Anno 118 - Numero 281

LA STAMPA

Mercoledì 28 Novembre 1984

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32

A PAGINA 9

Al processo Grimaldi il marito e l'amante raccontano

di Giovanni Cerruti

Ciro Paglia

OGGI Tutto scienze

Visentini riassume il suo testo in 5 articoli: su ognuno la fiducia

Per il fisco tensione nel governo il psdi non voterà su due punti

I ministri socialdemocratici protestano: non erano stati invitati in tempo alla riunione del Consiglio di lunedì - Malumore dei democristiani - I missini hanno annunciato l'ostruzionismo

Uno contro tutti

Che il governo sarebbe stato ad un certo punto costretto a porre la fiducia sul pacchetto fiscale era nell'ordine probabile degli eventi. Grave sarebbe stato, invece, se la prova di forza si fosse tradotta nel naufragio del pentapartito di fronte al compito istituzionale di far pagare le imposte in modo equo, per dirla con le parole del ministro delle Finanze.

Così, invece, si è lasciato modo ai partiti, nella loro rappresentanza parlamentare, di esprimere convincimenti che riflettono corposi interessi elettorali e di strappare anche modifiche non irrilevanti a vantaggio delle variegate corporazioni; salvo poi, sulle questioni decisive, imporre l'imperio di una ragione politica capace di ricondurre la maggioranza a scelte in linea, una volta tanto, con l'interesse generale.

Le differenze di posizione non debbono scandalizzare e appare piuttosto ipocrita la sottolineatura da parte dell'«Unità» delle contraddizioni esplose in questa occasione nella dc, fingendo d'ignorare quanto similari siano parimenti quelle del pci, che si è trovato a sostenere, ad un tempo, lo sciopero dei sindacati in appoggio a Visentini e la serrata contraria degli artigiani, capeggiati, tra l'altro, da un deputato comunista, l'on. Tognoni, il quale in una intervista è giunto a minacciare un blocco dei camionisti di tipo cileno «se si obbligherà questa gente a pagare più tasse».

Un comportamento contraddittorio ha, dunque, caratterizzato tutti — tranne i repubblicani coinvolti in prima persona — ma esso trova una spiegazione nella natura interclassista dei partiti italiani, nel condominio di interessi corporativi, anche divergenti, che essi hanno finito per rappresentare e, quindi, nella spinta a ricercare formulazioni legislative le quali, più che alla razionalità dei fini e dei mezzi, si pieghino, invece, ad infinite capacità di compromesso.

Se questa tendenza fosse stata, però, accolta anche in questa occasione senza un punto fermo e fossero passati gli emendamenti contro gli accertamenti induttivi (che debbono permettere di determinare, sia pure grossolanamente, i ricavi delle imprese a contabilità semplificata forfettizzata, fino ad oggi dichiarati prossimi allo zero), ebbene l'intera manovra sarebbe caduta e avrebbe perso qualsiasi significato. Essa, invece, resta in piedi, anche se per farla passare si è dato vita a un accorpamento in cinque articoli di una legge che in partenza ne conteneva trentuno, partorendo in istato di necessità un «mostruum» giuridico dal punto di vista formale che purtroppo presterà domani il fianco ad appigli e ricorsi da parte degli evasori, battuti e non sconfitti.

Ma bisogna probabilmente rassegnarsi al fatto che il Parlamento italiano è ormai per sua natura incapace sia di produrre leggi razionali ed efficaci sia di auto-riformarsi davvero e che, quindi, allo stato delle cose il ricorso alla fiducia e alla decretazione d'urgenza, con tutte le conseguenze negative che ne derivano, divenga sempre più una via obbligata per un governo che non voglia del tutto rinunciare al suo ruolo.

Gli eventi di questa tornata senatoria dimostrano, peraltro, sia la forza deterrente che può assumere, nelle rare volte in cui si manifesta, l'intesa tra psi e pri, che ha permesso al ministro delle Finanze di muoversi con le spalle coperte almeno per questo verso; sia il valore determinante della segreteria De Mita nel portare la dc verso un graduale, difficile e contrastato rinnovamento. In questo senso se la brigliа sciolta concessa al fido senatore D'Onofrio, proponente indefesso di stravolgenti emendamenti, lasciava temere un cedimento alle ragioni di bottega (mai detto fu più indovinato), le decisioni assunte al vertice del pentapartito al momento decisivo e l'assenso di Piazza del Gesù al voto di fiducia provano che esiste anche nella dc un margine d'accettazione di impopolarità. E' ora sperabile che la deplorevole diserzione del psdi, il quale contende al msi la bandiera dell'evasione fiscale, non finisca per eroderlo a Montecitorio, se non a Palazzo Madama.

Siamo, peraltro, convinti che questa fragile, incerta e provvisoria affermazione di alcuni principi basilari di equità fiscale non si sarebbe verificata senza la ferma determinazione di un personaggio sceimodo, non bisognoso di supporti d'apparato, capace d'impuntarsi e di sbattere la porta senza tema di perdere potere e prestigio. La scommessa individuale di Visentini, la credibilità della sua minaccia di dimissioni hanno quindi avuto, in una situazione politica altrimenti bloccata e lacerata, una funzione trainante e deterrente. Questo fatto rivela che contro l'inerzia e lo spirito di conservazione dei partiti è ancora aperto uno spazio d'iniziativa per quei personaggi politici che abbiano il gusto della sfida minoritaria. Del resto i precedenti non mancano, da Marco Pannella a Giorgio Amendola.

Mario Pirani

La seduta fiume

ROMA — Il governo ha posto ieri mattina al Senato la fiducia sulla legge Visentini. Le votazioni cominciano stamani e saranno sei: cinque su altrettanti articoli della legge riscritta da Visentini e uno, finale, sulla legge nel suo complesso. Il «sì» definitivo del Senato dovrebbe arrivare nella notte tra oggi e domani, malgrado che il psdi abbia ufficialmente annunciato l'astensione su due punti della legge, provocando nuove tensioni nella maggioranza.

L'ostruzionismo del msi, annunciato ieri da Almirante nella sala-stampa del Senato («Sono venuto per essere vicino ai miei senatori impegnati in una dura battaglia») potrebbe far slittare il voto finale di 10-12 ore. E' quanto basta al msi, riunito da domattina a Roma in congresso, per «cantare vittoria» e per annunciare dal proprio pulpito una realtà politica assai cruda per il governo: dal Senato, l'ostruzionismo e le difficoltà stanno per trasferirsi alla Camera, e con più possibilità di successo.

A tanto hanno portato le divisioni e i contrasti nella maggioranza che non sono finiti neppure con la scelta, comunque inevitabile, del voto di fiducia. La scelta è stata fatta lunedì sera, quando il governo stava per essere travolto al Senato dalla valanga degli emendamenti missini e, soprattutto, dagli scontri nella maggioranza (dc e psdi contro Visentini). Il ministro delle Finanze minacciava di andarsene e Spadolini, colta al volo l'aria di crisi, ha chiesto la convocazione urgente del Consiglio dei ministri per porre la fiducia sul pacchetto.

Craxi era a Milano. La maggior parte dei ministri fuori Roma. Ma, visto che la situazione stava precipitando, il vicepresidente del Consiglio Forlani accettava il suggerimento di Spadolini. Del resto, era stato proprio Craxi, giorni fa alla Camera, ad affermare che il governo avrebbe quasi sicuramente posto la fiducia sulla legge Visentini. Alla riunione erano presenti pochissimi ministri e il sottosegretario Amato.

Luca Giurato

(Continua a pagina 2 in quarta colonna)

La prima di due giornate di protesta contro la dittatura

Santiago sfida Pinochet

Cortei, bombe e scontri - Malgrado lo stato d'assedio migliaia di manifestanti intorno al leader dc Valdés sul sagrato della cattedrale - Duro intervento della polizia per proteggere un agente provocatore - Slogan sotto il palazzo della Moneda - Il regime annuncia che richiamerà i riservisti dell'esercito

DAL NOSTRO INVIATO

SANTIAGO — Un drappello d'uomini irrompe nell'antica Plaza de Armas dirigendosi a passo sostenuto verso il sagrato della cinquecentesca cattedrale. La torre campanaria batte gli ultimi rintocchi del mezzodì, l'ora convenuta per i comizi di protesta. Guida il drappello Gabriel Valdés, con lui sono Zaldivar, presidente dell'Internazionale dc, il socialista Ricardo Lagos, che presiede, per turno, l'Alleanza democratica, il radicale Silva-Cimma. E' fatto significativo, Jorge Molina del «Bloque socialista».

Di colpo la piazza a giardinetti vede trasformarsi indolenti coppie di giovani, pensionati dall'aria assorta, passanti apparentemente frettolosi in cittadini plaudenti che scandiscono il ritornello ormai famoso: «Y va a caer, y va a caer» (cadrà, cadrà). E ancora: «El pueblo unido nunca será vencido», il popolo unito non sarà mai sconfitto.

I poliziotti, presi in contropiede, s'attaccano ai walkie-talkies chiedendo nervosamente istruzioni. Tutt'intorno alla piazza è un arcigno schieramento di mezzi blindati, di cellulari, di guanacos, gli automezzi che lanciano poderosi getti d'acqua.

Il drappello si è disposto sui gradoni della cattedrale e intona l'inno nazionale, omettendo di cantare la strofa, aggiunta dopo il golpe del 1973, che esalta l'anticomunismo dell'esercito. Con Valdés e i suoi amici cantano, le dita della destra divaricate nel segno churchilliano della vittoria, i cittadini che da pochi sono diventati moltissimi e tanti ancora straripano, col resto, nella plaza de Armas.

Ci sono giovani che cantano l'inno nazionale (le cui parole, oggi, suonano bugiarde giacché parlano di libertà), levando il pugno nel saluto comunista. La loro è una sfida forse ancor più temeraria di quella di Valdés e dei suoi amici. Qui non siamo a Roma, in piazza del Popolo, qui siamo nella capitale di un Paese ammanettato dallo stato d'assedio. Valdés e i suoi amici, i giovani marxisti, rischiano l'arresto, la tortura, la galera, la più crudele delle punizioni: l'esilio.

Un giovinotto in jeans, coi capelli biondi lunghi sul collo fende deciso la folla, si avvicina a Valdés e gli dice, tendendogli la mano: «Permette?». Valdés stringe quella mano e il giovinotto gli rovescia addosso queste parole: «Saluto in lei il più grande traditore della patria». E qui scoppia il parapiglia. Due attivisti democristiani agguantano il giovinotto ma un elicottero cala improvviso dal cielo quasi a sfiorar la folla e i carabineros caricano, preoccupandosi, innanzitutto, di liberare il capelluto, che è quel che si dice un agente provocatore. (Alla beffa di Valdés, la polizia ha voluto rispondere con un'altra beffa, tutto sommato cialtronesca).

La preoccupazione della polizia di sottrarre l'agente provocatore alle ire dei manifestanti determina un tempo vuoto che consente a Valdés e ai suoi amici di salvarsi dalla carica e, soprattutto, dai getti d'acqua, invero violenti, dei guanacos.

Il drappello di Alleanza democratica imbocca la via Huerfanos, dirigendosi verso la sede della dc, mentre dagli alti palazzoni che strapiombano sulla strada cade una fitta pioggia di coriandoli. Tutto secondo copione, vale a dire in ossequio alle istruzioni contenute nei minuscoli volantini distribuiti clandestinamente dal comitato promotore della protesta.

In sincronia perfetta con il «grande raduno» nella piazza della Cattedrale, innumerevoli comizi analoghi hanno animato le piazze, grandi e piccole, centrali e periferiche di Santiago. Persino davanti alla Moneda, il palazzo-bunker di Pinochet, animosi giovani son riusciti a spargere coriandoli e a gridare attraverso i megafoni: «Y va a caer». In quello stesso momento il sottosegretario generale alla Presidenza, il colonnello Carlos Krumm, teneva una conferenza-stampa per annunciare: uno, che saranno subito richiamati alle armi diversi scaglioni di riservisti «onde intensificare la lotta contro il terrorismo». Due, che i permessi di rea-

Igor Man

(Continua a pagina 2 in quarta colonna)

A PAGINA 4

Un accordo Madrid-Londra Gibilterra non sarà più un'isola

Il governo scoraggia speculazioni sui titoli di Stato

Nuove norme fiscali per i Bot delle società

ROMA — Il Consiglio dei ministri, insieme con il decreto-bis di proroga degli sfratti a tutto il giugno '85, ha approvato ieri sera un altro importante decreto che in pratica elimina i privilegi fiscali di cui godevano talune imprese nell'acquisto di Bot e Cct attraverso prestiti bancari.

Non si tratta, mette subito in chiaro una nota di Palazzo Chigi, di una tassazione di Bot e Cct, in quanto «l'esenzione fiscale dei titoli di Stato da tutte le imposte sul reddito rimane ferma». Il provvedimento, invece, si limita (per gli acquisti futuri) ad escludere per le persone giuridiche (le società e le imprese) «la deducibilità degli interessi passivi derivanti dai debiti fatti per l'acquisto di titoli esenti».

E questo allo scopo «di eliminare alcune manipolazioni intese a sottrarre i redditi delle società di capitali e degli enti dalla imposizione». La norma comunque non vale per i Bot e i Cct già in possesso delle imprese. Senza questa normativa il beneficio fiscale era doppio, con l'esenzione prima degli interessi passivi sui debiti fatti per l'acquisto dei Bot e con la non tassabilità dopo, degli stessi titoli di Stato.

Con questo decreto, ha dichiarato il ministro del Tesoro Goria all'uscita da Palazzo Chigi, «abbiamo inteso ricucire una smagliatura della legge che fino a qualche tempo fa era contenuta ma che ora si è notevolmente allargata, al punto di dover intervenire». Goria non si è azzardato a fare stime, ma si è limitato ad affermare che non dovrebbe trattarsi di somme enormi, non superiori a qualche migliaio di miliardi di lire. Ha poi aggiunto che non si è fatto il decreto in ragione del gettito, ma con l'obiettivo di «rendere trasparente il flussi creditizi».

Il provvedimento darà i suoi primi frutti nei prossimi giorni e Goria, ancora una volta, ha ribadito che la misura varrà solo per le aste future e che in nessun caso vuol essere il segnale di una futura tassazione dei Bot. Ma già ieri sera qualche esperto riteneva il decreto una sorta di imposizione indiretta dei titoli di Stato in mano alle imprese.

«Gli operatori — ha concluso Goria — devono dimostrare di comprendere la portata della misura presa dal governo, perché il Parlamento potrebbe intervenire, riscontrando così comportamenti certamente legali ma non esemplari. D'altra parte la nuova norma non avrà effetti sul bilancio: se un bilancio è stato resta sano; se non lo è, è perché non lo era neppure prima. Ci sarà qualcuno che guadagnerà di meno, ma avrà sicuramente coscienza che quel guadagno era frutto di un artificio e non di capacità imprenditoriale».

Il decreto è composto di due soli articoli ed entrerà in vigore il giorno stesso della sua pubblicazione (prevista nel numero di oggi) sulla Gazzetta Ufficiale.

e. p.

A PAGINA 12

Gli sfratti sono sospesi nelle zone calde

di Emilio Pucci

Arrestati quando la polizia svizzera ha bloccato a Zurigo il corriere con l'esplosivo

Roma, sette libanesi volevano far saltare l'ambasciata Usa

ROMA — Pochi giorni ancora, e sarebbe stata una strage: sette terroristi libanesi sono stati arrestati nei dintorni di Roma, proprio mentre il progetto che stavano mettendo a punto da un anno — un attentato all'ambasciata degli Stati Uniti, in via Veneto — era entrato nella fase operativa.

Appartengono alla «Jihad» islamica, l'organizzazione sciita di ispirazione khomeinista che a Beirut, fra l'aprile e l'ottobre dello scorso anno, e nel Kuwait, aveva firmato sanguinosi attentati contro ambasciate Usa ed i quartieri generali delle forze di pace americana e francese. In Libano, avevano agito parcheggiando sotto gli edifici, o lanciando al loro interno grazie ad autisti-suicidi, automezzi imbottiti di tritolo. A Roma, probabilmente, pensavano di far crollare parte della costruzione piazzando le cariche sul versante di via Lucullo, una delle strade che costeggiano l'ambasciata dalla parte posteriore.

Sull'imminenza dell'attentato, nessun dubbio: «I sette libanesi — ha spiegato ieri sera il questore di Roma, Monarca, in una conferenza stampa — erano a Ladispoli da quasi un anno». Sembra che in questo periodo avessero dimostrato una insolita disponibilità di danaro. Alla Digos non dovevano essere completamente nuovi: tant'è vero che domenica scorsa, 18 novembre, la segnalazione giunta dalla Gendarmeria svizzera ha trovato i nostri poliziotti tutt'altro che impreparati.

All'aeroporto di Zurigo, appena giunto da Beirut e diretto a Roma era stato arrestato un cittadino libanese, Hani Hussain Atat, 21 anni. Indosso, distribuiti in una specie di corpetto, aveva oltre due chili di «T4», uno degli esplosivi più potenti che si conoscano, lo stesso usato per la strage di Bologna.

Evidentemente, altri «corrieri» avrebbero dovuto trasportare dell'altro plastico. La segnalazione ha dato i primi risultati in poche ore: a Ladispoli, una cittadina del litorale laziale, la Digos ha circondato due appartamenti abitati da studenti libanesi. Il primo, al numero 7 di via Italia, l'altro al 2 di via Kennedy. Ed è stato proprio in quest'ultimo che le ricerche hanno fornito una traccia precisa.

Oltre a molti documenti in lingua araba, nascosto dietro un armadio è stato trovato un «lucido» dell'ambasciata di via Veneto. Una pianta riportata su carta trasparente, su cui erano evidenziati, con accuratezza estrema tutti i sistemi di sicurezza della villa che fu di Margherita di Savoia. Il questore ha parlato di «una mappa delle difese attive e passive». In pratica, i libanesi avevano segnato tutti i luoghi presidiati da «marines», quelli la cui sorveglianza è affidata dall'esterno alla polizia italiana, perfino le postazioni di telecamere che servono l'apparato di controllo a circuito chiuso. Con colorazioni particolari, i terroristi avevano sottolineato gli «angoli morti» del sistema televisivo, i cambi dei gruppi di guardia, il numero dei militari impiegati. Ultimo dettaglio: lo studio era aggiornato a poche settimane fa, all'ultima variazione nei turni.

L'intercettamento a Zurigo del «corriere» dimostra che la lunga fase di studio si era conclusa: e la piantina, anche se zeppa di annotazioni in lingua araba che non sono state ancora completamente decifrate, fa intuire che l'attentato non si sarebbe svolto come i precedenti. A Beirut, il 18 aprile dell'83, i terroristi parcheggiarono sotto l'ambasciata americana un'auto imbottita di tritolo: 40 morti. Sei mesi più tardi, il 23 ottobre, due furgoni condotti da autisti-suicidi forzarono quasi contemporaneamente i blocchi che proteggevano le sedi dei quartieri generali americano e francese delle forze di pace. Bilancio: quasi trecento vittime fra «marines» e «parà».

Degli arrestati, per ora, si conoscono solo i nomi, parte dei quali probabilmente falsi. Eccoli: Mohamad Neemtai Fahs, Hassan Habdul El Safaoui, Melhem Kelidr, Mohamad Marzi Artouni, Mohamed Oebara, Mohoumod Hani Bayoun, Nabil Merhi. Fra loro, il più anziano ha 23 anni. Sono stati interrogati dal sostituto Domenico Sica, incriminati per banda armata e strage, reato quest'ultimo che si concreta con il solo porre in essere le circostanze perché una carneficina si verifichi. Restano in una caserma della polizia. Non parlano.

Giuseppe Zaccaria

Arafat presenta le dimissioni dall'Olp

AMMAN — Yasser Arafat, presidente del Comitato esecutivo dell'Olp, ieri notte ha presentato le sue dimissioni nel corso di una riunione a porte chiuse del Consiglio nazionale palestinese.

L'annuncio è giunto contemporaneamente alla notizia di un attentato dinamitardo all'hotel che ospitava la riunione. L'esplosione dell'ordigno, avvenuta verso le 23 davanti all'ingresso dell'albergo, non ha provocato vittime ma solo gravi danni.

Era stato Arafat stesso, nel pomeriggio, ad annunciare che «un leader arabo ha mandato un aereo carico d'esplosivo per fare saltare in aria la conferenza».

La Sovrintendenza ai Beni ambientali di Venezia chiuderà la piazza al Carnevale?

Addio maschere, San Marco vi esilia

VENEZIA — *Non tornerà più a folleggiare il Carnevale in piazza San Marco? Non sarà più possibile abbandonarsi alle danze in maschera, al suono dei potenti amplificatori nel «salotto del mondo»? Sembra proprio di no, vista la decisione con cui la nuova, energica e battagliera sovrintendente ai Beni ambientali e architettonici di Venezia, Margherita Asso, sostiene la necessità di mettere ordine nel caotico microcosmo della piazza fatto di bancarelle, turisti in sacco a pelo, lattine di bevande.*

Secondo la dottoressa Asso, piazza San Marco non è un insieme di monumenti importantissimi; è essa stessa un monumento. Tutto è capolavoro, non solo la Basilica, il campanile e il Palazzo Ducale: gli stessi pili di bronzo che sostengono le antenne delle bandiere sono opere di un grande maestro del '500, il Leopardi.

Ma se tutta la piazza è un monumento, bisogna trarne le conseguenze anche dal punto di vista normativo. E in questo punto sta la principale, sconvolgente novità che la nuova sovrintendente intende introdurre.

Arrivata a Venezia nella primavera del 1982, Margherita Asso ha fatto ben presto conoscere la propria tempra di donna poco incline ai compromessi. Ha vietato la costruzione in piazza San Marco di una fontana provvisoria che avrebbe dovuto celebrare il centenario dell'acquedotto veneziano, ha proibito Villa Pisani di Stra' alla scuola dei calzaturieri della Riviera del Brenta, che là aveva sede, perché «non agibile», si è opposta al rinnovo della doratura del leone sulla Torre dell'orologio, che il Rotary Club si era offerto di finanziare.

Ma tutto questo è niente a confronto di ciò che piazza San Marco dovrà aspettarsi. A cominciare proprio dal Carnevale: «Si è arrivati a un uso smodato della piazza. Così non si può continuare — afferma la sovrintendente Margherita Asso —, ad esempio l'uso che durante il Carnevale si fa della piazza non è compatibile con l'ambiente».

La piazza-monumento deve essere, a parere della sovrintendente, interamente protetta dalla legge 1089 del 1939. Margherita Asso sta già predisponendo una notifica che renda operativa la tutela.

Margherita Asso non intende affatto chiudere la piazza o regolamentarne l'accesso: certo — osserva — le grandi masse dei turisti comportano un deterioramento, ma si tratta di un danno «fisiologico»; ben altra cosa sono certi comportamenti come i bivacchi, le colazioni al sacco ai piedi dei palazzi, le bancarelle che hanno assunto proporzioni di vere e proprie architetture.

Bisogna correre ai ripari non solo attuando restauri conservativi massicci, ma facendo ritornare il «salotto del mondo» al suo antico decoroso aspetto. Se l'azione avviata dalla sovrintendente andrà in porto, non solo i balli di Carnevale, ma qualsiasi manifestazione o spettacolo in piazza dovrà avere il parere della stessa Sovrintendenza.

Ma cosa ne pensano gli amministratori veneziani? Il sindaco Mario Rigo, socialista e parlamentare europeo, è d'accordo sul fatto che «l'uso della piazza durante il Carnevale non è dei migliori» e afferma che «si possono rafforzare i controlli in piazza così come si può fare di più per la pulizia. Anche le manifestazioni vanno vagliate».

Il vicesindaco Paolo Cacciari, comunista, osserva: «Sono d'accordo sulla tutela fisica di cui la sovrintendente sottolinea l'urgenza. Non vorrei però che dalla salvaguardia della piazza, si passasse a stabilire quale uso si deve farne: ciò spetta a chi è stato eletto dai veneziani».

Gigi Bevilacqua

Parigi: uranio «clandestino» su un camion diretto in Italia

PARIGI — I doganieri del posto di frontiera franco-belga di Gué d'Hossus, nelle Ardenne, hanno scoperto due contenitori di uranio arricchito al 93 per cento, che viaggiavano senza regolare permesso su un camion diretto in Italia.

Provenivano dal centro di ricerche nucleari dell'Euratom a Mol, in Belgio, ed erano destinati al centro Euratom di Ispra, in Italia.

Carcerazione cautelare prorogata

ROMA — Il Consiglio dei ministri ha prorogato di un anno i termini per la carcerazione cautelare. Il provvedimento riguarda soltanto gli imputati di delitti gravissimi.

Il governo ha approvato anche un disegno di legge a favore dei dissociati dal terrorismo non imputati di reati gravi.

Altri provvedimenti riguardano l'arruolamento di 22 mila tra agenti e carabinieri.

(Il servizio a pag. 2)

Faccia a faccia con Zampini

La deposizione di Giancarlo Quagliotti, ex capogruppo comunista al Comune di Torino, al processo delle tangenti. A destra lo ascolta Adriano Zampini. Al centro Beppe Gatti e accanto a lui Enzo Biffi Gentili (I servizi di Claudio Giacchino, Beppe Minello e Nino Pietropinto nelle pagine di cronaca)

Tra ideologia e nostalgia, il msi a congresso cerca nuove strade

L'ultima carta di Almirante

Per trasformarsi, il neofascismo cerca adesso di inseguire le proteste rinchiuse nelle varie nicchie corporative italiane - L'attacco alla legge Visentini nasconde una rincorsa al ceto medio del commercio non completamente riuscita - Tra i delegati, al primo posto vengono ancora i professionisti, seguiti da operai, impiegati e studenti

ROMA — A Firenze capi e gregari, federali e reduci, abituati a quarant'anni di totale isolamento, si sono quasi buttati giù dal palco d'onore del congresso del msi quando insieme con il marchese Emilio Pucci sorridente e gli uomini del pentapartito titubanti hanno visto venire avanti — anche lui per la prima volta — l'ospite più atteso: Valentino Giannotti, presidente dell'Unione Commercianti.

«Sapete che siamo con voi — gli ha detto il "federale" Marco Cellai, salutandolo —. Chi, come Visentini con il suo pacchetto, uccide il commercio, assassina Firenze». A Palermo, gli attivisti missini hanno tempestato negozi e botteghe di volantini che denunciavano insieme la politica fiscale del governo e la crisi comunale: «Giunta che non spende, uguale a città che muore», diagnostica il «federale», Giuseppe Tricoli.

A Napoli, basta dare un'occhiata alla lista missina presentata alle ultimissime elezioni: dieci commercianti in fila, poi il leader dei medici autonomi, quindi il capo dei tabaccai, seguiti dai rappresentanti dei pensionati, dei dipendenti comunali e naturalmente degli uomini del Lotto, in un'orgia ultracorporativa benedetta da Almirante nelle sue cene coi farmacisti, nei caffè con gli agenti di viaggio, nelle passeggiate davanti alle vetrine dei gioiellieri su e giù per via Scialoja.

Che cosa sta succedendo entro il vecchio corpo, immobile per decenni, del msi, che da domani va a congresso? Nonostante i lamenti soffocati degli uomini della destra radicale che fa capo a Pino Rauti (impegnati a garantire un congresso unitario, con la speranza di condizionare tra un anno e mezzo il dopo-Almirante, ma preoccupati di «barattare la purezza della linea strategica con la ricerca ad ogni costo del consenso, che può sfociare su posizioni di puro qualunquismo», come dice il «federale» di Napoli, Antonio Parlato) anche il neofascismo si sta in qualche modo trasformando: e l'inseguimento dei bisogni, dei lamenti e delle proteste rinchiuse nelle varie nicchie corporative d'Italia — per trasformare il tutto in ribellismo di destra — sembra essere l'ultima carta di Giorgio Almirante, mimetizzata dietro la liturgia congressuale dell'ideologia e della nostalgia, cui un partito come il msi non può per natura rinunciare.

Ma il partito è pronto? In realtà, di questo partito nessuno sa niente. Sulla carta, è fatto di 42 deputati, 18 senatori, 5 europarlamentari, 1016 consiglieri circoscrizionali, 344 consiglieri comunali nelle città capoluogo di provincia, 1240 negli altri Comuni, 155 consiglieri provinciali, 53 regionali, 170 assessori, e 27 sindaci, di cui uno solo a capo di un Comune con più di 5 mila abitanti. Uno solo, e sconosciuto: tutto il partito lo ha cercato, quando dal rapporto statistico del Viminale è saltata fuori la prova della sua esistenza, ma nessuno ha saputo dire chi è, dove vive, quando è stato eletto.

Dietro questo profilo sommario e contabile, il vero identikit del neofascismo italiano resta però spesso sconosciuto, anche alla sinistra. Studiandolo da vicino, emerge l'identità di un partito «sudista» (il 40,3 per cento dei 382 mila iscritti è nel Mezzogiorno, con il 35,8 per cento al Nord), «maschio» (le donne sono il 21 per cento degli iscritti), senza età come la nostalgia. Uno studio sui 1096 delegati al prossimo congresso, rivela che la maggioranza (500) ha tra i 24 e i 43 anni, mentre altri 494 delegati sono nella fascia che va dai 44 agli 84 anni. Di questi, gli anziani nati prima del 1920 sono 87, mentre 40 sono nati tra il 1921 e il 1935.

Se si guarda alla composizione sociale di questo «partito militante» missino, vengono alla luce le contraddizioni e le velleità della strategia almirantiana. Per ora: infatti, la rincorsa del ceto medio del commercio non è riuscita: i bottegai, secondo quanto dimostrano le cifre, sono soltanto al quinto posto nella gerarchia delle categorie presenti tra i delegati al congresso. Per primi (390 su 1094) vengono i professionisti, seguiti dagli impiegati (216), dagli studenti (204) e dagli insegnanti (95). I commercianti sono 56 su più di mille delegati e precedono appena i pochissimi operai (39), le casalinghe (30) e i pensionati (24), mentre 50 delegati fanno parte di «altre categorie e professioni» non specificate.

Cifre che dimostrano l'inconsistenza dei progetti tesi a raccogliere la ribellione del «lumpenproletariato» per saldarla ai rancori della piccola e media borghesia, come avevano teorizzato sul campo i «rautiani» a Napoli. Ma nessuno ha ancora analizzato il rischio dell'altra miscela, quella tra poujadismo e neofascismo, cui sta lavorando Almirante.

Ezio Mauro

Pensioni d'oro per ricercatori di Ispra?

BRUXELLES — L'apertura di un'inchiesta sulle pensioni d'oro offerte dalla Comunità europea ai ricercatori di Ispra perché accettino di mettersi a riposo anticipatamente, è stata chiesta al Parlamento europeo dal deputato laborista inglese Glyn Ford.

La Comunità avrebbe offerto a 120 ricercatori del centro Euratom di Ispra, in provincia di Varese, troppo anziani per continuare nel lavoro di ricerca, ma ancora giovani per andare in pensione, di accettare un prepensionamento al 70 per cento dello stipendio.

L'operazione, secondo l'europarlamentare inglese, costerebbe alla Comunità circa 57 miliardi di lire. «Questa non è la prima volta che si verifica una cosa del genere», ha detto Ford.

Lettera al Direttore

Il gen. Giudice e i magistrati di Torino

Sul suo quotidiano del 24 novembre 1984, leggo che il giudice istruttore dottor Cuva, dicendo di aver seguito, nella conclusione della sua inchiesta riguardante anche gli onorevoli Andreotti e Tanassi, la sentenza del 23 dicembre 1982 del tribunale di Torino, afferma che tale sentenza, sul punto, sarebbe stata confermata in appello.

Ciò non è vero, primo perché la sentenza ha riformato la precedente, secondo perché dal dispositivo letto in udienza possono trarsi giudizi nettamente diversi, terzo perché la motivazione della sentenza non è ancora depositata.

I miei avvocati di Torino sono a sua disposizione per ogni opportuno chiarimento e ciò in relazione al fatto che non essendovi sentenze definitive ma essendo tutti i fatti ancora soggetti a giudizio, sarebbe opportuna una adeguata riservatezza da parte dei giudici titolari delle inchieste.

Credo, con ciò, di esercitare un diritto costituzionalmente protetto.

Generale Raffaele Giudice

Si brucia la diossina di Seveso

Basilea. Il fumo esce dalla ciminiera dello stabilimento della Ciba-Geigy. Si sono così iniziati ieri i primi esperimenti d'incenerimento delle scorie inquinate dalla diossina nell'incidente di Seveso del luglio 1976. Si è operato in mattinata su una quantità di cinque chili, seguito da un analogo quantitativo nel pomeriggio, per circa 5 grammi (su 200 totali) di diossina. Secondo gli esperti, le prove hanno dato risultati positivi. Altre decisioni, però, non verranno prese prima di febbraio dell'anno prossimo

Riguardano gli imputati di omicidio, sequestri, delitti mafiosi

Prorogati di un anno i termini per la carcerazione cautelare

Il Governo approva anche una norma a favore dei dissociati dal terrorismo - I benefici concessi a coloro che non siano autori di reati di sangue - Assunzione di 22 mila tra agenti e carabinieri

ROMA — Il Consiglio dei ministri ha approvato un disegno di legge che consta di due soli articoli col quale vengono prorogati al 30 novembre del 1985 i termini di carcerazione cautelare per gli imputati di strage, omicidio, sequestro di persona, associazione per delinquere, associazione di tipo mafioso e grande traffico di stupefacenti. Il provvedimento è stato adottato per impedire che vengano rimessi in libertà automaticamente il 2 febbraio, per la scadenza dei termini di carcerazione cautelare previsti per ciascun giudizio, i detenuti imputati dei reati più gravi.

Secondo quanto ha affermato il ministro della Giustizia Martinazzoli, la proroga dovrebbe consentire ai diversi gradi di giudizio, cioè ai tribunali, alle Corti di assise e alla Cassazione, di celebrare nel frattempo i processi intentati contro le persone detenute per reati gravissimi.

Il provvedimento prevede anche misure di sicurezza da applicare per i detenuti per reati meno gravi che beneficeranno della scarcerazione automatica in seguito alla legge sulla carcerazione cautelare del luglio scorso. Si tratta di obblighi che dovrebbero consentire agli organi di polizia un controllo permanente sui movimenti di queste persone. Gli imputati di reati gravissimi ai quali la nuova norma approvata ieri si riferisce, a parere del ministro Martinazzoli, non sono più di trecento.

Il Consiglio dei ministri ha anche approvato un disegno di legge che riguarda i «dissociati» dal terrorismo. Il provvedimento si propone di definire la figura del terrorista che ammette la propria responsabilità su fatti di eversione non gravi e senza coinvolgere altri aderenti, attraverso la affermazione delle proprie responsabilità, il ripudio della violenza come metodo di lotta politica e un comportamento durante lo stato di detenzione che comprovi questa presa di distanza dai metodi e dalla ideologia eversiva.

Sulla base di queste premesse, il «dissociato» potrà beneficiare della depenalizzazione di una serie di reati associativi, anche se promotore o costitutore di banda armata, purché non sia autore di reati di sangue.

Il Consiglio dei ministri — a quanto ha riferito il ministro Scalfaro — ha approvato alcuni provvedimenti che aumenteranno di complessive 22.200 unità di organici delle forze dell'ordine. Gli organici della polizia aumenteranno complessivamente di 13.577 unità, se il Parlamento approverà il disegno di legge formalizzato dal Consiglio dei ministri e che sarà presentato oggi alle Camere proposto dal ministro dell'Interno Scalfaro. Il secondo provvedimento prevede l'assunzione di 8.000 carabinieri.

Il disegno di legge che verrà consegnato oggi alle Camere prevede l'assunzione di 9.077 unità nella polizia di Stato, mentre il secondo autorizzerà l'arruolamento di altri 4.500 agenti, oltre a 3.000 carabinieri.

Venerdì scioperano i giornalai

ROMA — Venerdì 30 novembre i giornalai italiani scioperano — dice un comunicato — «perché il governo vuole far loro pagare le tasse, con una aliquota di forfettizzazione dell'82%, su un reddito superiore a quello effettivamente realizzato».

I giornalai dicono che «non vogliono favoritismi, ma chiedono una politica fiscale di equità e giustizia per tutti».

La Corte d'appello 14 anni dopo: «Il fatto non sussiste»

Tutti assolti: non era serio il tentato golpe di Borghese

ROMA — Con una generale assoluzione si è concluso in Corte di assise d'appello il processo di secondo grado per il presunto tentativo di rovesciare le istituzioni democratiche che sarebbe stato compiuto nel dicembre del 1970 da alcuni esponenti del «Fronte nazionale» di Junio Valerio Borghese. I giudici della prima Corte d'assise d'appello, gli stessi che dalla prossima settimana giudicheranno i brigatisti rossi condannati all'ergastolo per la strage di via Fani e l'uccisione di Aldo Moro, hanno assolto perché il fatto non sussiste dall'accusa di cospirazione politica tutti i 46 imputati condannati in primo grado a pene varianti dai 10 anni agli 8 mesi di reclusione.

La Corte ha prosciolto da ogni accusa, tra gli altri, Remo Orlandini, Mario Rosa, Giovanni De Rosa, Stefano Delle Chiaie, Sandro Saccucci e l'ex ufficiale dei servizi segreti Amos Spiazzi.

I giudici con la sentenza hanno sostanzialmente riformato la decisione di primo grado limitandosi, per il resto, a ridurre le condanne inflitte nel luglio del 1978 ad alcuni imputati minori per il reato di detenzione e porto di armi da fuoco.

Un altro imputato minore, Bruno Zola, è stato condannato ad un anno e cinque mesi di reclusione per i reati di calunnia e ricettazione. La Corte ha revocato i mandati di cattura emessi a suo tempo contro gli imputati accusati di cospirazione politica ed associazione sovversiva e fino a ieri latitanti, come Remo Orlandini. La sentenza è stata emessa nell'aula del Foro Italico dopo due giorni di camera di consiglio.

Il processo d'appello era cominciato il 3 novembre scorso, a quattordici anni dai fatti. Secondo l'accusa iniziale, gli imputati intendevano provocare il rovesciamento delle istituzioni democratiche, favorendo in tal modo l'avvento della dittatura di destra. Tale imputazione, però, non resse alla verifica del giudizio di primo grado e gli imputati furono assolti con formula piena dall'accusa di insurrezione armata contro i poteri dello Stato.

Diverso, invece, fu il giudizio della Corte per l'imputazione di cospirazione politica mediante associazione. La maggior parte dei presunti «golpisti» venne riconosciuta colpevole e i giudici pronunciarono oltre quaranta condanne. Le pene più pesanti furono inflitte a Orlandini (dieci anni), Rosa, De Rosa e Lo Vecchio (otto anni), Spiazzi e Delle Chiaie (cinque), Saccucci (quattro).

Al termine del dibattimento il procuratore generale dottor Carlucci, ridimensionando ulteriormente i fatti, ha escluso che in seguito alle iniziative di Junio Valerio Borghese le istituzioni abbiano corso un serio pericolo. In conseguenza aveva sollecitato una notevole diminuzione delle pene per «la particolare tenuità del danno o del pericolo che poteva derivare da quelle azioni». *(Ansa)*

A Napoli un sindaco socialista

NAPOLI — Il socialista Carlo D'Amato, cremiano, di 41 anni, funzionario dell'Inail, è stato eletto ieri sera, alle 22,30, a maggioranza, alla seconda votazione, sindaco di Napoli. D'Amato (è il primo sindaco socialista di Napoli ed il quarto eletto dal novembre 1983) succede nell'incarico al democristiano Forte. Guiderà una coalizione minoritaria composta da dc, psi, pri e pli. I socialdemocratici hanno votato scheda bianca e non faranno parte della giunta. I comunisti ed i missini hanno votato per propri candidati, mentre il radicale Pannella si è astenuto.

L'astensione socialdemocratica, le perplessità della dc e le divisioni emerse nello stesso psi (i seguaci di Signorile hanno votato per D'Amato solo per «disciplina di partito») indicano però, ancora una volta, che i partiti non sono stati in grado di trovare un accordo concreto che consenta alla città di affrontare adeguatamente i suoi drammatici problemi.

Alla prima votazione, nella notte tra lunedì e ieri, D'Amato (designato dal psi d'intesa con dc, pri, pli e psdi) non aveva ottenuto il quorum richiesto, cosa del resto prevedibile. Ma anche nelle ore che ieri hanno preceduto la votazione decisiva per sindaco e giunta, sono emerse prese di posizione che non fanno prevedere una lunga vita a questa coalizione.

I consiglieri comunali del psi vicini a Signorile avevano annunciato che avrebbero votato sindaco e giunta solo per disciplina di partito.

I nostri soldi

di *Mario Salvatorelli*

Costo della vita

«Le sarei grata se mi volesse orientare, dicendo accompagnarmi per mano, nella mia spesa quotidiana, in modo che io mi possa accorgere che l'inflazione sta rallentando, e cioè che i prezzi aumentano meno velocemente di prima, perché, forse a causa della mia vista che non è proprio quella dell'aquila, e neppure del falco, non me ne sono ancora accorta», scrive la signora Luisa Cerroni, di Roma, che si dichiara *«di professione casalinga, in attività di servizio a tempo pieno»*. Ne sarei lieto, cara signora, anche perché la sua lettera, velatamente polemica e palesemente arguta, sembra promettere una piacevole compagnia. Mi devo accontentare, però, di rispondere da queste colonne, nella speranza che il risultato sia quello desiderato, e cioè di aguzzarle la vista (ammesso che sia necessario).

Non solo dalla mia corrispondenza con i lettori — modesto specchio dell'opinione pubblica corrente —, ma dalla stessa realtà del nostro paese, emerge in modo più che evidente l'opportunità, tanto necessaria quanto difficile da realizzare, di aggiornare continuamente le statistiche, le aliquote fiscali, le leggi, cioè tutto quanto riguarda quel comportamento dei cittadini che ha una rilevanza economica. Tuttavia si deve dire, non tanto a difesa dell'Istat, quanto della verità, che l'indice del cosiddetto costo della vita, quello, cioè, che si riferisce alle variazioni dei prezzi al consumo per le famiglie dei lavoratori dipendenti, è stato aggiornato sei volte, dalla fine della guerra in poi, appunto per tener conto dei diversi bisogni, quindi dei diversi consumi, di una famiglia «tipo» di impiegati o di operai, e della sua composizione media, ieri di cinque, oggi di quattro persone.

Così, il capitolo «alimentazione», che nell'immediato dopoguerra pesava per oltre il 66 per cento sul bilancio domestico, è sceso progressivamente al 34,97 per cento (quasi alla metà), nell'indice attualmente in vigore. Invece il capitolo «beni e servizi vari» è salito dal 6,80 al 46,36 per cento, rispecchiando, con sufficiente approssimazione, il crescere del livello di vita, e, quindi, la possibilità, per la famiglia media dei lavoratori dipendenti, di destinare all'igiene, all'arredamento domestico, ai «veicoli privati», alla ricreazione e alla cultura — spese per turismo, radio-televisione, macchine fotografiche e cineprese, musicassette, partite di calcio comprese — quasi la metà del bilancio.

Certo, si può discutere il fatto che all'inizio degli Anni Sessanta l'abitazione «pesasse» per l'11,29 per cento sul costo della vita, mentre oggi pesa appena per il 4,82 per cento, in quanto il calcolo è limitato, come verifica, in pratica all'equo canone legale e alle spese accessorie: portierato, illuminazione scale, acqua potabile, manutenzione normale, eccetera. D'altra parte, non sembra possibile tener conto dei canoni «sommersi», al di sopra della legge, né del fatto che oggi una buona maggioranza delle famiglie, rispetto a venti-trenta anni fa, vive in alloggio di sua proprietà. Inoltre, anche l'indice del costo della vita attuale è invecchiato, perché le rilevazioni più aggiornate, quelle riferite al 1983, danno all'alimentazione (bevande e tabacchi compresi) un peso del 30 per cento netto, probabilmente già superiore a quello che avrà avuto quest'anno.

Certo, la «realtà» delle spese, in un paese di 57 milioni di abitanti e di 19 milioni di famiglie, è più varia di quanto uno spettacolo di «varietà», anche affidato al più fantasioso dei nostri registi, possa, solo lontanamente, riprodurre. Si pensi al «pasto in ristorante», che, nella «media» nazionale, pesa appena per il 3,08 per cento sul totale della spesa delle famiglie, mentre per molti costituisce il 30 per cento, e forse più, del bilancio mensile. E si pensi al gasolio per autotrazione, oggi così «consumato», ma il cui aumento non ha alcuna influenza sul «costo della vita», perché non figura tra i 316 «beni e servizi» in esso contenuti, e le cui variazioni ne segnano l'andamento. Conclusione: è più che probabile che l'aumento del costo della vita, per la maggioranza delle famiglie sia superiore a quello rilevato dalle statistiche, e per una minoranza sia inferiore. Ma, è certo che l'aumento, cioè il tasso d'inflazione, nel 1984 è stato inferiore a quello degli anni scorsi, più o meno nelle stesse proporzioni rilevate dai dati «ufficiali».

Tensione per il fisco, il psdi non voterà due punti

(Segue dalla 1ª pagina)

ta. Ieri mattina, Visentini entrava nell'aula del Senato e, a nome del governo, annunciava la fiducia.

Poco dopo, dal psdi partivano due novità. La prima era un comunicato della segreteria che, pur annunciando il voto favorevole alla legge nel suo complesso, rendeva ufficiale una indiscrezione che circolava da tempo: l'astensione su due punti, la contabilità media e gli accertamenti induttivi. Quest'ultimo è il punto-chiave della legge: malgrado la volontà di Longo di buttare acqua sul fuoco, l'astensione, con l'uscita dei senatori del psdi al momento del voto, equivale all'aperta dissociazione di un partito della maggioranza su uno dei provvedimenti fondamentali.

La seconda novità è meno delicata politicamente, ma, nel clima di tensione che si respira a Roma, sarebbe un errore considerarla solo una vicenda formale: i ministri del psdi (Nicolazzi, Romita, Vizzini) hanno pubblicamente protestato con Craxi per non essere stati invitati al Consiglio dei ministri che ha deciso la fiducia. «Ho ricevuto il fonogramma alle 20,25 e la riunione era convocata per le 20», ha dichiarato Nicolazzi. «Ho appreso la notizia dal telegiornale», è sbottato Vizzini. «Andiamo a protestare», ha annunciato Romita.

Su quest'ultima vicenda, è nato un piccolo «giallo», perché Spadolini ha dichiarato che tutti i ministri sono stati cercati a lungo per telefono. Il segretario del pri è stato poi ricevuto da Craxi appena il presidente del Consiglio, martedì mattina molto presto, è rientrato a Roma. Dopo il colloquio, Spadolini ha dichiarato: «La posizione del pri è chiarissima: non è per la crisi e non è per la giustizia rotta alla crisi. Il governo ha corso rischi molto gravi. Se non si fosse avuto l'intuizione del voto di fiducia per far cadere gli emendamenti della destra e della maggioranza si sarebbe andati in poche ore alla crisi».

Spadolini ha affermato che la fiducia è stata chiesta «come risposta politica sia alla aggressività dell'opposizione di destra sia come verifica della compattezza e della coerenza interna della maggioranza». Queste parole hanno provocato irritazione nella dc, ed in particolare tra alcuni senatori democristiani che ieri si sono apertamente lamentati anche con il loro presidente, Mancino. Alcuni hanno detto d'essere «tentati» da propositi di astensione. Mancino, ieri sera, ha in parte ridimensionato questi malumori anti-pri, ma non ha nascosto irritazione e sconcerto per l'astensione dei socialdemocratici. «Si tratta di un pericoloso precedente, inaccettabile in qualunque momento da ogni altro partito della maggioranza», ha dichiarato Mancino, il quale, subito dopo, a una precisa domanda di un giornalista, ha affermato: «Lo so benissimo che anche i dirigenti del mio partito sono molto inccavolati per quest'ultima uscita dei socialdemocratici. Speriamo in un loro ripensamento in extremis. Comunque, Craxi deve fare qualcosa». «Spero che ci sia una riconsiderazione e quindi la possibilità di superare questo aspetto un po' contraddittorio», ha dichiarato Forlani.

Luca Giurato

Santiago sfida Pinochet

(Segue dalla 1ª pagina)

denza dei corrispondenti esteri verranno riesaminati ed eventualmente annullati.

Curiosamente, una volta spariti i giovani contestatori da sotto il balcone di Pinochet qui è, però, lontano, ad Arica, nel Nord, dove sarebbe stato pesantemente contestato, perfino con lancio di pomodori e, si vuole, di petardi, vi si precipitavano in massa gli impiegati di tre adiacenti ministeri, sgomberati in fretta e furia per disinnescare altrettante bombe ad alto potenziale. Se fossero esplose sarebbe stata una carneficina.

Di pari passo con la protesta «pacifica» promossa dall'opposizione di centrosinistra (con l'adesione del *Bloque*), procede l'azione dura del braccio armato del partito comunista, il Fronte patriottico Manuel Rodriguez, nella prospettiva «di un inevitabile guerra civile, oggi ancora strisciante». Venti bombe e due automobili imbottite di tritolo sono scoppiate in vari punti della città nella notte di vigilia della protesta. I feriti sono solo due perché le esplosioni han voluto essere, questa volta, solo «politiche», indicative della possibilità per gli uomini del Fronte di muoversi come pesci nell'acqua in una città pattugliata fino all'ossessione.

Attentati invero dimostrativi: un'automobile-bomba è saltata in aria a ridosso della sofisticata sede dell'archivio computerizzato della polizia scientifica; un'altra accanto all'ufficio passaporti. Almeno tre cariche al plastico, ancora, sono esplose nel raggio d'un centinaio di metri dal Palazzo della Moneda.

Mentre trasmettiamo è in corso in tutto il Paese un'ondata di arresti «a pioggia». L'opposizione non demorde, e coraggiosa ma il regime appare deciso a stringere il Cile nella *parrola* dell'implacabile repressione. Ogni giorno un giro di vite in più, sino alla soffocazione d'ogni residua libertà.

Igor Man

Sciopero blocca «Le Monde» per due giorni

PARIGI — Per il secondo giorno consecutivo «Le Monde» ieri non è uscito per lo sciopero degli impiegati amministrativi del quotidiano. L'agitazione è stata decisa per protestare contro un piano di risanamento che prevede di tagliare i salari del 14 per cento nel corso del 1985 per riportare l'azienda in pareggio.

Il quotidiano, di proprietà di una cooperativa tra i 180 giornalisti e il personale amministrativo, non era mai mancato una sola volta in edicola dalla sua apparizione, nel 1944.

I NEMICI DEL PROPRIO TEMPO

E il Novecento va

Per le scale del romano Palazzo Corsini dove son nato, e per motivi lincei mi avviene spesso di ritornare, c'è un'ara antica con incisa su un lato la sentenza: *omnis aetas de suo tempore conquesta est*. Questa abbastanza ovvia constatazione, che ogni generazione si sia doluta del tempo in cui è stata posta a vivere, ha cominciato a perseguitarmi dacché ho potuto anch'io, come Leopardi, veder confermata nel proprio caso l'esperienza generale: dacché anche a me è parso e pare sempre più insopportabile il mio tempo. Nulla di nuovo ed eccezionale, semplice segno degli anni, come la cangiata scorza riflessa nel fidato speglio ammoniva messer Francesco della incipiente vecchiaia.

Più si guarda indietro al passato, più si conoscono le grandi voci che han dato memoranda espressione a questo scontento, più si è tentati di confermarsi in questa verità: da Aristofane che rimpiange l'Atene dei Maratonomachi, e per quella sua, di Pericle e Socrate, non ha che scherno e dispregio, a Dante che vagheggia la piccola patria nella cerchia antica, e maledice la Firenze di Giano e di Giotto, è un coro di rimpianti che nella loro stessa continuità si elidono e annullano, segnando solo, pietre miliari di eterna illusione e delusione, il faticoso cammino dell'uomo.

Non ci facciamo allora prendere da questo errore di prospettiva, e riconosciamo nella storia dell'umanità o un regresso all'infinito nel peggio (ciò che la nostra ragione ed esperienza rifiuta come assurdo), o più verosimilmente un alternarsi di progressi e regressi, di elevazioni e decadenze, di cui certo le generazioni che di volta in volta le vivono non sono sempre i migliori, più equi e illuminati giudici.

Pur la voce dolente della mia *aetas* non si acqueta a una tal conclusione, e ritiene di avere un diritto di doglianza più patente, più fondato e incontrovertibile di gran parte di quelle che l'han preceduta. Il salto di qualità tra la vita e la società che essa conobbe, o di cui colse l'eco all'inizio del suo cammino — e tutto ciò che ha poi sperimentato e sofferto nell'età matura, e crede ora di intravedere tra le brume del domani —, questo salto di qualità è stato troppo forte, doloroso e drammatico per non dare alla nostra alienazione un valore di verità non puramente sentimentale.

Sì, il buon tempo antico, ci ha ammonito il poeta, vuol dire anzitutto il tempo della nostra giovinezza, della giovinezza di ogni generazione: ma ciò non toglie che ci sia stata e ci sia giovinezza e giovinezza, maturità e maturità, e che chi come noi è passato per tutti e sette i fuochi d'inferno può chiedere che il suo caso particolare sia ascoltato con particolare attenzione al tribunale della storia.

Non rifaremo qui la storia del nostro secolo, che volge ormai alla fine: è nella nostra memoria, sotto i nostri occhi, nelle nostre piaghe che non arrivano mai a cicatrizzarsi. Lasciammo i lidi della sicurezza e del pacifico progresso che eravamo ancora fanciulli, e ci mettemmo per quest'oceano di tempeste che ci han sbatacchiato per tutto il corso della nostra vita, né accennano a placarsi ora che essa declina. Il veder avviati a soluzione, prima di uscir di scena, i problemi più aggrovigliati e angosciosi che oggi tormentano il mondo è per noi una prospettiva senza speranza, e basta a persuadercene il pensare in concreto anche a uno solo fra essi.

* *

La consapevolezza delle cause, delle radici del male, insite quasi tutte nella miopia, imprevidenza e ingordigia dell'uomo, è altrettanto sconfortante, perché sembra quasi del tutto assente nelle *élites* governanti e nelle masse governate. La forza del bene, della giustizia lampante di meridiana luce, di una divina nemesi sulla *hybris* scatenata, una sola volta e per un solo breve istante ci fu dato salutarla vittoriosa, quarant'anni fa. Prima e dopo di allora, la luce si contaminò di tenebra, il giusto si confuse in inestricabile groviglio con l'ingiusto, il vero col falso, la saggezza con la stoltezza; e non v'è alcuna probabilità che quella manichea contrapposizione e quella effimera catarsi abbiano a ripetersi per noi in questa così piccola vigilia dei sensi.

Non resta che affidarsi alla bussola della nostra coscienza morale, dall'ago vacillante ed esposto a traumatizzanti sbalzi; rassegnarci ad accettare, ad auspicare e con le nostre minime forze aiutare il minor male; e, per chi ci riesca, a vagheggiare il maggior bene, il Bene in assoluto, di là dalla nostra sfera di caducità.

Ma di questo nostro tempo nemico, cosa vorremmo farne? Disprezzarlo e odiarlo e tirarcene fuori, avvolgendoci nella nostra lungimiranza e virtù incompresa? O venire con esso a patti, associandoci al fatalistico «*il mondo va...*» (sceglietene voi la direzione), alle mète in primo luogo additateci da uomini che non riusciamo a stimare, forse più che per le mète stesse, per i mezzi empi e disumani impiegati a perseguirle?

Nessuna di queste due vie estreme è per noi accettabile o anche solo possibile. Nessuno può dirsi e farsi totalmente estraneo al suo tempo, perché anche rinnegandolo e condannandolo lo porta nel sangue, lo respira nell'aria, vi è legato da una più che fisica necessità, da una morale corresponsabilità indeclinabile. E non è detto che domani, in un lontano domani che noi non vedremo, occhi e menti più pacate non potranno discernere in questa nostra caligine barbagli o barlumi di luce, in questa nostra passione motivi di progresso (non quello tecnico di cui oggi ci ubbriachiamo, ma quello morale, posto oggi a così dura prova), di spirituale ascesa ed ascesi.

Augurarsi che la nostra piccola vita abbia realizzato in sé un barlume di quella luce, come la lucciola entro la tenebra notturna, che qualche compagno di strada si sia sentito da noi sorretto e aiutato nell'avanzare, che il fondo dell'animo, tra i mille cedimenti quotidiani, sia rimasto incontaminato. Ecco il minimo e temo anche il massimo programma di chi riconosca in sé quella allergia al proprio tempo con cui sono cominciate queste righe.

Francesco Gabrieli

Disegni e quadri di Pasolini alla Sorbona

PARIGI — *Dai primi schizzi degli anni di guerra, datati 1941, al ritratto di Roberto Longhi, del '75. Con autoritratti, piccole storie sceneggiate, volti di donne e ragazzi, bozzettoni per il cinema. In tutto, oltre duecento disegni e quadri di Pier Paolo Pasolini: da ieri, e fino al 31 dicembre, esposti nella cappella della Sorbona, a Parigi. Tempere, acquarelli, olii, ma anche disegni realizzati con tecniche miste, materiali la cui scelta risponde a un rituale misterioso: fiori, aceto.*

C'è, anche, il disegno più segreto e sconcertante di Pasolini. Una serie di labbra, o un misterioso volo d'uccelli. Non c'è data, solo una nota, a mano, di Pasolini: «Il mondo non mi vuole più e non lo sa».

Strehler ha aperto il convegno su Cechov

MILANO — Si svolge fino a giovedì il Convegno internazionale «Anton Pavlovic Cechov» organizzato dall'Università, dal Comune e dalla Provincia con la collaborazione di: Associazione Italia-Urss, Associazione Nazionale critici di Teatro, Centre Culturel Franco-Italien, Istituto universitario di Lingue Moderne, Piccolo Teatro, Unione degli Scrittori dell'Urss.

I lavori si sono aperti ieri nell'Aula Magna dell'Università, con un intervento di Giorgio Strehler, per proseguire al Palazzo delle Stelline.

Dagli Stati Uniti, dall'Urss e da altri Paesi europei intervengono al Convegno i maggiori esperti dell'opera letteraria e teatrale di Cechov.

IN MOSTRA A NEW YORK L'ARTE AMERICANA DI VENT'ANNI FA

Blam! Esplode la nostalgia

Un'esposizione al Whitney Museum rievoca la Pop Art, il Minimalismo e la Performance: le glorie e i turbinosi scontri d'oltre Atlantico tra il '58 e il '64 - Dal culto dei rifiuti agli oggetti incollati sulla tela; dalle opere scandalose agli «Happenings» - I cibi in gesso di Oldenburg e i monumenti alla merce di Lichtenstein o Andy Warhol - Dall'elettronica un soffio di creatività

NEW YORK — *Il successo di cui l'economia negli Usa sta godendo sotto la guida di Reagan non pare avere un preciso riscontro nell'arte. In questa, caso mai, siamo in presenza di una fase di riflusso, che più o meno corrisponde al cosiddetto postmoderno, e che porta al recupero del passato e delle memorie. Succede allora che in un simile clima, quasi da secondo «richiamo all'ordine» (sul tipo di quanto accadde circa mezzo secolo fa) la vecchia Europa riprenda fiato, e abbia insomme molte cose da dire. Per una volta tanto, si interrompe un trend, recente ma già largamente affermato, che vedeva gli Usa in un ruolo di leadership. Sono i modelli europei (recupero del colore, dell'immagine, seppure in forme strapazzate e fin troppo disinvolte) che hanno ripreso a condurre il gioco, anche nelle gallerie di New York. E tocca allora agli statunitensi scoprire la carta della nostalgia.*

E' infatti nel segno della nostalgia che si pone la mostra forse più intrigante attualmente visibile a New York (fino alla fine di dicembre), al Whitney Museum, sede deputata alla difesa dell'arte d'oltre Atlantico. Conviene partire subito dal sottotitolo dell'esposizione, assai eloquente: «L'esplosione della Pop, del Minimalismo e della Performance, 1958-64», ove anche è dichiarato l'intento di ritornare, appunto con ripiegamento nostalgico, a quell'ora di indubbia gloria, per gli Usa, interamente posta all'insegna dell'espansione, a differenza dell'attuale fase recessiva e di stanca.

Quanto al titolo, esso inalbera un fumettistico e stereotipato Blam!*, che è il modo di dire l'esplosione assumendo il linguaggio dei mass media, e della loro punta d'attacco, i fumetti appunto, introducendo subito quel misto di adesione e di distanza ironica che caratterizzò almeno uno dei fenomeni maggiori indicati nel titolo, l'arte «popolare» per eccellenza, ovvero la Pop Art.*

E infatti il Blam! *stesso è desunto da un dipinto di Roy Lichtenstein, il quale a sua volta lo desumeva dagli stereotipi «popolari», come in un gioco di scatole cinesi. E del resto, tutta quella congiuntura nacque sul solco dell'improvvisa consapevolezza, da parte di artisti e intellettuali, che la tecnologia, i mezzi di produzione, erano assai ricchi di fantasia, di poteri inventivi, e che conveniva quindi accoglierne la lezione, o quanto meno meditare su di esso.*

Il che, però, non comportava necessariamente un atto di resa, contrariamente a quanto qualcuno pensò e scrisse, allora. Anzi, i due primi interpreti di quell'«esplosione» (primi in via cronologica ma anche qualitativa), gli ormai mitici Robert Rauschenberg e Jasper Johns, si posero in una situazione conflittuale. Per un verso, essi erano gli eredi del precedente grande successo della Scuola di New York, l'Action Painting, ovvero l'Espressionismo astratto. Riprendevano cioè le scariche rabbiose e ritualistiche di energia già tanto care a Pollock, a De Kooning, a Kline, ma con la grande differenza che ora quelle vampate ad alto voltaggio non riuscivano più a incendiare i residui oggettuali. [illegible] mondo della [illegible] dell'arredo urbano erano troppo cresciuti in volume, in ingombro fisico, in spessore, per poter essere liquefatti o volatilizzati in gas. Alla lettera, l'inceneritore (l'operazione artistica) ne restituiva i frammenti, magari mezzo carbonizzati, ma ancora tenaci e resistenti.

Claes Oldenburg nel suo «Emporio» allestito per una mostra a New York tra il 1961 e il '62

Lichtenstein: «Il frigorifero»

La curatrice della mostra, Barbara Haskell, parla in proposito di una «estetica della Junk», cioè di un culto dei rifiuti, degli oggetti residuali, belli del fascino dell'uso, delle tracce di un'esistenza fisica sedimentata. Più comunemente si parlava allora, per le prove audaci di Rauschenberg e di Johns, di un New-dada, cioè di un rilancio del vecchio Dadaismo storico, piuttosto nella versione molto fisica di uno Schwitters che in quella «mentale» e sottilmente allegorica di Duchamp.

Ma forse l'idea del residuo [illegible] il senso di quella tenace presenza degli oggetti, i quali in realtà, in quel momento (fine degli Anni Cinquanta), stavano crescendo. L'inceneritore, ovvero, fuori di metafora, la vampata romantica, aveva perso la battaglia, nei loro confronti. Lo si vedeva bene nei combine paintings di Rauschenberg, dove infatti l'aggressione cromatica delle pennellate in libertà si arrestava di fronte all'emergere degli oggetti incollati «tali e quali» sulla tela.

E anzi la tela stava ormai stretta, a quella loro volontà di emergere, di darsi a passeggiate spaziali. L'arte rifiutava ogni finzione rappresentativa, e cercava di conquistare lo spazio e il tempo nelle loro dimensioni «reali». Quanto a Johns, nelle sue opere più note e scandalose il sensibilismo del buon pittore si cimentava con talune forme vili e stereotipate, come per esempio l'immagine della bandiera a «stelle e strisce».

Del resto, questo fu il dilemma generale, al giro di boa tra Anni Cinquanta e Sessanta: sintonizzarsi su una energheia, o su una folla di erga statici e inerti? O limitarsi a registrare il turbinoso scontro tra i due momenti? A fianco di Rauschenberg e di Johns si ponevano decisamente coloro che diedero vita agli Happenings, che erano spettacoli dove appunto degli attori-inservienti si industriavano a mettere in moto enormi scontri tra [illegible] plastico offerto dalla scena urbana.

Naturalmente, una mostra, tipico strumento al servizio delle arti dello spazio, incontra numerose difficoltà nel documentare quel tipo di ricerca, pur fondamentale (ideato da Allan Kaprow e coltivato da molti dei futuri protagonisti della Pop, come Claes Olenburg e Jim Dine). Esso deve chiedere aiuto agli altrettanto tipici accorgimenti grazie ai quali la realtà temporale degli spettacoli può essere documentata in una mostra, cioè ai pannelli fotografici e ai filmati (magari riversati su nastro e offerti su una rete di televisori).

Quando poi, dopo il 1960, nasce ufficialmente la Pop, sembra che il conflitto si risolva a favore degli erga: l'oggetto-merce ha vinto, ricacciando gli impulsi ritualistici nelle tenebre dell'inconscio. Eppure la tensione tra le due spinte è lungi dal placarsi, almeno nell'artista più rappresentativo di quegli anni, Oldenburg.

La mostra al Whitney Museum ha il grande merito di ricostruire due «personali» cruciali in cui Oldenburg (di origine svedese ma divenuto cittadino a pieno titolo di New York) registrò come altrettante tappe di un distacco progressivo dall'energheia per rapprendersi nell'oggettualità. Si pensa ai due tempi di un'eruzione, che scorre dapprima come magma e poi si irrigidisce nella consistenza dura e abrasiva della lava, mantenendo però le tracce dei contorcimenti e delle tensioni originarie. Così, quando l'artista rifà in gesso i cibi e i dolci di un drugstore, non manca di immetervi una foga eccessiva che finisce per esasperarli, come se un dio nascosto giocasse con le loro apparenze banali, riscattandole.

Altri invece, e sono forse i più tipici Pop, da Lichtenstein a Andy Warhol, Bob Wesselman, James Rosenquist, non hanno di questi problemi, ed erigono un monumento alla merce, proponendosi di riscattarla proprio attraverso la devozione del loro omaggio, che fa ricorso all'arma del gigantismo. L'ingrandimento è di per se stesso un effetto nobilitante, o per usare un termine tecnico, esso «straniа», spinge le cose volgari fuori dai contesti abituali, ridando loro un potere di stupefazione. Il Blam! *macroscopico dipinto da Lichtenstein, che funge anche da eponimo di tutta la mostra, illustra molto bene un simile meccanismo.*

Eppure l'energheia non era stata interamente sconfitta, dal temporaneo trionfo degli oggetti dalla scena urbana, anzi, stava preparando una sua rivincita senza precedenti, ovvero una «esplosione» quasi alla lettera. Ciò avvenne in due modi, pressoché opposti, ma dialetticamente coniugati, sempre in quei miracolosi inizi degli Anni Sessanta.

Ci fu una modalità di esplosione, per così dire, «soffice», in segreta sintonia con l'avvento dell'elettronica. Si trattò del movimento che assunse il nome assai indicativo di Fluxus, e che appunto procurò di far circolare un soffio di invenzione creativa attraverso tutti i canali comunicativi (per posta, per telefono, con mille oggetti quasi impercettibili, senza trascurare l'uso stesso della televisione, cioè del più tipico compagno dell'età elettronica).

E ci fu invece una modalità «dura», massiccia, ancora suggestionata dal primato della tecnologia meccanica, cui crebbe una specie di monumento, monotono, ossessivo, ma proprio per questo suggestivo e toccante. Ecco così il Minimalismo, che nel 1964 (al chiudersi del periodo preso in considerazione dalla mostra) stava facendo i suoi primi passi, attraverso le immani «installazioni» di Bob Morris, Donald Judd, Dan Flavin, Walter De Maria.

Renato Barilli

CACCIA AI CETACEI: POLEMICA CON GLI STATI UNITI

Tokyo tra balene e hamburger

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

TOKYO — Smetteranno i giapponesi di dare la caccia alle balene come pretendono gli americani secondo i quali, essendo la specie in via di estinzione, bisogna assolutamente proteggerla? E i verdi di tutto il mondo, o per lo meno dell'Occidente del mondo, smetteranno di accusare i giapponesi di sterminio senza tener conto del parere di chi di balene vive?

Di balena vivono in Giappone 50 mila persone, nel senso che tanti sono i lavoratori legati all'industria baleniera, un tempo fiorente ma oggi minacciata di estinzione, proprio come le balene — peggio delle balene — dicono i 740 soci della cooperativa balenieri di Taiji. «*E' semplicemente ridicolo negare il diritto alla sussistenza di tanta gente per amore delle povere balene*», dice il presidente della cooperativa. *Sono più importanti gli uomini o le balene? E' insultante che si venga derubati di una parte cospicua della nostra cultura materiale senza nessuna ragione valida*».

In effetti durante i negoziati tra Stati Uniti e Giappone sulla pesca delle balene, negoziati che si sono conclusi a metà novembre con la capitolazione giapponese (ma l'ultima parola ancora non è stata detta), pare che gli americani abbiano lasciato intendere che i giapponesi dovrebbero rinunciare all'abitudine di mangiare carne di balena.

«*Per noi è una fonte cospicua di proteine. Non abbiamo sviluppato allevamenti, non abbiamo terreni da pascolo, sono secoli che mangiamo balene e altri pesci. Ci dispiace ma non apparteniamo alla cultura dell'hamburger*», ha detto con ironia un rappresentante dell'industria ittica giapponese.

Intanto però la cultura dell'hamburger avanza a grandi passi anche in Giappone, mentre la cultura dello *hone-haji*, zuppa di carne di coda di balena, sembra destinata a scomparire. Perché stanno scomparendo le balene? No, sostengono i giapponesi, di balene ce ne sono in quantità, più di 200 mila soltanto nella parte occidentale del Pacifico settentrionale. Scompare perché gli americani, dando la priorità alla loro filosofia — e alla loro morale —, vogliono imporre l'accettazione globale dei loro valori.

Un cetaceo ucciso viene issato a bordo della baleniera

La questione della pesca delle balene è di natura prettamente economica — ha scritto il quotidiano *Asahi Shimbun* — ma da parte degli Stati Uniti si è voluto trasformarla in uno scontro tra culture.

Accettando di porre fine alla caccia delle balene entro il 1988, la delegazione giapponese ha evidentemente voluto evitare uno scontro frontale con l'America su di una questione tutto sommato minore rispetto alle tante altre che dividono Tokyo e Washington in campo commerciale. Ma il fatto che questo accordo sia stato raggiunto sotto la minaccia di sanzioni economiche da parte americana irrita molto la sensibilità giapponese. «*Non vogliamo essere considerati assassini crudeli di povere balene dall'opinione pubblica mondiale*», si legge inoltre in un manifesto firmato da un centinaio di intellettuali. «*La balena ha un posto importante nella nostra cultura e non soltanto in quella materiale*».

Ed è vero: la balena è amata e rispettata in Giappone da sempre. Il quotidiano *Mainichi Shimbun* ha pubblicato l'altro ieri una poesia della poetessa Kazuko Shiraishi, dal titolo «Per le balene». Ecco alcuni versi: «*Nel profondo del mare intonano assieme / la loro sincera corale canzone / Ogni anno una nuova canzone / Sono le fasciste dell'Oceano, lo sapevate, Domini...*».

Ipocrisia? No, anche noi abbiamo poesie sul bovini tipo «*T'amo, o pio bove...*». Ma le proteine sono un'altra cosa.

Renata Pisu

I 10 ANNI DELLA FONDAZIONE VALLA

Al club dei classici

ROMA — E' nato in Italia un impensabile connubio fra sapienti, eruditi, appassionati di rare edizioni di testi classici, e una fascia di persone colte mediamente interessate alla cultura classica: sono i lettori dei volumi pubblicati da Mondadori per la Fondazione «Lorenzo Valla», che ieri ha celebrato il 10° anniversario della sua attività e ha tirato il bilancio dei 38 volumi finora pubblicati, per alcuni dei quali si può parlare addirittura di best-seller. Ne hanno parlato nella sede romana della casa editrice Pietro Citati, Dario Del Corno e Domenico Porzio.

«*Prendiamo l'esempio dell'Odissea, che è appena stata pubblicata*», dice con orgoglio Pietro Citati, uno dei padri fondatori dell'iniziativa, nata per l'impegno di un gruppo di amici cui pesava la mancanza in Italia di una collana di classici che si potesse avvalere dei contributi filologici e scientifici acquisiti in Europa negli ultimi decenni. «*E' un'opera in sei volumi, con testo a fronte, un commento di duemila pagine che reca la firma di sei studiosi, fra i più qualificati in questo momento in Europa. Una pubblicazione ideale per pochi, ma che invece raggiungerà tante persone. La prestigiosa Oxford University Press, forse per la prima volta, ha comprato i diritti e ne pubblica la traduzione. In Italia, inoltre, a partire da gennaio la Rai la trasmetterà in 34 puntate*».

Dieci anni fa, quando la Fondazione venne creata, i promotori si preoccuparono di trovare i capitali. E le sovvenzioni sono venute dal Cnr, dalla Banca d'Italia, e da altri istituti di credito. I soldi erano indispensabili per permettere una ricerca a vasto raggio, minuziosa e paziente, negli archivi e fra gli specialisti di mezzo mondo. Nessun editore avrebbe potuto permettersi una spesa simile, per gli alti costi che pubblicazioni del genere comportano.

«*Una fondazione era l'unica possibilità*», ribatte Citati. Insieme con l'iniziativa nacque allora anche un accordo con Mondadori, cui compete la pubblicazione dei testi, la distribuzione, la vendita. Il lavoro insomma che un editore normalmente fa dopo che un autore gli ha consegnato il suo testo scritto.

E' stato così possibile pubblicare opere in greco e in latino, di età classica e anche bizantina e medievale, libri di poesia, storia, narrativa, erudizione, scienza, filosofia, teologia. Il maggiore successo di pubblico è andato alla *Guerra giudaica* di Giuseppe Flavio e alla *Poetica* di Aristotele. L'ultima pubblicazione è una vera «chicca»: un'opera quasi sconosciuta e comunque introvabile da secoli. L'ha scritta uno storico bizantino, Psello, e s'intitola *Cronografia dell'Impero di Bisanzio*.

I programmi per il futuro non sono meno stimolanti. L'anno prossimo prende il via una grossa impresa, una raccolta — in tre volumi, che uscirà nel corso di tre anni — di testi su Cristo, quello che è stato sognato, simboleggiato, immaginato, pensato, visto, su questa figura, da padri della Chiesa, eretici, poeti, dalla nascita di Cristo al 33° secolo.

Al *Cristo* farà da contrappunto una pubblicazione di tipo «frivolo»: il tema è l'astrologia, l'autore Tolomeo. *Le previsioni astrologiche* superano l'antica strettoia dell'astrologia come scienza capricciosa, di fragile fondatezza, e si ricollegano invece allo studio dell'astronomia, alla concezione di un mondo come sistema complesso di rapporti e associazioni cui siamo strettamente legati: «*Uno studio e una prospettiva*, osserva Citati, *che Tolomeo fa con estremo rigore, e nella visione di una piena obbedienza dell'uomo alla fatalità*».

Liliana Madeo

Un atto formale che contrasta con le prospettive di dialogo Usa-Urss

Il Soviet Supremo ha approvato l'aumento delle spese militari

Assente il ministro della Difesa Ustinov (implicita conferma della malattia) - In prima fila Gorbachev, ritenuto il «numero due» del Cremlino - Cernenko ieri ha ripetuto al Cancelliere austriaco che Mosca s'impegna per la ricerca della pace

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — Per la prima volta da oltre quindici anni, e proprio nel momento in cui riallaccia il dialogo con gli Stati Uniti, l'Unione Sovietica accresce sostanzialmente (del 12 per cento) il suo bilancio militare: dagli attuali circa 17 miliardi di rubli a oltre 19 l'anno prossimo (quasi 42 mila miliardi di lire). La decisione, annunciata dal ministro delle Finanze Vasilij Garbuzov durante la seduta del Soviet Supremo riunitosi ieri per discutere piano e bilancio dello Stato per l'85, rappresenta l'elemento politico più significativo — dicono osservatori diplomatici — emerso nella prima giornata di lavori del Parlamento sovietico.

Quel dato, infatti, è considerato [illegible] dall'Occidente in quanto di gran lunga inferiore alla realtà (equivarrebbe, per esempio, alle spese della Francia). Proprio per questo motivo esso ha un valore puramente simbolico; è quindi politico, e certamente non militare. Il significato che l'annuncio assume nel momento forse più delicato dei rapporti con gli Usa, quello del rilancio negoziale. Mosca ha sempre denunciato la spirale delle spese militari americane, additando l'invariabilità delle sue. Ora rinuncia a una collaudata linea polemica.

Se la decisione sovietica solleva nuovi interrogativi e perplessità per quanto riguarda i rapporti fra le superpotenze, ad altri — di carattere interno, però — la seduta di ieri ha dato chiare risposte. Il «numero due» Michail Gorbaciov, in primissima fila fra i grandi del Cremlino, ha dissipato con la sua presenza tutte le [illegible] speculazioni che ne avevano sottolineato ogni sporadica scomparsa, attribuendola a una sua «disgrazia» politica. Lo stesso si può dire per Vorotnikov (anche di lui si era parlato): era al suo posto, in seconda fila. Assente invece anche ieri, come già alla parata del 7 novembre di cui doveva essere protagonista, il ministro della Difesa Dmitrij Ustinov: è l'implicita conferma di quanto sia grave la malattia che dal 27 settembre ha tolto il maresciallo dalla scena pubblica.

Konstantin Cernenko, che nel pomeriggio ha ricevuto il Cancelliere austriaco Fred Sinowatz ripetendo quanto aveva detto 24 ore prima al leader dei laburisti inglesi Neil Kinnock, e cioè che l'Urss è disposta a «cercare le soluzioni più radicali» nel dialogo con gli Usa, ma aggiungendo che tocca a Washington «fare il primo passo», è apparso ieri in buone condizioni fisiche. Protagonista di un ingresso quasi teatrale (solo, dall'alto del palco, è sceso fra gli applausi fino alla sua poltrona), ha seguito con attenzione — applaudendo ripetutamente — i discorsi di Bajbakov (presidente dell'ente per la pianificazione) e di Garbuzov. Applaudiva anche il maresciallo Nikolaj Ogarkov, silurato a settembre dalla carica di capo di Stato maggiore delle forze armate e ricomparso ieri in pubblico — per la prima volta da allora — nella sua veste di deputato, uno dei 1500.

Bajbakov (piano per il 1985) e Garbuzov (bilancio) hanno dato il tono economico della seduta, che dovrebbe concludersi oggi. In effetti l'unico momento «politico» è venuto dal ministro delle Finanze, quando ha annunciato le spese militari. L'Unione Sovietica, ha detto Garbuzov, non mira alla superiorità militare «ma non consentirà che sia alterato l'equilibrio militar-strategico». Di qui l'aumento, che rappresenta formalmente il 4,9 per cento del bilancio dello Stato (un dato più realistico, sottolineano fonti occidentali, sarebbe fra il 12 e il 14 per cento).

Prima di rientrare a Londra, il leader laburista Kinnock ha ripetuto di nutrire «moderato ottimismo» dopo l'incontro di lunedì con Cernenko, per il dialogo Usa-Urss. Ieri il leader sovietico, parlando con l'austriaco Sinowatz, ha a sua volta ripetuto i riferimenti alla «recente iniziativa» dell'Urss, il rilancio negoziale, del quale Mosca si attribuisce ora la paternità. Nessuna spiegazione, invece, ha ritenuto di dover fornire sulle spese militari.

La grande politica internazionale ha così relegato in secondo piano le questioni economiche interne, protagoniste della giornata. Nell'84, si apprende, il reddito nazionale è aumentato del 3,1 per cento e del 3,5 per cento aumenterà nell'85, mantenendo una modesta ripresa dopo il rallentamento degli ultimi anni. Nell'84 la produzione industriale è cresciuta del 4,4 per cento (più del 3,4 previsto dal piano) e dovrà crescere l'anno prossimo del 3,9 per cento.

Fabio Galvano

Mosca. Un momento della votazione del Soviet Supremo. In prima fila, da sinistra, Gromyko, Tikhonov e Cernenko. Alle loro spalle Vorotnikov, Solomentsev e Romanov. Anche ieri era assente il ministro della Difesa Ustinov (Telefoto Ap)

Liberi i 108 ostaggi del jet grazie alla mediazione italiana

Addis Abeba, dopo 73 ore i dirottatori si arrendono

Hanno ottenuto asilo dall'Etiopia e l'assicurazione dalla Somalia che sette giovani condannati a morte non saranno giustiziati - La Farnesina al centro di una delicata trattativa

ADDIS ABEBA — E' finito dopo 73 ore l'incubo dei 108 passeggeri del Boeing delle linee aeree somale dirottato in Etiopia da un commando guidato da un ufficiale dissidente dell'esercito di Mogadiscio. I dirottatori si sono arresi quando, grazie alla mediazione italiana, l'Etiopia ha accettato di concedere asilo ai pirati e la Somalia ha assicurato che i sette studenti di cui era stata chiesta la liberazione non saranno giustiziati. Il governo di Mogadiscio ha comunque precisato che «non è stata fatta alcuna concessione ai dirottatori perché in nessun caso sarebbero state eseguite le condanne a morte».

Tra i passeggeri liberati, che proseguiranno oggi per le loro destinazioni (il jet era diretto al Cairo), ci sono anche i due geologi italiani Ernesto Abbate e Mario Sargi, entrambi fiorentini. Non è ancora definito il numero dei somali che otterranno asilo in Etiopia: ai tre dirottatori, il capitano Amil Anad Bourhan e due giovani (che secondo alcuni sarebbero militari, secondo altri due insegnanti), si sono uniti alcuni passeggeri, sicuramente due.

ROMA — L'aereo somalo dirottato era già da sei ore sulla pista dell'aeroporto Bole di Addis Abeba quando il telefono dell'incaricato d'affari Emanuele Punzo, da appena tre mesi in Etiopia, ha cominciato a squillare. Era sabato, le cinque del pomeriggio ora locale, e il giovane diplomatico, che negli ultimi giorni, assente l'ambasciatore Oliviero Rossi, era rimasto impegnato quasi senza soste nella missione di soccorso del nostro Paese alle vittime della siccità in Etiopia, aveva deciso finalmente di concedersi una pausa di riposo. Niente di meglio che una partita a tennis; ma da Roma, dove per ordine del ministro Andreotti si era già costituito, sul modello americano, un «gruppo di crisi», era giunta la prima comunicazione.

Etiopi e somali direttamente interessati alla vicenda del Boeing 707 dirottato, avevano difficoltà a comunicare attraverso i canali autorizzati: l'Egitto, che ad Addis Abeba cura gli interessi della Somalia, dati i difficili rapporti fra i due Paesi, denunciava problemi nella trasmissione delle richieste dei dirottatori e delle controproposte del governo di Mogadiscio.

E' cominciata così, in una giornata di mezza festa e per ragioni di supporto tecnico, una delle più recenti e forse più riuscite operazioni diplomatiche della Farnesina conclusasi con la resa dei tre ufficiali somali dirottatori e con l'assicurazione da parte delle autorità di Mogadiscio di non passare per le armi sette giovani studenti incarcerati tempo fa e giudicati temibili oppositori del governo del presidente Siad Barre. Ma ci sono voluti tre giorni interi prima di convincere i dirottatori a rilasciare i 108 passeggeri del Boeing (tra i quali due italiani) e persuadere il governo somalo a rilasciare garanzie sulla vita dei giovani ribelli.

Ieri mattina, alla Farnesina, si respirava aria di soddisfazione: il triangolo costituito dal «gruppo di crisi» istituito dal ministro (quattro funzionari che in tre giorni hanno sacrificato parecchie ore al sonno) e dai due «terminali» di Mogadiscio (dove era l'incaricato d'affari Maurizio Fratini) e di Addis Abeba (dove il consigliere Emanuele Punzo veniva raggiunto lunedì mattina dall'ambasciatore Rossi) aveva funzionato alla perfezione. Andreotti, a Bruxelles per il vertice dei ministri degli Esteri della Cee, aveva insistito per seguire personalmente tutte le fasi della vicenda e nella notte fra lunedì e martedì, momento cruciale delle trattative, era stato più volte consultato.

Alle 10.30 di ieri (8.30 ora italiana) la situazione, alla fine, si sbloccava: dall'aeroporto di Bole partiva una telefonata dell'ambasciatore Rossi, che aveva trascorso tutta la notte allo scalo aereo al fianco di autorità di governo etiopi, diretta alla nostra ambasciata. Da qui, il consigliere Punzo poteva finalmente avvertire il nostro ministero degli Esteri che l'operazione poteva considerarsi felicemente conclusa: i tre ufficiali somali dissidenti si erano arresi lasciando liberi gli ostaggi. Ma da quel momento al sabato pomeriggio precedente i diplomatici italiani avevano dovuto superare più di una fase delicata: ormai si erano trasformati da iniziale «ponte-radio» in veri e propri «gestori» della mediazione per volontà degli stessi contendenti. Più che all'Egitto, infatti, sia da Mogadiscio che da Addis Abeba si cominciava a guardare a Roma come al luogo più sicuro per superare l'impasse. Lo dimostrano i numerosi incontri che i nostri rappresentanti nei due Paesi africani hanno dovuto avere con i due ministri degli Esteri che, personalmente, hanno seguito la vicenda sino alla sua conclusione.

Incontri e patteggiamenti che non hanno conosciuto soste: sia domenica, sia nella notte fra lunedì e martedì prima il consigliere Punzo e successivamente l'ambasciatore Rossi hanno praticamente lavorato gomito a gomito con il ministro degli Esteri etiopico Goshu Wolde. Quasi la stessa cosa, considerata la delicatezza delle decisioni, è avvenuta a Mogadiscio. Solo così, hanno spiegato ieri alla Farnesina, è stato possibile superare senza danni i cinque ultimatum che fra sabato e martedì mattina i dirottatori avevano posto.

Ruggero Conteduca

Immediata rappresaglia sovietica

Guerriglieri afghani catturano 100 russi

ISLAMABAD — Oltre 100 militari sovietici sarebbero stati presi prigionieri dai guerriglieri afghani il 14 novembre scorso a Nord-Ovest di Kandahar. lo si è appreso ieri a Islamabad da fonti diplomatiche occidentali che hanno citato una «fonte competente» in contatto con un ufficiale dell'esercito afghano.

Finora nessuna organizzazione della resistenza di base nel Pakistan ha confermato la notizia: se fosse vera, si tratterebbe del più ingente numero di sovietici mai catturato da partigiani in una sola operazione.

Per rappresaglia l'artiglieria sovieto-afghana avrebbe bombardato per una settimana la regione di Arghandab. Tre alti ufficiali afghani, aggiunge la stessa fonte, sono stati uccisi la settimana scorsa a Kandahar. Tra loro vi sarebbe, Sayed Nagat Agha, il vicepresidente del «Fronte nazionale della patria» per la regione di Kandahar, un organismo distinto dal partito comunista ma di tendenza filogovernativa. *(Ansa-Afp)*

Caccia israeliani contro i fedayn in Libano: 7 uccisi

NOSTRO SERVIZIO

TEL AVIV — Aerei israeliani hanno attaccato ieri mattina alle 11 una base di fedayn palestinesi nel Nord della valle della Bekaa libanese: è la prima volta dal 28 agosto scorso, quando l'aviazione aveva colpito una base di guerriglieri di Abu Mussa, nei pressi del villaggio di Mugrat Al Jar.

Come sempre, il comunicato del portavoce israeliano è molto scarno: si limita a dire che gli apparecchi hanno colpito con precisione gli obiettivi che appartenevano al «Fronte democratico» di Naief Hawatme (autore di numerosi attacchi contro i soldati israeliani in Libano) e hanno fatto tutti ritorno.

Secondo le radio cristiano-libanesi, sei apparecchi F-15 e F-16 hanno partecipato al raid che ha avuto un bilancio di sette morti (due civili e cinque fedayn) e di nove feriti, tutti guerriglieri. Contro gli apparecchi israeliani ha aperto il fuoco sia l'antiaerea palestinese che quella siriana ma nessun jet è stato colpito.

La radio «Voce del Libano» ha detto che, verso mezzogiorno, anche le artiglierie israeliane avrebbero bombardato posizioni dei palestinesi nell'area del monte Baruch, presso Kfar Elias, sempre nella Bekaa libanese, vicino alla zona prima colpita dagli aerei.

Finora i commenti di Gerusalemme sono cauti: gli osservatori non mettono in relazione l'attacco aereo con il vertice del Consiglio palestinese ad Amman e con la visita del presidente francese Mitterrand a Damasco. Una spiegazione potrebbe essere questa: lunedì si sono trovati due razzi tipo Katiuscia in un campo agricolo dell'Alta Galilea lanciati da una non ancora precisata località del Sud del Libano. Il raid di ieri starebbe a dimostrare che Israele non tollererà operazioni di nessun genere contro la Galilea.

Giorgio Romano

Craxi: un patto mondiale contro la tragedia-fame

«Inadeguati gli attuali meccanismi», dice il presidente del Consiglio alla Fao

ROMA — Il presidente del Consiglio Bettino Craxi ha messo il dito sulla piaga: milioni di persone in diverse regioni della Terra muoiono di fame, mentre i Paesi sviluppati vivono nell'abbondanza. Pertanto occorre «*rivedere l'intero funzionamento del sistema alimentare mondiale*». La proposta è stata fatta ieri dinanzi al consiglio della Fao, l'organizzazione delle Nazioni Unite per l'alimentazione e l'agricoltura (cioè proprio davanti all'ente che si prefigge di «*elevare i livelli di nutrizione e il tenore di vita*»).

Craxi ha detto ai rappresentanti dei 156 Paesi della Fao [illegible] che molti pensano da anni: si constata «*ancora una volta amaramente*» la gravità della situazione, ma non esiste «*una vera rete di sicurezza alimentare capace di affrancare l'umanità dalla minaccia della fame*».

«*Sarebbe un grave errore* — ha aggiunto — *se ritenessimo adeguati gli attuali meccanismi di intervento*», precisando che «*non possiamo essere soddisfatti del modo in cui la comunità mondiale fa fronte alla sfida della povertà assoluta e della malnutrizione*».

Ecco il progetto del governo italiano, di fronte alle decine e decine di iniziative per soccorrere le popolazioni, quando lanciano appelli di soccorso: una «*azione globale*», alla quale debbono contribuire tutti (Paesi industrializzati e nazioni emergenti, il Nord e il Sud, l'Est e l'Ovest, governi, organismi intergovernativi e non governativi, e persone singole). Deve venire creata una «*strategia complessiva, fondata su un nuovo tipo di alleanza tra gli Stati e le nazioni, una sorta di patto mondiale*», che sostituisca l'attuale volonterosa ma dispersiva e concorrenziale attività tra le diverse istituzioni.

Occorre varare, secondo il governo italiano, una «*Carta dei diritti dell'uomo e dei popoli alla sicurezza alimentare*» che per assumere «*forza e credibilità precisi i doveri e gli obblighi di ciascun Paese*». Quelli sviluppati devono meglio valutare le loro decisioni di politica agricola (una larvata critica è stata rivolta alla Comunità europea), i meno prosperi debbono dare all'agricoltura assoluta priorità. Ma la critica più severa è stata rivolta ai Paesi «*deficitari di prodotti essenziali che dispongono di conoscenze tecniche e di tecnologie sofisticate*».

Craxi non ha fatto nomi, ma l'allusione a nazioni malnutrite che spendono migliaia di miliardi per la bomba atomica era evidente. Rivolto a loro, ha spiegato che «*debbono avvertire l'impegno a riorientare i propri mezzi di produzione, stornando risorse preziose dall'obiettivo di una crescente sicurezza militare, spesso eccessiva, a quello della sicurezza alimentare, sicuramente insufficiente*».

Riconosciuti i meriti della Fao, la quale ha dedicato al problema «*importanti riflessioni*», Craxi ha suggerito che essa si assuma l'iniziativa del «patto mondiale» mediante una Carta dei diritti all'alimentazione. L'Italia appoggia inoltre la «*sollecita istituzione*» presso la Banca mondiale, di un «fondo speciale» per i problemi del Sahel. Il presidente del Consiglio ha promesso il contributo italiano, augurandosi l'adesione di altri Paesi e la convocazione di una conferenza speciale per definire contributi, scopi e funzionamento di questo nuovo organismo.

Tito Sansa

Un'organizzazione islamica rivendica l'attentato

Assassinato a Bombay il console d'Inghilterra

NEW DELHI — Il vice Alto Commissario britannico (console generale) a Bombay, Percy Norris, 56 anni, è stato assassinato ieri mattina mentre andava in ufficio sulla sua auto. Portato all'ospedale di Breach Candy, è morto pochi minuti dopo l'ingresso in sala operatoria: era ferito al cuore e a una tempia. L'azione è stata rivendicata con una telefonata (da Bucarest, ha detto l'interlocutore) alla sede parigina dell'agenzia *France Presse* dall'«Organizzazione rivoluzionaria dei musulmani socialisti», un gruppo oscuro che nel marzo scorso si attribuì la responsabilità dell'attentato nel quale morì il vicedirettore del *British Council* di Atene. Secondo i terroristi, il console «*lavorava per Scotland Yard e aveva legami con la Cia*».

Norris era a Bombay da appena un mese; il suo precedente incarico era stato a Dubai, negli Emirati Arabi Uniti. I killer, che il ministro dell'Interno dello Stato del Maharashtra, Chugule, ha definito «*bianchi*», si sono appostati a poche centinaia di metri dalla palazzina che ospita la rappresentanza britannica, e hanno fatto fuoco con fucili quando la vettura ha rallentato per imboccare una curva. L'autista, che è rimasto incolume, ha accelerato al massimo e ha proseguito verso il consolato, dove ha chiesto aiuto.

Da vent'anni non avvenivano in India attentati contro diplomatici inglesi. Prima della rivendicazione, giunta anche all'ufficio della *Reuter* a Londra, si era pensato a un legame con l'assassinio di Indira Gandhi; al governo di Delhi l'esultante reazione della comunità sikh che vive in Inghilterra non era stata gradita, ed esso aveva protestato per le dichiarazioni fatte alla *Bbc* dall'estremista sikh Jagjit Singh Chauhan. Manifestazioni si erano svolte davanti all'ambasciata britannica a New Delhi e al consolato di Bombay. All'inizio dell'anno, inoltre, era stato assassinato a Birmingham il console indiano, e si era pensato a una rappresaglia. Ieri mattina non si escludeva neppure una responsabilità dell'*Ira* nordirlandese.

Bambino ucciso dalla polizia in città-ghetto del Sudafrica

JOHANNESBURG — Un bambino di sette anni è stato ucciso e un ragazzo di 13 ferito in due incidenti avvenuti nella città-ghetto nera di Sharpeville.

Un ispettore del Governo, secondo la versione della polizia, ha sparato «colpi d'avvertimento» per disperdere un gruppo di giovani che volevano impadronirsi di un camion della nettezza urbana. Un proiettile ha raggiunto il piccolo Godfrey Nkone.

Madrid s'impegna a ripristinare la libera circolazione, Londra a trattare sulla sovranità

Gibilterra non sarà più un'isola

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LONDRA — *L'«assedio» di Gibilterra è finito. Il conflitto di frontiera che da 15 anni opponeva Gran Bretagna e Spagna è stato risolto ieri a Bruxelles con un accordo fra i ministri degli Esteri dei due Paesi, Howe e Morán, che consente la riapertura del transito di persone, veicoli e merci tra la Rocca e il territorio spagnolo. E' una novità importante, perché rimuove uno degli scogli principali (secondo il punto di vista di Londra) all'adesione della Spagna democratica alla Cee, come è stato anche concordemente sottolineato negli ambienti comunitari.*

Ma la novità più importante è ancora un'altra, perché l'intesa raggiunta ieri costituisce il prologo alla ripresa di trattative fra Londra e Madrid per risolvere lo spinoso problema della sovranità su Gibilterra, il cui possesso la Spagna rivendica dal 1713, quando la Rocca passò legalmente alla Gran Bretagna nell'ambito del trattato di Utrecht.

Per la prima volta, il governo inglese ha accettato infatti di includere il tema della sovranità nel contenzioso aperto dalla Spagna, dopo avere tenacemente rifiutato di cedere alle pressioni, al gesto di forza del regime franchista che nel '69 isolò la Rocca, sbandierando una rivendicazione territoriale e nazionalistica che in realtà nascondeva la volontà isolazionistica della Spagna dittatoriale nei confronti dell'Europa democratica.

Il ministro degli Esteri inglese Howe ha subito sottolineato a Bruxelles che la ripresa delle trattative con la Spagna entro il prossimo 15 febbraio (scadenza massima fissata per la riapertura delle frontiere) non significa affatto che Londra sia pronta a fare concessioni automatiche sulla sovranità di Gibilterra. Ma i negoziati si riapriranno in uno «spirito costruttivo», perché «il governo spagnolo

persegue questa rivendicazione in maniera pacifica». Trasparente è il riferimento alle Falkland, al tentativo compiuto dal regime militare argentino di annettere con la forza l'arcipelago dell'Atlantico meridionale. Howe ha assicurato che, nelle prossime trattative, il governo di Londra intende rispettare la volontà dei trentamila abitanti che vivono sui 5,5 chilometri quadrati sui quali si estende la Rocca.

Il ministro Morán ha parlato entusiasticamente del «più grosso successo diplomatico» ottenuto dalla Spagna, e ha insistito sulle garanzie della libera circolazione dei lavoratori, dell'accessione alle proprietà fondiarie entro il perimetro della Rocca per i cittadini spagnoli raggiunte con l'intesa, e sullo status speciale che, in futuro, il governo spagnolo garantirà agli abitanti di Gibilterra quando questa finirà per ritornare sotto la sovranità di Madrid.

L'accordo di ieri appare quindi «buono per tutti», come ha sostenuto Howe. Buono anzitutto per i cittadini di Gibilterra, che ritroveranno piena libertà di movimento e di commerci, recuperando un flusso turistico essenziale per l'economia. Buono anche per l'armonia della Cee, che dal 1986 si aprirà alla Spagna democratica. E buono, infine, per i due Paesi direttamente interessati, che con i mezzi pacifici della diplomazia riusciranno infine a dirimere un anacronistico nodo storico ereditato dal XVIII secolo, quando la flotta inglese spadroneggiava nel Mediterraneo conquistando, oltre a Minorca, anche la Rocca, che costituì per secoli il primo anello di quella catena di capisaldi simbolo della potenza dell'Impero sulle rotte d'Oriente attraverso Malta, Aden, Singapore e Hong Kong.

p. pat.

Energia nucleare Furto elettronico in una banca-dati

PARIGI — Un giornalista del settimanale satirico «Canard enchaîné» è riuscito a procurarsi informazioni segrete destinate al commissariato all'energia atomica (Cea), attingendole alla banca dati della «Compagnia internazionale di servizi di informatica» (Cisi).

Il vice direttore della Cisi, interrogato dal settimanale, ha ammesso che la società «è senza dubbio colpevole di negligenza».

È mancato ai suoi cari
Luciano Sulla
Famiglia e parenti lo ricordano con grande rimpianto. Un particolare ringraziamento al dott. [illegible]. Funerali mercoledì 28 ore 14,30 parrocchia Gesù Nazareno.
— Torino, 27 novembre 1984.

[illegible], Dipendenti della [illegible] SpA partecipano al dolore della famiglia.

Serenamente e cristianamente è mancata all'affetto della famiglia e delle persone care
Cesira Ferraris Verzone
Ne danno il doloroso annuncio il marito Paolo Verzone, la figlia [illegible] con le figlie Paola e Maria Luisa, la nuora [illegible], la cognata Kelly Ferraris, nipoti, cugini e parenti tutti. [illegible]
— Torino, 26 novembre 1984.

[illegible]

Ha raggiunto la mamma in cielo
Rosetta Viola
[illegible]
— Torino, 26 novembre 1984.

In seguito a tragico incidente stradale è mancato
Alessandro Milano
anni 17
[illegible] Funerali si svolgeranno in La Thuile (Aosta) mercoledì 28 [illegible]
— La Thuile, 27 novembre 1984.

E' tornato alla casa del Padre
Ottavio Barbirato
[illegible]
— Torino, 26 novembre 1984.

[illegible] partecipano al dolore per la scomparsa di OTTAVIO.

[illegible] per la scomparsa del caro OTTAVIO.

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Teresa Imberti (Gina)
anni 87
[illegible]
— Torino, 27 novembre 1984.

Ha raggiunto il suo adorato figlio [illegible]
Rosalia Brambilla ved. Massimo
anni 86
[illegible]
— Torino, 27 novembre 1984.

Serenamente è tornato nella casa del Padre
don Carlo Albasini
di anni 81
[illegible]
— Varzone con San Carlo, 27 novembre 1984.

[illegible]
sac. don Carlo Albasini
Canonico [illegible]
che per 61 anni è stato Pastore esemplare di santità, di preghiera e di opere di carità.
— Varzone con San Carlo, 27 novembre 1984.

A funerali avvenuti annunciano la scomparsa di
Alessandra Signorelli Mazza
[illegible]
— Novara, 26 novembre 1984.

Cristianamente è mancato
Antonio Penoncello (Nuto)
anni 89
[illegible]
— Torino, 27 novembre 1984.

E' mancato
Francesco Galleslo (Cóco)
[illegible]
— Torino, 26 novembre 1984.

[illegible] FRANCESCO.

[illegible]

[illegible] FRANCO.

Se ne è andato il nonno
Bruno Levi
[illegible]
— Varigotti, 27 novembre 1984.

Cristianamente è mancata
Angiolina Nicolai ved. Cravero
[illegible]
— Torino, 27 novembre 1984.

(Continua a pag. 5)

I rapporti tra la sinistra inglese e Mosca, un antico problema tornato all'improvviso d'attualità

Demoni rossi per Sua Maestà

Nel '24 la Gran Bretagna governata dai laboristi fu il primo Paese a riconoscere l'Urss - Il premier pagò con la sconfitta - Negli Anni Trenta, gli aristocratici intellettuali subirono il fascino del comunismo - Le «terze vie» di Attlee e della Keep Left poi bloccate dalla guerra fredda - Oggi i falchi del Labour e dei sindacati subiscono nuove tentazioni

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LONDRA — La crociata del disarmo nucleare unilaterale sostenuta ancor oggi con vigore dal partito laborista, la sua fiera polemica contro l'installazione degli euromissili, abbinate ultimamente alle sovvenzioni di due miliardi concesse dai sindacati sovietici ai minatori inglesi in sciopero ripropongono all'Occidente, in occasione dell'incontro al Cremlino fra Cernenko e il capo del *Labour*, Kinnock, il problema dei rapporti fra l'Urss e la sinistra (politica e sindacale) in Gran Bretagna. Si tratta, infatti, di un caso anomalo in Europa (a parte l'eccezione tedesca), in quanto i comunisti rappresentano qui una forza davvero trascurabile: erano cinquantamila alla fine della guerra, nel periodo di maggior popolarità dell'Urss, e sono calati oggi a meno della metà.

Trascurabili numericamente, certo, ma abbastanza ragguardevoli per l'influenza diretta e indiretta che possono esercitare sull'estrema sinistra del movimento laborista e nelle *Trade Unions*, i comunisti, come ci ricorda lo storico Donald Sassoon (uno studioso dell'Università londinese noto anche in Italia), fungono «*da scuola di quadri sindacali e animano un filosovietismo di stampo costituziano per il quale Mosca resta un punto di riferimento privilegiato*». Le simpatie marxiste di Scargill e di altri dirigenti dei minatori non sono infatti segrete; e altrettanto si può dire di alcuni deputati dell'estrema sinistra laborista, che con l'ala più oltranzista del sindacato vorrebbero costringere alla resa il governo Thatcher con mezzi extraparlamentari.

Kinnock e la direzione laborista non sono certo su questa linea. Ma la sua missione moscovita autorizza gli interrogativi, spinge a riaprire un dibattito sulla sinistra inglese e l'Urss, a guardare indietro, al passato del laborismo, per tentare di individuarne gli svolgimenti futuri. Perché Kinnock a Mosca, dunque? La risposta di Sassoon è decisa: «*Il leader laborista deve "crearsi" come personaggio di levatura internazionale. Non può lasciare soltanto alla signora Thatcher il monopolio delle rinnovate relazioni con l'Urss, testimoniate dal prossimo viaggio a Londra del numero due del Cremlino, Gorbaciov*».

Ma a Mosca, continua lo storico inglese, Kinnock ha cercato anche una risposta al nodo fondamentale della politica laborista sulla difesa, al dogma del disarmo nucleare unilaterale che in futuro potrebbe rappresentare una carta esplosiva per tutta l'Europa occidentale. Il Cremlino aveva sdegnosamente ignorato una analoga richiesta di chiarimenti avanzata da Michael Foot (il predecessore di Kinnock), che voleva sapere: che cosa farete, che cosa ci darete in cambio del nostro disarmo nucleare, della chiusura delle basi americane in Inghilterra?

Alla vigilia della riapertura dei colloqui di Ginevra, benché non sussista la prospettiva ravvicinata di un cambio della guardia a Londra, Cernenko ha voluto assicurare a Kinnock un parziale smantellamento dei missili russi in cambio del disarmo unilaterale britannico. E la sinistra inglese si trova ancora una volta ad aprire un credito a favore dell'Urss, frutto soprattutto dei rapporti di forza esistenti fra destra e sinistra all'interno del partito laborista.

Londra. Il leader del partito laborista Neil Kinnock (a sinistra) accanto al suo predecessore Michael Foot durante il congresso dell'ottobre 1983 a Brighton (Telefoto Associated Press)

Proprio come quando, nel 1924, il primo governo laborista (di coalizione con i liberali), presieduto da Ramsay MacDonald, riconobbe l'Unione Sovietica. Fu il primo Paese in Europa a farlo. MacDonald, ricordano gli storici, non era un filomarxista, era anzi un moderato che nel '20 aveva fatto risolutamente naufragare un tentativo dei comunisti di aderire al partito laborista. Ma MacDonald pagò cara quell'apertura di credito al Cremlino, perché in quegli anni agitati da tensioni sociali, turbati da scioperi e rivendicazioni di piazza, la stampa conservatrice pubblicò quello che fu poi smascherato come un clamoroso falso, ma che sul momento servì allo scopo: una presunta lettera proveniente da Mosca e firmata Zinoviev nella quale si davano istruzioni al partito laborista e ai sindacati per una rivoluzione in Inghilterra. MacDonald perse, naturalmente, le successive elezioni, a causa del timore di un «*complotto rivoluzionario*» agitato dai conservatori.

La Gran Bretagna dovette attendere il decennio successivo, gli Anni Trenta, per mitigare il suo istinto anticomunista, per riconciliare con l'Urss la sua sinistra, ammaliata dalla pianificazione, cementata dall'antifascismo ai tempi della guerra di Spagna e poi della lotta al nazismo. Raccolte di fondi per i Repubblicani, volontari per le Brigate internazionali (anche Orwell, fra tanti altri, in Spagna): così l'Inghilterra visse la lotta antifranchista. In quegli anni si tocca l'apice del filosovietismo a Londra, che spegne del tutto la propaganda antirussa. Orwell deve cercare faticosamente un altro editore per pubblicare il suo *Animal Farm*, diretto contro le storture del totalitarismo; e si placano perfino le frecciate antisovietiche di Churchill.

In quegli stessi anni germinano, specie nei circoli aristocratici dell'Oxbridge toccati dal vento della storia, una simpatia, un'attrazione spesso prima psicologica e poi ideologica la quale sfocerà più tardi in crisi di coscienza, in conversioni di gruppo al comunismo, in numerose *spy-story* che si trascineranno per anni e che si scopriranno soltanto nel dopoguerra. E' «la generazione rossa», i cui capifila sono i giovani intellettuali attorno a W. H. Auden.

Ma è alla fine del conflitto mondiale, quando l'Inghilterra congeda bruscamente Churchill e sceglie il riformismo socialdemocratico di Attlee, che il laborismo opera gradualmente la sua risoluta scelta di campo, alla quale resterà fedele, incondizionatamente, per oltre un trentennio.

Dapprima, certo, il ministro degli Esteri Ernest Bevin aveva proclamato che «*l'Urss si intenderà meglio, avrà più fiducia parlando con un governo di sinistra*». E a Londra il gabinetto Attlee cercava una via originale fra capitalismo e comunismo, mentre il gruppo della *Keep Left* insisteva per «*una soluzione da terza forza, che integri anche l'Urss in un sistema europeo di sicurezza sotto l'egida dell'Onu*».

L'ottimismo iniziale del governo laborista prese però a vacillare ai primi albi della guerra fredda. Lo stesso Bevin si corresse presto: «*Bisogna riconoscere che l'espansionismo russo fondato su ambizioni storiche e sulla fede del comunismo ha una sua propria dinamica. Dobbiamo essere pronti all'eventualità di una guerra. La divisione dell'Europa in due blocchi è causata dalla volontà russa*». Dopo lo scoppio della guerra in Corea, fu il premier Attlee a scrivere a Truman in termini preoccupati: «*Non possiamo essere sicuri che queste azioni sovietiche si limiteranno all'Asia Orientale*»; ed espresse timori per la Grecia e per la Persia.

Il governo Attlee divenne così il bersaglio preferito della propaganda e degli attacchi sovietici. E i laboristi replicarono firmando il trattato della Nato, allineandosi sulla posizione internazionale degli Stati Uniti. Il primo governo «omogeneo» di sinistra dell'Europa Occidentale aveva compiuto la sua scelta di campo a favore dell'Ovest. Né Wilson, a cavallo degli Anni Sessanta e Settanta, né Callaghan la rimetteranno mai in dubbio, anche in materia di politica di difesa, di armamenti atomici, di installazione degli euromissili.

«*Se fossi inglese voterei conservatore*», aveva detto in anni lontani Kruscev a una cena, per ingraziarsi il governo *tory*, anche a costo di scatenare la sdegnata reazione del laborista George Brown. Ma negli ultimi 5-6 anni, il vecchio laborismo ha cambiato strada, ha smesso la divisa del fedele atlantismo e, sotto la pressione crescente dell'estrema sinistra, ha abbracciato le tesi del movimento del disarmo unilaterale, che oggi rispecchia un sorprendente antiamericanismo.

Cernenko pare avere gradito questa sofferta «conversione» dei laboristi. E oggi, alla vigilia della ripresa delle trattative ginevrine, sembra deciso a sfruttare almeno sul piano pubblicitario la carta del disarmo unilaterale di Kinnock.

Paolo Patruno

Conclusa la visita del leader laborista

E' sincera per Kinnock l'apertura del Cremlino

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — Il leader dei laboristi inglesi, Neil Kinnock, ha concluso ieri la sua visita a Mosca su una nota d'ottimismo tanto per i nuovi negoziati Usa-Urss quanto per l'impegno sovietico — espresso da Cernenko nel colloquio di lunedì — a smantellare un numero di missili equivalente alle riduzioni dell'arsenale nucleare britannico previste dai laboristi in caso di vittoria elettorale. «*Quell'impegno* — ha detto Kinnock, nel corso di una conferenza stampa — *accrescerà la sicurezza e la stabilità dell'Europa senza compromettere la sicurezza della Gran Bretagna o della Nato*».

Kinnock, che è stato accolto con esplicito riguardo dalla leadership sovietica, ha ripetuto che ci sono «*motivi di moderato ottimismo*» sulle prospettive di «*passi reali e tangibili*» in tema di disarmo nucleare in Europa e, più generalmente, nei settori strategici al centro del prossimo negoziato fra le superpotenze. Ha definito «*incoraggiante*» il più recente scambio fra Mosca e Washington: «*Ora* — ha aggiunto — *è venuto il momento di trasformare quelle parole in fatti, e cioè esprimere proposte concrete in vista di quelle trattative*».

Secondo Kinnock, il Cremlino si rende ben conto che i negoziati dovranno dare risultati entro 18-24 mesi se si vuole evitare che l'attuale corsa agli armamenti crei una situazione difficile da chiarire in un'ottica di disarmo. Ha ripetuto che Mosca non pone pregiudiziali al dialogo, ma che «*continua ad auspicare, come gesto di buona volontà da parte degli Stati Uniti, lo smantellamento dei Cruise e dei Pershing, nonché una moratoria sulle armi spaziali*». Denis Healey, responsabile laborista per gli affari esteri, ha aggiunto che il Cremlino «*non vede alcuna differenza concreta fra gli euromissili e i missili strategici intercontinentali*», in quanto entrambi rappresentano una minaccia diretta e immediata all'Urss; per questo, a suo avviso, Mosca insisterà affinché anche i missili francesi e britannici siano messi sulla bilancia di una trattativa globale.

f. gal.

Da Paul Getty 230 milioni per le famiglie dei minatori in sciopero

LONDRA — Il miliardario John Paul Getty II ha donato centomila sterline (circa 230 milioni di lire) in risposta ad un appello di soccorso natalizio per le famiglie dei minatori britannici in sciopero da circa nove mesi.

L'appello, fatto da personalità di tutti i settori, tra cui il leader laburista Kinnock e l'attrice Susannah York, è apparso ieri su una stessa pagina del «Guardian».

Una domanda su tutte: «l'effetto Wojtyla» riuscirà a sopravvivere al pontificato?

Glemp discute col Papa il dopo-Popieluszko La Polonia cattolica teme di ripartire da zero

CITTA' DEL VATICANO — Il primate polacco Josef Glemp è a Roma per discutere con il Papa le prospettive del «dopo Popieluszko», e le possibilità di proseguire il dialogo con il regime di Jaruzelski. Il futuro politico del Paese preoccupa ampi strati dei cattolici polacchi; ma alcuni settori, più avvertiti e lungimiranti, covano un timore di portata ancora maggiore. E cioè che la *chance* storica offerta da un papa polacco passi senza lasciare conseguenze durature. L'ascesa di Wojtyla al soglio di Pietro poteva essere il trampolino per un rilancio della cultura polacca a livello internazionale, poteva compiere una saldatura stabile con Europa e Occidente: ma non si è fatto e non si fa ancora abbastanza — questo il senso delle critiche — in tale direzione.

La polemica sull'argomento è viva proprio fra i cattolici polacchi: tra quanti sono ancora sotto l'effetto «ubriacante» dell'elezione di Wojtyla e quanti colgono le debolezze e le fragilità di una situazione precaria. L'ultimo contributo alla discussione è venuto da *Kultura*, una rivista stampata a Parigi. Arriva in Polonia clandestinamente, e arriva in Vaticano: anche il Papa — a quanto si dice — la legge.

In uno degli ultimi numeri, la rivista si occupa della «lobby» polacca in Vaticano. Afferma che in realtà la lobby non esiste, se si intende con questo termine un gruppo preparato intellettualmente a rappresentare gli interessi del Paese, e ad esercitare una pressione per difenderli. Tedeschi occidentali, francesi, americani, spagnoli e italiani hanno una «lobby»; i polacchi no.

Le radici secolari di questa carenza le ha indicate in un suo intervento di qualche tempo fa Jan Kloczowski, professore di storia dell'università di Lublino, l'unica cattolica nell'Est europeo: «*L'autorità del Papa in Polonia, nella storia, è collegata non tanto col potere di capo della Chiesa, quanto con la funzione paterna, trattata più nelle categorie religiose e morali che nelle categorie giuridiche e istituzionali*». In sostanza, è stato sottovalutato il potere della Curia rispetto al Papa.

E' un atteggiamento che si è riflesso nella pratica, dopo l'elezione di Wojtyla. Non tutti i polacchi di Curia sono venuti col Papa; alcuni di loro avevano iniziato la carriera nei dicasteri vaticani prima del fatidico 16 ottobre 1978.

Altri — e sono soprattutto loro a formare l'*entourage* del Papa — li ha portati con sé a Roma l'ex cardinale di Cracovia, Giovanni Paolo II. A questo secondo gruppo i «critici» polacchi fanno carico di non sensibilizzare abbastanza se stessi e il Pontefice verso le possibilità offerte da questa chance storica, verso il problema di gettare le basi per una presenza duratura dei polacchi in Vaticano.

Il pericolo è che quando Giovanni Paolo II scomparirà, tutto sia azzerato, e che il primo pontificato slavo abbia dato risultati effimeri per la Polonia. E' un pericolo che qualcuno vede da tempo. Scriveva Ignacy Tokarczuk, vescovo di Przemysl, nel primo anniversario dell'elezione, su *Settimana universal*: «*Non viviamo in permanenza nell'atmosfera di trionfalismo e buon mercato*».

Solo qualche mese fa il «numero due» dell'*Osservatore Romano* in lingua polacca, Stefan Frankiewicz, in un'intervista a *Wiez* (il legame) di Varsavia esortava «*all'umiltà, alla ponderatezza, alla moderazione, a cessare di mostrare il trionfalismo*». L'intervista è stata ripresa da *Kronaka Rzymska* (cronaca romana), pubblicata dalla Chiesa polacca, ma su una linea che lascia spazio a critiche e obiezioni.

Marco Tosatti

Varsavia dice Popieluszko fu strangolato

VARSAVIA — Saranno resi pubblici venerdì i risultati dell'autopsia sul cadavere di padre Jerzy Popieluszko, ma un portavoce del governo ha anticipato gli elementi essenziali: il cappellano di Solidarnosc è morto per strangolamento, non in seguito alle ferite del pestaggio.

Il procuratore regionale di Varsavia ha intanto convocato per un colloquio Seweryn Jaworski, ex vice-presidente di Solidarnosc e fondatore del Comitato civile contro la prepotenza, nato dopo la morte di Popieluszko.

Non si trova un compromesso per vino e pesca

Maratona Cee a vuoto su Spagna e Portogallo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BRUXELLES — A causa di profonde differenze (definite da Giulio Andreotti «*opinioni non collimanti*») i ministri degli Esteri della Comunità hanno concluso la loro riunione di due giorni senza accordarsi sulle condizioni da offrire alla Spagna e al Portogallo per la loro adesione alla Cee, prevista per il primo gennaio 1986. La fase conclusiva del negoziato con i Paesi iberici si terrà, di conseguenza, dopo il Consiglio europeo di Dublino, lunedì e martedì prossimi.

Il ministro Andreotti ha dichiarato ai giornalisti che «*nessuno obietta all'ammissione della Spagna e del Portogallo alla Cee sul piano politico ma le difficoltà di carattere tecnico permangono*». Sul nuovo regolamento per ridurre la produzione del vino da tavola nella Comunità (le cui eccedenze costano 700 miliardi di lire all'anno ai contribuenti europei) l'Italia rifiuta il principio della distillazione obbligatoria in alcol appena sarà raggiunto il limite massimo di produzione di 100 milioni di ettolitri (125 milioni dopo l'ingresso della Spagna).

Andreotti ha respinto anche l'allocazione di quote nazionali di produzione del vino da tavola. Il ministro degli Esteri italiano invierà oggi le ultime controproposte del nostro governo sul vino. Andreotti ha detto che «*l'Italia accetta la disciplina sulla produzione del vino da tavola nell'interesse di tutti perché non si deve verificare una crescita delle eccedenze come è avvenuto per il latte*».

Andreotti propone, quindi, la distillazione obbligatoria (pagabile al 50 o al 40 per cento del prezzo di orientamento della Cee) appena le scorte di vino da tavola equivarranno all'utilizzazione (consumo più export) di quattro o cinque mesi, la riduzione delle imposte, l'aumento dei consumi, il divieto dello zuccheraggio dei vini e altre misure strutturali. L'Italia è sola in questa battaglia e alla fine probabilmente dovrà cedere, salvando quel che potrà della sua viticoltura meno qualificata. Nessun accordo è stato possibile neppure sull'applicazione della politica comune della pesca alla Spagna entro dieci anni dalla sua adesione.

Il fallimento di questa riunione dei ministri degli Esteri lascia prevedere un summit europeo a Dublino non solo tecnico ma anche estremamente difficile. Vino, pesca e ortofrutticoli saranno nuovamente al centro dell'incontro dei capi di Stato e di governo, il 3 e il 4 dicembre. Nella speranza che un'intesa di massima possa essere raggiunta su questi problemi, il vertice si occuperà anche di altre questioni, come i rapporti Est-Ovest alla luce della prossima ripresa dei negoziati sul controllo degli armamenti.

Renato Proni

Migliora dopo il secondo intervento William Schroeder: appena staccato il respiratore automatico ha chiesto una birra

Louisville. William Schroeder riceve alcuni cubetti di ghiaccio da un infermiere (Tel. Upi)

Usa divisi sul cuore di plastica «Serve a far ricco l'inventore»

NEW YORK — William Schroeder, il secondo uomo al mondo con un cuore artificiale, è in rapida ripresa: ieri, appena staccato dal respiratore automatico, ha chiesto «*un bicchiere di birra*» (gli è stato negato: solo oggi potrà ricominciare a bere acqua).

Ma nonostante i suoi confortanti progressi, reversibili comunque in maniera drammatica in qualsiasi istante, il trapianto dell'organo di plastica è oggetto di una polemica sempre più aspra poiché si teme che il cuore artificiale nasconda una speculazione finanziaria.

Il chirurgo de Vries, che ha operato sia Schroeder che il primo paziente, Barney Clark, due anni fa, ha respinto il sospetto con sdegno. Il disagio tuttavia è profondo in tutti gli Stati Uniti.

Tra i critici più accesi del muscolo meccanico vi è il dottor Arnold Relman, direttore dell'autorevole «*New England Journal of Medicine*», di cui è editrice la Società medica del Massachusetts, una delle più impegnate politicamente del Paese.

Relman muove alcune obiezioni. La prima è che l'istituto «Humana Heart», dove è avvenuto l'intervento fa parte di una catena di ospedali retta come «corporation», sulla cui il profitto come obiettivo fondamentale. La catena ha un fatturato di 2 miliardi di dollari l'anno, quasi 4 mila miliardi di lire. Svolge pochissima ricerca pura, poca ricerca applicata.

La seconda obiezione del medico è che Robert Jarvik, l'inventore della protesi cardiaca, ha formato una società, la Symbyon, per la sua fabbricazione, con un capitale privato di 23 milioni di dollari. «*Anche qui* — ha asserito — *ci saranno speculazioni*».

Relman ha riassunto le cifre. L'organo di plastica in sé costa 15 mila dollari, il compressore che lo fa funzionare 20 mila, l'operazione di trapianto 150 mila, forse di più. «*E' roba da 250 mila dollari complessivi*» (quasi mezzo miliardo di lire). Il progetto di Jarvik è creare cliniche regionali dove i pazienti verranno esaminati, e se ritenuti adatti all'intervento inviati all'istituto «Humana Heart». «*Si costituirebbe un monopolio*» protesta Arnold Relman.

Il direttore del «New England Journal of Medicine» ha ricordato anche la tragedia di Baby Fae, la bambina a cui è stato trapiantato il cuore di un babbuino: proprio ieri, la madre ha dichiarato alla rivista «*People*» che il chirurgo Leonard Bailey, autore dell'operazione, non le offrì in tempo la possibilità di una tecnica correttiva del difetto cardiaco di cui la piccola soffriva, tecnica ormai diffusa negli Stati Uniti. Il dottor Bailey ha smentito.

e. c.

Anglicana la parrocchia più grande del mondo Da Helsinki a Ulan Bator

MOSCA — Per la maggior parte dei parroci una visita ai fedeli della parrocchia comporta tutt'al più una breve corsa in macchina ma il reverendo Michael Pitts, vicario della chiesa anglicana di Helsinki, deve compiere un viaggio in aereo e in treno di oltre 7 mila chilometri. La parrocchia del reverendo Pitts è la più grande del mondo: comprende non solo tutta la Finlandia, ma anche tutta l'Unione Sovietica e la Mongolia.

Ogni mese, il parroco globe-trotter va a Mosca e, almeno due volte l'anno arriva fino a Ulan Bator, capitale della Mongolia. I suoi fedeli sono per lo più residenti stranieri, ma non soltanto britannici. L'ultima volta che ha celebrato la messa a Mosca, la sala trasformata in cappella era gremita da un centinaio di persone di una trentina di nazionalità.

La storia della Chiesa anglicana in Russia risale al 1820 quando la Compagnia delle Russie, creata durante il regno di Elisabetta I per commerciare con l'impero degli Zar, si preoccupò di trovare un prete per i suoi agenti a Mosca. Una seconda chiesa anglicana venne poi fondata a San Pietroburgo (Leningrado), che era a quei tempi la capitale dell'impero zarista. Poi, nel XIX secolo, venne nominato un vicario anglicano a Helsinki (allora la Finlandia era annessa all'impero russo). Dopo la rivoluzione del 1917 in Russia, rimase soltanto il vicario di Helsinki.

Il titolare della parrocchia più grande del mondo è un quarantenne tarchiato nato nello Yorkshire, sposato con una finlandese che lavora per la chiesa luterana di Helsinki. Ha tre figli, uno dei quali lo aiuta a catalogare con il computer i suoi sermoni, per evitare di dirli due volte allo stesso uditorio.

e. st.

(Segue da pagina 4)

geom. Elio Galeasso

— Rivalta-La Motta (Cn), 27-11-1984

geom. Elio Galeasso

Elio Galeasso

— Torino, 28 novembre 1984

geom. Elio Galeasso

— Torino, 28 novembre 1984

(Continua a pag. 6)

La Facoltà fa i conti con l'affollamento e i ritardi tecnologici

Medicina ammalata a Bologna sono in crisi didattica e ricerca

L'anno scorso gli studenti erano 9811, quest'anno 6555 - «Ma sono ancora troppi» - I contributi pubblici «servono per sopravvivere» - Un vanto: il «Day-hospital» - Qualche isola felice e molti mali comuni a tutte le Università

BOLOGNA — Conta i giorni e batte la penna sulle dita: poco più di un mese è passato dal 22 ottobre. Quel giorno il professor Gian Paolo Salvioli, direttore dell'Istituto di puericultura del Sant'Orsola è diventato preside di Medicina a Bologna. L'incarico è di grande valore. E di grande impegno. Questa facoltà è vetusta di onori, carica di gloria ereditata nei secoli. Ma adesso è anche ricca di acciacchi, di problemi irrisolti, fabbrica di sogni e di disoccupazione.

Una nobile decaduta? «Siamo diventati tutti poveri»: è quasi un ritornello. E' l'Italia, si dice, che è decaduta e ha trascinato quest'Università nella sua crisi. Padova o Pavia, si ripete, non stanno meglio. I mali sono gli stessi dovunque. I soldi, innanzitutto. Pochi e sempre meno. E in una facoltà dove la tecnologia è di primaria importanza i miliardi in meno significano tanto. Quando ci sono, poi, non sempre arrivano bene. «Quelli pubblici», sostiene il prof. Agostino Baruzzi, docente di neurofarmacologia presso il centro di epilettologia, «sono distribuiti con criteri poco validi, a pioggia. Così, più che fondi di ricerca diventano fondi di sopravvivenza». E dai soldi dipendono la didattica e la ricerca, coinvolte, a Bologna più dell'assistenza, nella crisi dell'Università.

Isole felici, comunque, ce ne sono. E non sono neanche poche: l'istituto di neurologia (diretto dal professor Elio Lugaresi), gastroenterologia (professor Luigi Barbara), anatomia (professor Antonio Manzoli). Ma resta nel suo insieme l'ombra grande del passato. Allora, Bologna è davvero caduta in basso? Il professor Salvioli misura le parole.

Il preside fruga fra le carte, prende una rivista, la sfoglia. «Ecco qual è la densità medica in Italia. E' la più alta del mondo. Nel 1970 c'era un medico ogni 561 abitanti, nel 1980 uno ogni 323, nell'85 ne avremo uno ogni 230. Il numero dei neolaureati in medicina oscillava negli Anni '60 a 4000. Nel '70 erano 87.400 i medici iscritti agli Ordini nel '74 erano 125.000, nell'85 saranno 240.000. Dal '69 all'84 i neolaureati sono aumentati del 150 per cento. Certo, in questa situazione anche Bologna, è ovvio, produce disoccupati. E anche a Bologna è difficile insegnare, perché gli studenti sono troppi».

Altre cifre: gli studenti che frequentavano Medicina all'Università di Bologna nell'83-84 erano 9811 (5515 in corso, 4296 fuori corso), quest'anno sono 6555 (4495 più 2060 fuori corso). Nell'83 si erano iscritti in 793, un anno dopo cento in meno (690). Ma sono ancora tanti, così che il numero di iscritti e neolaureati rimane assai più alto rispetto ad altre facoltà. Difficile, dunque, insegnare bene in queste condizioni. I professori, si sostiene, possono essere bravissimi, ma la didattica ne risentirà per forza. «Ciò non toglie — sottolinea Salvioli — che Bologna sappia produrre scuole di valore». E soprattutto sappia fare assistenza: «La tradizione anche in questo caso è grande. Noi abbiamo dato moltissimo sviluppo al Day-hospital».

Didattica e ricerca, dunque, i grandi problemi. Per la prima non mancano anche accuse al corpo accademico: «Non è stato capace di programmare e anticipare, qui forse più che altrove», sostiene Baruzzi. Oppure, è rimasto spiazzato dalle nuove tecnologie. «Impreparato di fronte alle tecniche moderne dell'insegnamento», afferma il professor Antonello Franchini, direttore dell'Istituto di semeiotica chirurgica. Ma, a questi problemi, qui a Bologna bisogna aggiungere quello del rapporto difficile («a volte impossibile») fra un potere bianco consolidato, quello universitario, appunto, e uno rosso altrettanto forte, del Comune e della Regione. Ecco la storia di un compromesso storico mancato. Ed è stata soprattutto la Facoltà, in particolare nel suo periodo più felice, a non cercare il dialogo, nel timore di essere avviluppata e condizionata dai legami con gli enti locali che avrebbero potuto fatalmente riflettere anche influenze politiche. Adesso, forse, i tempi sono cambiati. Ed è il preside di Medicina a lanciare messaggi di pace. «Dobbiamo cercare un colloquio più efficace», ripete. «Quando non c'è una normativa definita possono avvenire periodi di frizione. Ora però ci troviamo nel momento delicato della contenzione fra Università e Regione. E dobbiamo fare chiarezza fra noi, cercare un rapporto nuovo».

Pierangelo Sapegno

Catania, arresti domiciliari al giudice Vitale

SIRACUSA — Il sostituto procuratore della Repubblica Dolcino Favi ha completato l'interrogatorio dei giudici Michele Arculeo e Aldo Rocco Vitale arrestati insieme con tre impiegati del tribunale di Catania, un ex appuntato dei carabinieri e un piccolo costruttore nell'ambito dell'inchiesta sulle «sentenze morbide» e sulla «vendita delle libertà provvisorie».

Al giudice Vitale sono stati concessi gli arresti domiciliari, in considerazione delle sue condizioni di salute: durante l'interrogatorio è apparso prostrato.

I magistrati siracusani stanno ora sistemando organicamente tutti gli atti prima di trasmetterli alla magistratura messinese che condurrà l'inchiesta formale.

Una ragazza di Barrafranca (Enna)

Sposerà l'assassino del padre e del nonno

BARRAFRANCA — «Si, voglio sposarlo». Stringendo a sé Isabella la bambina avuta da lui, Grazia Mattina, 17 anni, ha confermato ai carabinieri di Barrafranca il proposito di diventare la moglie di Salvatore La Rocca, 25 anni, che le ha ucciso il padre ed il nonno (Calogero e Salvatore Mattina) contrari alla loro unione.

Convinta di essere nel giusto, la ragazza è stata a lungo dibattuta tra l'orrore per il duplice omicidio che ha sconvolto la sua esistenza e la sua famiglia e l'amore che sin dall'adolescenza sentì per Salvatore.

Il matrimonio potrà essere celebrato quanto prima in carcere da dove in ogni caso La Rocca non dovrebbe uscire tanto presto. Mercoledì 5 e giovedì 6 dicembre in corte d'assise si svolgerà il processo ed il giovane ha deciso di puntare tutte le sue carte sulla tesi della legittima difesa.

Nessuno però sa con esattezza come andarono le cose il 19 marzo, il giorno di San Giuseppe, quando l'omicida e le due vittime si incontrarono per un «chiarimento» in contrada Camerici alla periferia del paese di 15 mila abitanti in provincia di Enna. «Erano due contro uno ed avevano un'ascia e un coltello — ha sostenuto il giovane che si costituì pochi giorni dopo ai carabinieri — e quando mi assalirono sparai con la pistola che mi ero portato». Ma questa autodifesa non sta... è stata ripetutamente confutata.

a. r.

Il ministro della Giustizia al convegno dc sulla magistratura

Martinazzoli propone di abolire l'Inquirente

ROMA — Assolto Andreotti in Parlamento, la dc processa la magistratura? Ma no, «non vogliamo raccogliere polemiche né farle», esordisce conciliante Giuseppe Gargani, fedelissimo di De Mita, inaugurando il convegno («La magistratura: indipendenza e imparzialità») nel quale la dc schiera alla presidenza i suoi migliori giuristi e il ministro della Giustizia, Mino Martinazzoli. Ed è una diagnosi o una sentenza quel profilo della giustizia italiana che in toni garbati sarà tracciato dagli interventi? Per la dc questi magistrati sono troppo esposti alla politicizzazione, hanno un concetto assoluto della propria indipendenza e soprattutto sfuggono ad una reale vigilanza. Dunque bisogna ritoccare l'ordinamento giudiziario, «sottrarre il Consiglio superiore della magistratura alle lottizzazioni», limitare «l'incontrollato potere» del p.m., rivedere prerogative, come l'inamovibilità, che vanno a scapito dell'efficienza.

«Tentativo di dialogo», l'aveva definito Gargani, ma Alessandro Criscuolo, presidente dell'Associazione nazionale magistrati, esce dal convegno preoccupato come prima. Non vede chiaro nelle ricette dc e si chiede «perché, quando si parla di razionalizzare la giustizia, si punta subito a riformare il Csm e l'ufficio della Procura».

E' preoccupato anche Martinazzoli, ma per altre ragioni. «Brutto segno di costume» la sortita del magistrato di Torino che in un'intervista ha attaccato Andreotti. E le accuse di Andreotti ai giudici? «Ognuno ha i suoi stili»: è una presa di distanza. Ma il tumultuoso «processone» al ministro degli Esteri, quel «rito stucchevole», non è piaciuto a Martinazzoli, che torna a suggerire: «Sbarazziamoci della giustizia politica», siano i tribunali a giudicare parlamentari e ministri. Però questa magistratura, che vede in ogni critica un attacco alla propria indipendenza («Eppure è la più indipendente del mondo»), sta perdendo credibilità: «L'indipendenza è messa in pericolo non solo dai qualche volta supposti attacchi esterni, ma spesso anche dalla caduta interna del senso di misura e di responsabilità» imposte alla magistratura dalle prerogative di cui gode. Brutti tempi, questi in cui infuria una polemica scomposta e «anche le posizioni più cristalline stanno diventando troppo fragili».

Se diagnosticando i mali della magistratura Martinazzoli ripartisce le colpe tra giudici e politici, Gargani censura soprattutto i primi. L'autonomia della magistratura «è esasperata, ha determinato un'immunità che si è tradotta in intoccabilità».

Ma chi vuole cogliere gli umori più sanguigni di una certa dc, deve lasciare la sala per ascoltare nel corridoio un personaggio che a suo modo rappresenta una fetta della storia dei rapporti, un tempo migliori, tra dc e magistratura: Claudio Vitalone, ex pubblico ministero della Procura romana, quando l'ufficio era piuttosto discusso. Ora è senatore, sempre fedele ad Andreotti.

Quando io ero magistrato, assicura Vitalone, la magistratura era più indipendente. Ma col tempo ha subìto «una forte politicizzazione», tanto che il Csm è diventato «oggetto di occupazione politica». Ed è una manovra che Vitalone attribuisce al pci, mentre gli altri partiti rispetterebbero le regole. Invece i comunisti, attraverso il «collateralismo» di una corrente della magistratura, riuscirebbero, «sovradimensionandosi, a produrre una maggioranza politica, seppur relativa, all'interno del Csm». Ha ragione Vitalone? «E che ne so?», taglia corto De Mita lasciando la sala, dove lo attenderanno invano nel pomeriggio. E' più esplicito Martinazzoli: le tesi del senatore Vitalone, così come gli vengono riportate, gli appaiono «esorbitanze di linguaggio» simmetriche alle sortite di certi giudici.

Piccoli, che doveva presiedere il convegno, ha rinunciato per non dare esca a polemiche. Presiede così Gallonì, diplomatico e conciliante come gli altri oratori. Ma la proposta dc, nella sostanza, non è fatta per cercare il consenso dei settori più suscettibili della magistratura.

Si discute soprattutto del Csm, l'organo che rappresenta ed esprime l'autonomia dei giudici. Al suo interno avrebbero troppo peso le correnti, i consiglieri eletti dai magistrati secondo schieramento. C'è il rischio di spartizioni secondo logiche correntizie, di scontri interni che intaccano il prestigio. E allora? La dc propone di aumentare di un terzo i componenti; i nuovi membri sarebbero nominati dal presidente della Repubblica. Martinazzoli non avalla, ma mette in chiaro questo: bisogna raccordare in qualche modo le competenze del Csm e del ministro, che nell'attuale ordinamento ha responsabilità e prerogative indefinite.

Guido Rampoldi

Stupefacenti morta figlia ex questore di Padova

PADOVA — Caterina Manganella, di 29 anni, figlia dell'ex questore di Padova, Federico Manganella, è morta per arresto cardiocircolatorio dopo essersi iniettata una dose eccessiva di sostanze stupefacenti. Il corpo della giovane è stato scoperto dalla madre Angela nel bagno della mansarda dove Caterina Manganella viveva da qualche anno. Vicino al corpo della figlia, la donna ha trovato un laccio emostatico, una siringa con l'ago sporco di sangue, una bustina di carta stagnola. Dopo aver appreso la notizia della morte di Caterina, l'ex questore Federico Manganella è stato colto da un leggero malore.

Arrestati a Genova 3 estremisti di destra

GENOVA — Tre estremisti di destra sono stati arrestati nei giorni scorsi dai carabinieri a Genova sotto l'accusa di associazione sovversiva e partecipazione a banda armata. Un quarto, anch'egli arrestato, è riuscito a fuggire approfittando di un momento di disattenzione dei militari, ed è attivamente ricercato. Nei confronti dei quattro la Procura della Repubblica ha emesso ordine di cattura.

I quattro, tutti giovani, sono Marco Goldberg, Gianluca Virgilio e i fratelli Giovanni e Carlo Tognon. I nomi di Goldberg e di Virgilio erano venuti alla ribalta qualche anno fa per l'aggressione di cui era rimasto vittima uno studente dell'Istituto Nautico, per cui i due estremisti vennero processati.

Secondo l'accusa (ma sull'inchiesta gli inquirenti mantengono uno stretto riserbo) i quattro estremisti avrebbero fatto parte del gruppuscolo di «Terza posizione» ed avrebbero posseduto documenti e altro materiale compromettente. Virgilio, che gli inquirenti ritengono fosse il capo dei quattro, è il giovane che dopo l'arresto è riuscito a fuggire.

Ucciso a Napoli il gestore d'una sala corse

NAPOLI — Il gestore di una sala corse, Salvatore Normale di 59 anni, è stato ucciso a colpi di pistola. Era a bordo di un'auto quando questa è stata incrociata da due giovani in sella ad una potente moto. Uno di essi ha sparato tre colpi di pistola che hanno centrato la vittima.

Sorpresa a Roma in compagnia di un pregiudicato

Arrestata ex moglie di Bruno Giordano

ROMA — Enrico De Pevis, detto «Renatino», 30 anni, ricercato dai primi del 1979 in quanto colpito da mandato di cattura del giudice istruttore Catenacci, con le imputazioni di associazione per delinquere finalizzata al traffico della droga, omicidi, tentati omicidi, detenzione di armi, rapine, furti aggravati, falsificazione di banconote e falsa testimonianza, è stato arrestato.

Gli agenti della squadra mobile lo hanno trovato in compagnia della moglie separata del calciatore Bruno Giordano, Sabrina Minardi, nell'appartamentino della donna in via Elio Vittorini 101, all'Eur.

Enrico De Pevis, personaggio di spicco della criminalità organizzata romana, appartenente alla banda di Danilo Abbruciati, il killer ucciso a Milano durante il tentato omicidio dell'avv. Rosone, vicedirettore del Banco Ambrosiano, era stato a suo tempo in contatto con alcuni mafiosi siciliani come Francesco Cannizzaro, i fratelli Ferrera di Catania, il cinese «pentito» Koh Bak Kin, Gianfranco Urbani e Maurizio Abbatino.

Enrico De Pevis era ricercato per reati minori e per omicidio. Egli è ritenuto responsabile infatti degli assassinii di Maurizio Proietti e del cugino Fernando, due esponenti della «mala romana». La polizia ritiene che De Pevis, il quale circolava con una patente intestata a Cesare Tafanelli, abbia trasportato eroina e cocaina dalla Sicilia a Roma.

Anche la sua amica Sabrina Minardi è stata arrestata per favoreggiamento aggravato e detenzione di droga.

Stessa sorte è toccata a Cesare Tafanelli, 33 anni, via Pagano 8, titolare di una società di generi alimentari, il quale avrebbe consentito a Enrico De Pevis di utilizzare la sua patente automobilistica.

Favorivano pompe funebri sette arresti

PADOVA — I carabinieri hanno arrestato sette persone — titolari e dipendenti di imprese di pompe funebri e barellieri dell'ospedale — per concorso in truffa aggravata e altri reati.

L'inchiesta riguarda il «passaggio», dall'interno dell'ospedale di Padova a una impresa di pompe funebri, di una lista giornaliera delle persone morte.

Roma. Sabrina Minardi in una foto scattata pochi mesi dopo il matrimonio con il calciatore della Lazio Giordano (Telefoto Ansa)

Fu accusato dei primi due omicidi

Delitti di Firenze Vinci parte civile

FIRENZE — Francesco Vinci, il muratore di 41 anni che è stato 17 mesi in carcere con l'accusa di aver commesso il primo dei sette duplici omicidi attribuiti al «mostro di Firenze», si è costituito parte civile nei confronti del suo accusatore, Stefano Mele, e nei confronti dell'ignoto o degli ignoti autori dell'omicidio di Barbara Locci e Antonio Lo Bianco dell'agosto del 1968 e dell'autore dei successivi delitti compiuti con la stessa arma ai danni di giovani coppie.

Francesco Vinci si è presentato ieri alla cancelleria dell'ufficio istruzione del tribunale di Firenze, accompagnato dai suoi avvocati, per depositare l'atto di costituzione di parte civile, poi è entrato nell'ufficio del giudice istruttore Mario Rotella dove si è trattenuto per oltre un'ora. Vinci ha espresso l'intenzione di collaborare per far luce sui delitti del «mostro» ed il giudice Rotella gli ha chiesto una serie di chiarimenti utili alle indagini che sono in corso.

Francesco Vinci fu arrestato nell'agosto del 1982, prima con l'accusa di aver maltrattato la moglie, poi con quella di aver ucciso nel 1968 la sua amante Barbara Locci e l'uomo che quella sera era con lei, Antonio Lo Bianco. A Vinci furono inviate anche comunicazioni giudiziarie per i quattro duplici omicidi commessi con la stessa pistola, una Beretta calibro 22. Fu poi scagionato nel gennaio scorso.

Galasso (Csm): «A Catania garantita l'impunità»

PALERMO — «La procura della Repubblica di Catania, ed oggi, devo dire, alcuni settori giudicanti, a contatto con il mondo della criminalità economica e mafiosa, hanno rappresentato una vera e propria cerniera d'impunità nei confronti di una serie di attività illecite».

Lo afferma Alfredo Galasso, del Consiglio superiore della magistratura, intervenendo sul «caso Catania» (due giudici arrestati nei giorni scorsi) in una intervista al quotidiano «L'Ora».

Nel palazzo di giustizia della città etnea - osserva ancora Galasso - «c'è un organigramma che ha garantito l'equilibrio tra il mondo interno e quello esterno alla magistratura, rappresentando il consolidamento di un gruppo di potere all'interno del palazzo che faceva leva sul punto nevralgico della procura

Il delitto nel quartiere Arenella

Agguato a Palermo altri due assassinati

PALERMO — Dopo il vertice antimafia, presieduto domenica mattina da Craxi, a Palermo continuano i delitti. Ieri pomeriggio in un agguato, nel rione periferico Arenella, sono stati assassinati due dipendenti in cassa integrazione della «Chimica Arenella», società del gruppo Espi, l'ente siciliano di promozione industriale.

Le vittime, senza precedenti penali, sono il rag. Pietro Paternò, di 42 anni, ed il custode Giorgio Tomaselli, di 45. Il duplice omicidio è avvenuto in capannone dello stabilimento chimico, mentre Paternò e Tomaselli stavano costruendo una piccola barca.

I killer — due, forse tre — li hanno crivellati con numerosi colpi di pistola; Paternò raggiunto alla testa è morto all'istante, Tomaselli mezz'ora dopo il ricovero in ospedale.

Lunedì sera era stato ucciso Francesco Lolacono, di 49 anni, nipote di un boss e figlio di un presunto mafioso colpito da mandato di cattura, che è uno dei 366 accusati di far parte della mafia, dopo le rivelazioni di Tommaso Buscetta. La vittima era incensurata e gestiva un negozio di generi di abbigliamento.

Musumeci si rifiuta di rispondere ai giudici

BOLOGNA — Conclusa con la richiesta di rinvio a giudizio l'inchiesta sulle presunte deviazioni del Sismi, condotta dal sostituto procuratore della Repubblica Domenico Sica, le posizioni del generale Pietro Musumeci e del colonnello Giuseppe Belmonte sono ora al vaglio della Procura della Repubblica di Bologna.

Musumeci e Belmonte sono stati interrogati nei giorni scorsi a Roma dal sostituto procuratore Libero Mancuso, che sta indagando sul ritrovamento, avvenuto il 13 gennaio 1981 sull'espresso Taranto-Milano, di una valigia contenente esplosivo, armi, biglietti aerei. Al ritrovamento della valigia seguì una nota informativa del Sismi, che indicava in Giorgio Vale l'acquirente dei biglietti aerei e in quattro tedeschi i probabili responsabili della strage alla stazione di Bologna.

A quanto si è appreso il generale Musumeci si è rifiutato di rispondere alle domande postegli dal giudice Mancuso, riservandosi di chiarire la propria posizione in sede di dibattimento.

Il manoscritto della Orlandi e il «Turkesh» sono uguali?

ROMA — E' stata riscontrata una somiglianza tra la calligrafia di un manoscritto di Emanuela Orlandi e il testo vergato a mano del comunicato n. 3 a firma «Turkesh» del 13 agosto di un anno fa. Lo afferma il settimanale «Il sabato» in un servizio dedicato agli sviluppi delle indagini sul caso Orlandi.

Il manoscritto della ragazza posto a confronto con il comunicato del «Turkesh» è la ricerca scolastica di inglese identificata dal padre di Emanuela, Ettore Orlandi, con i «ritagli» della frase attribuita alla figlia da un altro comunicato del «Turkesh», quello del 21 agosto 1984.

La frase diceva: «Papà ricordati i ritagli». In particolare i due testi posti a confronto presentano segni grafici uguali (si tratta di freccette che indicano alcuni passaggi dello scritto).

«Il sabato» riferisce inoltre che gli scritti a mano del «Turkesh» sono sicuramente attribuibili alla stessa persona.

Lo ha annunciato il ministro dei Beni culturali

Per i tesori sommersi nasce l'archeologo sub

ROMA — Dal prossimo anno l'archeologo potrà scendere ufficialmente sott'acqua. Lo ha annunciato il ministro per i Beni culturali, Antonino Gullotti, precisando di aver incaricato un gruppo di lavoro di curare l'organizzazione di una struttura operativa centralizzata che possa dare anche un contributo alle varie sovrintendenze.

Il progetto degli operatori subacquei era nato nel 1983 con corsi di specializzazione, ma un parere della avvocatura di Stato, che sottolineava che per i dipendenti del ministero non era prevista l'indennità rischio, aveva bloccato l'operazione.

Attualmente in Italia, Paese dei bronzi di Riace, delle statue di Baia e di tanti altri tesori sommersi, non esiste una archeologia subacquea vera e propria e i recuperi in mare, nei laghi e nei fiumi vengono affidati a ditte specializzate, affiancate da archeologi sub volontari appartenenti alle varie sovrintendenze o ai sommozzatori della ps, dei carabinieri e della Guardia di finanza. Si tratta di personale tecnicamente molto valido che però non ha esperienze archeologiche.

Il lavoro dei sommozzatori della Ps, dei carabinieri e della Guardia di finanza — sottolineano i tecnici del ministero — è encomiabile, ma solo dal punto di vista del recupero e del pronto intervento di tutela. Quando però si deve ricostruire un ambiente o disegnare una topografia è necessario l'archeologo. Spesso spostare un reperto può significare pregiudicare la ricostruzione di un pezzo o di un intero insediamento.

Il progetto «archeologia subacquea» del ministero prevede, tra l'altro, la ripresa dei corsi subacquei per il personale delle sovrintendenze per poter qualificare operatori archeologi, architetti, fotografi e restauratori. Per quanto riguarda i mezzi di supporto, natanti ecc. il ministero ha intenzione di chiedere la collaborazione dei carabinieri.

(Segue da pagina 5)

Giuseppe Morone

anni 83

— Torino, 28 novembre 1984

Giuseppe Morone

Sergio Rosso

— Torino, 28 novembre 1984

rag. Sergio Rosso

Michelangelo Davico

anni 80

Michelangelo Davico

— Torino, 27 novembre 1984

Romilda Gado in Grigioni

Enrico Grasso

Ernesto Pasotti

Teresa Ella in Ferrero

Pio Zanleschi

— Chivasso, 28 novembre 1984

Giuseppina Borlasetta in Gonella (Angiolina)

Giovanna Garzi ved. Trossero

— Torino, 27 novembre 1984

Giacinta Dellarocca ved. Manghi

RINGRAZIAMENTI

Luisa Chiavazza ved. Piovano

dott. Raffaello di Primio

— Verona, 28 novembre 1984

Silvana Debernardi Benzi

Teresa Porello ved. Boggiatto

ANNIVERSARI

Rita e Ernesto Magistroni

GENERALE DI CORPO D'ARMATA **Alessandro Trabucchi**

Come

Riparare il tetto, rassodare il petto, rallegrare il letto, azzeccare un soufflé, foderare un canapè, svezzare un bebè, riconoscere Armani, spiumare i fagiani, falsificare un Modigliani, far la finanziera, costruirsi una voliera, imbottigliare un buon barbera, fare il baciamano, trapiantare un melograno, valutare un tappeto tibetano, montare un'altalena, risolvere una cena, servire un affogato all'amarena, pulir la biblioteca, ricamare una greca, togliere un'ipoteca, prepararsi al campeggio, sistemarsi un drappeggio, darsi al solfeggio, compilare un assegno, riconoscere un legno, partecipare a un convegno, fare un versamento, rifare il pavimento, compilare un documento, passare un esame, dare il verderame, far un uovo al tegame, fare in fretta una voltura, ottenere una fattura, riscoprire la natura, innestare un melo, affrontare il gelo, utilizzare un velo, rifare un soffitto, far bene il soffritto, trovar casa in affitto, togliersi l'affanno, curarsi un malanno, festeggiare Capodanno, seguire il protocollo, erudire il rampollo, guarire il torcicollo, pulire la caffettiera, verniciare una ringhiera, riuscire a far carriera, cambiare cliché, usare l'henné, portar bene il décolleté, trovare un posto, far bene il pesto, saltare un pasto, potare un faggio, diventare saggio, far un'omelette al formaggio, laccare un'ottomana, fare una dieta sana, allungare una sottana, partecipare a un'asta, mangiare un'aragosta, far da sé la pasta, far le marmellate, comprare a rate, ricordar le date, costruirsi un back-ground, stupire sul green, cucire un gros-grain, essere chic, superare uno choc, usare un travellers' cheque, mangiare senza sale, difendersi dal sole, vivere da soli, scegliere lo spray, saper tutto sul bonsai, riconoscere un Rosai, aggiustare un bidet, passeggiare a Pinot, restaurare un trumeau, pulire la moquette, viaggiare in roulotte, sbancare la roulette, lucidare l'argento, smacchiar la giacca a vento, chiedere un aumento, tagliar l'erba all'inglese, far la maionese, cucinare cinese, comportarsi con bon ton, scegliere un cabochon, scovare un feuilleton, risparmiare sul gasolio, salvare i capidoglio, trovare l'erba voglio, far questo, far quello, sentirsi più bello.

PROSSIMAMENTE QUI
OGNI VENERDÌ

Al processo di Rimini depone l'industriale milanese

Moratti difende S. Patrignano

Il primo contributo fu di 200 milioni «ma i ragazzi non dovevano saperlo» - La filosofia della comunità: «Spogliarsi dei propri bisogni per dedicarsi agli altri» - Una ragazza ricorda: «Sono rimasta lì tre anni e mi sono liberata dalla droga» - Qualcuno vuole tornare nella Comune

DAL NOSTRO INVIATO

RIMINI — *«Quella della comunità di San Patrignano è una filosofia. Consente di evitare che i ragazzi tornino in piazza a drogarsi, a danneggiare se stessi e la società, ad andare incontro al suicidio. Le catene erano un'emergenza. Io condivido in pieno l'impostazione generale della conduzione della cooperativa».*

Chi parla, come testimone in tribunale, è l'industriale petroliere Gianmarco Moratti, membro della Commissione per le tossicodipendenze del ministero della [illegible] e sostegno principale della comune riminese. Con intensa partecipazione, Moratti spiega questo suo andare incontro al centro fondato da Vincenzo Muccioli. Contribuì con un primo finanziamento di 200 milioni. *«Ma i ragazzi non dovevano saperlo: era importante che fossero convinti dell'autosufficienza della comunità».*

Per l'industriale milanese, ora si tratta di descrivere situazioni della cooperativa di San Patrignano. *«Il [illegible] ottobre dell'80 seppi che avevano arrestato Muccioli e i suoi collaboratori. Chiamai il mio avvocato, partimmo per Rimini. Rimanemmo a San Patrignano per trentasei giorni, perché quei ragazzi erano soli, in condizioni piuttosto drammatiche. Tirammo fuori le nostre doti di padri. E trovammo anche gente che ci diede una mano».*

Andava spesso, Gianmarco Moratti, a San Patrignano?

«Nei primi tempi soltanto tre settimane, per il weekend. Poi, mentre si delineava lo sviluppo molto interessante della comunità, le mie visite si fecero più frequenti».

Presidente — Non sentì mai parlare di catene, di segregazioni?

Moratti — *«Per me era impossibile saperlo. Comunque, quella non era una metodologia: fu un'emergenza di una settimana».*

P.M. — Lei parlò di regola, rispondendo ad una giornalista.

Presidente — Quali erano le regole per chi veniva accolto a San Patrignano?

Moratti — *«E' difficile dirlo. La filosofia su cui si basa la comune è quella di spogliarsi dei propri bisogni per dedicarsi agli altri. La terapia consiste nell'adattare al singolo un metodo. Per questo in cinque anni San Patrignano è diventata la prima comunità d'Europa».*

P.M. — Ma tra le regole, c'era anche quella che prevedeva di legare i ragazzi? Risponda senza filosofia, per favore.

Moratti — *«Rispondo come mi sento. Penso che i dirigenti della cooperativa abbiano deciso di ricorrere a quei trattamenti in base ai casi personali. Io non andai, in quei giorni, a San Patrignano. Questo non vuol dire che non fossi d'accordo sulle linee generali di gestione della comune».*

Tra i testimoni c'è una ragazza. Si chiama Marinella Bacchetti, è rimasta a San Patrignano circa tre anni. *«Adesso sono libera dalla droga, lavoro in un asilo: per poterlo fare ho dovuto mettermi sotto controllo. Fuori, per un tossicodipendente è difficile trovare un posto».*

Nel procedere del dibattimento, ancora un sommarsi di esperienze, l'una finita in sollievo, l'altra nella desolazione. I giudici ascoltano anche un brano della storia di Livia Gaballo.

Lo racconta Franco Beltrami, un avvocato riminese. *«Ero in un bar del centro, quando arrivò questa ragazza, scarmigliata, malridotta, eccitatissima. Disse che era fuggita da San Patrignano, per i campi, e voleva andare al commissariato: la accompagnai. Mi sembrava di aver a che fare con una figlia. Al commissariato fu interrogata, poi la condussi a casa mia: vi rimase fino alla sera, quando vennero a prenderla i genitori. La rifocillammo, si riposò un poco nella cameretta di mia figlia. Narrò che, ancora giovanissima, era uscita parecchie volte da casa per unirsi a gruppi di sbandati, che aveva fatto uso di droghe, ma di quelle leggere. Ci disse che poi i genitori l'avevano fatta accogliere alla comunità di San Patrignano».*

All'avvocato, Livia Gaballo raccontò che una volta era stata rinchiusa in una ex-piccionaia, aggiunse che Muccioli le aveva dato «uno schiaffone».

«Era sempre agitata, tremava — dice Franco Beltrami — e io non so fino a che punto le si potesse prestar fede». Alcuni operatori della comune cercarono di ricondurre Livia a San Patrignano. *«Ma io mi opposi, dato che lei voleva tornare dai suoi. Quando arrivarono, i genitori la rimproverarono aspramente, per quella fuga dalla comunità».*

Un'altra delle storie di San Patrignano si conclude fuori dall'aula, pochi minuti dopo la chiusura dell'udienza. Mentre Vincenzo Muccioli infila l'uscita, gli si aggrappa una ragazza, in lacrime. E' Elena, fuggita due giorni fa dalla comune riminese. *«Voglio tornare lassù, se non fosse stato per lui io non sarei viva».* Muccioli se la porta via in un abbraccio.

Giuliano Marchesini

Tombe pagane in Vaticano

Città del Vaticano. Una stele funeraria scoperta durante gli scavi

CITTA' DEL VATICANO — **Un complesso di tombe, tutte pagane, è stato per la prima volta visitato dai giornalisti ieri in Vaticano: si tratta delle scoperte archeologiche fatte sotto l'autorimessa dei papi e dei prelati pontifici, costruita negli ultimi anni di pontificato di Pio XII sulle pendici del colle Vaticano, tra il cortile rinascimentale del Belvedere e l'odierno complesso d'edifici che ospita le poste, la tipografia e la centrale dei vigili del fuoco dello Stato pontificio.**

Dalle numerose tombe, la maggior parte delle quali risale a venti secoli fa, ossia all'epoca d'Augusto e di Nerone, sono emerse alcune rarità: una tela interamente tessuta in amianto, rarissima, usata per avvolgere la salma sul rogo e conservare i resti del defunto senza che si disperdessero nelle ceneri della catasta; il corredo d'uno scriba augusteo, con tanto di inchiostro rimasto intatto nel calamaio dopo 2000 anni, un elegante cavallino in bronzo, delicate lapidi con ritratti di liberti di Nerone, che sul colle ebbe fiorenti giardini privati.

Le costruzioni tombali, da quelle di ceto medio a quelle più povere, sono tutte ben conservate.

I risultati del vertice svoltosi nella sede dc di piazza del Gesù

Accordo tra i partiti di governo «Un decreto per le nomine Rai»

Stabilirà che per eleggere i consiglieri di competenza parlamentare basterà la maggioranza semplice - I dipendenti dell'ente si sono fermati per due ore - Venerdì sciopero nazionale

ROMA — Un decreto legge del governo dovrebbe consentire alla commissione di vigilanza di rinnovare il consiglio d'amministrazione della Rai, ormai scaduto da un anno e mezzo. Con questo provvedimento dieci consiglieri di nomina parlamentare verranno eletti a maggioranza semplice: saranno sufficienti 21 voti (le forze del pentapartito ne hanno 23), anziché i 24 previsti dagli attuali meccanismi legislativi. La proposta, scaturita ieri dal vertice della maggioranza dei partiti di governo svoltosi a piazza del Gesù, verrà illustrata oggi alla commissione di vigilanza.

Durante il vertice sono state affrontate le principali questioni che riguardano il sistema radiotelevisivo per definire una strategia unitaria. Si è discusso della leggina sui 106 miliardi alla Rai per i mancati introiti dovuti al blocco del canone, dell'aumento degli stessi abbonamenti televisivi, della durata di otto mesi — fino al 10 giugno '85 — del decreto sui networks privati e del disegno di legge che Gava presenterà venerdì.

Secondo indiscrezioni, nel testo della riforma elaborata dal ministro delle Poste non sarebbe stato fissato alcun tetto alla pubblicità dei networks. Questa scelta avrebbe provocato una profonda spaccatura nella dc, una parte della quale difende la centralità del servizio pubblico e gl'interessi Rai, e vedrebbe contrario lo stesso pri.

A palazzo San Macuto i parlamentari della commissione di vigilanza ascolteranno oggi le comunicazioni del presidente Signorello che spiegherà i motivi per cui, nonostante l'impegno preso a maggio, è stato impossibile rinnovare il consiglio d'amministrazione Rai entro la scadenza del 30 novembre. Sarà una seduta infuocata. Pci, psi, pli e radicali daranno infatti battaglia, sottolineando l'impotenza della commissione e la sua incapacità di controllo sulla Rai.

«Incominciamo a votare, facciamo una verifica. Quindi, constatata l'impossibilità di rinnovare il consiglio, rimandiamo tutto ad un decreto del governo», propone il socialista Tempestini. Il vicesegretario del pli, Battistuzzi, è d'accordo: *«E' necessario iniziare le votazioni. Se non ci saranno i numeri, si renderà urgente modificare per decreto o in sede legislativa il meccanismo di nomina. In commissione si porrà anche il problema più generale del ruolo di quell'organo».*

Il comunista Bernardi annuncia una mozione di censura contro Signorello *«per la paralisi della commissione da due mesi a questa parte».*

Contro i ritardi nella nomina del consiglio, impiegati, operai, giornalisti e dirigenti Rai hanno scioperato ieri per due ore, dalle 10 alle 12, partecipando ad una serie di manifestazioni. Si tratta della giornata di lotta indetta dalla Federazione lavoratori dello spettacolo e dai sindacati dell'azienda, cui seguirà, venerdì, una seconda fase: i giornalisti si asterranno dalle prestazioni audio e video per l'intera giornata.

Giuseppe Fedi

Milano, annullati gli ergastoli per l'uccisione di due vecchiette

Riaperto il giallo della Rolls

MILANO. — Soddisfazione degli avvocati difensori per il verdetto della Cassazione che ha annullato la sentenza d'appello per il «delitto della Rolls Royce bianca». Così è passato alle cronache il cruento omicidio di due anziane signorine in via Moscova a Milano: come autori del crimine furono condannati all'ergastolo Giancarlo Saotti, marito della nipote delle vittime, ed un suo amico, Diego De Campo.

«Il ricorso contro la sentenza — spiegano i legali di Saotti, Silvio Bonazza e Michele Catalano — *si basava su due punti: l'insufficiente approfondimento delle prove e della ricostruzione del delitto, fondata su una confessione poco attendibile del nostro cliente, un giovane psichicamente labile, e il rifiuto di concedergli una nuova perizia psichiatrica».*

Quali siano i motivi che hanno spinto i giudici di Cassazione a cancellare la sentenza si saprà solo tra alcuni giorni. Per ora si conosce soltanto il dispositivo: il ricorso è stato accolto e si dovrà fare un altro processo.

Wanda e Anna Galli, rispettivamente di 66 e 67 anni, furono trovate assassinate nel loro elegante appartamento la mattina del 23 gennaio 1979. Erano state uccise in modo feroce, sbattendo la loro testa contro i muri e il pavimento. Dalla casa mancavano alcuni oggetti di valore ma subito gli inquirenti non pensarono all'opera di rapinatori.

Le indagini si indirizzarono infatti verso quei giovani nipoti, belli e nullafacenti. Lei, Isabelle Solange Daubresse, figlia adottiva di una sorella delle Galli e di un antiquario romano, con il padre aveva rotto i rapporti proprio per sposare lui, Giancarlo Saotti, uno che era sempre vissuto sfruttando il proprio fascino.

La Rolls Royce bianca con la quale si spostavano dalla Riviera alle Dolomiti era il simbolo della loro vita lussuosa. Apparenza, più che realtà, perché la vita di tutti i giorni si svolgeva in una casa popolare di Brescia e i soldi non bastavano mai. Per trovarli dovevano ricorrere ad espedienti, oppure chiederli ai parenti. Come le signorine Galli. Anche la sera del delitto lo scopo del viaggio a Milano era chiedere soldi.

Secondo la ricostruzione fatta al processo Isabelle Daubresse rimase nell'auto assieme alla figlia Corinne, che aveva allora quasi due anni, mentre salirono nell'appartamento il marito e Diego De Campo, un giovane cameriere con cui aveva allacciato intimi rapporti.

Le zie rifiutarono ulteriori prestiti: fu questo diniego — secondo la confessione di Saotti — a scatenare la reazione, ma sulla responsabilità materiale dell'omicidio lui e De Campo si sono sempre accusati a vicenda.

Al processo di primo grado Saotti fu condannato all'ergastolo, De Campo a 27 anni e Isabelle Daubresse a 6 anni per tentata estorsione. In appello le pene furono inasprite: oltre a Saotti, ebbe l'ergastolo anche De Campo; otto anni la donna.

Marito e moglie, dall'ultima sentenza non si sono più rivisti: lei vive appartata sul Lago di Garda; lui alterna soggiorni in carcere a quelli in manicomio. Di loro si riparlerà in un nuovo processo che dovrebbe svolgersi tra breve anche perché, secondo i legali, potrebbe scattare il meccanismo della scarcerazione per decorrenza dei termini.

s. mr.

Un giudice fa arrestare truffatore a New York

MODENA — Su mandato di cattura internazionale del giudice istruttore del tribunale di Modena, Albino Ambrosi, è stato arrestato a New York dall'Fbi Moses Montero de Sousa, 36 anni, nato in Brasile ma da dieci anni residente a New York. E' accusato di truffa pluriaggravata ai danni di una banca americana.

L'arresto conclude una vicenda che venne alla luce nella primavera scorsa. Negli Stati Uniti furono segnalati in alcune banche episodi di falsificazione di assegni.

Gli assegni venivano emessi per conto di ditte americane clienti della banca a favore di aziende europee. A Modena magistratura e polizia indagando sul fallimento di una ditta locale, la «International Business Car», rintracciò quattro assegni per circa mezzo miliardo di lire regolarmente pagati dalla Banca Popolare di Modena in accordo con la banca americana.

Installato a Treviso, controlla il traffico aereo Centro-orientale

Il radar che sconfigge la nebbia

DAL NOSTRO INVIATO

ISTRANA (Treviso) — *«Tendenza a scendere, dieci piedi sotto». «Guadagnato quota, ora sei allineato, va bene così».* Sullo schermo radar, l'aereo è un puntino verde, in questo momento perfettamente sovrapposto al «sentiero di discesa»: la voce dell'operatore continua a dare informazioni al pilota, lo guida passo a passo durante la fase di avvicinamento all'aeroporto, in caso di nebbia potrebbe far toccare terra all'aereo anche se il pilota non riuscisse a vedere la pista.

Siamo nella sala radar dell'aeroporto militare di Istrana, sede del 51° stormo che ha come stemma un gatto che balza su un gruppo di topi, dove è stato installato un radar di avvicinamento fabbricato dalla Selenia.

Affidato ai militari ma utilizzato anche per il controllo del traffico aereo civile, non appena sarà collegato al nuovo centro regionale di controllo di Padova questo radar potrà gestire tutto il traffico aereo dell'Italia Centro-orientale, poiché è in grado di assicurare una copertura fino ai confini dell'Austria e della Jugoslavia per la parte Nord, e fino a Ravenna per la parte Sud.

La zona di competenza della nuova centrale radar comprende, oltre all'aeroporto militare di Istrana, quello internazionale di Venezia Tessera e altri quattro minori, con un totale annuo di circa quarantamila movimenti. Finora il controllo del traffico aereo della zona era svolto dall'interno della torre di controllo con il metodo procedurale. Esso prevede, per esempio, che la distanza fra due velivoli, di caratteristiche analoghe, durante la manovra di avvicinamento sia di dieci minuti, pari a circa 120 chilometri. Col sistema radar, la distanza di sicurezza si riduce a meno di 8 chilometri, con evidenti benefici: maggiore speditezza, notevole risparmio di tempo e di carburante. Il controllo radar offre inoltre, più ampie garanzie di sicurezza: l'operatore, seguendo «a vista» sugli schermi gli spostamenti dei velivoli, è in grado di fornire la massima assistenza, evita il pericolo di collisioni e, in caso di difficoltà, può intervenire con tempestività.

Sono occorsi due anni di lavoro e una spesa di circa quattro miliardi per la realizzazione di questo centro di controllo radar di avvicinamento, che si affianca a quelli di Malpensa, Caselle, Genova, Bologna, Venezia Tessera, Capodichino, Catania Sigonella, Reggio Calabria, Punta Raisi. Secondo il piano radar del 1976, gli aeroporti dotati di queste infrastrutture devono essere 19: in altri tre, Ronchi de' Legionari, Olbia e Bari, sono già installati e saranno operativi fra non molto, quelli di Villafranca e di Alghero saranno pronti entro il prossimo anno, a Decimomannu (Cagliari) e Trapani verranno installati nel 1986.

Ma il piano radar per la sicurezza del volo prevede l'installazione di altri 7 radar per il controllo del traffico aereo in rotta. Due sono già in funzione da diversi anni a Roma e Milano, altri tre a Poggio della Leccete (Livorno), Monte Codi (Sardegna) e Monte Stella (Salerno) diventeranno operativi nei prossimi giorni, mentre entro la fine dell'anno prossimo dovrebbero essere installati quelli dell'isola di Ustica e di Masseria Orimini (Brindisi).

Quando tutte queste stazioni di controllo saranno funzionanti, la sicurezza del traffico aereo nei nostri cieli dovrebbe essere assoluta e certi episodi anche recenti di mancate collisioni, segnalati con preoccupante frequenza dai piloti degli aerei di linea, non dovrebbero più verificarsi.

Frutto di fattiva collaborazione fra l'Aeronautica militare e l'Aviazione civile, il piano radar incomincia dunque a delinearsi. Questa di Istrana è una delle ultime tessere di un mosaico tessuto nel cielo da questi sofisticati strumenti di controllo.

Francesco Fornari

Ragazzo suicida per i brutti voti

CAGLIARI — Profondamente turbato per i brutti voti riportati nelle prime interrogazioni, uno studente della terza media di Villacidro, un paese del Cagliaritano, Beniamino Matteo Cadoni, di 13 anni, si è tolto la vita impiccandosi con una cordicella nella propria camera.

Il corpo esanime del ragazzo è stato trovato dai genitori ieri pomeriggio.

Il nappista Panizzari si è cucito la bocca e i genitali

Clamorosa protesta a Palmi perché in carcere non c'è sesso

PALMI — Giorgio Panizzari, 35 anni, torinese, uno dei capi storici dei Nuclei armati proletari (Nap), per protestare contro il regime carcerario si è cucito nella sua cella del carcere di massima sicurezza di Palmi la bocca ed i genitali. A rendere noto l'accaduto è stato il figlio del rapinatore Horst Fantazzini, Loris, che ieri si è recato a Palmi per un colloquio con il padre.

Al figlio, Fantazzini ha consegnato un messaggio di Panizzari. *«Questa mattina (ieri, ndr), nel supercarcere di Palmi — è detto nel messaggio — il detenuto Giorgio Panizzari, in segno di protesta, si è cucito le labbra ed i genitali. La sua protesta è indirizzata contro le carenze di socialità proprie del nostro circuito carcerario, nonostante l'abolizione dell'articolo 90. Una sola ora di colloquio a settimana, seppure senza vetri. Ed esprime il bisogno di vivere in modo naturale la propria sessualità».*

Sebbene sull'accaduto la direzione del carcere mantenga un totale riserbo, si è comunque appreso che le condizioni di salute del detenuto non sono preoccupanti.

Giorgio Panizzari, assieme ad Antonio Lo Muscio e Martino Zicchitella, è considerato uno dei capi del Nap, la formazione eversiva che, all'inizio degli Anni 70, si sviluppò soprattutto in Campania, facendo delle carceri uno dei campi preferiti d'azione.

Panizzari, il 28 giugno del 1973, ebbe confermata, in assise, la condanna all'ergastolo infittagli per l'omicidio, nel corso di una rapina, di un gioielliere in Piemonte.

Condannato a 16 anni e 4 mesi di reclusione, per la sua appartenenza ai Nap, fu, secondo l'accusa, uno degli animatori della rivolta nel carcere dell'Asinara.

Panizzari era uno dei 13 «capi storici» del terrorismo dei quali i rapitori di Aldo Moro chiesero la liberazione in cambio del rilascio dello statista democristiano.

La moglie di Panizzari, Rita Gorgone, 35 anni, fu arrestata nel maggio '76 perché sospettata di appartenere a formazioni terroristiche.

La signora Agca desidera vedere il figlio a Roma

ANKARA — La madre di Mehmet Ali Agca, l'attentatore del Papa, desidera visitare suo figlio in carcere a Roma. Lo ha dichiarato la donna, Muzeyen Agca, in un'intervista all'agenzia Anatolia. La signora Agca ha detto che scriverà una lettera al Primo Ministro turco, Turgut Ozal, per chiedergli il permesso di effettuare il viaggio.

La donna ha anche affermato di conoscere bene Oral Celik, ritenuto complice di Ali Agca nell'attentato.

Interrogati gli italiani arrestati a Tolone

PARIGI — I cinque italiani arrestati sabato [illegible] sullo «Shakti», al largo di Tolone, con un carico di [illegible] chilogrammi di canapa indiana compariranno oggi davanti al procuratore della Repubblica per la definizione delle imputazioni.

Gli arrestati, Carlo Schirlner, di 39 anni, Giorgio Bertagnoli, di 37, Sergio Donatucci, di 36, Gianni Melotti, di 33, e Pierluigi Amadori di 32, erano stati sorpresi da una vedetta dei servizi doganali mentre trasbordavano lo stupefacente dalla loro imbarcazione, la cui nazionalità non è stata precisata, al veliero francese «Bohic Ruz» a bordo del quale era una coppia di francesi, anch'essa arrestata.

I trafficanti sono stati interrogati da funzionari della criminalpol giunti a Tolone da Roma domenica. Secondo fonti attendibili il carico di canapa indiana, di provenienza colombiana, era destinato al mercato italiano.

Arrestato ad Aosta autista francese

Bloccato camion carico di bossoli

AOSTA — Un camionista francese, Sylvan Abissel, [illegible] anni, è stato arrestato su ordine della dogana al traforo del Monte Bianco per trasporto e possesso abusivo di parti d'arma da guerra. Nel cassone del camion Sylvan Bissel trasportava infatti mille cilindri di spolette, contenitori di plastica per bombe, bossoli e capsule per bossoli (alcune col numero di matricola limitato) di mortaio.

Le parti d'arma erano in una grande cassa di legno e ognuna aveva una confezione a sé. L'autista veniva dalla Turchia e doveva consegnare il carico a una ditta d'Oltralpe. Avrebbe dovuto sdoganare la merce in territorio francese.

Giunto al traforo del Monte Bianco alla richiesta dei funzionari di dogana: *«Che cosa trasporta?»*, ha risposto: *«Un campionario di parti d'arma da fuoco».*

I funzionari della dogana hanno fatto controllare il carico e poi hanno chiesto all'Abissel l'autorizzazione per il trasporto delle armi che deve essere rilasciato dalla questura. Il camionista è rimasto sorpreso e ha detto: *«Non sapevo che ce ne fosse bisogno, perché ho i documenti di trasporto in regola».* Era, infatti, già passato alla frontiera di Gorizia con lo stesso carico.

Sylvan Abissel è stato così fatto arrestare dalla dogana e oggi sarà processato per direttissima dal tribunale di Aosta.

e. m.

Palermo, legale sorvegliato per tre anni

PALERMO — La sezione per le misure di prevenzione del tribunale di Palermo ha inflitto tre anni di sorveglianza speciale all'avvocato civilista Pietro Ingorgio.

Il tribunale ha inoltre disposto la confisca di sette appartamenti.

Napoli, al processo per il delitto Grimaldi sentiti due testi-chiave

Marito e amante raccontano

L'armatore: «Mia moglie faceva beneficenza con la Croce Rossa, era dotata di grande personalità» - Ciro Paglia: «Elena (l'ex consorte) sparava bene: spegneva una candela da dieci metri»

NAPOLI — Prima Ugo Grimaldi, il marito di Anna: *«Escludo nel modo più assoluto che mia moglie possa aver avuto relazioni sentimentali con chicchessia»*. Poi Ciro Paglia, l'amante di Anna: *«Il marito sapeva della nostra relazione, ma non gli interessava, non avevano rapporti da dieci anni»*. Elena Massa in Paglia, imputata per l'assassinio di Anna Parlato in Grimaldi, tiene gli occhi bassi e prende appunti su carta rosa. L'aula mai è stata tanto piena: tra il pubblico la signora con binocolo da prima teatrale; tra i giornalisti l'inviato speciale de *La Voce Flegrea*.

Era l'udienza più attesa. Lui e l'altro, il marito e l'amante. Per l'occasione, l'usciere s'è messo il vestito più buono, con onice, cravatta, pochette e bretelle bordeaux. E, per l'occasione, in aula debutta il microfono: amplificherà storie di amori e tradimenti, piccole bugie e travolgenti passioni. Quando il presidente interroga Ugo Grimaldi, Anna è «la signora». Quando interroga Ciro Paglia, Anna è solo «Anna». Tra il pubblico c'è anche Fausto, figlio di Elena e Ciro. Accanto agli avvocati c'è Giuseppe, figlio di Ugo e Anna. E' quello che porta il pizzetto, come Ciro Paglia.

Ugo Grimaldi è venuto in aula nonostante i molti impegni. Avrebbe potuto farne a meno, ma ha deciso così. Grisaglia, camicia candida, cravatta azzurra, arrota la «erre» e racconta Anna «dotata di grossa personalità: *Di mia moglie sono state dette tante cose, ma molti aspetti sono stati ignorati. Faceva beneficenza con la San Vincenzo de' Paoli, con la Croce Rossa, con l'Associazione ex alunne del Sacro Cuore...*».

Il presidente della Corte, Federico Capozza, per un po' ascolta eppoi sbotta: *«Lei traccia un quadro idilliaco, come hanno fatto i suoi figli... Ma la vostra separazione?»*.

Non si scompone, l'armatore Grimaldi. *«Non c'è stata separazione. Avevamo stanze diverse, per comodità. Lei, nella sua stanza, aveva anche il suo studiolo; per il suo lavoro di giornalista, quando aveva l'ispirazione e doveva scrivere...»*. E non si scompone quando il presidente dà lettura di una pagina anonima: *«Ugo Grimaldi è il mandante. Dice di ignorare, e ciò è assurdo, che la moglie voleva ritirare il quotidiano Roma ed era l'amante di Paglia. Il movente non è tanto la gelosia, quanto l'acquisto del Roma, che Ugo riteneva una catastrofe»*. Una lettera inattendibile.

Un'ora è durata la deposizione di Ugo Grimaldi. Alla fine, affaticato, dopo aver difeso in ogni modo l'immagine della moglie *«anche come padrona di casa sempre diligente ed affettuosa»*, si è affidato alle tre guardie del corpo. Nel lasciare il palazzo di giustizia, proprio per un caso, si è trovato a pochi centimetri da Ciro Paglia. E' stato un attimo. Si è fermato, voleva tornare indietro, evitarlo. Poi ha tirato dritto, passandogli alle spalle, non visto. Sopportando occhiate immaginabili, ha infilato il primo vicolo e a Porta Capuana, è sparito sulla sua Mercedes blu.

Via lui, dentro all'altro. L'ultimo amante di Anna. Il marito, ora separato, di Elena Massa. Il capocronista de *Il Mattino*. Giacca sportiva, camicia azzurra, pantaloni grigi. Ciro Paglia ha una cravatta di lana turchese. Sussurra un cronista: *«Il colore preferito da Anna»*. Ciro Paglia, davanti al presidente, è a pochi metri da Elena Massa. Mai erano stati così vicini, da quando Elena è imputata: non una si guarderanno una volta. Lei sempre presa dagli appunti: lui dall'interrogatorio, dagli occhialetti da pulire, dal pizzetto da lisciare. Lo chiamano Ho Chi Min, e si capisce.

Presidente: Elvira, la figlia di Anna, ha riferito che i vostri rapporti negli ultimi tempi si erano allentati...

Paglia: *Anna, per quel che ne so io, ebbe a lagnarsi della figlia Elvira...*

Presidente: La sera del delitto, Elvira le chiese dell'anello di sua madre. Lei disse: ce l'ho io. Invece, venne trovato dalla polizia nell'appartamento di via Chiatamone, dove lei s'incontrava con Anna...

Paglia: *Non ricordo la domanda di Elvira. Però, in ospedale, mica potevo dirle che l'anello era stato perso, dalla madre, nel pomeriggio, in via Chiatamone...*

Presidente: L'anello è stato ritrovato sul letto. Era un anello fatto su misura?

Paglia: *Sì, un mio regalo.*

Presidente: E come mai, durante gli amplessi, questo anello cadeva?

Paglia: *Anna era solita togliercelo e metterlo sotto il cuscino...*

Presidente: Con sua moglie, dopo il delitto, si è visto?

Paglia: *Le telefonai due o tre giorni dopo il suo primo interrogatorio. Ci vedemmo nel giardino di casa sua. Le dissi che forse avevamo sbagliato a lasciarci, forse era necessario ripensare... Ma mia moglie disse no.*

Presidente: E' mai stato nella villa dei Grimaldi?

Paglia: *Solo nel giardino. E vidi il marito di Anna. L'avevo conosciuto una sera, a cena. L'aveva organizzata Anna per un politico abruzzese. A tavola parlammo di politica. Prima di cena parlammo poco con il marito: stavano preparando le marmellate.*

Il presidente interrompe l'interrogatorio venti minuti prima delle 15. «*Per il momento può bastare...*». Ciro Paglia se ne va in fretta. Forse tornerà. Di Elena Massa ha detto poco, e quel poco ha irritato l'imputata accusata di omicidio: «*Devo riconoscere che era molto brava con la pistola, spegneva il lucignolo di una candela da dieci metri...*». Il processo oggi continua in attesa di altre emozioni, al Banco Lotto è già pronto il terno secco. 21: la sciupafemmine; 3: la moglie tradita; 77: le corna.

Giovanni Cerruti

Napoli. Il giornalista Ciro Paglia, marito di Elena Massa

Napoli. La deposizione di Ugo Grimaldi, marito della vittima

Molte le novità per la moda di primavera-estate 1985

Tanti colori sulla borsetta

Elegante o spiritosa costerà un po' più cara - La battaglia dei pellettieri per realizzare borsette sempre più legate allo stile dell'abito - La ricerca di materiali alternativi

Al recente Salone della Pelletteria a Milano, e in più d'una manifestazione parallela fra Napoli e Bari, la borsetta, accessorio indispensabile dell'abbigliamento nella vita di tutti i giorni, per il tempo libero e la vacanza, è apparsa in gran forma. Anzi più che completare una moda, che per la prossima stagione Primavera-estate ritorna alla donna-donna, riesce a sublimarla, insistendo, con la sua forma di «oggetto» subito visibile, sul richiamo a stili precisi, spesso solo suggeriti dall'abito.

La più grossa novità è infatti il colore. La borsetta del 1985, in genere a dimensione media, ma non piccola, per la vita in città sceglie il bianco o toni naturali; ma quando è ampia o addirittura grandissima, incontra colori molto vivi, si tinge d'arancio o giallo, non trascura il blu ma preferisce l'azzurro ombra, e fra i motivi floreali si fa avanti il fucsia e il verde.

La borsetta stile Swing ha i colori pastello e le linee curve e pulite degli Anni Venti-Quaranta. Pochette tondeggianti, o breve mezzaluna con patta, borsette squadrate sono caratterizzate dal contrasto lucido-opaco di pelli diverse, capretto e vitello ingrassato, vitello leggero e nappa, come nelle raffinate borse della Serena con geometrici motivi di pieghe cannetè in verticale od orizzontale. Il sabbia accostato al nocciola, il grigio perla al celeste. La busta quadrotta, molto sobria è contraddetta da una fibbia fiocco, spesso la linea da città diventa seduzione per l'originalità di chiusura «da lavoro» o per la presenza della gomma dentata, idea moda del momento da Sergio Lin.

Per la donna che adotterà la moda spigliata e provocante d'una primavera-estate ispirata agli Anni Cinquanta, le borse giuste sono le sacche audaci per la vasta dimensione, i secchielli, le forme morbide e flosce, tanto in pelle colorata e fantasia che in materiali sintetici, in tessuti cinesi, laccati e a stampe vivaci. Missoni sfrutta il gioco delle geometrie colorate e per l'eleganza introduce le rose stampate su pelle. Mangiameli stampa sulla tasca di tutti i suoi modelli Giungla un fotogramma africano a contrasto con la pelle goffrata. E un nuovissimo colore jeans trasforma la famosa collezione Graffiti di Borbonese, che ripete in materiale alternativo ed in assoluta leggerezza, la bellissima pelle «occhio di pernice».

Rasi, maglia all'uncinetto, maglia metallica, toni multicolori amalgamati insieme, di gusto spagnoleggiante in omaggio al flamenco e alla Carmen, per le borsette da sera, piccole o piccolissime, ma arricchite da ricami o pizzi e da cordoni o frange. Borsette da stars lucenti, dorate, quelle de «I Santi» si chiamano sirene, sono realizzate in scaglie di metallo color oro, argento o rame e in una nuova tinta detta «fiamma del gas».

Elegante o spiritosa la borsetta di primavera sarà un po' più cara. Il costo del pellame è aumentato del 30% negli ultimi sei mesi, perché la domanda supera di molto la produzione e d'altra parte la materia prima pesa sul prodotto finito per il 35/40% del costo.

Creatività e contenimento dei prezzi sono le armi per un'esportazione cresciuta nel primo semestre dell'anno in corso, del 13,8%, specie negli Stati Uniti in Svezia, Singapore e Inghilterra. Cala al contrario la domanda interna. La grossa battaglia dei pellettieri, nel loro sforzo di realizzare borsette sempre più legate allo Stilismo dell'abito, è di riuscire a inserire nella legge finanziaria l'allineamento dell'Iva per la pelletteria, attualmente al 20%, con quella dell'abbigliamento che è del 9%.

C'è in effetti scarso rapporto fra il livello del 20% che viene a gravare anche sulle borse da vacanza in materiale povero o in paglia intrecciata e l'Iva al 38% per le sontuose borse in coccodrillo. L'allineamento richiesto varrebbe incrementi di vendita nel settore, oggi stagnante.

Insistente è intanto la ricerca di materiali alternativi alla pelle: il resistentissimo nylon, corazzato da pannelli antiurto in una particolare mescolanza di gomma, il cotone e poliestere spalmati di poliuretano, la juta, caratterizzati da colori classici come nero, rosso e grigio o nuovi come l'avio e il mais, il giallo e il cioccolato per borsette suscettibili di valicare le stagioni, in quanto a resistenza e stile.

Lucia Sollazzo

Milano. Una borsetta della collezione Graffiti di Borbonese presentata al salone della pelletteria

L'Aci prepara pronto soccorso con elicotteri

ROMA — Un servizio di soccorso sanitario con elicotteri su tutto il territorio nazionale, per intervenire rapidamente in caso di incidenti stradali, e un programma di nuovi parcheggi e di piani di traffico per le grandi città, sono i prossimi traguardi dell'Aci. Se ne è parlato nel corso della riunione dei presidenti dei comitati regionali-Aci, presieduta dall'avv. Rosario Alessi.

L'Aci prenderà contatto con il ministero della Sanità e con le Regioni per estendere, appunto, a tutto il territorio nazionale un servizio di soccorso sanitario agli infortunati stradali con l'uso dell'elicottero. L'esperimento, già attuato nel Lazio, ha dato risultati positivi.

Il tempo oggi

tempo previsto: sulle regioni meridionali e sulle centrali adriatiche molto nuvoloso con piogge e locali temporali più frequenti sulla Puglia. Sulle restanti regioni poco nuvoloso, ma con tendenza a rannuvolamento sulle regioni Nord occidentali. Nebbie fitte in Val Padana.

temperatura: in aumento le minime

venti: deboli variabili al Nord, moderati da Nord-Est sulle restanti regioni, ma con tendenza ad attenuazione.

mari: da mossi a molto mossi

tendenza per domani: residua instabilità sulle regioni ioniche e sulla Sicilia. Nuvolosità in progressiva intensificazione sulle regioni Nord-occidentali e sulla Sardegna.

città italiane

Città	Min	Max	Città	Min	Max
Bolzano	5	16	Pescara	7	14
Verona	9	13	Roma	9	13
Trieste	12	16	Campobasso	9	12
Venezia	9	15	Bari	11	18
Milano	9	13	Napoli	11	18
Torino	4	15	Potenza	9	16
Cuneo	5	10	S. M. Leuca	16	18
Genova	13	17	R. Calabria	10	20
Bologna	8	12	Messina	16	21
Firenze	12	16	Palermo	13	18
Pisa	11	16	Catania	7	22
Ancona	10	14	Alghero	12	18
Perugia	9	12	Cagliari	11	18

città estere

Città	Min	Max	Cielo	Città	Min	Max	Cielo
Amsterdam	4	9	nuvoloso	Lisbona	12	20	sereno
Atene	13	22	nuvoloso	Londra	5	11	nuvoloso
Bangkok	21	33	sereno	Los Angeles	8	19	pioggia
Belgrado	7	11	nuvoloso	Madrid	7	14	sereno
Berlino	0	7	nuvoloso	Miami	24	26	nuvoloso
Bruxelles	3	11	sereno	Montreal	3	9	nuvoloso
Buenos Aires	17	25	sereno	Mosca	−8	0	nuvoloso
Il Cairo	13	24	sereno	New York	4	15	sereno
Copenaghen	4	8	sereno	Parigi	1	10	sereno
Dublino	5	8	pioggia	Pechino	−7	6	sereno
Francoforte	3	10	pioggia	Rio de Janeiro	20	32	nuvoloso
Ginevra	6	10	sereno	Singapore	23	30	nuvoloso
Helsinki	−6	−3	neve	Stoccolma	1	6	nuvoloso
Johannesburg	13	22	nuvoloso	Vienna	6	11	nuvoloso

Le indagini al Policlinico Umberto Primo di Roma

Paramedici «promossi» tecnici di laboratorio

ROMA — Primi risultati dell'indagine disposta dal pretore Gianfranco Amendola per stabilire dove svolgano la loro opera oltre cinquecento paramedici del Policlinico Umberto Primo destinati all'assistenza ai malati nelle cliniche universitarie, ma dei quali fino a qualche giorno fa si erano perse le tracce.

Dagli accertamenti svolti in collaborazione con i carabinieri e dall'esame della documentazione fornita al magistrato dagli amministratori dell'ospedale e dell'università, è risultato che ben duecentoventi dei paramedici «scomparsi» non potevano più essere destinati all'assistenza diretta degli ammalati. Essi, infatti, hanno ottenuto la qualifica di tecnici nei diversi laboratori di radiologia e di analisi che, secondo quanto è emerso dall'inchiesta sul Policlinico, sono proliferati negli ultimi anni.

Ad agevolare la promozione di portantini e di infermieri (si dice anche che, tra i «promossi», ci sia un maestro elementare) sarebbero state, in base ad una legge del 1974, le dichiarazioni di numerosi docenti universitari primari nelle cliniche, che avrebbero attribuito ad una parte del personale la qualifica di tecnico di laboratorio.

Il ritrovamento dei duecento paramedici destinati alle cliniche universitarie non avrebbe, però, risolto, secondo quanto si è appreso al palazzo di giustizia, il problema dell'assistenza agli ammalati. Sembra, infatti, che di altre centodieci persone che hanno la qualifica di portantini e di infermieri e che erano state assegnate alla «Usl rm 3» e ai reparti ospedalieri non universitari del Policlinico, non si sappia quale sia l'attuale destinazione.

L'indagine del magistrato tende ora a stabilire in base a quali titoli sia stata attribuita ad un notevole numero di paramedici la qualifica di tecnico di laboratorio e se le persone promosse siano in possesso di tutti i requisiti necessari per permanere in tale qualifica. Inoltre, una parte dell'indagine riguarda la proliferazione dei laboratori che si sono sviluppati nei vari settori della medicina. Una riduzione di questi impianti, secondo quanto è emerso dai colloqui che il dottor Amendola ha avuto con gli amministratori del Policlinico, potrebbe consentire il recupero di numerose persone da destinare poi all'assistenza agli ammalati. Ma resta sempre da risolvere un altro problema: il personale paramedico che si è visto promuovere al rango di tecnico di laboratorio rinuncerebbe a questa qualifica che è più remunerativa?

Malaria, i malati in tutto il mondo sono 220 milioni

ROMA — Sono 220 milioni nel mondo le persone con infezioni malariche acute e croniche. La mortalità è elevata, soprattutto tra i bambini. Nella sola Africa ogni anno muoiono a causa della malaria un milione di bambini nella fascia di età da zero a cinque anni.

L'Istituto Superiore di Sanità, che ha reso noti questi dati, ha sottolineato che stime recenti dimostrano che circa la metà della popolazione mondiale è esposta al rischio di contrarre questa malattia.

Il maltempo provoca disagi anche a Livorno e a Firenze

Roma, un giorno di pioggia 300 interventi per i vigili

Ondata di maltempo nel Centro Italia: piogge insistenti hanno provocato disagi e danni nel Lazio e in Toscana.

Tra le quattro e le 14, a Roma, i vigili del fuoco hanno registrato trecento richieste d'intervento. La pioggia è caduta abbondante in seguito ad una serie di temporali che si sono abbattuti sulla capitale ininterrottamente per tutta la giornata.

Gli allagamenti hanno danneggiato negozi, scantinati, abitazioni a piano terra, terrazze e solai nei quartieri Casilino, Tor Bellamonica, Prenestino. Molti allagamenti anche nelle strade, con conseguente caos nella circolazione, abitualmente già difficile.

A Santa Severa è straripato il torrente Eri provocando allagamenti nella zona bassa della cittadina balneare dove sono intervenuti i vigili di Civitavecchia.

La situazione del Tevere è considerata «entro la norma»: a Castel Giubileo, i tecnici non hanno ancora ritenuto necessario aprire le paratie dell'invaso che ha raggiunto i 15,50 metri. Dal primo del mese l'Istituto Caravita che controlla il livello delle precipitazioni a Roma ha registrato 137,2 millimetri di pioggia (la media calcolata nei cento anni trascorsi è di 112,4 millimetri).

In Toscana, alle sei di ieri mattina, la via Aurelia è rimasta interrotta alla periferia Sud di Livorno, in località Stagno. Vigili del fuoco e polizia stradale sono subito intervenuti, ma non è ancora possibile prevedere quando la strada potrà essere riaperta.

Il traffico è stato deviato sulla variante che fiancheggiando l'Aurelia permette di lasciare Livorno senza difficoltà.

A Firenze, sempre per la pioggia, alcune auto sono rimaste bloccate alle cinque dall'acqua che aveva invaso un sottopassaggio, sulla via Sestese, alla periferia della città. I vigili del fuoco hanno provveduto a liberarle.

IL MINISTRO VISENTINI NON CEDE, LA DC CHIEDERA' MODIFICHE ALLA CAMERA

FISCO / La legge condensata in 5 articoli niente libro giornale per i professionisti

[illegible] — Ancora una volta, Visentini non ha ceduto. La riscrittura del disegno di legge in [illegible] cinque articoli, per semplificare il voto di fiducia, ha portato pochissimi mutamenti: mutamenti tecnici, [illegible] cui tutti indagano il significato politico. L'unica novità importante è che sparisce l'obbligo per i liberi professionisti di tenere un «libro giornale», dove [illegible] giorno per giorno [illegible] fini fiscali tutta «l'opera svolta nell'esercizio della professione».

Sia la riscrittura, avvenuta tra [illegible] notte di lunedì e [illegible] mattina di martedì, sia l'annuncio del nuovo decreto sui Bot in possesso delle società, hanno cambiato d'improvviso molte carte del gioco politico. Visentini non ha tenuto in nessun conto [illegible] obiezioni dei pedi; della dc, [illegible] respinto le principali e accolto alcune altre: ha presentato, in un breve intervento esplicativo ieri nell'aula del Senato, le poche modifiche [illegible] il frutto [illegible] un dialogo con tutto il Parlamento, opposizione compresa, e non di una trattativa interna alla maggioranza, [illegible] ancora di un mercanteggiamento con le categorie.

L'abolizione del libro giornale era stata richiesta soprattutto dai liberali, oltre che dai [illegible], [illegible] missini e dai comunisti. La richiesta su cui la dc aveva puntato molto, anche per evitare che il psdi si dissociasse, vale a dire attenuare l'efficacia degli «accertamenti induttivi», è stata completamente respinta; accolte, invece, richieste minori, come l'istituzione di un coefficiente separato [illegible] forfettizzazione per i commercianti [illegible] liquido, [illegible] l'inclusione dei panificatori nelle categorie che beneficiano del credito d'imposta, e alcuni modesti aumenti di detrazione forfettaria [illegible] negozi di abbigliamento, bar, agenzie di viaggi.

Sulla questione degli accertamenti induttivi, la dc [illegible] nasconde [illegible] essere delusa. Il capogruppo democristiano Nicola Mancino ha ripetuto ieri sera che l'accertamento induttivo «se non è anomalo, è eccezionale nel [illegible] sistema tributario»; e ha aggiunto [illegible] amareggiato che la battaglia è stata perduta anche a causa di «atteggiamenti incauti» di alcuni suoi compagni di partito. Si tratta probabilmente di chi [illegible] giudicato accettabile, «garantistica» la riscrittura della norma compiuta [illegible] Visentini.

Ora da parte democristiana si annuncia che richieste di modifica verranno riproposte alla Camera. «Sono almeno due i punti — dichiara il responsabile economico del [illegible] tito, Emilio Rubbi — su [illegible] richiederemo ulteriori interventi: le garanzie per il contribuente di fronte agli accertamenti, e una revisione della forfettizzazione per renderla più aderente alla realtà».

Al contrario, i [illegible] piuttosto soddisfatti. Considerano il decreto [illegible] Bot delle società come una vittoria loro e di tutta [illegible] sinistra. Visentini ha introdotto [illegible] loro suggerimento un paio di modifiche minori per eliminare possibili scappatoie agli evasori. Per ora almeno, il pci smorza le sue residue critiche; e anzi la sinistra indipendente, eletta nelle [illegible] pci, se [illegible] fosse stata posta la questione di fiducia avrebbe dato voto favorevole.

A Visentini, abolire il «libro-giornale» è costato. All'inizio del dibattito in commissione, aveva detto che «dovrebbe essere normale obbligo [illegible] professionista serio tenere un libro-giornale», fisco a parte. Resta invece il repertorio dei clienti: per i professionisti che non lo terranno correttamente restano le sanzioni penali, scompare la sospensione dall'esercizio della [illegible].

Un'altra piccola novità riguarda le imprese familiari: potranno trasformarsi in [illegible] cietà (società [illegible] nome collettivo o in accomandita semplice) strumento più moderno e più corretto, [illegible] notevoli facilitazioni fiscali nel [illegible] gio se questo avverrà nel termine di sei mesi.

Stefano Lepri

Il ministro Visentini

Giuseppe Orlando

L'Italia del fisco
(I redditi medi dell'industria e [illegible])

INDUSTRIA	Numero	Reddito (migliaia lire)
Dirigenti	[illegible]	29.909
Impiegati	[illegible]	11.393
Operai	6.983.076	8.596
COMMERCIO	**Numero**	**Reddito (migliaia lire)**
Farmacie	19.415	[illegible]
Panetterie con forno	36.491	8.105
Gioiellerie, oreficerie	16.751	8.612
Confezioni abbigliam.	48.453	6.943
Commercio al minuto	935.867	6.538
Sale, tabacchi	23.714	6.529
Salumerie e affini	20.607	[illegible]
Carni fresche congelate	67.278	6.060
Generi alimentari	[illegible]	[illegible]
Calzature	23.545	[illegible]
Articoli regalo	10.478	[illegible]

Negozianti, più rovente la polemica
Ora [illegible] la Confesercenti [illegible] proporre la serrata

ROMA — Scontro sempre più duro sul «pacchetto Visentini» anche [illegible] campo sindacale. Mentre Cgil-Cisl-Uil si apprestano a definire le modalità [illegible] una «crescente pressione» e la Confcommercio decide oggi ulteriori azioni [illegible] protesta, [illegible] Confesercenti (che si [illegible] opposta alla [illegible] attuata dall'organizzazione maggioritaria dei commercianti) ha deliberato [illegible] di proporre a tutti gli operatori del settore «una giornata nazionale di protesta [illegible] conseguente chiusura dei negozi».

L'inversione di rotta è [illegible] determinata, secondo la Confesercenti, dalle [illegible] del ministro e dalla richiesta del voto di fiducia che «impediscono [illegible] proseguire nel confronto diretto ad ottenere sostanziali modifiche». [illegible] sono soprattutto le eventuali iniziative della Confcommercio che suscitano preoccupazione, data la forte incidenza in tutte le categorie mercantili confermata pienamente [illegible] risultato [illegible] serrata [illegible] fine ottobre.

La Confcommercio, infatti, non solo mobiliterà nuovamente tutti i commercianti, ma effettuerà pesanti interventi a tutti i livelli politici. Intanto, ha ieri presentato ricorso [illegible] commissione Cee contro il «pacchetto Visentini», invitandola a valutare se il sistema proposto sia compatibile [illegible] le [illegible] e lo spirito comunitari.

Contro le forze politiche si è scagliato il direttore della Fipe-Confcommercio, Ferranti, osservando [illegible] «da un lato partiti minoritari sfruttino momenti contingenti per esercitare un potere molto maggiore di quello conferito loro dal corpo elettorale e dall'altro grandi partiti, immobilizzati dalle divisioni interne e da profonde crisi anche di carattere [illegible], rinuncino a svolgere il loro tradizionale ruolo di guida e di mediazione politica».

[illegible] questa situazione rovente, Cgil, Cisl e [illegible] delineranno venerdì, [illegible] categorie, le modalità dell'azione (quattro ore di sciopero articolate, manifestazioni pubbliche, assemblee, volantinaggi) a sostegno [illegible] «pacchetto Visentini» e della richiesta presentata per la riforma dell'Irpef e l'introduzione di [illegible] patrimoniale. E' importante, ha [illegible] sottolineato Del Turco della Cgil e Bambucini della Uil, [illegible] nel «vertice» sindacale [illegible] lunedì sia stato raggiunto l'accordo per continuare insieme la battaglia sulla questione fiscale e proseguire gli incontri sulla struttura del salario.

Qualche segnale [illegible] rilievo è atteso [illegible] consiglio generale della Cgil che si apre [illegible] ad Ariccia con [illegible] relazione [illegible] Lama. Nel frattempo, le categorie sparano a zero contro i settori che hanno deciso di non pagare il secondo punto di contingenza scattato a novembre: la federazione unitaria dei lavoratori tessili ha dato disposizioni per un utilizzo «articolato e mirato» [illegible] ore di sciopero esclusivamente [illegible] aziende che [illegible] pagano e l'avvio [illegible] serrata [illegible] sui processi di innovazione, occupazione, [illegible] e salario professionale.

Gian Carlo Fossi

Entro venerdì vanno pagati gli acconti Ilor, Irpef, Irpeg
Ultimi giorni per autotassarsi

ROMA — Ultimi giorni utili per l'autotassazione [illegible] quest'anno: entro venerdì i contribuenti dovranno infatti versare l'acconto Ilor, Ir[illegible] [illegible] Irpeg relativo ai redditi '84. In particolare bisognerà pagare il 92% dell'imposta versata complessivamente per [illegible] (acconto di novembre '83 più saldo [illegible] maggio '84): sia ai fini Irpef che ai fini Ilor e Irpeg.

Per evitare eccessive code i contribuenti potranno comunque recarsi, oltre che [illegible] banca, anche alla posta. Una possibilità, [illegible], [illegible] per la prima volta a maggio '84 che non ha però riscosso il successo sperato. Rispetto ai diversi milioni di contribuenti che hanno continuato a rivolgersi alle aziende di credito per il pagamento, solo [illegible] mila hanno trovato più comodo, lo scorso maggio, recarsi alle poste. Non a caso mentre per l'83 sono stati incassati [illegible] deleghe bancarie circa 4500 miliardi, le poste [illegible] riuscite a incamerare, per le [illegible] imposte, solo 43 miliardi. [illegible] Stato, [illegible] plessivamente, l'autotassazione d'autunno frutterà circa 1[illegible] miliardi, [illegible] cui 7160 per l'Irpef, 4200 per l'Irpeg, 3200 per l'Ilor e 458 per l'addizionale Ilor.

L'azienda denuncia un'eccedenza di 4300 addetti tra Nord [illegible] Sud
Alla Indesit sono in pericolo oltre la metà dei posti-lavoro

TORINO — La Indesit ha denunciato ieri a Roma nel [illegible] dell'incontro di verifica [illegible] la Flm, previsto [illegible]'accordo dell'ottobre [illegible], un'eccedenza di addetti pari ad oltre [illegible] per cento dell'attuale forza lavoro. I dipendenti dovranno cioè scendere da [illegible] a 3747. Su questi dati il sindacato ha deciso di interrompere le trattative.

I più colpiti dall'eventuale taglio di organico sarebbero gli stabilimenti di None, i cui addetti alla fabbricazione di elettrodomestici dovrebbero assestarsi sulle 700 unità contro le attuali 2300 (passerebbero invece da 2600 a 1300 nel Mezzogiorno).

La scure [illegible] risparmierebbe neppure il settore della componentistica, dove è previsto l'espulsione [illegible] dipendenti; ne rimarrebbero 349, divisi equamente tra Nord e Sud. I 634 impiegati dovrebbero ridursi a 300.

«Avremmo potuto — sostiene il segretario Flm, Tortora — discutere e contrattare sulle cifre soltanto in presenza di un programma che offrisse qualche certezza per il futuro. Invece, il domani appare quanto mai nebuloso sia [illegible] lo l'aspetto finanziario perché l'Indesit si carica di oneri ricorrendo mutui, sia sul terreno tecnologico perché gli investimenti previsti, 60 miliardi [illegible] 3 anni, [illegible] nettamente inferiori a quelli dei concorrenti». Inoltre, l'azienda [illegible] «rispettato l'accordo per quanto riguarda la rotazione della cassa, in particolare a None».

Le uniche note positive per [illegible], sono il «mantenimento delle quote [illegible] mercato nell'anno in corso, e un deficit di bilancio, [illegible] ancora tutto da verificare, sceso dai 20 miliardi dell'83 ai 10 dell' [illegible] in corso».

Come prima iniziativa di lotta, si è deciso un pacchetto di 8 [illegible] di sciopero. Per il 7 dicembre è previsto un incontro con gli assessori al Lavoro delle regioni interessate. «Intanto però — conclude Tortora — solleciteremo l'intervento del ministro all'Industria Altissimo, che già si è prodigato [illegible] salvare la Zanussi».

Carlo Novara

L'Ania paga con riserva i decimali

ROMA — «Le imprese di assicurazione pagheranno anche il secondo punto di contingenza ma con riserva, in attesa [illegible] un'interpretazione definitiva dell'accordo Scotti sulla destinazione dei decimali».

Ne dà notizia un comunicato diffuso al termine del consiglio direttivo dell'Ania che ha «adottato — prosegue la nota — [illegible] soluzione analoga a quella del novembre dell'anno scorso quando già [illegible] presentato il problema dell'utilizzo dei decimali [illegible] contingenza».

Aeroporti di [illegible] oggi voli regolari

ROMA — Saranno regolari oggi i voli da e per gli aeroporti [illegible] capitale [illegible] conseguenza della decisione presa dai sindacati trasporti della Cgil, Cisl [illegible] Uil di sospendere il preannunciato sciopero di 24 ore del personale della [illegible] cietà «Aeroporti [illegible] Roma».

Il sindacato ha sospeso l'agitazione in seguito alla convocazione di un incontro all'Intersind per il [illegible] dicembre. Lo sciopero era stato indetto per protestare contro la decisione [illegible] effettuare modifiche [illegible] inquadramento e di organizzazione del lavoro che erano al [illegible] accordi precedenti e del contratto nazionale di lavoro».

Le partenze e gli arrivi dei voli Alitalia, Ati ed Aeromediterranea si svolgeranno pertanto regolarmente [illegible] base agli orari previsti per oggi.

«Opa» Beecham p[illegible] 100% della Zambeletti

[illegible] — Un'offerta pubblica di acquisto (opa) per tutte le azioni della casa farmaceutica Zambeletti è stata lanciata dalla Beecham, la compagnia inglese che ha rilevato recentemente il 93,1 per cento della società italiana. L'offerta di acquisto è scattata ieri e durerà fino al 31 dicembre prossimo. L'operazione riguarda le 269.200 azioni Zambeletti ancora in circolazione. Il prezzo offerto è di 21.000 lire per azione.

Morese: «Non si tratta con l'incubo di licenziamenti»
Flm chiede per la Marelli un intervento del governo

[illegible] — «Non c'è bisogno di un tavolo romano per le trattative con la Magneti Marelli. Quella milanese va benissimo e la richiesta [illegible] sindacato di un intervento di Craxi va solo nella direzione [illegible] una spinta che permetta di riattivare gli incontri. Va detto, comunque, che non tratteremo sotto l'incubo dei licenziamenti». [illegible] Raffaele Morese segretario [illegible] Flm, disegna i termini del possibile scenario sulla ver[illegible] Magneti Marelli, dopo la rottura delle trattative e l'invio delle lettere di licenziamento a 547 lavoratori.

Morese ha ieri tenuto il comizio conclusivo della manifestazione legata allo sciopero generale dei metalmeccanici milanesi che [illegible] visto la partecipazione al corteo di diverse migliaia di lavoratori. Ora le due parti misurano la possibilità di giungere [illegible] un accordo prima che giunga a compimento la procedura [illegible]. Proprio oggi la Flm valuterà con i suoi legali l'eventualità (data per probabile) di ricorrere alla magi[illegible] [illegible] l'iniziativa dell'azienda.

Al di là delle schermaglie procedurali, però, i prossimi giorni saranno decisivi [illegible] la ripresa delle trattative. Non conta tanto, sottolineano fonti sindacali, il meccanismo con cui si tornerà al tavolo [illegible] trattative quanto [illegible] possibilità di raggiungere [illegible] accordo [illegible], [illegible] questo fronte non va trascurato che l'azienda ha già annunciato la sua disponibilità a un accordo che tenga conto della ne[illegible] per il gruppo Marelli di affrontare il nodo delle eccedenze di personale.

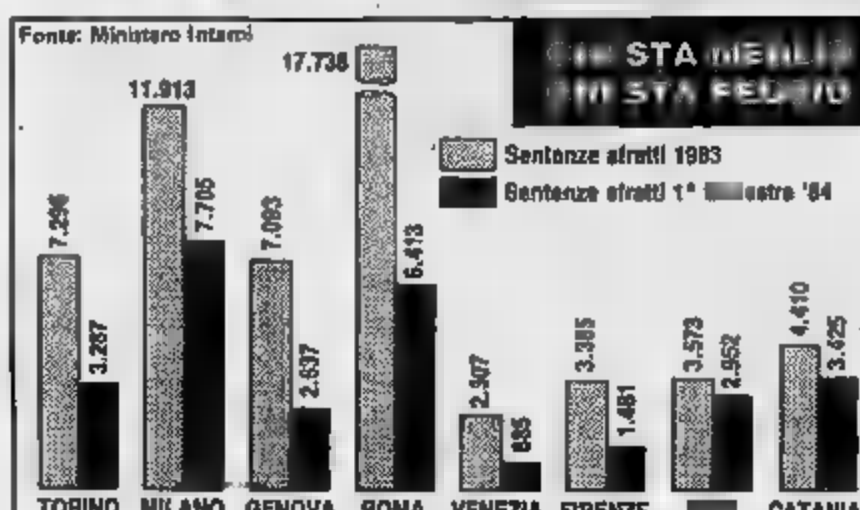
«D'accordo — replica Morese — su l'unica alternativa che ci hanno prospettato [illegible] la cassa a zero ore. Esiste una questione dell'occupazione che va affrontata, e non solo alla Marelli, ma [illegible] altro modo». Per esempio? «In Lombardia — dice [illegible] — c'è una richiesta non coperta di 20-25 mila persone nel settore pubblico. Inoltre, [illegible] una diversa ripartizione del lavoro, perché una società non si regge sui pensionati». No, quindi, all'ipotesi [illegible] un [illegible] a [illegible] anni. «Sono contrario, perché i lavoratori metalmeccanici oltre i cinquant'anni sono circa 200 mila. Chi pagherà queste pensioni? Vanno studiate alternative [illegible] in pieno accordo tra le parti. A Milano come a Torino, ove la sentenza del tribunale ci [illegible] la possibilità di affrontare i problemi con un certo respiro». **u. b.**

LE NORME VALGONO ANCHE PER NEGOZI E UFFICI, STANZIATI 1200 MILIARDI

Sfratti sospesi nelle zone calde

Il decreto-bis, approvato dal Consiglio dei ministri, prevede la proroga fino al 30 giugno - Dal luglio '85 i provvedimenti saranno graduati in quattro fasi

Sgravi [illegible] per la [illegible]

ROMA — Fino al 30 giugno [illegible] sfratti di case, negozi ed uffici saranno bloccati nei 44 capoluoghi definiti ad alta densità abitativa. Dal luglio '85 si ripartirà con una graduale esecuzione degli sfratti suddivisa in quattro fasi. Il decreto-bis di proroga, approvato ieri dal governo, prevede inoltre la riduzione dall'8 al 2 per cento dell'imposta di registro per l'acquisto della prima casa (si tratta di una riedizione parziale della vecchia legge Formica) e uno stanziamento di 1200 miliardi da assegnare sempre ai 44 comuni interessati al provvedimento per la realizzazione di programmi di edilizia abitativa.

La novità più rilevante del nuovo decreto è l'estensione della proroga ai negozi. In questo caso, però, il proprietario avrà la facoltà di aumentare fino al 25 per cento l'affitto dell'immobile per uso non abitativo. La proroga per negozi e uffici varrà fino al 30 giugno '85 a meno che, ha precisato ai giornalisti il ministro dei Lavori pubblici Nicolazzi, non intervengano provvedimenti a regime (inseriti nella riforma del commercio) che la annullino.

Tornando agli sfratti per le abitazioni, questi riprenderanno a partire [illegible] primo luglio '85 con le seguenti gradualità:

—dal primo lug[illegible] al [illegible] settembre '85 l'esecuzione riguarderà gli sfratti del primo semestre dell'83;

—dal settembre al novembre '85, [illegible] relativi al secondo semestre '83;

—dal novembre '85 [illegible] gen[illegible] '86, gli sfratti relativi al primo semestre dell'84;

—dal gennaio [illegible], infine, gli sfratti relativi al secondo [illegible]mestre [illegible]'84.

La ex legge Formica è stata, [illegible] detto, in parte reintrodotta, abbassando di 6 punti (dall'8 al 2 per cento) l'imposta di registro per l'acquisto della prima casa. Questa [illegible] resterà in vigore fino al [illegible] dicembre '85. «Mi pare che questo sia un provvedimento di [illegible] certa rilevanza» ha [illegible] Nicolazzi. Comunque, il decreto bis di proroga ha [illegible] scatenato le proteste [illegible] proprietari.

Del problema sfratti si sta occupando anche la Corte Costituzionale che dovrà dire se è legittimo che le famiglie con un reddito superiore ai 18 milioni annui [illegible] possano godere della proroga. Questa limitazione non è prevista dagli ultimi decreti [illegible] proroga ma era stata inserita in [illegible] precedente provvedimento del 1982.

Di questo, al centro dell'udienza pubblica tenuta ieri dai giudici di Palazzo della Consulta, interessa migliaia [illegible] famiglie. Ventuno ordinanze di varie autorità giudiziarie contestano all'art. [illegible] [illegible] quella legge di violare la Carta repubblicana quattro volte: 1) quando dispone che il rinvio dell'esecutività dei provvedimenti di rilascio di un appartamento [illegible] è pos[illegible] «ove il reddito complessivo dei componenti il nucleo familiare del conduttore in base all'ultima dichiarazione dei redditi risulti superiore a 18 milioni»; 2) quando stabilisce che di tale limite non deve tenersi conto qualora il destinatario del provvedimento di sfratto dimostri di [illegible] poter ottenere la disponibilità di [illegible] appartamento [illegible] [illegible] proprietà poiché l'inquilino gode della proroga dello sfratto; 3) quando fa riferimento al reddito complessivo dei componenti della famiglia, non consentendo a ciascun percettore oltre al primo di dedurre le spese di produzione del reddito; 4) quando limita la possibilità di ottenere una dilazione dell'esecuzione [illegible] solo caso del conduttore che [illegible] in attesa di disporre di un proprio appartamento per effetto di un provvedimento di graduazione dello sfratto.

Emilio Pucci

Com'è divisa la torta dei Bot

ROMA — Il provvedimento approvato ieri sera in materia di titoli di Stato dal Consiglio dei ministri ha riportato l'attenzione su una questione che era stata dibattuta più volte in Parlamento.

Secondo recenti stime emerse appunto nel corso del dibattito parlamentare sull'argomento, i titoli del debito pubblico in possesso delle imprese rappresentavano a fine 1983 il 4,7 per cento del totale; le imprese di assicurazione [illegible] detenevano un ammontare pari all'1,2 per cento del totale e il 45,9 per cento era in mano alle banche.

Per quanto riguarda i soli Bot, a metà novembre scorso ne erano in circolazione un totale per 102.422 miliardi di lire. Non sono state pubblicate tabelle che forniscano una ripartizione aggiornata ufficiale delle consistenze dei titoli di Stato nelle mani delle varie categorie di investitori.

Anno	Istituti credito	Famiglie	Imprese	Istituti assicur.	Totale
1975	79,4	19,3	0,6	0,7	[illegible]
1976	65,9	27,6	2,6	3,9	100
1977	73,5	22,3	2,9	0,6	[illegible]
1978	69,2	27,0	3,1	0,9	100
1979	62,1	32,3	4,4	1,2	100
[illegible]	55,9	38,7	4,1	1,3	100
1981	46,3	47,7	4,5	1,4	100
1982	50,0	44,3	4,3	1,1	100
1983	45,9	48,0	4,7	1,2	[illegible]

Fonte: l'indebitamento pubblico in Italia-Indagine della Camera [illegible] deputati

Secondo gli ultimi dati della Banca d'Italia, alla fine [illegible] luglio [illegible] sul mercato circolavano Bot per 141 mila miliardi di lire (esclusi quelli detenuti dalla Banca d'Italia stessa): di essi 31 mila miliardi erano nelle mani delle aziende di credito e circa 110 mila miliardi erano posseduti dagli altri operatori (nel cui ambito sono comprese le imprese non bancarie).

Per quanto riguarda i Cct, a fine luglio la circolazione sul [illegible] era [illegible] 140 mila miliardi [illegible] [illegible] [illegible] mila nei portafogli bancari e 93 mila nelle mani di altri operatori.

Su tasse e deficit Usa la «scure» di Reagan?

La Casa Bianca [illegible] la più grande riforma fiscale del dopoguerra - Scendono i tassi, ma il dollaro è sempre sostenuto

Il presidente Reagan

NEW YORK — Per il [illegible]condo giorno consecutivo, le banche americane hanno ieri ribassato il «prime [illegible]», l'interesse [illegible] [illegible]. Dall'11,75 per cento di venerdì all'11,50 per cento di lunedì, esso è così [illegible] all'11,25 per cento, quasi lo stesso livello di un anno [illegible].

Il ribasso, atteso a lungo, sarebbe stato più sostanzioso [illegible] le banche [illegible] [illegible] sero [illegible] turbate dalla grande battaglia in corso alla Casa Bianca sul risanamento del disavanzo pubblico. Proprio ieri, il ministro del Tesoro Regan ha sottoposto al presidente il disegno di legge della più importante riforma fiscale degli ultimi tre quarti di [illegible]colo. Il ministro del Bilancio Stockman inoltre gli ha presentato il più drastico piano di riduzione delle spese sociali della storia.

La battaglia è decisiva perché dal [illegible] successo dipendono l'ulteriore ribasso degli interessi necessario al rilancio dell'economia Usa, raffreddatasi di recente, e il graduale deprezzamento del dollaro, indispensabile [illegible] ripresa dell'Europa. In questo clima d'incertezza e d'attesa il dollaro continua a restare su livelli sostenuti: [illegible] ha chiuso a [illegible] sempre pericolosamente vicino alla soglia dei 1900.

[illegible] prime rate dovrebbe scendere di nuovo entro quindici giorni un mese, almeno al 10,75 per cento, [illegible] netto beneficio delle due industrie trainanti — edile e dell'auto — che sono condizionate dai mutui e altri prestiti.

[illegible] prime indicazioni della Casa Bianca, Reagan sembra determinato a «prendere il toro per le [illegible]na», [illegible] [illegible] detto il portavoce Speakes. Con qualche modifica, [illegible] approverebbe [illegible] la seguente riforma fiscale:

1. **Aziende.** Riduzione del prelievo dal 46 [illegible] 33 per cento degli utili, ma con la [illegible] di molte «scappatoie». Poiché in pratica il prelievo è del [illegible] per cento, gli introiti del fisco aumenterebbero enormemente.

2. **Persone.** Sostituzione delle attuali 18 fasce [illegible] reddito con tre sole, la più bassa con prelievo del 15 per cento del reddito, quella media con [illegible] del 25 per cento, e la più [illegible] [illegible] 35 per cento. Anche qui, verrebbero abolite alcune esenzioni. Il presidente ritiene che in media gli ame[illegible]cani pagherebbero al fisco l'8 per cento in [illegible] di adesso, e godrebbero di un sistema di tasse assai più semplice. In compenso, verserebbero di più se avessero una seconda casa e [illegible] via.

Secondo il portavoce, Reagan «si batterà come un leone anche per i tagli draconiani alle spese sociali». Essi investirebbero innanzitutto l'agricoltura, l'istruzione, l'assistenza sanitaria. L'obiettivo è passare da un deficit di 210 miliardi di dollari previsto [illegible] l'anno prossimo a [illegible] [illegible] 100 miliardi di dollari nell'88, ossia dall'attuale 5 per [illegible] to del prodotto [illegible] lordo al 2 per cento. [illegible] i negoziati con l'Urss sboccheranno [illegible] [illegible] accordo sul disarmo, il presidente diminuirà anche il tasso [illegible] [illegible] scita delle spese militari, dal 7 per cento di oggi [illegible] termini reali al 5,5 per cento.

Ennio Caretto

Parte la deregulation valutaria

Meno vincoli all'export pronto il piano-Capria

ROMA — Il ministro per il Commercio con l'estero, Nicola Capria, firmerà forse già venerdì il primo decreto teso alla deregulation valutaria, [illegible] comprenderà anche la riduzione del deposito previo, mentre [illegible] un prossimo Consiglio dei ministri presenterà il disegno di legge per la riforma dell'Ice, l'istituto nazionale per il commercio [illegible] l'estero. Lo ha confermato lo stesso Capria intervenendo ieri a Roma all'assemblea dell'associazione italia[illegible] per il commercio mondiale.

A tale proposito il ministro ha rilevato che «il deficit della bilancia commerciale dimostra che per allentare il vincolo esterno è necessario puntare sull'incremento dell'export e del valore [illegible] beni esportati. L'export è una vera e propria locomotiva della ripresa economica».

Tutti [illegible] intervenuti nel dibattito hanno posto l'accento sulla necessità di allentare il vincolo e[illegible] che condiziona l'e[illegible]ia italiana. Il senatore Rebecchini ha [illegible]stenuto che un rafforzamento dell'Ice e una revisione della Sace, che destini maggiori risorse agli indennizzi, sono due degli aspetti da affrontare [illegible] urgenza per migliorare le prospettive delle [illegible] esportazioni. [illegible] [illegible] osservato che passi nella [illegible] giusta [illegible] [illegible] considerarsi il finanziamento quinquennale di 2400 miliardi previsto dalla legge finanziaria per il fondo contributi all'esportazione del mediocredito centrale e la nuova legge valutaria che è all'esame [illegible] Senato.

Per l'acciaio aumentano le t[illegible] tra Usa e Cee

WASHINGTON — Improvvisa battuta d'arresto per il progetto di accordo fra Usa e Cee sulla [illegible] delle esportazioni comunitarie [illegible] [illegible] acciaio [illegible] gli [illegible] Uniti: gli industriali americani hanno espresso formalmente la loro opposizione alle quote previste dal piano denunciandole come inadeguate.

Al [illegible] non è chiaro se il rappresentante americano per i negoziati commerciali William Brock cercherà di riaprire le trattative [illegible] la Cee. Una decisione, a quanto è [illegible] di sapere, sarà presa entro oggi. A meno di un superamento dell'impasse prima di domani notte, gli Stati Uniti contano di bloccare le importazioni [illegible] tubi europei a cominciare da giovedì.

Un passo americano in questo senso creerebbe inevitabilmente una forte tensione politica [illegible] la Cee e in particolare con la Germania occi[illegible].

Oppenheimer [illegible] il vertice [illegible] De Beers

KIMBERLEY (Sudafrica) — Cambio della guardia a fine anno al vertice [illegible] De Beers, [illegible] [illegible] maggiori società sudafricane operanti nei settori aurifero e minerario: il presidente H.F. Oppenheimer ha annunciato che lascerà la carica proponendo quale successore l'attuale vicepresidente Julian Ogilvie Thompson.

Dopo la Pierrel la svedese Fermenta sta per acquistare [illegible] Prochim-Re

Le multinazionali sempre più forti sul [illegible] farmaceutico italiano

TORINO — Il mercato farmaceutico italiano sta per fare [illegible] altro passo verso il completo dominio delle multinazionali straniere: l'ultima [illegible] (ormai quasi fatta, è stata infatti firmata una lettera di intenti) è quella della Pierrel [illegible] svedese Fermenta, ma secondo voci che circolano nell'ambiente la Fermenta stessa starebbe per acquistare anche la Prochim-Re, una società situata vicino a Milano.

Solo il 42% del mercato interno è coperto da vendite [illegible] società nazionali, il restante 58% è in [illegible]o a quelle straniere. Queste [illegible] presenti con nomi [illegible] Boeringer, Ciba Geigy, Squibb, Glaxo, Sandoz, ICI, Midy, Lederle; quelle italiane, per di più, hanno [illegible] export molto limitato perché le vendite nei Paesi europei [illegible] [illegible]no alle società [illegible] citate. L'eccezione a [illegible] panorama è [illegible] Farmitalia-Carlo Erba, forse l'unica [illegible] agire come [illegible] multinazionale.

[illegible] industriali del settore affermano che il maggiore responsabile di questa situazione è il governo: in particolare due sarebbero i punti dolenti: il prontuario e i prezzi. Questi ultimi, sempre [illegible]o le società, sarebbero [illegible]giornati costantemente in ritardo, incidendo pesantemente sui bilanci.

Il prontuario (cioè l'elenco dei medicinali «passati» dalla mutua) raccoglie l'80% dei consumi: in altri termini, ac[illegible] l'industria, [illegible] un medicinale non [illegible] è inserito è come non fosse in commercio. [illegible] anche il prontuario è soggetto a ritardi nell'aggiornamento, mettendo fuori mercato quei prodotti che non sono ancora inclusi. Non solo, ma un prodotto [illegible] inserito nel prontuario non è praticamente esportabile: i Paesi stranieri, infatti, raramente accettano di acquistare medicinali che non sono ufficialmente ammessi dalle mutue italiane.

Ma allora, perché le società straniere acquistano quelle italiane? Perché [illegible] multinazionali possono permettersi [illegible] di scala che [illegible] sono alla portata delle imprese italiane, rispondono all'Associazione delle industrie farmaceutiche: il nostro mercato, per quanto limitato, è pur sempre una quota in più (in media un 10%) delle vendite di chi sbarca in [illegible]lia. C'è anche da considerare che con la rivalutazione del dollaro comprare aziende italiane costa meno e negli ultimi [illegible] è diventato un vero affare.

Secondo la Farmindustria, il [illegible] sarà un anno negativo per le vendite: i consumi sono scesi del 7-8% in termini reali, [illegible] prezzi che, afferma la Farmindustria, sono rimasti sostanzialmente fermi.

Fin qui le spiegazioni degli industriali, [illegible] c'è anche un'[illegible] campana: secondo un alto dirigente della Farmitalia non è affatto [illegible] che in Italia la ricerca farmaceutica è sviluppata a livelli competitivi. Nell'82 la spesa per la ricerca nel settore è stata, rispetto a quella italiana, doppia in Francia e Gran Bretagna, tripla in Germania, cinque volte in Giappone e ben dieci volte negli [illegible]. [illegible] è una spesa che viene distribuita a pioggia, senza scelte di obiettivi prioritari.

Trattando il problema dell'adeguamento dei prezzi, Sergio Colombo, [illegible] chimici Cisl, avverte che esso «non tocca solo il ministero della Sanità, ma anche quello del Tesoro, in quanto si tratta di spesa pubblica farmaceutica». Il prontuario, inoltre, rischia di essere uno strumento che blocca l'ingresso di nuovi farmaci sul mercato.

Il fatto è, afferma una fonte sindacale, che [illegible] industriali tendono a farvi rientrare il massimo [illegible] possibile di medicinali, il governo a [illegible]carne l'ingresso per motivi di spesa. La soluzione potrebbe venire da un «contratto di scambio» con il governo: si potrebbero cioè depennare i medicinali superati, facendo entrare nel contempo quelli [illegible] avanzati. Ma qui sorge un [illegible] problema: le divisioni [illegible] gli industriali. C'è chi punta ad un immediato adeguamento di prezzi e chi [illegible] una [illegible] del prontuario; con il risultato di non ottenere né l'uno né l'altro.

[illegible] Giovanelli

Accordo con la cordata bolognese

La Zanussi (c'è un'intesa) cede la Ducati elettronica

BOLOGNA — E' stato raggiunto un accordo sostanziale per la cessione alla «cordata» di imprenditori bolognesi della Ducati Elettrotecnica della Zanussi elettromeccanica (1050 dipendenti) [illegible] parte [illegible] gruppo di Pordenone. L'annuncio è [illegible] dato questa mattina in [illegible] incontro con la stampa da Gianandrea [illegible] [illegible] Torrepadula, amministratore delegato della Siderpali [illegible] Crespellano (Bologna) che ha condotto la trattativa per [illegible] [illegible] tutta la cordata. La formalizzazione dell'intesa avverrà in due fasi.

1. L'imprenditore bolognese si recherà a giorni in Svezia per ottenere dai rappresentanti della Electrolux, che diverrà azionista di maggioranza della Zanussi, dopo l'assemblea del gruppo prevista per il 14 dicembre, l'avallo del protocollo di intesa.

2. In seguito vi sarà la firma vera e propria del contratto di cessione. [illegible] a quel punto sarà [illegible] noto il dettaglio [illegible] tutta l'operazione riguardante il futuro piano di produzione, i tempi per il suo avvio e i nomi degli altri imprenditori. E' [illegible] comunque confermato che sul piano occupazionale non si [illegible] ricorso a «soluzioni traumatiche».

Rocco di Torrepadula ha anche precisato che la Zanussi-Electrolux conserverà una quota [illegible] pacchetto della [illegible] società, di cui non è stata precisata la consistenza, con [illegible] proprio rappresentante nel consiglio di amministrazione.

La cessione delle azioni dovrebbe avvenire a un valore simbolico e i problemi di liquidità per la Nuova Ducati sarebbero risolti da una integrazione fra le disponibilità [illegible] «cordata», grazie anche a finanziamenti raccolti in sede locale, e quelle del gruppo Zanussi con il mantenimento [illegible] fidejussioni [illegible] cui dispone.

INTERROGATI L'EX CAPOGRUPPO PCI IN COMUNE [illegible] QUAGLIOTTI E L'ARCH. NAVONE

«False tutte le accuse»

Giancarlo Quagliotti deve rispondere di corruzione per aver offerto la copertura politica all'operazione di via Grossi - Navone, braccio destro del faccendiere, ex funzionario regionale: «Sapevo poco dell'affare, il mio contributo è stato nullo»

Scambio di battute e di accuse, durante l'udienza, tra Giuseppe Navone e Adriano Zampini

Sul processo delle tangenti non sono piovute ieri nuove e clamorose «rivelazioni». Adriano Zampini ha parlato soltanto degli «affari» [illegible] questo procedimento confermando in ogni particolare le accuse [illegible] amici. La quinta udienza è stata incentrata sugli interrogatori [illegible] Giancarlo Quagliotti e di Giuseppe Navone, entrambi [illegible] stati poi messi a confronto col faccendiere. Per la prima volta, inoltre, sono state ascoltate in aula tre telefonate registrate.

[illegible] è parlato [illegible] solo, [illegible] stabile di via Tommaso Grossi 15. Zampini, [illegible] è noto, voleva venderlo al Comune per 4 miliardi e 700 milioni dopo averlo acquistato, sei mesi prima, dal Consorzio agrario provinciale (Cap) per 2 miliardi e [illegible] milioni.

L'architetto Navone — L'udienza si è aperta con l'interrogatorio [illegible] braccio destro del faccendiere. «Quando fui assunto [illegible] Zampini, nell'ottobre '82, l'affare di via Tommaso [illegible] 15 era già avviato [illegible] conclusione. Il mio contributo fu quindi nullo». Zampini l'ha subito smentito: «Navone [illegible] dell'affare, [illegible] prese parte alle trattative in Comune per definire i particolari della vendita. Ignorava che Scicolone avesse preteso [illegible] milioni per far [illegible] a buon fine la pratica e che Bellavita del Cesper (centro studi vicino al psi, ndr) reclamasse 200 milioni».

Andando a ruota libera, com'è suo [illegible] Zampini si è messo a parlare [illegible] una storia del tutto estranea al processo: «A Navone diedi l'incarico di prendere contatto con l'avv. Ettore Paganelli, allora capogruppo dc in Regione e [illegible] deputato. Tutto partì dall'assessore Testa, il mio appoggio [illegible] Regione, che mi diceva sempre: 'Non preoccuparti, a quelli del mio giro ci penso io'. Mica vero, [illegible] giorno mi fa: 'Scusa, puoi pensarci tu a coprire Paganelli?' [illegible] parlai con il mio amico Galli, [illegible] Comune, ma [illegible] cosa si fermò lì. Allora ci pensò Navone a contattare Paganelli: quella copertura mi sarebbe costata 30 milioni. Poi andai [illegible] Testa e gli spiegai [illegible] cosa: 'Guarda che quei 30 milioni li detraggo dalla tua quota' e lui fu d'accordo». Ma Zampini non versò [illegible] quel denaro: il suo amico Navone ha spiegato ieri di non aver mai contattato Paganelli.

Le azioni di Quagliotti — Poi è toccato a Giancarlo Quagliotti ex capogruppo del pci in Comune. Il presidente Capirossi [illegible] ha interrogato [illegible] sulla Redlight, la ditta di lampade speciali [illegible] cui Quagliotti è stato per qualche tempo [illegible] con i fratelli Biffi [illegible]: «È stato Enzo a consigliarmi [illegible] acquistare un po' d'azioni della società, per 10 milioni. Ma qualche mese dopo, nell'autunno dell'81, dovetti cambiare casa e i [illegible] non [illegible] bastavano, così uscii dalla ditta. Enzo mi restituì il denaro». Enzo Biffi ha confermato.

Zampini ha reclamato: «Già, però in quella storia io ho investito 100 milioni. Enzo mi disse che Quagliotti stava crescendo nel pci e che non poteva restare in [illegible] società che vendeva prodotti americani: quindi io dovevo sborsare i soldi per Quagliotti».

E ha aggiunto: «Non ho mai fatto proposte a Quagliotti. Era Enzo che si occupava dei rapporti col pci».

Nell'ufficio [illegible] Enzo — Il faccendiere e l'ex capogruppo pci [illegible] conobbero nell'ufficio di Enzo Biffi Gentili due giorni prima del Natale [illegible]. Racconta Quagliotti: «Prima del Consiglio facevo sempre un salto da Enzo, era un'abitudine. Quella [illegible] trovai anche quel signore che mi venne presentato. Due frasi di circostanza ed è finita lì».

Novelli — A metà gennaio Novelli domanda a Quagliotti [illegible] se qualcosa di un certo Zampini («chiedi a sotto fòra [illegible] tute le part», cioè: questo tipo salta fuori dappertutto). «Gli risposi che [illegible] pratica non lo conoscevo. Gli dissi: 'Mi è stato presentato, mi informerò su di lui'. Ne parlai con Enzo e mi spiegò che Zampini [illegible] occupava di informatica».

Il presidente Capirossi domanda: «Ma perché ha detto a Nanni Biffi che bisognava stare attenti?».

«Non [illegible] niente di strano, incontrai per [illegible] Nanni davanti [illegible] municipio e gli dissi 'Chi è quello Zampini? fate attenzione, è [illegible] seconda volta che me ne parla Novelli».

La telefonata — Quagliotti: «Zampini mi chiamò per invitarmi a cena, io rifiutai. Non è vero che [illegible] propose un viaggio in Scandinavia, né si parlò di via Tommaso Grossi». [illegible] faccendiere: «È stato lui a telefonarmi. Io gli spiegai che c'erano difficoltà per il finanziamento della delibera [illegible] d'acquisto del mio stabile. Lui mi domandò: 'Ne hai parlato con Enzo?' 'Certo' risposi [illegible] lui. Allora [illegible] tranquillo, ci pensiamo noi».

Ha continuato Quagliotti: «Pochi giorni dopo la tragedia dello Statuto, nel febbraio '83 andai a trovare a [illegible] Novelli che era rimasto intossicato [illegible] fumo. Lui mi disse: 'C'è qualcosa [illegible] poco chiaro. Avverti i compagni in Regione che stiano attenti a quello che comprano in questi giorni'. [illegible] Io lo riferii a Sanlorenzo che mi assicurò: 'Stai tranquillo, non [illegible] problemi'». A questo punto Simonelli commenta a bassa voce, quasi ponendosi una domanda: «Ma allora il sindaco sapeva».

Il processo riprende domani alle 9.

Nino Pietropinto

Ascoltate dal tribunale le prime registrazioni

Sono tre telefonate fatte da Zampini ad Artusi nel febbraio dell'83

La voce gracchiante [illegible] anonimo maresciallo dei carabinieri invade l'aula del tribunale: «Utenza telefonica corrispondente [illegible] società Concorde. Telefonata numero 615 dell'8 febbraio 1983...». Tutti si volgono verso il tavolo del pm Vitari, l'udito teso a captare ogni [illegible] che [illegible] piccolo registratore.

Per due udienze gli avvocati dei principali imputati hanno dato battaglia per tentare [illegible] far dichiarare nulle queste e altre ben più importanti intercettazioni. Non ci sono riusciti, ed ora eccole qui le voci di chi — secondo l'accusa — sta corrompendo (Zampini) e [illegible] chi [illegible] facendo corrompere (Artusi).

Sono tre registrazioni di colloqui avvenuti l'8, il 10 e il 25 febbraio 1983, quindi pochi giorni prima degli arresti, tra il faccendiere veronese e l'allora segretario cittadino della dc, dirigente della Westinghouse. Secondo l'accusa sono la prova che Artusi ha ricevuto 20 milioni da Zampini per l'affare [illegible] via Tommaso Grossi. «Sono, invece, la prova della mia innocenza — ha ribattuto Artusi —. È [illegible] equivoco, lui cercava di capire se ero disposto o no verso i suoi traffici, [illegible] stavo per avere notizie sul mondo politico».

L'8 febbraio, secondo l'accusa, Zampini cerca Artusi [illegible] Westinghouse per informarlo sulle modalità del pagamento [illegible] tangente.

Artusi — *Oh, salve come va?*

Zampini — *Salve bene, volevo informarla [illegible] facciamo giovedì quella operazione.*

Artusi — *Sì...*

Poi i [illegible] s'inoltrano in chiacchiere [illegible] altri progetti, affari e novità della vita politica cittadina. Ha spiegato in aula Artusi: «Quelle chiamate arrivavano nel mio ufficio dove avevo sempre un sacco di persone. Le telefonate, tutte in azienda, passavano attraverso la segretaria perché Zampini non ha mai avuto il mio numero personale».

Il 10 febbraio, Zampini [illegible] munica per telefono ad Artusi di aver pagato la seconda tranche di 10 milioni e accenna «alle lamentele di Zattoni il quale, avendo [illegible] tempo affari con me, si sente scavalcato da Artusi».

Zampini — *Abbiamo fatto a mezzogiorno.*

Artusi — *Sì.*

Zampini, quindi, informa Artusi che «l'amico comune (Zattoni [illegible] vuole seguire [illegible] altri due «affari» e dice di «essersi arrampicato sui vetri» per [illegible] svelare troppi particolari. Un'impresa [illegible] facile perché, spiega Zampini, Zattoni «è un mio padre putativo da dieci anni ed è un grosso cagnone». Artusi, allora, lo rassicura: «No, no [illegible] queste due cose può parlare».

In aula anche [illegible] questo caso l'ex segretario dc contesta l'accusa («Se avessi ricevuto soldi avrei perlomeno ringraziato») e l'interpretazione data alla frase «Abbiamo fatto a mezzogiorno» sostenendo che si riferiva all'ora. In effetti [illegible] registrazione non è chiara e lo stesso giudice istruttore Griffey, nel [illegible] ai periti [illegible] trascrivere: «Abbiamo fatto mezzogiorno».

L'ultima telefonata sarebbe la prova che Zattoni è riuscito «attraverso persone più importanti» a ridimensionare il canale preferenziale che Artusi era riuscito a creare [illegible] Zampini per l'affare di via [illegible] Grossi.

Zampini — *Senta, il nostro amico comune... mi ha preso [illegible] un angolo... dicendomi delle [illegible] per le quali [illegible] sono arrampicato [illegible] vetri dicendo ma, non so adesso vedo...*

Artusi, interrompendolo — *Va benissimo così, cioè, va benissimo, lei parli pure con lui.*

Zampini — *Ho capito, va bene, [illegible] prendo istruzioni, [illegible] perché non volevo [illegible] mettere errori.*

Artusi ripete che va tutto bene e Zampini gli propone allora di incontrarlo per «alcune cosette nuove».

Artusi — *D'accordo, comunque ne parli pure con lui.*

Zampini — *Sì, sì, ho voluto avere... per non mettere, a volte... uno dice una parola in più.*

Artusi — *Va benissimo così.*

Zampini — *Bisogna sempre stare molto attenti.*

Beppe Minello

Arrivano le querele

Stanno arrivando le querele e le denunce contro Adriano Zampini. La prima è della Uil. Dopo aver rilevato che «le dichiarazioni di Zampini sono gravemente denigratorie o totalmente inventate e per tutelare il buon [illegible] dell'organizzazione e dei leader tanto indegnamente ed assurdamente colpiti», ha «invitato Giorgio Benvenuto a [illegible] mandato ai legali della confederazione di sporgere denuncia per calunnia nei confronti di Zampini». Benvenuto l'ha presentata ieri mattina alla procura della Repubblica [illegible] Roma. Il leader ha sottolineato l'assurdità delle accuse di Zampini che «non solo sono irresponsabili, ma ispirate da chi [illegible] quali secondi fini».

La Federmeccanica ha dato incarico ai legali di «tutelare la sua correttezza e onorabilità in ogni sede contro le notizie di un imputato che le attribuisce presunti [illegible] infondati comportamenti illeciti».

Angelo Lobianco, presidente della Coldiretti, «dopo [illegible] farneticanti affermazioni [illegible] Zampini», si è recato, ieri mattina, con l'avvocato Martellucci, al primo distretto di polizia [illegible] Roma per sporgere querela.

L'Unione Agricoltori di Torino, dal suo canto, precisa che Giorgio Remmert e Domenico Appendino, citati dal faccendiere, non appartengono alla Coldiretti, ma alla propria organizzazione e fanno parte della minoranza nel consiglio di amministrazione nel comitato esecutivo del Consorzio Agrario.

Per Remmert [illegible] accuse di Zampini «[illegible] ridicole oltre che, ovviamente, prive di qualsiasi fondamento». Appendino afferma: «Sono estraneo alle tangenti cui Zampini si riferisce e non ho al proposito alcuna preoccupazione, se [illegible] quella di collaborare perché emerga tutta la verità». Entrambi hanno dato incarico ai propri legali di «prendere le eventuali, opportune misure che si rivelassero necessarie».

Disoccupazione e rilancio

Ora c'è il caso Piemonte-bis

Il governo invitato a Torino l'11 gennaio

Sono passati tre anni [illegible] novembre [illegible] quando l'allora presidente del Consiglio Spadolini venne [illegible] Piemonte per studiare il «caso» e ne affidò a quattro ministri la soluzione. La Regione presentò [illegible] progetti e tutti sappiamo come le cose andarono a finire. Adesso siamo da [illegible] con un aggravamento: i circa 45 mila disoccupati ultraquarantenni non qualificati e non adatti a [illegible] nuova formazione.

Si ripresenta quindi un «caso Piemonte-bis» e il governo, in particolare il presidente [illegible] Consiglio e i ministri del Lavoro, Industria, Partecipazioni Statali, Regioni [illegible] invitati a Torino l'11 gennaio per discuterlo. Ma Regione, Comune, Organizzazioni sindacali, imprenditoriali, economiste, anziché attendere il verbo da Roma intendono presentare [illegible] ai ministri progetti con relative richieste di fondi.

Interventi straordinari hanno precisato ieri [illegible] Regione dove si è svolto il secondo incontro [illegible] tutti questi esponenti presenti: il Sindaco Novelli, il presidente della Regione Viglione, l'assessore al lavoro della Regione, Tapparo e [illegible] Provincia, Rossi. Sono partiti i primi progetti di formazione per i [illegible] «redditi zero», [illegible] già c'è una de[illegible]: la Cee ha tagliato del 75 per cento i fondi per i corsi destinati agli «anziani» espulsi riservando il grosso dell'importo ai giovani. Dice Viglione: «Comunque per la formazione abbiamo già speso [illegible] miliardi prevedendo la collaborazione con 134 aziende».

Novelli: «L'8 dicembre consegneremo alle organizzazioni sindacali un rapporto di quanto fatto dal Comune per una politica di sostegno che non ci proponiamo di definire assistenziale. Ma non si può fare altrimenti di fronte alla miseria più nera». Il 15 dicembre è [illegible] fissata la riunione per discuterlo.

Da Viglione, Novelli, Tapparo, sono [illegible] indicazioni di lavoro: cooperative [illegible] servizio; ristrutturazione della Ceat per area di attività artigiane, piccole cooperative agricole per terre abbandonate. Ma i fondi devono arrivare da qualche parte. Sono proposte per l'immediato che verranno presentate al governo insieme [illegible] quelle che il piano di sviluppo prevede per il rilancio dell'economia: della centrale nucleare all'autostrada (finalmente) della val di Susa, a impianti ecologici.

Su [illegible] proposta suggerita [illegible] i Commissione come appendice [illegible] Piano di sviluppo [illegible] tutti d'accordo un provvedimento speciale che consenta il prepensionamento dei lavoratori anziani «dequalificati» per far posto ai giovani nelle aziende che hanno provveduto all'aggiornamento tecnologico.

d. garb.

Città gemellate 3000 nel mondo

Due giorni dedicati all'assemblea della città gemellate: l'appuntamento, venerdì e sabato, [illegible] clude la riunione avvenuta a Montreal: qui a Torino saranno completate alcune formalità statutarie tra le quali il rinnovo della presidenza effettiva che passerà da Tierno Galvan (sindaco [illegible] Madrid) a Pierre Mauroy, sindaco di Lille e [illegible] primo ministro del governo francese.

Ma a Torino i delegati [illegible] alcune centinaia di città che considerano il gemellaggio un effettivo strumento di intesa operativa faranno qualcosa in più: cercheranno di stabilire un protocollo [illegible] collaborazione tra tutti gli organismi non di governo ma di rilievo mondiale che fino a [illegible] agivano in concorrenza [illegible] loro.

Che i rapporti tra città e città costituiscano oggi [illegible] fatto non marginale lo testimoniano queste cifre: i centri piccoli e grandi sparsi nel mondo e legati da vincoli non solo teorici [illegible] reciproca [illegible] tre [illegible] e coinvolgono 80 Stati. Torino, per esempio, è gemellata con sette [illegible] centri urbani [illegible] presto considera il protocollo d'intesa attiva, con una città cinese un'altra giapponese ed [illegible] terza messicana: tutte superano i quattro milioni di abitanti.

Nell'incontro torinese lascerà l'incarico [illegible] fondatori della Federazione mondiale delle città gemellate, Jean Marie Bressand. Saranno due giorni di intensa attività con [illegible] programma ridotto di manifestazioni d'evasione («Appena [illegible] risale per far conoscere alcuni aspetti culturali della città» ha precisato il sindaco Novelli).

Questo il programma: appuntamento all'Auditorium [illegible] di via Rossini alle 9,30 per la riunione [illegible] consiglio costituzionale; seguono la riunione plenaria dei delegati, l'apertura dei lavori da parte di Tierno Galvan, il saluto del sindaco Novelli, gli interventi di personalità governative e politiche.

In un'aula affollata Quagliotti ha respinto [illegible] sdegno ogni addebito

Quel televisore regalato da Zampini

E' l'unica circostanza su cui l'imputato ha tergiversato un po': «Non sapevo che arrivasse da lui...»

Giancarlo Quagliotti non s'aspettava di essere interrogato. Risponde all'invito del presidente Capirossi: «Vengo tocca a lei» con una smorfia di sorpresa e un «Sì» che rimane in gola. Il tragitto [illegible] il banco degli imputati e [illegible] è di pochi metri. L'ex capogruppo dei comunisti in Consiglio [illegible] l'affronta come se dovesse apprestarsi a un lungo viaggio.

Raccoglie in una cartellina fogli e note appuntate in tutte le udienze e la stringe al petto insieme con un plico di documenti. Prende pure una valigetta gonfia di carte e a passo lento va verso i giudici e pesantemente siede sulla «sedia della sofferenza», posta di traverso davanti al presidente.

A poco a poco quell'uomo corpulento, che nel largo, massiccio volto e nell'ampia stempiatura ricorda i burberi commissari di polizia dei film americani, acquista sicurezza. [illegible] 90 minuti d'interrogatorio sorride una sola volta, [illegible] domanda: «Lo sapeva che, a detta di Zampini, lei era stato definito [illegible] Biffi-Gentili 'il orsacchiotto del pci'?». Risponde: «Lo ignoravo e poi non direi proprio che assomiglio ad un orsetto».

Ora duro, [illegible] accorato, Quagliotti nega ogni addebito senza essere quasi mai [illegible] differenza degli imputati [illegible] che l'hanno preceduto) interrotto da Capirossi. Sul perché e il come [illegible] stato azionista [illegible] una società americana [illegible] con l'assessore socialista Giuseppe Rolando e il vicesindaco psi Enzo Biffi-Gentili, esordisce battagliero: «Insomma, non è mica reato aver avuto quelle azioni». Forse s'attendeva reazioni, [illegible] deluso dal laconico commento del giudice: «Infatti, nessuno glielo contesta».

Nell'irritazione l'ex capogruppo pci cade solo quando è interrogato sul televisore a colori avuto in regalo da Zampini. [illegible] le spalle: «Infatti valeva sulle 200 mila lire», fissa [illegible] occhi di fuoco il faccendiere che ribatte: «Era un pensiero per il Natale '82, lo pagai, scontato [illegible] 40 per cento, 700 mila lire. L'omaggio era [illegible] compagnato da un [illegible] biglietto, Quagliotti [illegible] quindi chi glielo aveva mandato». L'altro ribatte: «Macché, sul biglietto c'era uno scarabocchio illeggibile». Zampini insiste: «Io uso al 99 [illegible] cento solo biglietti con stampati il nome mio e della mia società Jupiter». Quagliotti: «Allora, a me lei mandò un biglietto diverso. Ancora a metà gennaio ignoravo chi m'avesse donato il televisore e poi, in vita mia non ho mai inviato biglietti di ringraziamento». Mormorii tra il pubblico (sempre strabocchevole), ironia [illegible] Simonelli (psi): «Che tatto, ragazzi».

Preso slancio dall'autobiografia: «ero operaio all'Olivetti, poi divenni funzionario a tempo pieno del partito, ora sono dirigente d'azienda», Quagliotti parla a lungo della fatica [illegible] della vita politica. «Sapesse, signor presidente, la sofferenza di 5 anni di capogruppo», si dilunga sui «duri scontri in Consiglio comunale» con [illegible] (Enzo Biffi-Gentili) col quale in privato [illegible] azionista di società. Una difesa lineare di sé e del partito.

Prima [illegible] lui è stato interrogato l'arch. Giuseppe Navone: [illegible] nella voce, nello sguardo e nell'abbigliamento, l'ex funzionario della Regione ha raccontato una grottesca storia [illegible] emarginazione: «Dal 1975 in poi in Regione non ho fatto nulla, non mi facevano lavorare, nemmeno l'ufficio, una scrivania avevo. Prendevo lo stipendio per leggermi il giornale». Commenta Capirossi: «Decreto». Poi, rivolto ai giudici a latere: «Mica male, eh, stare in Regione quasi quasi anche noi».

Claudio Giacchino

Giancarlo Quagliotti risponde ai giudici

Bambino strozzato da un nastro

A Andezeno, mentre giocava in giardino con la [illegible] e un'amica - [illegible] allontanato per pochi minuti ed è capitata la tragedia - Inutile ogni soccorso, è spirato in serata - Indagini dei carabinieri

[illegible] scolaro [illegible] sei anni è morto ieri sera alle 22 all'ospedale infantile Regina Margherita dove era stato trasportato nel tardo [illegible] riggio in seguito [illegible] un [illegible] incidente. Mentre giocava nel giardino di [illegible] ad Andezeno, con la sorella ed un'amica, è rimasto soffocato da una fettuccia di [illegible] aveva stretta il collo. Si chiamava Marino Aimone, 6 anni, [illegible] in via [illegible] 30, [illegible] periferia [illegible] paese.

Il drammatico episodio è [illegible] ieri [illegible] le 16,30. Tutta la famiglia [illegible] pranzato insieme poi il padre, Alfredo, era tornato al lavoro nella sua officina meccanica, poco distante da [illegible] la mamma riordinava la cucina, Marino e la sorella Maria Pia, di 8 anni, sono [illegible] in giardino. Lì ha [illegible] giunti un'amica. [illegible] sono [illegible] sotto un albero.

Poi [illegible] è allontanato. Dieci minuti dopo, la sorella lo ha trovato a terra, privo di sensi.

La madre ha raccontato ai carabinieri: «Aveva [illegible] quella fettuccia [illegible] stoffa stretta [illegible] collo, non riesco a capire che cosa sia accaduto». Anche [illegible] sorella [illegible] ha [illegible] puto aggiungere altro. [illegible] è stato portato all'ospedale di Chieri. Le sue [illegible] erano molto gravi e i medici dopo i primi soccorsi lo hanno trasferito nel tardo [illegible] riggio all'Infantile dove è stato subito ricoverato [illegible] sala di rianimazione. Ma anche qui non è stato possibile strapparlo alla morte: Marino Aimone è spirato [illegible].

Il dolore del padre di Marino

Che cosa è successo? Lo dovranno chiarire i carabinieri. Pare che il bambino, per imitare un eroe dei fumetti, si sia infilato [illegible] testa una mascherina tipo Zorro. La fettuccia che la tratteneva si sarebbe stretta intorno al collo e nel tentativo di liberarsene Marino l'avrebbe stretta sempre più fino a strangolarsi.

[illegible] Un commerciante di Chivasso è morto, ieri sera, in un incidente sulla statale 11, in località Castelrosso [illegible] Chivasso. Michele Olobergia, [illegible] anni, regione Torassi, viaggiava su una 500 diretto a Rondissone quando, per cause in via d'accertamento allo svincolo per [illegible] statale 31 bis si è [illegible] frontalmente con [illegible] Fiat 125, guidata [illegible] Pasquale Iorizzo, 40 anni, Livorno Ferraris.

L'urto è stato violentissimo: il Olobergia, rimasto incastrato tra le lamiere contorte, è morto mentre veniva condotto in ospedale. Pasquale Iorizzo è stato ricoverato con prognosi riservata alle Molinette.

[illegible] Caduto accidentalmente in casa, Fausto Gasso, 14 anni, Verolengo via Molinetto 1, è stato ricoverato l'altro pomeriggio alle Molinette.

Cambio guardia alla Taurinense

Il generale Licurgo Pasquali lascia il comando della Brigata alpina Taurinense. Il cambio delle consegne avviene stamane alla caserma Monte Grappa: il comandante del 4° Corpo d'armata alpina, generale Benito Gavazza, presenterà il nuovo comandante della Taurinense, generale Angelo Becchio.

Il generale Becchio, [illegible] anni, ha frequentato l'Accademia militare, la Scuola di applicazione e la [illegible] di guerra. Ha quindi prestato servizio al 5 e [illegible] reggimento di montagna, alle Truppe Carnia-Cadore e presso lo Stato maggiore dell'Esercito.

Specchio dei tempi

Il profitto [illegible] altruismo - «Divorzio, tempi troppo lunghi» - Nove volte in ospedale per [illegible] del sangue - Ribellione istintiva o alibi? - Il 740 fa male - Luce su Torino

Un lettore ci scrive:

«Ci risiamo con l'abbattimento delle mucche per ridurre la produzione del latte. [illegible] errore [illegible] commesso in passato. Ha ragione Popper quando afferma che 'gli esperti sono [illegible] chiamati a spiegarci perché le loro previsioni NON si sono avverate'.

«Ma gli 'esperti' sono arrivati all'aberrazione: non sanno che le vacche fanno non solo il latte, ma anche i vitellini? [illegible] nascendo vitelli, continueremo a spendere miliardi per importare carni dall'estero così la nostra bilancia dei pagamenti 'migliorerà'.

«Soprattutto è infame che, mentre ogni giorno dal Sahel, all'Etiopia, dall'Ogaden, all'India bambini, i quali 'nascono solo per avere il tempo di morire', non abbiano un [illegible] di latte, la Cee faccia abbattere le mucche, distruggere dalle ruspe pomodori, pere, pesche e mele perché il profitto, si [illegible] salvato, anche in cambio di milioni di vite umane.

«Io grido basta».

Chiaffredo Rosso

Un gruppo [illegible] lettori ci scrive:

«In questa nostra società sempre più in evoluzione, i contrasti famigliari sono pressoché normali. Le coppie che giungono alla conclusione [illegible] separarsi è accertato che [illegible] fanno dopo un lungo periodo di non accordo. È quindi inutile supporre che più il tempo passa e più aumenta [illegible] probabilità di riconciliarsi. È per [illegible] che, specie quando vi siano figli, occorrono periodi [illegible] ripensamento, ma nella nostra frenetica società i tempi [illegible] decisione [illegible] più brevi di quelli precisati dalla legge.

«Ci sembra che sarebbe più giusto che il divorzio fosse possibile senza indugi per [illegible] coppie [illegible] figli così [illegible] potersi rifare [illegible] famiglia. E [illegible] un limite maggiore di tempo per [illegible] coppie con figli (per eventuale ripensamento)».

Seguono 15 firme

Una lettrice ci scrive:

«Questa mattina mio marito è tornato a casa, avvilito e con tanta rabbia dopo essersi recato [illegible] l'ottava volta all'ospedale Molinette. Doveva ritirare l'esito [illegible] un esame del sangue, ma [illegible] è sentito dire che non [illegible] trovava più, era andato perso, quindi [illegible] consigliabile che [illegible] nuovamente dal medico curante per farsi fare una [illegible] va richiesta per ripeterlo.

«La prima volta che è andato [illegible] Molinette c'era un'agitazione in corso, quindi niente prenotazioni; la seconda non [illegible] il giorno giusto per la prenotazione di quel tipo di esame; la [illegible] era tutto esaurito; la quarta [illegible]: prenotazione, la quinta: prelievo del sangue; la sesta: va per ritirare l'esito [illegible] c'è un'agitazione in corso, la settima: idem; l'ottava: hanno perso il foglio con l'esito.

«Se, per cortesia, alle Molinette qualcuno trova in qualche cassetto o in qualche scrivania un foglio [illegible] gli esiti [illegible] un esame [illegible] sangue intestato a [illegible] Omel[illegible] do non lo [illegible] via, telefoni, verremo a ritirarlo. E sarà [illegible] volta».

Maria Merlo

Un lettore ci scrive:

«Stavo compilando i tre moduli di acconto tasse (irpef, ilor, suppl. ilor) e ira, quando ho sentito un gran vociare dalla strada: mi sono affacciato [illegible] porta del mio negozio, ed alcuni scalmanati dimostranti mi hanno apostrofato: "Vergognati", "Paga le tasse [illegible] tu", il tutto colorito con epiteti non pubblicabili.

«Sono rimasto [illegible] e indignato; ovviamente non ho risposto, ma, rientrato nel negozio, ho strappato di rabbia i moduli che stavo [illegible] pilando per versamenti [illegible] svariati milioni, fermamente deciso a non effettuare alcun versamento. [illegible] auguro che tutti i commercianti facciano come me, non so cosa succederà, [illegible] almeno i dimostranti avranno, così, avuto ragione».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive:

«Dovendo preparare documenti per il prossimo mod. [illegible] indirizzata [illegible] corso Vinzaglio 8. Nel corridoio c'era una porta girevole che si [illegible] continuazione, [illegible] perplessa (sono [illegible] pensionata piuttosto anziana) mi fermo, guardo e al momento giusto ho fatto una corsetta ma non abbastanza veloce perché [illegible] stata colpita a una spalla. Per fortuna il dolore, piano piano, è scomparso.

«Pensando però a quei cervelloni che hanno ideato una cosa simile [illegible] domando: crederanno fosse una palestra per ginnasti? Non sanno che gli uffici pubblici sono frequentati anche da molti anziani?».

Nanda Zanetti

Un lettore ci scrive:

«I responsabili dell'illuminazione cittadina hanno più volte sostenuto che i corsi torinesi [illegible] difficile illuminazione per le fronde degli alberi. Ahimè, cadute le foglie sono emerse le magagne. La scorsa sera, dei trentadue lampioni collocati sul lato destro [illegible] corso Francia (tra l'inizio e la piazza Bernini) ben quattro risultavano spenti e altri sette con [illegible] lampada (su tre) inattiva.

«Mentre mi sto chiedendo quale fenomeno sarà questa volta invocato a discolpa [illegible] chi dovrebbe provvedere, vorrei rammentare che se Torino [illegible] ha vocazione turistica la colpa è anche di chi dovrebbe curare certi aspetti, [illegible] secondari (come l'illuminazione notturna), che nei possibili ospiti suscitano un'immagine [illegible] precisamente attraente».

Nico [illegible]

Corteo di tre ore nelle vie del centro

Trentamila pensionati hanno sete di giustizia

Delegazioni [illegible] Piemonte, Valle d'Aosta, Liguria e Lombardia

Hanno invaso pacificamente la città per rivendicare il loro diritto a una vita dignitosa. Ieri, per tutta la mattina, sovvertendo una consuetudine radicata, si sono ripresi lo spazio dal quale vengono espulsi non appena concluso il rapporto [illegible] lavoro. In 20, forse 30 mila pensionati (mai, comunque, a Torino, se ne erano visti tanti riuniti assieme), si sono dati appuntamento in piazza Carlo Felice. Venivano [illegible] 4 regioni (Piemonte, [illegible], Valle d'Aosta e Liguria) con centinaia di pullman.

Sono sfilati in ordinato corteo per via Roma, agitando una selva di manifesti, scandendo slogan, con forza, ma senza rabbia, civile espressione del disagio di una categoria che ha «perso potere contrattuale», [illegible] rappresenta pur sempre una «fetta consistente della società». Ogni delegazione procedeva compatta dietro [illegible] striscione della propria città: Alessandria, Bergamo, Como, Crema, Lodi, Acqui e tante altre. Hanno partecipato anche rappresentanze dell'associazione Combattenti e reduci e dell'Anpi.

Il traffico è rimasto paralizzato. Per quasi tre ore è stato impossibile attraversare il centro, centinaia di vigili [illegible] stati impegnati a deviare le auto, le [illegible] secondarie [illegible] rimaste intasate a lungo. Tram e autobus hanno subito notevoli ritardi. Intanto, per una volta padrona incontrastata della strada, quella marea di teste candide manifestava il suo dissenso contro i ritardi e l'indifferenza del governo.

I pensionati si sono stretti intorno al palco allestito in piazza Castello, capite d'onore il gonfalone di Torino, dove Evaristo Zanetti (Cisl nazionale della categoria) e Corrado Ferro (Uil regionale) hanno spiegato il significato della manifestazione e gli sforzi che si dovranno ancora sostenere per raggiungere risultati positivi nella vertenza.

Che cosa chiedono i pensionati? Graduale unificazione degli attuali 28 regimi pensionistici, rivalutazione dell'assegno biennale e perequazione dei settori pubblico e privato, 30 mila lire [illegible] mese in più per gli ex combattenti, divisione tra assistenza e previdenza.

«Per noi — ha sottolineato Zanetti — *è un insulto sentirci dire che per mantenere un pensionato occorrono uno, due o tre lavoratori. Forse che noi non abbiamo versato il nostro contributo per tutta una vita? E' probabile che noi tutti saremo ancora chiamati in piazza per difendere, composti ma decisi come oggi, questi diritti*». Dalla piazza è giunta la risposta silenziosa dei cartelli: «*E' vero, la vita si è allungata. Scusaci Longo*». «*Al bando ingiustizie e sprechi*».

RAI — Aperta dalla *Gazza ladra*, eseguita dall'orchestra sinfonica, si è svolta ieri, dalle 10 alle 12, all'Auditorium di via Rossini, un'assemblea dei dipendenti (giornalisti compresi) alla quale ha partecipato il personale delle consociate Eri e Sipra. «*Rivendichiamo* — ha spiegato Baratta (Cisl) — *la legge di regolamentazione che afferma la centralità del servizio pubblico e il rinnovo del consiglio di amministrazione, prorogato da un anno e, di fatto, senza poteri*». «A causa dell'immobilismo dell'ente, anche il progetto di riforma della Rai è congelato, così come il problema del Radiocorriere per il quale, nel [illegible] scorsi sono state avviate trattative di vendita che però sono fallite».

L'assemblea ha proclamato due ore di sciopero.

BANCARI — Ieri, chiusura totale del Nuovo Banco Ambrosiano per l'elevata adesione allo sciopero nazionale contro la direzione che «*rifiuta di accogliere la piattaforma sindacale*». Proseguono all'Istituto San Paolo gli scioperi articolati (il pacchetto è di 16 ore) a sostegno della vertenza per il rinnovo [illegible] contratto integrativo.

MICHELIN — Gli addetti in cassa integrazione hanno dato vita, ieri mattina, a un corteo che, partito alle 9 da corso Umbria, è sfilato per le vie del quartiere Madonna di Campagna. Intendono sollecitare un piano di investimenti per produrre pneumatici giganti nello stabilimento Dora.

c. nov.

Temperatura di ieri

massima	+ 16,2
minima	+ 6
media	+ 10,1

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 20: pressione a livello del mare 1027 mb; umidità 94%. **Temperatura**: massima +14,6; minima +3,6; media +8,7. **Previsioni**: cielo sereno o poco nuvoloso per prevalenti nubi alle stratificate. Venti: calmi o deboli variabili con rinforzi locali. Visibilità buona durante la giornata, ridotta per banchi di nebbia durante la notte e le prime ore del mattino. Temperatura in lieve diminuzione. Sole: sorge alle 7,44; tramonta alle 16,50. **Temperatura dello [illegible] anno a Torino**: max +8,4; min +1,5.

Nuovi servizi comunali per aiutare i tossicodipendenti

Il telefono contro la droga

Gestito [illegible] «Telefono amico», il Centro-crisi sarà collegato direttamente con la Guardia medica, [illegible] ospedali, il Gruppo Abele e gli operatori degli ambulatori antidroga - Allo studio anche un servizio [illegible] emergenze mediche notturne e comunità di «pronta accoglienza»

Nei primi mesi dell'anno prossimo entrerà in funzione il «Centro crisi telefonico», nuovo servizio di assistenza per i tossicodipendenti. Sarà gestito da «Telefono amico» e collegato direttamente con la guardia medica, gli ospedali, il «Gruppo Abele», gli operatori e gli specialisti dei centri antidroga. Scopo: «*Far fronte ad ogni tipo di urgenza, ventiquattro ore su ventiquattro*». L'iniziativa fa parte degli interventi tecnici del servizio comunale [illegible] la diagnosi, la cura e [illegible] prevenzione delle tossicodipendenze, che ha anche allo studio un «Centro crisi» per le emergenze mediche notturne e una rete [illegible] «Centri di pronta accoglienza» e di comunità residenziali.

Cinque centri per le tossicodipendenze distribuiti sul territorio comunale, altrettanti negli ospedali per gli interventi di emergenza. E' la rete di servizi messa in piedi frettolosamente nel '78 per far fronte al dilagare della droga fra i giovani, che sarà potenziata con il raddoppio del personale e degli ambulatori (due [illegible] inaugurati nell'83, gli altri nell'84). Dice la coordinatrice, dottoressa Paola Burroni: «*Nonostante lo sviluppo delle strutture, esse non saranno mai sufficienti per affrontare il fenomeno. Perché? La tossicodipendenza non è una malattia, ma un sintomo di disagio sociale, e noi possiamo solo farci carico del problema sotto l'aspetto medico e assistenziale*».

E' un invito ad intervenire sulle cause che spingono migliaia [illegible] giovani verso l'eroina, e [illegible] denuncia per le molte promesse disattese. I servizi, dicono gli operatori, funzionano bene (a Torino il tasso di frequenza è fra i più alti d'Italia) ma il supporto delle istituzioni lascia spesso a desiderare.

Ecco alcuni esempi. Attualmente negli ospedali, ci sono solo 8 posti letto per la disassuefazione, con un tempo d'attesa di 40-50 giorni, mentre l'accordo con l'Usl ne prevede 22; c'è una scheda di convenzione per una decina di posti [illegible] inserire i ragazzi nelle [illegible] munità, ma [illegible] servizi ne occorrono almeno 50. Infine mancano tutte quelle iniziative di aggregazione, di risocializzazione e di inserimento nel mondo del lavoro indispensabili per consentire al tossicodipendente di [illegible] definitivamente dal tunnel della droga.

Spiegano la dottoressa Burroni e il dott. Giorgio Merlo, altro responsabile [illegible] centro [illegible] coordinamento: «*Spesso è un problema di idee comuni, ma è fuori discussione che tutti devono farsi carico del problema, altrimenti il nostro diventa un compito impossibile. Non c'è, infatti, un identikit del drogato tipo, [illegible] esistono varie tipologie. I giovani arrivano all'eroina per strade diverse, che partono dall'ambiente sociale, famigliare, scolastico*».

A Torino, per queste strade diverse, sono approdati all'eroina, alla cocaina e agli psicofarmaci (secondo [illegible] stima del Censis) oltre 10 mila giovani (1,8 su cento nella fascia d'età fra i 16 e i 25 anni). [illegible] in carico ai centri comunali dal '78 ad oggi. Gli ultimi rappresentano, si ipotizza, il 60-70 per cento degli abituali, ma gli altri 6500 chi sono? Sono in prevalenza «politossicodipendenti» o «tossicomani del sabato sera» che riescono a convivere con gli stupefacenti. Un esercito di sconosciuti che si rivolgono [illegible] ai servizi solo in [illegible] di estrema necessità e vivono la terribile esperienza [illegible] droga all'insaputa dei genitori.

I centri antidroga affrontano oggi la battaglia con [illegible] forze che hanno a disposizione: complessivamente 26 operatori, compresi [illegible] e infermieri, che raddoppieranno, secondo i piani, entro l'[illegible]. Continua il dott. Merlo, responsabile anche [illegible] servizio [illegible] epidemiologico: «*Nella cura e nel recupero dei soggetti che hanno deciso di disintossicarsi noi possiamo solo modificare piccole percentuali. A Torino siamo nella media internazionale: e un recente studio [illegible] un campione di 190 giovani arrivati al servizio fra il '75 e l'80, e seguiti fino all'83, il 25 per cento di essi, [illegible] cinquantina, ha vinto la battaglia contro la tossicodipendenza; di questi soltanto due (il 1 per cento) sono tornati alla droga*».

Emanuele Monta

Una rete di quartiere

Si chiama «Progetto di rete», ed è un tentativo di coinvolgere nella battaglia contro la droga tutti i servizi sociosanitari del centro civico del quartiere Aurora-Rossini. Dall'81 gli operatori del centro tossicodipendenze, diretto dalla dottoressa Maja Strahova, lavorano per fornire ai giovani che hanno in carico una diversa forma di assistenza. Non un solo medico o operatore sociale, ma un'équipe di tecnici provenienti dai vari servizi, in grado di rispondere immediatamente a tutte le esigenze.

Nel progetto sono coinvolte una cinquantina di persone (medici, psichiatri, psicologi, assistenti sociali, neuropsichiatri infantili, educatori, infermieri), alcune delle quali anche esterne, suddivise in quattro unità di lavoro, ognuna delle quali segue un filone specifico. In pratica, ogni caso sarà es[illegible] collegialmente e in base alle caratteristiche affidato ad un'unità operativa. Così anche per la gestione del progetto terapeutico seguito sempre in équipe e con contatti continui fra i servizi comunali.

I gruppi hanno anche altri compiti. Coordinare la campagna di prevenzione, unificare la lettura del fenomeno droga nel quartiere, identificare [illegible] verso tutti i servizi i giovani con sintomi [illegible] disagio sociale, promuovere progetti di qualificazione professionale, sollecitare la creazione di case albergo, comunità residenziali, centri [illegible] accoglienza.

Primo centenario di mons. Barberis

Nasceva cent'anni fa, a Torino, [illegible] Adolfo Barberis, fondatore dell'Istituto Famulato Cristiano. Ordinato sacerdote nel [illegible] nominato segretario del card. Agostino Richelmy. B[illegible] creò il Famulato nel 1921. Morì il 24 settembre [illegible].

La sua figura sarà ricordata mercoledì 5 dicembre, nell'aula magna della Facoltà Teologica dell'Istituto (in via XX Settembre 83) da don Giuseppe Tuninetti.

In cinque svuotano gioielleria

[illegible] sono subito presi

Cinque arresti per una rapina [illegible] una gioielleria di Sassari. Sono Carmine De Frezza, 24 anni, Lidia Fiore, 26 anni, Mario Arca, 39 anni, Michelangelo Forti, 31 anni, e Maria Polidoro, di 29, tutti residenti a Torino. I primi due sono stati bloccati alla periferia di Sassari, gli altri all'aeroporto [illegible] Olbia-Costa Smeralda. Gli inquirenti hanno anche recuperato l'intero bottino, preziosi per circa mezzo miliardo.

La rapina era stata compiuta lunedì in una via centrale della città sarda: i banditi, fingendosi in un primo tempo clienti, avevano immobilizzato la titolare, Graziella Luciano, [illegible] anni, e una commessa, minacciandole con le pistole. Vuotata la cassaforte di bracciali, spille, catenine e anelli, erano fuggiti [illegible] un'auto rubata.

● Nove milioni in oggetti d'oro, macchine fotografiche e proiettore, è il bottino [illegible] ladri che, l'altro pomeriggio, hanno svaligiato l'alloggio di Vincenzo De Santo, [illegible] anni, commerciante, via Venaria

La requisitoria del pm al processo per lo scoppio di via Tonello

Chiesti 25 anni per la strage

Secondo l'accusa, i tre imputati vanno ritenuti corresponsabili della tragedia che costò la vita a sette persone «Non essendo incapaci di intendere, tutti ebbero la percezione del pericolo a cui esponevano gli inquilini»

Un quarto [illegible] secolo [illegible] carcere: questa la pena proposta dal pubblico ministero Rizzo al processo per la tragica esplosione del dicembre '82 in via Tonello, nella quale persero la vita sette persone: la famiglia Salvatore, padre, madre e il figlio [illegible] 11 anni, una bimba di 17 mesi e la zia, un'anziana vedova ed una pensionata. Tre gli imputati: Roberto Arnone, che era in libertà provvisoria [illegible] l'obbligo di risiedere a Caltanissetta, sua città d'origine, è latitante; detenuti, invece, il fratello Aldo, ed Eliseo De Cubellis, titolare del minimarket saltato in [illegible] assieme allo stabile. Pino D'Amuri, [illegible] di De Cubellis, [illegible] è tolto la vita in carcere.

Per il rappresentante dell'accusa, tutti gli imputati devono rispondere in concorso della tragedia provocata: «*Non essendo incapaci di intendere e di volere, tutti hanno avuto la comune percezione del pericolo a cui esponevano gli abitanti dell'edificio sopra il minimarket che volevano dare alle fiamme per incassare il premio d'assicurazione di 81 milioni*».

Secondo l'accusa, ideato il piano, De Cubellis e il socio Pino D'Amuri presero contatto con Roberto Arnone, appena uscito di galera (dove era stato in cella con Cosimo D'Amuri, fratello [illegible] Pino). Per il patrono di parte civile della famiglia Salvatore, avv. [illegible], entrambi i fratelli Arnone si recarono in via Tonello per dar fuoco alla miscela. Aldo Arnone, che fu travolto dall'esplosione, ha negato fino al giorno del processo [illegible] essere in qualche modo coinvolto nella vicenda, ma all'apertura del dibattimento ha confessato, scaricando ogni colpa sul morto Pino D'Amuri.

Il pm Rizzo non ha le prove per dimostrare che anche Roberto era presente al momento dell'attentato: «*Ma certamente era al corrente del piano*».

Nessun dubbio sui ruoli e sulle responsabilità degli altri due imputati. La sera prima dell'attentato Pino D'Amuri simulò un'effrazione alla porta del retro del minimarket per far passare la miscela e bloccò la serratura. Il giorno dopo De Cubellis ordinò [illegible] flaconi di alcol. Pino D'Amuri se ne andò con la commessa e cenò dalla madre. Alle 20.30 tornò in via Tonello a prendere De Cubellis, che intanto aveva sparso l'alcol nel negozio, e lo accompagnò alla stazione. De Cubellis partì alle [illegible] per Mondragone: il viaggio gli serviva per l'alibi. Intanto i fratelli Arnone (o almeno, certamente, Aldo Arnone) arrivavano in via Tonello, e alle 23 accendevano la miccia.

Eliseo De Cubellis e Aldo Arnone nella gabbia degli imputati

Un'altra persona

Il giorno [illegible] novembre a pagina 15, sotto il titolo «*Due madri denunciano i figli drogati — Arrestate chi li porta alla rovina*» è stata pubblicata una fotografia raffigurante Giuseppe Longo che, nell'articolo, veniva indicato come [illegible] spacciatore di eroina. La persona cui si riferisce la fotografia è un altro Giuseppe Longo, attualmente detenuto e accusato di reati minori, il quale nulla ha a che vedere con [illegible] vicenda di droga.

Quanti guai per l'isola dove Berta filava

Storia fra cronaca e leggenda di [illegible] fazzoletto di terra fuori dei confini della città (strada Settimo), [illegible] amministrato [illegible] Torino - [illegible] editti del Barbarossa e le liti per i confini - Un documento del 1031

La città di Torino amministra un'isola misteriosa, ereditata chissà quando e chissà [illegible] chi: sorge al [illegible] fuori dei suoi confini, un fazzoletto di terra grande due volte piazza Vittorio Veneto, campi e capannoni industriali, a ridosso della strada che porta a Settimo.

Pochi la conoscono. Eppure è terra torinese da circa cinque secoli. Un tempo apparteneva [illegible] celeberrima Berta degli Arduini, oggi è aggregata al quartiere 20 (Barca, Bertolla e Regio Parco), ma per raggiungerla bisogna transitare in territorio altrui. Non [illegible] isolato: in provincia esistono altre 40 isole, molte concentrate nell'Alto Canavese. In comune di Villafranca Piemonte c'è addirittura una zona amministrata da Barge, che è in provincia di Cuneo.

In linguaggio burocratico queste [illegible] storiche si chiamano «*isole amministrative*». In pratica, sono eredità di Carlo Magno e del periodo feudale, sopravvissute a dominazioni e casate diverse, contese a suon di annose liti fra Comuni per definirne competenze, tasse, confini e dazi.

L'isola torinese è particolarmente ricca [illegible] mistero, di battaglie legali e di storia. Neppure l'archivio comunale, dopo una ricerca durata settimane, è riuscito a scoprirne le origini, l'atto di passaggio alla città: «*Siamo risaliti fino ai tempi in cui Berta filava* — spiega il [illegible] Bocchino, che da 40 anni spulcia manoscritti e atti legali — *ma non abbiamo scoperto perché sia stato aggregato [illegible] territorio comunale*».

Molti ricordano i grattacapi che [illegible] abitanti [illegible] *Cascina Ginia* (così si chiamava la zona all'inizio del secolo) davano ai dazieri di Torino, Settimo e San Mauro. «*Erano obbligati a scortarli fino a destinazione* — aggiunge Bocchino — *per assicurarsi che non facessero contrabbando da un Comune all'altro*». Ma la prima lite ufficiale fra la città [illegible] Torino e le allora comunità di San Mauro e Settimo risale a quattro secoli or sono.

Nel 1583, finita la prima dominazione francese, un *testimoniale* conferma che i confini dell'isola erano già contestati: questione di [illegible], [illegible] fossati di filari presi a punto di riferimento, modificati, descritti con approssimazione in qualche documento e divenuti col passare degli anni fonte di continue controversie. Se ne trovano altre testimonianze a distanza di secoli: nel 1881 la lite continua, coinvolgendo strade e diritti di passaggio.

Isola misteriosa soltanto nel 1909, con il primo piano regolatore, ne vennero disegnati i confini e contesa: ai tempi dei Savoia era probabilmente aggregata al *Feudo di Sture*, che aveva privilegio sul ponte e sul porto di Borgo Moschino (l'attuale piazza Vittorio) per il transito dei soldati verso Casale.

Territorio a volte laico, a volte ecclesiastico, la sua storia sembra cominciare proprio dalla contessa Berta degli Arduini, [illegible] suoi tempi celebre come una Elisabetta d'Inghilterra o una Caterina [illegible] Russia, oggi più conosciuta per l'*hobby* del filato.

«*Il primo documento rintracciato è del 1031 e attesta [illegible] donazione, da parte di Berta, [illegible] famoso monastero [illegible] San Solutore, allora fuori le mura, grosso modo dove sorge oggi la facoltà di Economia e Commercio. Un edificio maestoso, rimasto in piedi fino al 1536*», rivela il dott. Bocchino. Ma dopo 150 anni la nostra isola aveva probabilmente cambiato padrone, poiché un editto di Federico Barbarossa conferma nel 1159 che deve pagare le decime ai potenti vescovi torinesi, da sempre ghibellini feudatari dell'imperatore.

Un altro [illegible] cent'anni, prima di trovare una nuova traccia: nel 1260 il feudo passa ad Alberto di Biandrate, nel 1435 [illegible] ai Savoia, ancora duchi (diventeranno reali nel 1713). «*Il passaggio definitivo deve essere [illegible] quell'epoca*», conclude Bocchino. Ma siamo nel campo delle probabilità. Il come, il quando e il perché Torino abbia ricevuto quel singolare dono che le ha procurato tanti grattacapi e pochi vantaggi, resta [illegible] un mistero.

Bruno Gianotti

Ricevute fasulle

A ottobre la polizia tributaria ha multato 14 esercizi per irregolarità varie

Nel mese di ottobre la polizia tributaria ha eseguito 66 controlli a esercenti e 41 a clienti per l'emissione [illegible] ricevuta fiscale, rilevando in totale 315 irregolarità.

Gli esercizi incorsi nelle sanzioni sono 14: pizzeria Buena, via San Paolo 33; tintoria Melladò, via Tripoli 4; acconciature Anna, corso Peschiera 186; acconciature Annarita, via Filadelfia 140; ristorante Catullo Ciacci, corso Moncalieri 176; lavanderia Mil Jolly, corso Quintino Sella 78; Casamico riparazione elettrodomestici, via Pollenzo 40/A; pizzeria [illegible] Carmen, strada San Mauro 71; acconciature Angelo Cappellini, via Monte di Pietà 1; circolo Brancaleone Pub, via [illegible] Francesco da Paola 2; stazione [illegible] servizio e autolavaggio Cipriani & Traora; tintoria Barbano Rosa, via Chiesa della [illegible] 126; pizzeria La Frasca, via Ventimiglia 152; ristorante Accademia, via Accademia Albertina 42.

● Tentata rapina alla Cna, in via Rossini 6: due malviventi, pistole in [illegible], hanno fatto irruzione negli uffici. «*Fuori i soldi*», hanno urlato. Alla risposta «*Li abbiamo già portati in banca*», i rapinatori hanno rovistato nei cassetti. Sono fuggiti dopo aver chiuso [illegible] impiegati nel bagno.

Fanno digiuno per solidarietà con i detenuti

Due esponenti del partito radicale, Massimo Greco e Vittorio Pubulicci, hanno cominciato ieri [illegible] sciopero della fame. Protestano contro «*l'indifferenza e la censura del mondo dell'informazione*» nei confronti dei problemi dei detenuti. Questa iniziativa si aggiunge a una analoga [illegible] venerdì scorso alle Nuove da ventisei detenuti di Prima linea. «*Vogliamo affermare* — hanno spiegato — *la nostra volontà di continuare sulla strada del positivo reincontro con tutta la società e tutte le figure che hanno colto l'importanza imprescindibile [illegible] una nuova cultura giuridica*».

echi [illegible] cronaca

Pianoforti Yamaha
Prima di decidere informatevi sui nostri prezzi, le nostre [illegible] [illegible] [illegible] 0123 [illegible]

Immobiliar pratiche auto
Tel. 510.317 [illegible]

Dopo il trasferimento richiesto per la dott. Liliana Mercando

«Amarezza e preoccupazione» alle Sovrintendenze torinesi

La proposta del ministero in seguito alle accuse ■ «comportamento antisindacale»

«*Amarezza e preoccupazione*»: dietro queste parole, i problemi aggrovigliati che, oggi, assillano funzionari e dirigenti delle Sovrintendenze ■ Beni culturali piemontesi. Un malessere che vede aggiungersi, alle ormai croniche carenze, un nuovo timore: «*Che l'adempimento ■ propri doveri da parte ■ un dirigente dello Stato* — come si legge in un documento firmato da 190 funzionari di tutte le Sovrintendenze italiane e inviato al ministro Gullotti — *sia considerato motivo di condanna*».

Alla radice, il caso della sovrintendente all'Archeologia del Piemonte, ■. Liliana Mercando, per cui il consiglio d'amministrazione del Ministero ha proposto il trasferimento a Genova dopo le prese ■ posizione ■ parte del personale torinese che lamentava un «*comportamento antisindacale*» della dirigente (lamentele cui la Cgil ha, poi, tolto il proprio sostegno chiarendo che «*non si rimuove la controparte per aver ragione in una vertenza*»). Alla lettera dei 190 funzionari si sono ■ giunti quella d'un gruppo di docenti dell'Università e del Politecnico e un telegramma di solidarietà ■ archeologi e architetti che hanno lavorato per anni a fianco della dottoressa Mercando.

«*Il problema che il "caso Mercando" porta in superficie* — osservano alcuni funzionari — ■ *nel troppo esteso ventaglio di compiti cui un sovrintendente deve ottemperare: tutela dei beni di cultura e conduzione scientifica, ma anche gestione del personale e gestione amministrativa e organizzazione dell'ufficio: il che significa occuparsi di scavi o di restauri o ■ antichi codici organizzando, magari, i turni di ferie del personale o valutando le ■ ze per malattia e maternità*».

E aggiungono: «*Guardiamo il "casus belli" fra la dott.* ■ *Mercando e chi ne ha chiesto il trasferimento*». Si tratterebbe di una bollatrice che la sovrintendente aveva chiesto al personale ■ custodia d'usare nei turni di notte al Museo d'Archeologia. Era collegata a monitor che offrono una visione panoramica dei depositi esterni ■ se non azionata a precise scadenze orarie, spegneva i televisori. «*E' il ministero a imporre quest'impianto ma la dirigente è stata accusata di voler controllare in modo illegittimo il lavoro del personale. E' servito a qualcosa che la dott.sa Mercando abbia, in questi anni, realizzato una imponente crescita culturale del* ■ *ufficio? ■ che abbia posto le basi per ■ museo archeologico destinato a diventare uno dei più importanti del Paese? La qualità d'un dirigente non ■ deve giudicare solo sulla sua capacità ■ assicurarsi il consenso. Specie in una situazione di severità crescente delle ■ ■ ■ egli stesso deve assicurare l'applicazione*».

re. ri

Hanno sequestrato un orefice: presi

Mario Maravita e Giuseppe Di Stefano presi dai carabinieri

A venti giorni dal sequestro-rapina compiuto da un commando di banditi ai danni di un rappresentante di preziosi di Treviso, Adalgiso Regoton, 46 anni, i carabinieri di Ivrea hanno arrestato due giovani e recuperato quasi interamente il bottino. A finire in carcere sono stati: Mario Maravita, 29 anni, di Lessolo e Giuseppe ■ Stefano, 26 anni, ■ Ivrea.

Il Maravita, in particolare, era subito stato sospettato dai militari, che avevano iniziato una lunga serie d'indagini per conoscerne gli spostamenti nella giornata della ■ pina.

Il rappresentante era stato sequestrato a Castellamonte, ■ dopo l'ora di pranzo, e condotto in un boschetto della periferia ■ paese. Qui i malviventi gli avevano sottratto una valigia contenente preziosi per ■ milioni. Nei giorni successivi gli uomini ■ capitano Buono avevano fermato Francesco Passafiume, 26 ■ni, di Ivrea, che dopo l'interrogatorio del sostituto ■ Palumbo è finito ■ ■ per favoreggiamento. L'operazione, tuttavia, non è ancora conclusa: nella sua testimonianza, il rappresentante rapinato parlava di tre giovani a viso scoperto e i carabinieri stanno cercando di individuare l'ultimo complice. Il Maravita è anche implicato nella vicenda delle auto rubate e poi smontate in una carrozzeria di via dei Mulini, all'apparenza insospettabile.

Fallita la «De Matteis» di Cascine Vica

Il pizzo è finito

Con la chiusura della più vecchia fabbrica di merletti tramonta un'epoca - Passivo 2 ■ e ■ milioni contro un attivo di oltre 4 miliardi - «Non c'è più un mercato, destino segnato»

Se ne va ■ altro pezzo della vecchia Torino. La più vecchia fabbrica torinese di pizzi e merletti, «*Dematteis e C.*», ■ Vica, via Fratelli Macario ■, ha chiuso i battenti. Il tribunale l'ha dichiarata fallita, anche se ■ un primo sommario controllo del curatore fallimentare Walter ■ Agostino l'attivo di 4 miliardi e ■ milioni supera ampiamente il passivo di 2 miliardi e 640 milioni.

Spiega D'Agostino: «*Occorre dar atto di coraggio all'amministratore delegato Angelo Dematteis per aver rinunciato ■ concordato e scelto la strada del fallimento, consentendo così ■ 160 dipendenti ancora ■ servizio di usufruire della cassa integrazione*».

Ma, ■ i conti dell'azienda sono ancora in attivo, perché chiuderla?

«*■ destino delle fabbriche era segnato ormai ■ anni. Non c'è più un mercato ■ la produzione della Dematteis*», dice il curatore. Fondata nel 1912 dal padre ■ l'attuale proprietario, ■ società costruì ■ stabilimento su un vasto appezzamento, quasi 50 mila metri quadrati, di Cascine Vica e ■ affermò immediatamente per la qualità dei suoi pizzi, delle trine e ■ merletti. Il momento ■ massimo splendore si ebbe nell'immediato dopoguerra, quando alla ■ lavoravano ben ■ operaie.

Il declino ha coinciso con la fine di ■ moda: basti pensare ■ alla sottoveste, un capo d'abbigliamento intimo di cui ogni donna non poteva fare a meno, letteralmente scomparso in questi ultimi anni e che oggi ■ sce un revival, ■ soltanto nei negozi di lusso.

Commenta D'Agostino: «*Perfino il Concilio di Papa Giovanni XXIII ha congiurato ■ contro ■ Dematteis, abolendo trine e abbellimenti agli altari delle chiese. Le colonie ordinarano ingenti quantitativi ■ tovaglie ricamate a mano, ora non ci sono più colonie*».

Insomma, il mondo cambia, è l'epoca del sintetico: ■ c'è spazio per tessuti preziosi. La lungimiranza del fondatore ■ dell'azienda, costruita sul vasto appezzamento ■ terreno, consentirà probabilmente di pagare tutti i creditori. Al Comune ■ Rivoli quello spazio interessa parecchio ed il curatore spera di venderlo spuntando un buon prezzo.

Pinerolo, 3 anni a un rapinatore

■ tribunale di Pinerolo ha condannato ■ Cicerone, 23 anni, abitante a Rivalta in via Carignano 115. Il giovane era imputato di rapina pluriaggravata in ■ e di detenzione e porto ■ ■ in concorso.

I fatti risalgono all'agosto dello scorso anno quando, con un'altra persona non identificata, si ■ introdotto nell'ufficio postale di Scalenghe, facendosi consegnare dall'impiegata, sotto la minaccia di una pistola, tutto il denaro: circa 2 milioni di lire.

Il tribunale ■ha condannato alla pena di ■ anni e ■ mesi di reclusione.

Conclusa un'annosa polemica

Collegno: il psi rientra nell'Usl

Ora il comitato di gestione non è più monocolore comunista - Due voti ■ pli

Stenta ■ assopirsi la polemica che da oltre ■ anno tiene desta l'attenzione del mondo politico ■ Usl 24 ■ Collegno e Grugliasco. L'ultimo esempio ■ è avuto l'altra sera nel ■ dell'assemblea convocata per varare il nuovo ■ ■ gestione retto sino ad ora ■ un ■ comunista.

In apertura di seduta il presidente Carlo Bolzoni ha letto un documento programmatico che solo i socialisti hanno accettato decidendo di rientrare a far parte dell'organismo direttivo. Il nuovo accordo di maggioranza prevedeva le dimissioni dal comitato dei comunisti Belzaretti e Miglietti e l'elezione dei socialisti Facchini Dell'Arte, Rampanti e Perno per affiancare al vertice i quattro comunisti rimasti, Bolzoni, Touro, Cavaliere e Casini. La votazione ha però fatto registrare ■ piccolo giallo. L'assemblea ha votato con l'astensione della dc secondo programma ma ha anche dato due voti alla liberale Monica Dalla Valle.

★ L'inchiesta sul rispetto delle norme ■ sicurezza ■ case di riposo disposta ■ pretore dottor Boggio del mandamento di Cuorgnè, si è allargata anche al mandamento di Rivarolo. Il magistrato ha infatti incaricato la polizia giudiziaria di effettuare ■ serie ■ accertamenti per verificare ■ siano rispettate le norme di legge negli stabili in cui sono ospitati anziani anche non autosufficienti. L'iniziativa del dottor Boggio fa seguito ad una lettera-esposto inviata ■ Francesco Santanera, presidente ■ ■ di Torino dell'Unione contro l'emarginazione sociale, a tutti i pretori del Piemonte.

★ Inchiesta su presunti illeciti edilizi a Locana. L'ha disposta il pretore ■ Cuorgnè, dottor Franco Boggio, ordinando il sequestro di tutta la documentazione relativa al rilascio di una decina di ■ ze edilizie concesse dall'amministrazione presieduta dal sindaco Bellino.

In Tribunale ■ Ivrea giovani guardie carcerarie

Condannati 5 agenti Spararono per strada

Secondo l'accusa avrebbero esploso due colpi ■ pistola contro un automobilista che, a loro ■, controllava le loro mosse

I giudici del tribunale di Ivrea hanno condannato cinque agenti di custodia delle carceri eporediesi, protagonisti il 2 novembre dell'81 di un inseguimento ad un operaio di Viverone conclusosi con due colpi ■ pistola esplosi senza colpire il bersaglio. ■ imputati erano: Luigi Loi, 26 anni; Mario Pisano, 23 anni; Giovanni Secchi, 22 ■; Angelo Sideri, 25 anni; Roberto Castiglia, ■ anni.

L'episodio avvenne in seguito a una gigantesca rissa che a Borgofranco coinvolse una decina di agenti giunti per la festa del paese, durante la quale a due di loro vennero anche sottratte le pistole in dotazione. Nei giorni successivi uno degli imputati sarebbe stato seguito incessantemente da un'auto, una A 112 rossa, che non ■ perdeva mai di vista. La sera ■ ■ novembre, due auto ■ ■ ■ le cinque guardie, ■ misero all'inseguimento dell'utilitaria, sulla quale viaggiava Angelo Innocenti Arrivati ■ provinciale che conduce ■ Serra. ■ ■ ■ stringerlo a fermarsi l'auto sulla quale viaggiavano Loi e Pisano tagliò la strada all'Innocenti, che forzò il blocco e si diede alla fuga.

A quel punto partirono anche ■ colpi di pistola, sparati: secondo gli agenti a scopo intimidatorio. In aula, gli imputati presenti (Secchi e Castiglia) hanno affermato di non essere al corrente delle intenzioni dei colleghi, i quali in istruttoria avevano affermato di voler soltanto chiedere spiegazioni all'Innocenti sul suo strano comportamento. Questi, dal canto suo, ha sostenuto di non avere mai pedinato ■ e di non avere nulla a che fare con la rissa ■ Borgofranco. Quindi si sarebbe trattato di un banale scambio di persona. Tutti ■ imputati, comunque, ■ ■ riconosciuti colpevoli ■ ■ di potere; il Loi e il Pisano anche di avere sparato muni■ ni costituenti armamento militare. Per questi ultimi, assistiti dagli avvocati Ferrero e Bellini i giudici hanno commutato la ■ di cinque mesi. Quattro mesi per gli altri tre.

■ Un parrucchiere di Chi■, Pio Zanteschi, ■ anni, piazza ■ Repubblica 2, mentre si trovava ■ una riunione della commissione della propria categoria, è stato colto da malore. Soccorso e trasportato al vicino ospedale è morto poco dopo.

Ruba cassaforte da tre quintali

I carabinieri di Giaveno hanno ■ l'autotrasportatore Mario Velardita, 42 anni, Santena, via Torino 33, ritenuto responsabile del furto di una cassaforte di circa tre quintali e di un carico ■ 120 quintali di alluminio rubati alla ■ Laminazione Alluminio dei fratelli Oliva, Giaveno, via Vittorio Emanuele 270.

Il ■ ■ stato rubato circa un mese fa e conteneva poco meno di un milione e alcuni oggetti, il carico di alluminio, del valore ■ 45 milioni, era stato trafugato la settimana scorsa.

I carabinieri durante una perquisizione nell'abitazione del Velardita, eseguita ■ ordine del pretore di Avigliana, hanno rinvenuto uno degli oggetti asportati dalla ■ forte. L'autotrasportatore, subito fermato, è ■ interrogato dal pretore che ha tramutato il fermo in ■ ato.

Ivrea: sindaco ■ Roma per il ■ Montefibre

Domani mattina il sindaco d'Ivrea, Roberto Fogu, sarà a Roma per un incontro con il sottosegretario all'Industria, Zito, sul problema Montefibre. Con lui anche l'assessore regionale Tapparo. Intanto, nella giornata di ■, l'Amministrazione si è incontrata con il compratore degli stabilimenti che, dicendosi comunque disposto a trattare con il Comune, ha confermato che anche le eventuali ■ de dell'indotto Olivetti che s'insediassero nell'area, non fornirebbero garanzie di occupazione.

Del problema ■ ■ interessato, lunedì sera, il Consiglio comunale, con ■ discussione durata oltre due ore: alla fine è stata ■ una mozione ■ la maggioranza che ribadisce la necessità di ■ adeguato controllo pubblico sul ■ dell'area e un impegno a favore dei cassaintegrati.

★ L'Amministrazione comunale d'Ivrea potrà ■ lavoro nei prossimi mesi ■ ■ quindicina di cassaintegrati di aziende cittadine. Una delibera in questo senso è stata approvata dal Consiglio comunale e verrà quindi sottoposta alla Commissione regionale. I posti individuali, che avranno una durata limitata, sono nel settore manutentivo ■ edifici e strutture pubbliche e nella ragioneria.

Terreni espropriati

Germagnano Quasi pronti i rimborsi

L'assessore provinciale alla Montagna e ■ Patrimonio, Orotto (psi), non ignora il problema del ritardato pagamento ai proprietari dei terreni espropriati a Germagnano 13 anni fa per la costruzione della «direttissima» delle valli di Lanzo.

Lo scrive in una lettera per rispondere alle accuse ■ sindaco di Germagnano (pci) che ne ha lamentato l'assenza ad ■ pubblica riunione sugli espropri. Orotto, che ■ due anni è responsabile anche del Patrimonio (prima affidato al pci Ardito), sottolinea di aver affrontato, appena insediato, i problemi del pagamento ■ terreni «*molto complessi dal punto di vista burocratico e ulteriormente ingarbugliati a causa ■ lungo tempo trascorso*».

D'accordo ■ l'assessore alla viabilità, con l'approvazione della giunta, venne predisposto uno studio, con indagini, rilevamenti e accertamenti tecnici, per risolvere il problema e provvedere ai pagamenti, studio ormai quasi terminato. Dice Orotto: «*Precisiamo a Germagnano che dopo avremmo riunito i proprietari per definire tutte le questioni, a questo punto mi sembrava inutile far precedere la conclusione della ricerca da altre riunioni o da dibattiti velleitari e di scarso apporto costruttivo*». L'assessore definisce «*atto unilaterale*» la riunione cui ■ ha partecipato, che ■ è trasformata in un attacco personale del sindaco ■ suoi confronti, ■ quale si sono associati ■ amministratori: «*E' stata una polemica di sapore propagandistico*».

Nichelino più pulita

Il Comune ripropone l'iniziativa ■ cartelloni e nuovi cestini - Raccolta ■ vetro

A Nichelino è scattata l'operazione «*Manteniamo la città pulita*». E' un'iniziativa non certo nuova per la ■, ma riproposta in termini più incisivi. Si tratta di una grossa campagna promozionale ■ l'ausilio ■ manifesti in cui è raffigurato uno struzzo ■ indicare alla cittadinanza di non fare come l'animale, cioè a nascondere la testa sotto la sabbia, ■ esporsi in prima persona impegnandosi a tenere la loro città pulita.

In diversi punti strategici saranno piazzate alcune «*campane*» per ■ raccolta differenziata del vetro. Alcune centinaia di cestini saranno affiancati a quelli già esistenti e disseminati in tutte le vie cittadine con ■ che invitano gli ■ a servirsene.

«*Questo* — dice l'assessore all'ecologia, Mario Zucca — *non è un lavoro a sé stante. Infatti, siamo partiti ■ ferma convinzione che ■ degli obblighi primari del Comune sia quello di tutelare l'ambiente; la cura del cittadino si ha diminuendo ■ cause di inquinamento, per ridurre le cause di malattie. Del resto è importante che i cittadini comprendano che sporcare meno si vive meglio e si aiuta le finanze comunali perché si spenderà meno per pulire*».

Edantippe (psi) sindaco a Cuorgnè

Con il ■ compatto ■ maggioranza, il socialista Trentino Edantippe è stato eletto lunedì ■ alla carica ■ sindaco di Cuorgnè. Sostituisce Pellegrino Pecaioli, socialdemocratico, che si era ■ messo un ■ ■. La ■ votazione ■ sua candidatura ■ era potuta avvenire perché la minoranza aveva fatto ■ il numero legale in ■.

Giorno per giorno

Minerva medica

Organizza alle 19.30, in corso Re Umberto ■, una riunione su «*La realtà del Ginseng nella medicina di ■*».

Unione pensionati

Il 1 congresso dell'Unione difesa pensionati ha eletto Michele Di Rodi segretario provinciale e Luigi Greco membro della direzione provinciale in rappresentanza ■ cinque corpi ■ polizia aderenti all'Unione.

Concerto jazz

Stasera, ore 21, al Centro La Serra di Ivrea, concerto del jazzista Barney Kessel, organizzato dall'Ivrea Jazz Club.

Centro Re'

Alle 21, in via Osasco 60, conferenza ■ parapsicologia.

Istituto motivazioni

Alle 21.15, in via San Donato ■, i dottori Paolo Berruti e Edoardo ■ presentano il seminario di sessuologia che ■ inizierà a dicembre.

Centro Voltaire

Alle 21, in via Lagrange 20, proiezione di diapositive di Ettore Brezzo sul tema «*Zolfe, terra di contrasti*».

Cento anni

Olga Della Casa, via Bogino 15, compie domani cent'anni. A festeggiare l'anziana donna che gode ottima salute al punto da vivere sola, saranno la figlia e tutti gli inquilini dello stabile che hanno «adottato» l'arzilla nonna. Ad Olga Della Casa giungeranno anche gli auguri ■ sindaco Novelli.

Montagna ieri e oggi

Si svolge a Venaria una mostra che ha per tema: «Montagna ieri e oggi». Durante la manifestazione, che si protrarrà fino al 12 dicembre, vi saranno, tutte le sere, proiezioni di audiovisivi concessi dall'assessorato alla Montagna della Provincia.

Buco ■ 6 milioni

Il pretore di Susa ha ricevuto tutta la documentazione sul giallo della ghiaia

■ giallo della ghiaia di Bussoleno è finito sul tavolo del pretore di Susa. Al termine dei lavori ■ commissione comunale d'inchiesta, il sindaco ■ Bussoleno, dott. Aldo Miletto, ha inviato l'intera documentazione ■ magistratura. «E' l'unico modo per chiarire ogni dubbio — ha precisato il sindaco socialista —. Stabilirà il pretore se ci sono state delle irregolarità».

Come è noto, alcune settimane fa i vigili urbani ■ consegnato al sindaco una relazione su un prelievo di ghiaia effettuato da una ditta privata su un terreno di proprietà comunale. Nell'ultimo consiglio municipale era poi emerso che l'assessore ai lavori pubblici aveva autorizzato verbalmente il prelievo della ghiaia in cambio di terra per il campo sportivo. Il pci chiedeva una commissione ■ chiesta e, attraverso un manifesto, le dimissioni della maggioranza.

Ora, dalla relazione effettuata dalla commissione, sembrerebbe che siano asportati quattordicimila ■ ■ ■ ghiaia ■ un valore complessivo ■ ■ milioni, ■ la ditta, come contropartita, avrebbe portato ■ ■ ■ po sportivo per un valore di circa un ■ ■. Un buco di ghiaia e milioni ■ ■ avrà ■ conseguenze in maggioranza, dove già si parla di rimpasto.

L'assessore Bertalloni, intanto, avrebbe rassegnato le dimissioni ■ ■ alla cultura e istruzione per motivi di «servizio militare». «Ci sarà ■ rimpasto in giunta — ■ confermato il sindaco ■ —, ■ che nuovi elementi non vengano a ■ un ulteriore equilibrio politico».

DIBATTITO AL CARIGNANO

Questo Pasolini come testimone

«Pasolini, il critico e il testimone». Se ne è parlato lunedì al Carignano al secondo incontro dedicato al poeta, organizzato dal Centro Studi dello Stabile. Con Gianni Vattimo coordinatore, intervenuti Luigi Firpo, Francesco Leonetti, Lietta Tornabuoni, Davide Maria Turoldo.

La serata si è aperta con la lettura di alcuni testi «politici» in cui ritornavano alcuni dei temi critici pasoliniani: l'analogia tra fascismo e potere democristiano, l'equiparazione dei giovani di destra e di sinistra, il rimpianto della civiltà contadina dell'immediato dopoguerra. Una civiltà, ha subito sottolineato Vattimo, di cui è stato testimone e martire, perché proprio quel mondo arcaico intriso di ipocrisia lo ha perseguitato per tutta la vita e lo ha ucciso perché omosessuale sulla spiaggia di Ostia, dieci anni fa.

Poi Lietta Tornabuoni ha analizzato l'attività di Pasolini scrittore nel periodo, fra il '73 e il '75, in cui collaborò con il Corriere della Sera. «Le reazioni a questi scritti — ha detto la giornalista —

Pier Paolo Pasolini

furono violente: fu accusato di irrazionalismo, impoliticità. A dieci anni di distanza, possiamo dire che la vera novità di quegli scritti fu il linguaggio nuovo, colto, appassionato».

Padre Turoldo ha analizzato lo spirito religioso, «non in senso cattolico-cristiano», dello scrittore.

Luigi Firpo, infine, ha ribadito le sue posizioni polemiche rispetto all'opera di Pasolini: «La voce dei poeti è suggestiva, ma i poeti non camminano con la voce dei poeti». Alla fine, dibattito con un pubblico foltissimo.

s. t.

TORINO SECONDO... *Giuseppe Campra*

«Ricordo via Po...»

E il torinese che ha avuto l'idea di far nascere, proprio nel capoluogo piemontese, l'Università della Terza Età di cui s'è festeggiato il decennale poco tempo fa, e che, con meno di venti iscritti, conta oggi circa 12.000 aderenti con 40 sedi autonome in altrettante città italiane sparse su tutto il territorio nazionale.

L'Unitre (così è ormai da tutti chiamata) è una scuola particolare: non esistono piani di studio, i libri di testo sono banditi per regolamento, non ci sono esami da sostenere. La frequentano gli anziani che la vita non ha vinto e che alla vita vogliono sorridere.

Campra è psicoterapeuta, psicologo del lavoro a Milano, ha 44 anni, è sposato, ha due figli, e zodiacalmente è un Leone. Ed è quanto si riesce a togliergli di bocca perché è uomo del tutto schivo nel parlare di sé, e quando lo fa è soppesando le parole. Di Torino:

Ama: «Lo sforzo che stanno facendo ad esempio alla Falchera e alle Vallette di creare una storia, una terra, una cultura loro. La volontà di produrre, guardare i fatti e non le parole potersi soffermare all'estetico».

Odia: «Chi non riesce in quanto è emarginato. Mi fa paura, più che suscitarmi odio».

Sente la mancanza: «Di un Piemonte che sottosse la parte nazionale Italia per essere subito Europa».

Torino personaggio: «Per me Agnelli, nonostante la retorica nel dirlo».

Il ricordo: «Via Po e la Vittorio Emanuele II che aveva chiesto di poter fare una passeggiata romantica senza scorta. E due baroni, madre e figlio, sporchi e malati che io sapevo essere appartenuti ad una famiglia colta e un tempo facoltosa. E la madre che nascondendo le piaghe con l'orgoglio e il pudore diceva "anch'io sono della regal Torino"».

Torino riservata personale: «E' nel ricordo, ancora 1962, l'ultimo viaggio della monorotaia per Italia '61, con una ragazza appena conosciuta. Oggi è mia moglie».

f. d. p.

Per il «Fiore all'occhiello»

Oggi si apre al Teatro Alfieri la vendita degli abbonamenti per il «Fiore all'occhiello», la serie di cinque spettacoli in programma da dicembre. I prezzi: 90.000 lire per gli abbonamenti di platea, 60.000 lire per la galleria.

In concomitanza con l'apertura della vendita degli abbonamenti, «Stampa Sera» ha indetto un concorso intitolato anch'esso «Fiore all'occhiello» e basato su domande relative al teatro e ai suoi personaggi. Fra tutti coloro che avranno inviato le risposte esatte saranno estratti a sorte cinque abbonamenti a «Fiore all'occhiello» validi per due persone.

E' musica rock della California

Recensendo un loro concerto, il «New Musical Express» ha scritto: «Dopo 30 secondi capisci che si tratta di un gruppo eccezionale». Sono i Gun Club, band emergente del rock californiano, cinque musicisti guidati da Jeffreire Pierce, chitarrista e cantante, che stasera suonano al «Big» di corso Brescia (ore 22, ingresso 12 mila, prevendite Rock & Folk, Maschio, Arci). Hanno quattro album all'attivo.

Per gli amanti del jazz, segnaliamo invece che il chitarrista Barney Kessel, che si è esibito ieri a Torino, stasera (ore 21,30) sarà a Ivrea, al Centro congressi La Serra, con il bassista Jim Richardson e il batterista Tony Mann. Ancora chitarra giovedì al «Black Cat» (via Parchiotti 61) con Wayne Tooker e al Circolo ufficiali con Peppino D'Agostino, e venerdì al circolo «Amsterdam» con Duck Baker.

g. fer.

In biblioteca per parlare di computer

Con il titolo «Il computer va a scuola», domani prenderà il via una serie di incontri-dibattito sull'informatica che si protrarranno fino al 31 gennaio. L'iniziativa, organizzata dalla Biblioteca civica di Chieri e dal Distretto scolastico n. 30, rientra nell'ambito del ciclo, sempre sul tema dell'informatica, denominato «Te lo do io il computer».

Sei appuntamenti, dedicati in particolare a educatori, genitori ed insegnanti, che si propongono di evidenziare i problemi psicologici, pedagogici e didattici legati all'introduzione del computer nella scuola. Gli incontri si terranno nella sala di lettura della Biblioteca (sezione adulti), via Demaria 7, con inizio alle ore 21.

Questo il calendario: 29 novembre «Dimensione cognitiva e affettiva dell'interazione fra bambino e computer» (relatrice Emanuela Lavelli, psicologa); 6 dicembre «Problemi cognitivi e cultura informatica» (Giovanni Belgrano, pedagogista ricercatore); 10 gennaio «Modelli d'uso del computer a scuola» e il 17 «Ruolo e funzione dell'insegnante nell'introduzione del computer a scuola» (parlerà un gruppo di insegnanti sperimentatori); 24 gennaio «Computer e difficoltà di apprendimento» (Gianna Dotti Martinengo, progettista di software didattico).

g. l.

In una scuola per disegnare le caricature

Da Borgo Vittoria arriva l'ABC del fumetto. Dal 5 dicembre il Centro di incontro (via Sospello 118/A, tel. 296.207) organizza un corso che serve anche a preparare una mostra sul tema. In lezioni vengono trattate tecniche e filosofie del fumetto.

Mirafiori Nord invece continua a proporre il teatro. Quest'anno la Circoscrizione e i Centri di incontro in collaborazione con il coordinamento gruppi teatrali e con la Ribes hanno varato il progetto «Teatro in 3D». I tre obiettivi di questa iniziativa sono l'avvicinamento, il perfezionamento e la produzione teatrale per far nascere nuovi gruppi e aumentare le possibilità di incontro e partecipazione. Le iscrizioni (costo 45.000 lire) si ricevono ai centri di incontro di corso Siracusa 225 (tel. 309.88.71) e via Rubino 96 (tel. 306.054).

MI PIACE... NON MI PIACE

Riparliamo di Orwell

All'uscita del cinema Eliseo Blu, dove in questi giorni si proietta il film di Michael Radford «Orwell 1984», abbiamo domandato agli spettatori, in particolar modo giovani, il loro parere sul film. *Giovanni Serlon e sua moglie Alessandra*, entrambi insegnanti, sui 35 anni, hanno espresso il loro assenso per l'ottima resa sullo schermo del romanzo di Orwell: *«Non avremmo mai pensato che riuscissero a rendere in modo così perfetto e coinvolgente, la storia semi-fantascientifica del grande Orwell. Con una splendida fotografia e degli ottimi attori, le pagine del libro sembrano rinascere sul telone bianco, con vera intensità.*

«Siamo riusciti per le intere due ore, con il fiato sospeso e i muscoli contratti, partecipando ai fatti raccontati, come se fossimo noi gli interpreti».

Silvano Parisi, una studentessa di anni, aggiunge: *«Certo che è molto strano trovarsi a vivere in un mondo ideato per un racconto fantascientifico! Le differenze ci sono, certo, ma se facciamo un po' d'attenzione, scopriamo che molte cose stanno già succedendo, e che Orwell aveva molto fiuto.*

«Rispetto al film, l'ho trovato veramente bello, non sono riuscito a vedere neanche un difetto, tutto mi è parso perfettamente realizzato. Bravissimo John Hurt, con la sua costante espressione terrorizzata».

Per *Franco Odorisi*, industriale di 50 anni, questo film è stato una rivelazione sconvolgente, per nulla deludente rispetto al libro: *«Mi è sembrato un vero e proprio capolavoro e credo che Orwell sarebbe stato contento di vederlo». Giorgia Allegri e Francesca Derollo*, due amiche di 30 anni, che lavorano in una boutique, si sono ritenute soddisfatte del film. *Molto intenso e angoscioso, ben recitato e con un'ottima regia. Un bel film, come non se ne vedono da anni. Anche le ricostruzioni della città erano perfette. L'unica cosa che ci ha sconcertato è il fatto che sia proiettato in una sala cinematografica così piccola, dove ci stanno poche persone. Secondo noi ci vorrebbe un cinema più grande, dove la gente non sia obbligata a vedere il film appiccicata allo schermo».*

Ma allora questo film è piaciuto a tutti? No, abbiamo scovato una coppia di pensionati, *Silvio e Angelina Cortopino*, che hanno trovato un po' troppo violento questo film, specialmente nelle scene dei ricordi e della tortura: *«Per il resto però tutto bene, forse un po' lungo, truto, o forse no».*

l. v.

«CONVERSAZIONI» AL REGIO

Nel nome di Puccini vicino al caminetto

Il nome di Giacomo Puccini, nella ricorrenza del 60° anniversario della morte, tiene a battesimo oggi (ore 17,30, Sala del Caminetto al regio) il ciclo 1984-85 di conversazioni-ascolto quantitativamente ridotto per le note traversie di carattere tecnico-logistico. Nell'ambito della manifestazione pucciniana Daniele Rubboli presenta il più recente titolo di una già ricchissima bibliografia, l'interessante *Puccini e le donne* di Amelia Bottero, mentre verrà rievocato il centenario della nascita di Tamaki Miura, la prima di una serie di Butterfly giapponesi.

Seguiranno, in dicembre, una presentazione di novità discografiche curata da Baudissone e un omaggio ai «centenari canori» un secolo fa). Varietà di temi caratterizza poi la serie (non ininterrotta) di mercoledì che si susseguiranno dal 30 gennaio al 29 maggio: di Francesco Morlacchi (nasce nel 1784) e Baldassarre Galuppi (muore nel 1785), e del centenario del tenore romantico (Arturo Talbot alla 1ª dei *Puritani*), a cura rispettivamente di Guglielmo Gazzani e Giancarlo Landini.

Poi una serie dedicata ai rapporti fra musica e letteratura che, prendendo spunto da altrettanti riferimenti anagrafici, si soffermerà rispettivamente su Palazzeschi (Gino Negri), Manzoni (Fernando Battaglia) e Victor Hugo (Guido Tartoni); infine, come contributo all'«anno della musica», rievocazioni della coppia Schütz-Haendel e di Bach, tenute rispettivamente da Alessandro Piovano e Lidia Palomba.

gi. gu.

Il nostro taccuino

Una commedia — «Dove stanno i ragazzi», un film di Hy Averback con Russel Tod e Lisa Hartman, sarà proiettato stasera alle 21 in anteprima al Nuovo Odeon di via Vernazza. Organizzano i Centri di attività sociali Fiat.

Germania — S'inaugura alle 17, nell'Aula Magna dell'Accademia Albertina, la mostra dal titolo «Germany» di Alfred Eisenstaedt. E' organizzata dal Goethe Institut.

Sull'Egitto — Alle 20,15, al Turin Palace Hotel, Silvio Curto e Angelo Dragone presenteranno il libro «L'Antico Egitto nel Museo Egizio di Torino» di Alfonso Dellavedova. E' per il Rotary Club Torino in collaborazione con il Circolo Subalpino.

Un chitarrista — Alle 21, al Circolo Ufficiali Presidio in via Vinzaglio, concerto del chitarrista Peppino d'Agostino.

Pinerolo — Prosegue a Palazzo Vittone a Pinerolo la mostra antologica dello scultore Luigi Aghemo, nel centenario della nascita. Nei giorni scorsi è stato presentato il Quaderno-monografia curato da Mario Marchiando-Pacchiola con il contributo di Francesco De Caria e Donatella Taverna.

Circolo Amsterdam — Stasera alle ore 21,30, in via Giulia di Barolo 11, il professor Ubaldo Meani, neuropsichiatra, parlerà sul tema: «Parapsicologia no: solo l'uomo. Trasformazioni energetiche del pensiero umano». Interverrà la pranoterapista Gianna Caminiti. Seguirà dibattito.

A porte aperte — Alle 17, all'Auditorium Rai, il maestro Olivia proverà «a porte aperte» l'ottavo concerto della stagione che si terrà domani e venerdì. Janos Starker violoncellista, musiche di Haydn, Bartok e Strauss.

Psicanalisi — Alle 21, alla Campus di via Rattazzi, intervento della psicanalista Rosa Elena sul tema «Desiderio di». E' per la rassegna «Il desiderio e l'interpretazione in psicanalisi».

Le televisioni private

Quinta

10 — D... come donna
12,15 Novela Lacrime di gioia
13 — Film un'altra cosa, di B. Edwards con B. Crosby e T. Weld
14,45 Novela cara
15,30 Telefilm Kiss Kiss
16 — Cartoni Robottino
16,30 Cartoni Betty e Lillibit
17 — Cartoni L'Ape
17,30 Cartoni La battaglia dei pianeti
18 — Telefilm Batman
18,30 Telefilm Medical Center
19,30 Novela I ulisteno mia
Film California play boy, di Winters con B. Coney e L. Day Georg
22,15 Telefilm Attenti ai ragazzi
23 — Parliamone
23,30 Wanna Marchi
0, Film Voglia di donna, di F. Bollati con L. Gemser e I.

Grp

7 — Film Due occhi per uccidere
8,30 Film La strada di Fort Alamo
10 — Cartoni Candy-Candy - Cartonissimi
11 — Mezzogiorno di... gioco, con Walter Chiari
11,05 Telefilm Jerome
11,30 Mezzogiorno di... gioco
14,30 Telenovela Marcia nuziale
15 — Telenovela Marcia nuziale
16 — Telefilm S.W.A.T. Squadra speciale
17 — Telefilm Incredibile Hulk
18 — Cartoni Candy-Candy - Cartonissimi
18,15 Telefilm Carga Pesada
20,20 Ambarabà, con Bobby Solo
24 — Telefilm Incredibile Hulk
1 — Film Yoanna la francese, con Jeanne Moreau
2,30 Film L'ultimo dei vichinghi
4 — Film Diario proibito di un collegio femminile
5,30 Film Jolly Driver

Videouno

13,30 Telefilm The Quest
Valley Club
14 — Telefilm
15 — Film I tre avventurieri
17 — Telefilm
17,30 Natura selvaggia, documentario
18 — Cartoni
Per quelli motivi, rubrica sulla giustizia
19 — Speciale regione
20,05 Cartoni
Calcio: Coppa Europa
22 — Video 1 notizie
22,30 - Campionati mondiali: Jugoslavia-Olanda

Telecupole

12,30 Telefilm West Side Medical
13,30 Telefilm Il dottor Kildare
14 — Telenovela Andrea Celeste
15 — Cartoni Gianni e Pinotto
15,30 Trasmissioni per ragazzi
16 — Telefilm
17 — Cartoni Trider G7
17,30 Cartoni Gianni e Pinotto
18 — Telefilm West Side Medical
19 — Parliamo di sanità
19,30 Tg 4, segue Abat-jour
19,55 Telenovela Andrea Celeste
21 — Trattoria dei ricordi, spettacolo con Gipo Farassino
23 — Tg 4 (replica) - Segue Videocar e Abat-jour
24 — Film Notti di terrore, con Bela Lugosi

Canale 58

9 — Telescuola, Gravvacconso
10 — Telescuola (replica)
17,45 Buzz Fizz, quiz a premi, per i ragazzi
18,45 Telegiornale (1ª ediz.)
18,50 Viavai, d-altà
19,40 Qui Berna
19,55 Il regionale
20,15 Telegiornale (2ª ediz.)
20,40 Argomenti, Settimanale d'informazione
21,35 Omaggio a Louis Armstrong
22,25 Telegiornale (3ª ediz.)
22,35 Mercoledì sport. Calcio: Coppa Uefa: Sinlsu - Al termine Telegiornale (4ª ediz.)

Rete

9,40 Telefilm Zora la rossa
10,45 Film Kitma la regina della jungla, di M. Boorn con E. Miller
12,45 Canavese oggi
13 — Telefilm Il mondo di Joe
13,30 Telefilm Rumpole
15 — Film Le ragazze lolol di «El Molino»
17,15 Ad music
18 — Cartoni L'albergo più pazzo del mondo
18,30 Telefilm Zora la rossa
19,05 Giorno dopo giorno
19,15 Canavese oggi
19,30 Noise
19,45 Telefilm Docteur Caraibes
22,15 Canavese oggi
22,30 Sotto il segno delle stelle
24 — Film coniugale

Agostina Belli interpreta il film «Profumo di donna» (ore 23,20) su Telecity

Telecity

12,45 Tv flash
13 — Cartoni Lupin III
13,30 Cartoni Candy Candy
14 — Telenovela Marcia nuziale
14,30 Telenovela Mama Linda
15,15 Cartoni Carletto
15,45 Telenovela Cuore selvaggio
17 — Viva, per ragazzi
19,15 Telenovela Marcia nuziale
19,45 Telenovela Mama Linda
20,15 Telenovela Anche i ricchi piangono
21,15 Film Crazy Runners
23,15 Tuttocinema
23,20 Film Profumo di donna con Vittorio Gassman, Agostina Belli - Segue Non stop

Telesubalpina

16,20 Telefilm Gli uomini della Rai
17,20 Film Dieci cubetti di ghiaccio, di Bernard Glasser, Wiorn e Fernando Rey
19 — Società e palazzo: domande e risposte «Trasporti promesse e realtà»
19,35 Il regionale
20 — Telefilm Dott. Wedman
20,30 Film Tempi moderni, di e con Charlie Chaplin
22,30 I grandi della cultura: S. Agostino
,05 Il regionale
23,30 Telefilm La di Ritter

Videogruppo

13 — Telefilm The Doctors
13,55 Il borsino
14 — Telenovela Veronica
15 — Le auto della settimana
15,30 Telefilm Grizzly Adams
16,30 Usul i cartoni
17 — Telefilm Dahtari
18 — Videonotizie (1ª edizione)
18,05 Telefilm Grizzly Adams
19 — Videonotizie (2ª edizione)
19,15 Primo piano, attualità
19,30 Trentaminuti «La settimana in Piemonte». L'appuntamento settimanale con l'avv. Aldo Viglione
20 — Telefilm The Doctors
20,25 Telenovela Veronica
21,25 Film La moglie di Caino, di George C. Scott, con Trish Van Devere e John Carson
23,15 Le auto della settimana
23,45 Videonotizie (3ª edizione)
24 — Primo piano, attualità
0,15 Trentaminuti «La settimana in Piemonte»
0,45 Film A un passo dalla morte, di Lemont e Patty Duke e Rosemary Murphy

Telemalta

13 — Telefilm Doctors
13,30 Grappoli di stelle
14 — Telefilm Flash Gordon
14,45 Telefilm Flash Gordon
16,30 Telefilm Premiata agenzia Whitney
17,30 Fior da fiore
18,10 Arte in Piemonte
19,30 Tribuna aperta
19,45 Telefilm Firehouse Squadra 23
20,20 Today News
20,30 Telefilm Premiata agenzia Whitney
21,30 Telefilm Shaft
22,30 Vivere insieme
23 — Ippogrifo
23,30 Auto della settimana

Primantenna

15 — Pomeriggio simpatia
17 — Momento magico
18,30 Flipper, 30 minuti per voi ragazzi
19 — Speciale Piemonte
19,45 Tele sera
20 — Cartoni
20,30 Film Settana nella valle degli avvoltoi
22 — Le auto della settimana
22,30 Telefilm Le ciree del boschi
23 — Pattovolo maschile

Quarta rete

12,30 Telefilm Squadra speciale anticrimine
13 — Telefilm Barbary coast
14 — Cartoni Johnny Quest
14,30 Le auto della settimana
15 — Telefilm Squadra speciale anticrimine
15,45 Film La bugiarda, con Catherine Spaak, Enrico Maria Salerno
18 — Cartoni Buford
18,30 Telefilm A Sud dei Tropici
19 — Le auto della settimana
19,30 Telefilm La famiglia Addams
20 — Telefilm La fattoria dei giorni felici
20,30 Telefilm Peyton Place
21,30 Film Il mediatore, con Ronny Cox, Zohra Lampert
23,15 Telefilm La valle del diavolo
24 — OK motori
1 — Film La vecchia banda colpisce ancora, Fred Astaire, Walter Brennan
2 — Le auto della settimana - Notturno non stop

Retecapri

14,15 Film Piccola santa
15,30 Telefilm La fattoria dei giorni felici
16 — Cartoni Il club di Uffi
18 — Telefilm Le spie
19 — Telefilm Doris Day show
19,30 Telefilm La famiglia Addams
20 — Telefilm La fattoria dei giorni felici
20,30 Telefilm Peyton Place
21,30 Film Il mediatore, di Tom Gries, con Charles Durning
23 — Telefilm La valle del diavolo
23,30 Film La Primula rossa, di Harold Young, con Leslie Howard e Merle Oberon
1 — Telefilm Coronet Blue

Erre (Svizzera)

18,45 Telegiornale
19,40 Qui Berna
19,55 Il regionale
20,15 Telegiornale
20,40 Argomenti, settimanale d'informazione
21,35 Omaggio a... Louis Armstrong con Lino Patruno, Oscar Klein, Marcello Pise, Bruno Longhi e altri
22,25 Telegiornale
22,35 Mercoledì - Calcio Coppa Uefa - Telegiornale

● Eventuali errori e variazioni nei programmi sono causati dalla non tempestiva comunicazione delle emittenti.

COPPA UEFA

I nerazzurri puntano sul loro fuoriclasse tedesco per mettere nei guai l'Amburgo di Happel

Inter, Rummenigge über alles

Amburgo. Castagner indica a Rummenigge la via del gol

Sfida inedita fra [illegible] squadre, ma anche duello fra l'attaccante ed il tecnico austriaco - Magath, l'uomo [illegible] Atene - Castagner: «Dobbiamo cercare il gol, solo difenderci sarebbe un suicidio»

DAL NOSTRO INVIATO

AMBURGO — La sfida, la prima fra le due squadre [illegible] questi «ottavi» di Coppa Uefa, è fra Amburgo ed Inter, ma a [illegible] i discorsi della vigilia pare che il duello [illegible] fra il cinquantanovenne austriaco Ernst Happel, allenatore dei tedeschi, e Karl-Heinz Rummenigge, 29 anni e 70 partite in nazionale, che torna [illegible] Volksparkstadion stasera da temuto nemico, più nemico perché [illegible] squadra italiana) di quando si presentava [illegible] la maglia del Bayern.

Fra i due protagonisti dei discorsi di ieri si fa spazio Felix Magath malgrado i lunghi dubbi sulla sua presenza. Manco a dirlo il regista dell'Amburgo è ancora «l'[illegible] del gol che batté la Juventus ad Atene». Quanto sia importante per la squadra, quanto [illegible] gesino acciacchi recenti non importa.

[illegible] Happel è lo scorbutico stratega che vanta il singolare record [illegible] aver sempre battuto (o comunque eliminato) le squadre italiane nella [illegible] lunga carriera nei club europei e di aver sconfitto anche Bearzot, alla guida dell'Olanda. Ha sempre toni da uomo molto sicuro [illegible] sé, ma stavolta non ha tutta la squadra dalla sua parte, una «sfumatura» che può fare il gioco dell'Inter.

Le accuse ad Happel sono di natura tecnica e psicologica. Sostengono che ha sbagliato l'acquisto del vice-Hrubesch [illegible] scozzese Mark McGhee, perché se è valido di piede, con i suoi 1,79 di statura non è troppo efficace sui palloni alti. Palloni che il tecnico continua a chiedere a Kaltz, specialista del cross [illegible] destra, avanzato quasi alla metà campo con [illegible] copertura difensiva bra di Soler ora di Schroeder.

Più pesanti, e facili da capire conoscendo il caratteraccio del personaggio, le accuse di scarsa psicologia. Happel ha litigato con giornalisti di Amburgo che erano amici fidati per un semplice giudizio tecnico non condiviso, ha preso [illegible] punta Jurgen Milewski [illegible] ventisettenne (ornante che fu il vero uomo-partita contro [illegible] Juventus) diventato improvvisamente [illegible] «signorina» nelle sue convinzioni. Ci sono pronunciamenti all'interno della squadra [illegible] favore di Milewski, vere spaccature.

Ad Happel resta una grande carica, doppia quando vede una squadra milanese. Perché (Inter o Milan [illegible] importa) questo era il sogno della sua carriera, rinfocolato adesso dagli arrivi in Italia di Eriksson e Boskov. Diventa dolce solo quando racconta un piccolo segreto: «Ai tempi del *Feijenoord* (1969-73, n.d.r.) *se si giocava al sabato non mi perdevo il derby di San Siro. Era la giornata che più amavo. Aereo per Linate, pranzo al ristorante dell'ippodromo, poi due passi sino [illegible] tribuna. Per me quello stadio e quell'atmosfera sono il massimo per un giocatore e per un tecnico*».

Così invidia Castagner, [illegible] avversario stasera per la prima volta. Mentre Castagner spera che i problemi del collega e dell'Amburgo lo aiutino. «*Contento dell'assenza* [illegible] *Magath, non per il gol* [illegible] *Atene ma perché è* [illegible] *giocatore che lega la squadra, ma ormai ho perso le speranze*», dice con candore l'allenatore nerazzurro.

Dai suoi onesti [illegible] si capisce chi è, nella particolare occasione, l'ispiratore della tattica. «*Bisogna coprire bene le fasce laterali*. [illegible] *raccomanda* Rummenigge», ed [illegible] Sabato e Mandorlini ben istruiti. «*Kalle pensa che* [illegible] *Rolff a marcarlo, con il raddoppio di Jacobs a Schroeder*», ed ecco la considerazione: «*punto molto su Altobelli, può essere lui l'uomo partita perché è chiaro che dobbiamo cercare il gol, solo difenderci sarebbe un suicidio*».

Il tecnico nerazzurro fa [illegible] cora tre considerazioni: «*Recchi in porta? Nessun timore,* [illegible] *esperienze internazionali fatte proprio con noi in inizio di stagione*». Quindi: «*Marcare Magath? E nomo? Sarebbe come assorbire uno dei miei, togliergli dalla partita*». Pensa così a Brady contro il «cervello» avversario: «*Dovranno pensare anche loro a Liam*», mormora. E poi: «*Ad Atene non ha perso Trapattoni, ho visto una Juve come stufolata per troppa carica nervosa*».

Bruno Perucca

Coppa Uefa

Detentore TOTTENHAM - Finale (and. e rit.) 1° e 22 maggio

OTTAVI DI FINALE		[illegible]	[illegible]
Anderlecht (Belgio)	- Real Madrid (Spagna)	oggi	12-12
Spartak Mosca (Urss)	- Colonia (Germ. Ovest)	oggi	12-12
Un. Craiova (Romania)	- Zeleznicar (Jugoslavia)	oggi	12-12
Amburgo (Germ. Ovest)	- Inter (Italia)	oggi	12-12
Widzew Lodz (Polonia)	- Dinamo Mosca (Urss)	oggi	12-12
Tottenham (Inghilterra)	- Bohemians Praga (Cecos.)	oggi	12-12
Manchester Un. (Inghil.)	- Dundee United (Scozia)	oggi	12-12
Videoton (Ungheria)	- Partizan Belgrado (Jug.)	oggi	12-12

Volksparkstadion ore 20 e tv diretta su Rai 1

AMBURGO		INTER
Stein	1	Recchi
Kaltz	[illegible]	Bergomi
Wehmeyer	[illegible]	Mandorlini
Jacobs	4	Baresi
Schroder	5	Collovati
[illegible]	[illegible]	[illegible]
Wuttke	7	Sabato
Won Heesen	8	Marini
McGhee	[illegible]	Altobelli
Magath	10	Brady
[illegible]	11	Rummenigge

Arbitro: Daina (Svizzera)

Hain	12	Montagna
Schumann	13	Pasinato
Soler	14	Causio
Milewski	15	Muraro
Steffer	[illegible]	Cucchi

COPPA UEFA IN TV — Rai 1: ore 19,55, da Amburgo diretta [illegible] Amburgo-Inter (e radiocronaca diretta dalle 19,50 su Radiostereodue).

Capodistria: ore 13,15, da Craiova diretta [illegible] Universitatea Craiova-Zeleznicar; ore 18, differita parziale [illegible] Videoton-Partizan Belgrado; [illegible] 22,15, differita [illegible] Amburgo-Inter.

Montecarlo: ore 21,45, [illegible] Manchester differita di Manchester United-Dundee United.

Svizzera: [illegible] 22,45, [illegible] Bruxelles differita di Anderlecht-Real Madrid.

«La mia partita più importante»

Lo dice Kalle, un po' frastornato dalle interviste - «Se teniamo lo 0-0 per una ventina di minuti, loro si sgonfieranno» - Brady: «In contropiede siamo migliorati, segneremo almeno una rete»

DAL NOSTRO [illegible]

AMBURGO — *C'è tensione, forse troppa, nell'interno dell'Inter. Recchi è sostituto di Zenga, rifiuta interviste alle televisioni, Rummenigge appare frastornato* [illegible] *dalle domande, capitan Bini finge* [illegible] *passare sopra su certe valutazioni dei compagni, pronto a dare il massimo, ben* [illegible] *sapendo però di essere considerato ormai un corpo estraneo.*

Rummenigge scuote anche i suoi compatrioti quando afferma che da queste parti lo considerano «un terrone» in questo giocava nel Monaco. «Ci sono 800 chilometri fra Amburgo e Monaco — dice *Kalle* — come fra Milano e Napoli. In [illegible] anni di campionato qui [illegible] hanno fischiato [illegible] applaudito a seconda delle circostanze. Ora sarò doppiamente nemico perché gioco in una squadra italiana e perché ormai l'Amburgo chiede tutto alla Coppa. Per noi saranno tremendi i primi venti minuti: [illegible] conserveremo lo zero a zero, allora l'Amburgo si sgonfierà. Per me questa è la partita più importante degli ultimi anni».

Parlando conversando Kalle ha finito per ritrovare il sorriso. Prima [illegible] *scosso anche perché non riusciva a parlare con la moglie a Como. Il solito guasto all'apparecchio telefonico. L'Inter ha dovuto rimediare con una specie di ponte-radio con un vicino* [illegible] *casa. Assieme con Brady e con Altobelli Rummenigge dovrà dare corpo alle speranze dell'Inter, ma l'esame più difficile dovranno superarlo indubbiamente i difensori, a cominciare dal portiere.*

Recchi è apparso intrasigente con i colleghi delle televisioni: nessuno [illegible] *hanno considerato come nessuno fino all'altro giorno — è il suo concetto — perché oggi dovrei accettare questi attestati* [illegible] *amicizia fasulla?* «All'estero — *ha detto il portiere* — finora con l'Inter sono rimasto imbattuto e mi auguro [illegible] proseguire. Non mi interessano le considerazioni del signor Happel nei miei confronti: credo di non avere responsabilità sul gol subito domenica scorsa. Firenze. Sono pronto a fare il mio [illegible] vere, ma non amo la pubblicità».

Recuperando Brady a centrocampo, l'Inter tornerà al modulo tattico collaudato nelle vittoriose gare con la Juventus. L'irlandese ammette che le soste gli ha fatto bene a riscontra nelle gare analoghe con quella [illegible] *Glasgow.* «Allora — dice — fui io a trovare [illegible] stavolta dovrebbe essere il turno di Rummenigge. Anche contro i tedeschi ci attende una gara [illegible] iniziale difficile ma la nostra intesa nel gioco di contropiede è migliorata, per cui dovremmo segnare anche ad Amburgo».

Brady non è d'accordo con chi parla di vendetta italo-tedesca. «Mi è dispiaciuto per la Juventus, perché ad Atene era la volta buona per conquistare la Coppa; adesso qui sono in ballo altri interessi. [illegible] gioco per l'Inter e per me stesso. La vera Juventus, comunque, era molto più forte dell'Amburgo ad Atene i bianconeri giocarono sottotono. Ora noi siamo capitati contro una delle squadre più forti d'Europa. [illegible] responso [illegible] questo doppio confronto sapremo se l'Inter può tornare ai vertici e ripetere il ciclo degli Anni Sessanta».

Giorgio Gandolfi

■ [illegible] Torino ad Avellino sarà privo di Ferri (stiramento) sostituito da Pileggi o Beruatto. Martina, colpito al dito medio della mano destra, è recuperabile.

Happel nasconde la formazione: Groh o Jakobs libero?

Tedeschi con un dubbio (Magath però è sicuro)

AMBURGO — Con fermezza, anche se [illegible] gesti garbati, Ernst Happel (che nel pomeriggio è andato a sorpresa a «spiare» l'In[illegible] in allenamento) ha rifiutato di annunciare la formazione. Nel ritiro di Ochsenzoll, il tecnico austriaco ha instaurato un vero e proprio catenaccio: «*Darò la formazione soltanto prima della gara*». E' scontato, comunque, l'impiego [illegible] capitan Magath, 31 anni, uno dei giocatori meglio pagati dalla società [illegible] milioni per stagione. [illegible] sostituirà come direttore sportivo Netzer, che si ritirerà in Svizzera dove ha investito tutti i suoi capitali.

[illegible] i tedeschi resta il dubbio del libero. A Düsseldorf giocò Groh, ma fu un vero fallimento. Probabile dunque l'impiego del più esperto Jacobs.

I 62 mila biglietti disponibili sono già esauriti: è prevista la presenza di circa 5 mila italiani [illegible] quali 700 giunti da Milano e da altre città con vari voli charter. Da notare che Happel ha sempre vinto contro le squadre italiane [illegible] lui affrontate: due volte contro [illegible] Juventus di Trapattoni, altrettante con il Milan [illegible] Rocco e di Trapattoni, quindi con l'Olanda contro l'Italia di Bearzot, poi contro la Roma di Liedholm e il Napoli di Vinicio.

[illegible] gand.

L'Inter denuncia al fisco i redditi dei suoi giocatori

AMBURGO — Sull'esempio della Juventus, anche l'Inter denuncerà al fisco tutti i redditi dei suoi giocatori, compresi i premi. Lo ha dichiarato Dal Cin che [illegible] ha voluto entrare nel merito delle precedenti gestioni: «Io so soltanto che l'Inter, in questi giorni, ha versato per l'Irpef dei suoi tesserati un miliardo e mezzo. Inoltre abbiamo consegnato alla Lega il contratto di Rummenigge sulla base [illegible] un ingaggio di un miliardo».

Secondo Dal Cin, considerato che il 90 per cento di premi e stipendi finiscono nel fisco, i giocatori nerazzurri, per l'eliminazione dell'Amburgo, guadagneranno 7 milioni.

Mitropa Cup Atalanta in Ungheria

BERGAMO — Oggi l'Atalanta affronta nella terza giornata della Mitropa Cup lo Spartakus in Ungheria: la gara si disputa a Bekescsaba, capoluogo della regione di Bekes, a sud-est di Budapest. E' la terza partita che la squadra bergamasca affronta in questa edizione della Mitropa: la prima in casa con il Banik Ostrava si concluse con un pareggio (0-0), la seconda in Jugoslavia con l'Iskra costò all'Atalanta una secca sconfitta per 2-0.

Per restare in corsa ai fini di un'eventuale vittoria l'Atalanta deve oggi vincere o al massimo pareggiare: se perdesse sarebbe tagliata fuori dalle possibilità di primato in questa Coppa.

Per l'incontro di oggi Sonetti annuncia la medesima squadra [illegible] domenica, quella che è incappata in un momento di follia facendosi rimontare ben tre gol dall'Avellino che era sotto di altrettanti [illegible] reti.

Il presidente Fossati [illegible] confermato la fiducia al tecnico

Al Genoa la [illegible] è regola Burgnich [illegible] poche colpe

GENOVA — *«Nel Genoa —* dicono i tifosi rossoblù di vecchia data, gente che le coronarie le ha sempre avute sotto pressione [illegible] molte disavventure del grifone, un tempo glorioso ma ora decaduto — *non c'è mai un limite al peggio. Quando credi* [illegible] *aver toccato il fondo, finisci per ritrovarti ancora più in basso. E anche questa volta ci risiamo*».

Puntualmente, come molti prevedevano alla vigilia, [illegible] nostante le dichiarazioni ottimistiche degli addetti ai lavori, è arrivata la sconfitta di Lecce, che ha fatto, ancora una volta, precipitare il club calcistico più anziano d'Italia nelle polemiche. I consiglieri che il presidente Fossati ha voluto con sé alla guida della società hanno rinnovato al presidente la richiesta [illegible] esonerare Burgnich (e i bene informati sostengono che essi hanno già pronta l'alternativa: promuovere Perotti attuale [illegible] responsabile delle «giovanili» ad allenatore della prima squadra con [illegible] supervisione tecnica [illegible] Arturo Silvestri, già trainer del Genoa una decina di anni [illegible] poi ritiratosi dalle scene). [illegible] Fossati [illegible] ha risposto picche: il presidente è uno che gli allenatori non li esonera per principio e per risparmiare un doppio stipendio, per cui ha riconfermato la sua piena fiducia al tecnico in carica.

Fossati, invece, ha rivolto i suoi strali contro i giocatori, che da alcune parti vengono, più o meno velatamente, accusati [illegible] «boicottare» Burgnich di cui non gradirebbero (almeno [illegible] parte di loro) i sistemi di lavoro, molto impegnativi e continui, oltre che seri. «*I giocatori* — dice Fossati — *mi hanno deluso. Non è Burgnich che corre pericoli, ma qualche altro e mi riferisco* [illegible] *giocatori. In campo ci* [illegible] *loro, non i dirigenti o l'allenatore.* [illegible] *a Lecce hanno fatto una pessima figura. Insomma, i giocatori devono darsi una regolata*».

I rossoblù lunedì si sono ritrovati nello spogliatoio dello stadio e si [illegible] parlati a lungo. Che cosa si siano detti, non [illegible] il presidente, per cercare [illegible] spiegare la brutta figura di Lecce, ha parlato di giocatori non tranquilli psicologicamente, di gente che va in campo timorosa di sbagliare, e quindi negativamente condizionata per cui finisce regolarmente per sbagliare.

Il [illegible] Fossati afferma che [illegible] contestazione dei tifosi (che peraltro è [illegible] dei dirigenti e non nei confronti della squadra) impedisce di ottenere quei risultati che [illegible] potenzialità tecnica dovrebbe invece consentire.

Ammesso che i giocatori siano in parte responsabili di questi risultati poco brillanti, c'è da osservare che ad acquistarli è stato proprio Fossati, che li ha presentati come elementi di buon talento calcistico, e che da troppi anni a questa parte, cioè [illegible] quando Fossati è «padrone» del Genoa, [illegible] cose non hanno fatto altro che [illegible] peggio; e sul piano societario, visto che il patrimonio tecnico è stato sempre impoverito per esigenze di bilancio, ma il bilancio continua a segnare rosso per miliardi.

Giorgio Bidone

Arbitri, basta con la riserva

MILANO — Scompare l'arbitro «di riserva» per ogni gruppo in cui è suddiviso il sorteggio arbitrale: rimangono solo tre arbitri «di riserva» in tutto, designati ogni settimana dalla Can preliminarmente al sorteggio.

Dopo 10 giornate di campionato di serie A e 11 di B, la Commissione arbitri nazionale, d'intesa con la Lega nazionale professionisti, ha deciso di sostituire l'art. 4 del regolamento essendosi evidenziata «la necessità di poter avere settimanalmente la disponibilità di un maggior numero di direttori di gara [illegible] impiegare».

Questo il testo del nuovo articolo: «Per ogni gruppo di incontri il numero di direttori di gara da sorteggiare sarà pari al numero delle gare comprese nel gruppo stesso. L'organo tecnico provvederà settimanalmente a indicare nel verbale degli elementi-base del sorteggio tre direttori di gara che potranno essere impiegati quali sostituti dei direttori di gara che si rendessero eventualmente indisponibili per cause di forza maggiore. La designazione dei sostituti sarà affidata alla scelta discrezionale dell'organo tecnico».

Michel Platini: forza nerazzurri

TORINO — Michel Platini ritiene di essere balzato troppo presto al comando dei cannonieri, ma non si tira indietro e cercherà di rivincere la sfida per la terza volta consecutiva, eguagliando l'impresa del milanista Gunnar Nordhal negli Anni 50.

Giovanni Agnelli ha detto che Platini sta tenendo [illegible] piedi la Juventus da due anni e che la squadra è [illegible] rimettere a posto prima che «le sei» invecchi. [illegible] ringrazia per la stima: «Forse è convinto che io sia più giovane di quanto sono in realtà». Non entra nel merito del giudizio di Agnelli che reputa migliore la campagna acquisti della Sampdoria di quella bianconera: «E' giusto elogiare chi sta andando bene». Poi fa gli auguri all'Inter: «Spero di vedere una [illegible] gara in tv. L'Amburgo è squadra strana, capace di tutto, ma nessun paragone con Atene».

Trapattoni, che con l'Ascoli rivedrà Nela e forse Rossi, replica a Zico: «La Juventus ha vinto a Udine perché ha giocato in 11» dicendo che l'arbitro non ha aiutato i bianconeri e che certe frasi fanno male al calcio.

NOTIZIE FLASH

■ I calciatori del Giulianova (C2, girone [illegible]) si sono schierati contro l'esonero dell'allenatore Tribuiani.

■ Il Polanza (C2, girone D) ha esonerato l'allenatore Triani. La squadra è stata temporaneamente affidata ai giocatori Buria e Tosi.

■ Questi gli arbitri delle gare di andata per la qualificazione ai sedicesimi di finale della Coppa Italia di serie C che [illegible] svolgono oggi [illegible] [illegible] alle 14,30: Mestre-Montebelluna: Guidi; Campania-Afragolese: Lamberti; Francavilla-Foligno: Vasselli; Pavia-Pro Vercelli è stata posticipata [illegible] mercoledì 5 dicembre.

■ La partita di Serie B Cesena-Triestina, sospesa per nebbia domenica scorsa, verrà probabilmente recuperata [illegible] o il 16 gennaio '85.

Dalle vicende dei super-lesionati Castano [illegible] Rossi ai nuovi metodi di intervento chirurgico dei nostri giorni

Menisco: l'incubo d'un tempo oggi fa sorridere

L'ex difensore e l'attuale attaccante della Juventus hanno riportato tre infortuni a testa - I problemi del recupero - I casi di quest'anno nella normalità

TORINO — Menisco, problema d'attualità. Brio, Hateley, Zenga e Federico Rossi le prime quattro «vittime» in questo scorcio di stagione di un incidente abbastanza frequente tra i calciatori. Sino ad una ventina d'anni fa era un incubo per il rischio [illegible] chiudere in anticipo la carriera agonistica, mentre adesso rappresenta quasi una liberazione. Tino Castano e Paolo Rossi, in epoche diverse, hanno subito l'asportazione di ben tre menischi.

Le sofferenze di Castano furono di gran lunga superiori a quelle [illegible] Rossi. L'ex capitano [illegible] Juventus [illegible] ricorda [illegible] un autentico calvario: «*Fui operato ben quattro volte, forse è un record in materia*», dice Castano che, dopo aver tentato di fare l'allenatore (ha [illegible] anche Rossi alle sue dipendenze negli juniores bianconeri) adesso si dedica alle sue attività industriali.

«*Smisi a* [illegible] *anni e con le tecniche chirurgiche moderne avrei disputato altre due o tre stagioni* — è il suo rimpianto —. *Ai miei tempi, era difficile la diagnosi. Diceva no che l'artrografia, il metodo per mostrare fratture del menisco, poteva nuocere e procedevano ad occhio, magari ingessando il ginocchio per una decina di giorni*».

Il primo intervento al [illegible] nisco interno del ginocchio destro, [illegible] fu drammatico. Lo effettuò il prof. Zappala nel '58 e Castano, dopo una trentina di giorni, esordì nella Juventus a Bari. Un anno dopo, a Marassi, in uno scontro con il sampdoriano Cucchiaroni, si fratturò il menisco interno dell'altro ginocchio [illegible] nuovo sotto i ferri di Zappala. Nel '61 saltò anche il menisco esterno. Dopo l'operazione di Zappala, un'altra da parte del prof. [illegible] per una osteocondrosi.

«*Mi aprirono e richiusero e solo il prof. Trillat, presentatomi dal prof. Re, risolse definitivamente* [illegible] *problema a Lione consentendomi di giocare per parecchi anni, anche se dovevo correre su un binario unico, senza poter sterzare*», racconta Castano che, dopo ogni partita doveva ricorrere alla borsa del ghiaccio sul ginocchio sinistro tormentato [illegible] Più tardi ha poi rivissuto la sua odissea specchiandosi [illegible] Paolo Rossi [illegible] allievo che dal 16 [illegible] anni (dal '72 al '73) finì tre volte in sala operatoria a causa dei menischi, sotto le abili mani del prof. Pizzetti.

«*Il menisco resta un fatto serio ma non è più un dramma*», spiega Rossi. Lui temette [illegible] dover smettere soltanto dopo la terza operazione, ma le sofferenze maggiori le ebbe dopo la seconda, quando nella [illegible] di rieducazione l'arto presentava un persistente gonfiore: «*Dopo sei o sette mesi, in cui non disputai partite, scoprirono che era rotto anche il menisco interno del ginocchio sinistro*».

Rossi è rimasto con un solo menisco, il mediale [illegible] ginocchio destro, ciononostante ha ottenuto risultati eccezionali toccando il vertice in Spagna come «re del Mundial». «*Il ginocchio sinistro gonfia ancora un po' durante il ritiro pre-campionato quando è sottoposto ad un lavoro particolarmente intenso, con doppie sedute di allenamento, per il resto nessun problema particolare*», [illegible] l'abilito.

«*Il fatto curioso è che i tre menischi saltarono non per scontri con avversari ma per dei movimenti falsi: evidentemente avevo una certa fragilità, forse una predisposizione ed è meglio che il problema sia emerso in età giovanile, senza che venissero compromesse le articolazioni e quindi le mie caratteristiche* [illegible] *attaccante*», puntualizza Rossi. Per Castano la serie di menischi che sta caratterizzando il campionato è una pura coincidenza: «*Non è sintomo di maggior violenza.* [illegible] *menisco può rompersi nel modo più banale, inciampando in una zolla d'erba*».

Bruno Bernardi

Pavia. Staffetta del menisco fra il milanista Hateley, operato 13 giorni fa, e l'interista Zenga, a destra, in attesa dell'intervento

Hateley ha ripreso a pieno ritmo

L'operazione di [illegible]

MILANO — Completati a tempo di primato tutti gli esami clinici, Walter Zenga è stato operato ieri per la lesione del menisco mediale del ginocchio destro. L'intervento perfettamente riuscito, è stato effettuato presso il policlinico San Matteo di Pavia, dove il [illegible] novembre scorso ha subito la stessa operazione il centravanti del Milan, Mark Hateley, con la medesima equipe medica [illegible] retta dal prof. Mario [illegible] Mario Benazzi che ha compiuto materialmente l'intervento.

Purtroppo Zenga ha dovuto attendere quasi due ore in anticamera prima di essere condotto in sala operatoria per alcune urgenze. L'operazione è iniziata alle 13,40 ed è terminata alle 15 quando il giocatore è stato riaccompagnato nella sua camera dove dovrà restare alcuni giorni prima [illegible] poter [illegible] ritorno a casa. «Abbiamo agito in artroscopia — ha spiegato il prof. Boni — ci siamo trovati di fronte a un menisco rotto nella porzione intermedia con il [illegible] bassale. Il giocatore tra qualche giorno potrà iniziare la [illegible] dell'arto. Ci riserviamo il solito mese e anche più di tempo per la ripresa dell'attività agonistica».

Secondo il parere degli esperti Zenga dovrebbe riprendere il suo posto nell'Inter il 6 gennaio prossimo in occasione di Inter-Roma. Da parte sua Hateley, operato esattamente 13 giorni fa, e sconvolgendo in parte le previsioni dei sanitari, ha ripreso ieri ad allenarsi con i compagni anche se in modo più leggero. L'inglese vorrebbe scendere in campo già domenica contro il Verona ma il dottor Monti, medico sociale del Milan, anche se non esclude questa possibilità ha spostato alla settimana seguente l'esordio del giocatore, perché non c'è ancora l'assoluta garanzia di non correre alcun rischio di ricaduta. Ha ripreso anche Verza, che ha subito quindici giorni fa la frattura dell'alluce del piede destro e per lui non dovrebbero esserci problemi in vista del suo ritorno in squadra domenica a V[illegible]

R. G.

Con la tradizione o all'americana?

Il professore Pizzetti che [illegible] operato Brio [illegible] il dottor Benazzi che è intervenuto su Hateley e Zenga spiegano i due sistemi di asportazione

TORINO — *Meniscectomia con artrotomia o con artroscopia? Quali delle due tecniche per l'asportazione del menisco è la più efficace per i calciatori? Sergio Brio è tornato in campo dopo 34 giorni dall'intervento effettuato* [illegible] *professor Pizzetti secondo il metodo standard e tradizionale. Mark Hateley, operato il 15 novembre scorso a Pavia dall'équipe guidata dal prof. Boni, che segue il sistema americano a tre vie, più moderno, vorrebbe giocare domenica nel Milan a Verona dopo appena 17 giorni.*

«Non nego mai il progresso e l'artroscopia è [illegible] avanti per la diagnostica, ma non tutte le lesioni meniscali possono essere operate con questo sistema: la colpo asportare il menisco attraverso dei forellini», dice il prof. *Pizzetti* [illegible] *voler polemizzare con i colleghi del Centro* [illegible] *traumatologia dello sport nella clinica universitaria di Pavia.*

Però sottolinea che queste situazioni possono disorientare la gente e, in particolare, coloro che debbono sottoporsi all'operazione di menisco [illegible] «più frequente nel lavoratore che nello sportivo».

Non è allarmato per quanto accade in campionato: «Non disconosco i nuovi metodi, anzi ho dei collaboratori che se ne occupano ma non è un passo avanti così grande come sembra e il periodo [illegible] ripresa è più o [illegible] uguale. Bisognerà vedere con il tempo», aggiunge *Pizzetti*.

Sulla bontà della tecnica dell'artroscopia (attraverso l'introduzione di una fibra ottica si prende cognizione del danno e poi con una sonda chirurgica si interviene frantumando quel che c'è [illegible] *danneggiato e aspirando i frammenti), ascoltiamo ora il parere del dottor Mario Benazzi che fa parte dello staff medico dell'Inter e che* [illegible] *l'équipe del prof. Boni ha operato Hateley e Zenga.*

«Volendo rischiare, Hateley potrebbe giocare domenica ma non deve essere una gara a cui la prima si bisogna difendersi dal miracolismo. Questa tecnica la usiamo di routine da quattro anni. Abbiamo già effettuato oltre 600 interventi in larga maggioranza su sportivi. Con la chirurgia endoscopica si praticano tre piccoli fori, del diametro di [illegible] sigaretta, al ginocchio. Poi viene fatto passare un circuito di liquido, in soluzione fisiologica sterile, per un lavaggio continuo. Si lavora come sott'acqua. Quindi si controlla con microstrumenti chirurgici. Non c'è il laser ma sonde aspiranti».

Bordon, Guidetti, Galia, Viancilo ed altri meno famosi sono stati operati a Pavia. Con la stessa tecnica Damiani si è fatto togliere il menisco a New York. Benazzi cita anche il tennista del Viperano, Pillezotto, che aveva una doppia meniscectomia mediale laterale ed è tornato a giocare dopo 14 giorni. «Si guadagna perché la diagnosi è più completa e precisa, c'è un ricovero più veloce e una degenza ridotta, non [illegible] sono tempi di cicatrizzazione, non [illegible] apre l'articolazione e [illegible] risparmia nel decorso e nella mobilizzazione dell'arto [illegible] perdere tono muscolare».

Benazzi, per il quale il numero [illegible] «meniscati» *rientra nella normale casistica, aggiunge che l'artroscopia consente anche interventi parziali.* «Il menisco è un ammortizzatore. Asportandolo c'è il rischio di [illegible] precoce. La filosofia del menisco, adesso è cambiata».

B. B.

WORLD SERIES — La manifestazione si è spostata a Puy St-Vincent

La prima volta di una spagnola

Il gigante femminile appannaggio [illegible] Blanca Ochoa, sorella di Paco medaglia d'oro a Sapporo nel 1972 - Seconda [illegible] tedesca Kiehl - Sorprendentemente terza la jugoslava Svet, solo sedici anni - Per Daniela Zini un positivo quarto posto

DAL NOSTRO INVIATO

PUY ST-VINCENT — E' il momento dello sci latino: dopo la vittoria dell'italiano Tötsch in slalom, ecco quella della spagnola Blanca Herandez Ochoa nel gigante femminile. Ancora a bocca asciutta le fortissime squadre svizzera, austriaca e americana, mentre quella [illegible] deve «accontentarsi» del secondo posto di Marina Kiehl visto che Maria Epple, dominatrice dello speciale di apertura, non è andata oltre la settima posizione. Sullo scalino più basso del podio, la sorprendente jugoslava Mateja Svet, 16 anni e [illegible], figlia di un professore universitario di Lubiana, [illegible] vivacissimi, piccola, ma dalla sciata decisa.

Alle spalle delle tre «medaglie» di questa terza prova delle World series, [illegible]ra, Daniela Zini, che insieme con la valdostana Fulvia Stevenin (21°) costituisce tutto il bilancio della nostra formazione. Un bilancio attivo [illegible] piano della qualità. Il quarto posto della venticinquenne atleta di Livigno costituisce infatti un grosso progresso. Per dare un'idea, ricordiamo, ancora una volta, ai dati statistici: erano due anni che un'italiana non conquistava un piazzamento del genere in gigante, dovendo risalire ad un quinto posto della Zini proprio nelle World series del 1983 e, per migliorare, ad un secondo, a Limone, nel 1980.

Sul piano complessivo, invece, una piccola delusione: otto azzurre non si sono qualificate per la seconda manche e questo costituisce un avvertimento per i tecnici.

Il successo della Ochoa, 21 anni, nata a Madrid, rampolla di una famiglia celebre nello sci, è clamoroso per molti versi, anche se non stupefacente in quanto la ragazza si era già piazzata bene in gigante ed era stata seconda lo scorso anno proprio nelle World series. Questa è la prima vittoria in assoluto di una sciatrice iberica in una prova di sci mondiale, la terza se si considerano le due ottenute da suo fratello «Paco» che si aggiudicò un po' fortunosamente lo slalom olimpico di Sapporo nel 1972 e poi vinse ancora una gara di Coppa. Blanca, simpatica, gentile, ha come direttore tecnico un altro fratello, Juan Manuel, pure lui buon gigantista ma l'allenatore è un italiano, con il quale è fidanzata: Daniele Fioretto di Bardonecchia.

La Herandez Ochoa ha costruito il suo successo nella prima manche. Con una sciata tutta d'attacco, senza sbavature, ha conquistato in 1' 07"27 circa un secondo di vantaggio sulla Kiehl e ha inflitto distacchi incolmabili a tutte le altre, mentre la Zini si è piazzata settima a 2" 16. Nella seconda prova, riservata alle prime trenta classificate, il miglior tempo è stato appannaggio della fenomenale Svet (1'13"12) davanti alla Konzett e alla Wachter. La Zini, con il sesto posto, è passata due posizioni avanti, grazie all'arretramento delle concorrenti che la precedevano, mentre la vincitrice spagnola, partendo per ultima, ha limitato i danni con il settimo posto che le ha consentito comunque di ottenere il primo trionfo della sua carriera.

La gara è stata molto tecnica, disputata [illegible] bella pista di questa stazione francese, un piccolo gioiellino che si trova ad una quindicina di chilometri da Briançon.

Cristiano Chiavegato

Stevenin 21°

Classifica finale slalom gigante: 1ª Hernandez Ochoa (Spagna) 2'21"05 (1'07"27 + 1'13"78); 2ª Kiehl (Germania) 2'21"95 (1'8"22 + 1'13"73); 3ª Svet (Jugoslavia) 2'22"69 (1'09"57 + 1'13"12); 4ª Zini (Italia) 2'22"21 (1'9"43 + 1'13"78); 5ª Wachter (Austria) 2'23"[illegible] (1'09"92 + 1'13"61); 6ª Guignard (Francia) 2'23"41 (1'09"47 + 1'13"94); 7ª M. Epple (Germania) 2'23"42 (1'09"81 + 1'13"61); 8ª E. Hess (Svizzera) 2'23"62 (1'09"16 + 1'14"46); 9ª Hass (Svizzera) 2'23"70 (1'09"82 + 1'13"88); 10ª Armstrong (Usa) 2'23"72 (1'09"91 + 1'14"81); 21ª Stevenin (Italia) 2'25"50 (1'10"52 + 1'14"38).

Puy St-Vincent. Per Blanca Ochoa i complimenti del fratello Juan Manuel, direttore tecnico della spagnola (Tel Ap)

Oggi tocca agli uomini

BANSICARIO — Oggi si torna a gareggiare a Puy St-Vincent con l'ultima prova delle World series, il gigante maschile. Molti i favoriti per la vittoria, primo fra tutti lo svizzero Zurbriggen, ma attenzione anche ai suoi connazionali Julen, Gaspoz e Hangl, ad Andrea Wenzel del Liechtenstein, agli jugoslavi Franko, Strel e Krizay, agli austriaci Enn e Orober.

Gli azzurri sono nel ruolo di possibili outsiders: Alex Giorgi in prima fila, poi Erlacher, Pramotton e Tötsch, quest'ultimo handicappato da un numero di partenza abbastanza alto.

Il calendario dello sci, intanto, subisce continue variazioni per mancanza di neve. Probabilmente salterà tutto il programma di Val d'Isère dal 5 all'8 dicembre. Gigante, supergigante maschile e discesa femminile verranno spostati a Puy St-Vincent, mentre la discesa maschile si farà a Bormio il 21, il giorno prima della medesima prova di Coppa prevista per il 22. Un'occasione per provare a fondo la pista dei mondiali.

BASKET — Oggi a Durazzo secondo match di qualificazione ai mondiali

Nazionale giovane in Albania dopo Bonamico, fuori Villalta

Renato Villalta, il neo capitano, escluso dall'incontro odierno

[illegible] — «Mi piacerebbe tanto che alla Nazionale tutti volessero bene, ma con un minimo di razionalità. Invece c'è qualcuno che non l'ama affatto e molti che invece ne sono tanto innamorati da sommergerla di critiche ad ogni minimo problemino. [illegible] comportamento da amanti delusi che non si concilia con l'obiettività di giudizio tecnico».

A parte la cadenza trevisana, Renato Villalta, 29 anni, neocapitano azzurro e presidente di tutto, parla come un libro stampato. Chiede, per la Nazionale, il minimo di indulgenza che non c'è stata la settimana scorsa dopo il primo incontro di qualificazione ai mondiali '86, vinto a Pavia sulla Turchia per 87-55 (ma il primo tempo non [illegible] stato proprio da battimani).

Stasera (ore 18.30) la Nazionale gioca in Albania, a Durazzo, sull'Adriatico, il secondo incontro di qualificazione mondiale; e nessuno pretende che Villalta e compagni battano di centocinquanta punti gli albanesi. Il fatto è che in questo girone premondiale i risultati contano relativamente: è un girone facile, che gli azzurri potrebbero concludere addirittura imbattuti, specialmente se la Germania Ovest dovesse rinunciare anche in febbraio, a Karlsruhe, contro l'Italia, ai suoi giocatori che studiano in America.

Senza costoro, la Germania ha faticato a battere mercoledì scorso l'Albania, della quale semplicemente non si sa nulla, perché la sua immagine nel basket internazionale è [illegible] sempre evanescente. Chiaro che contro avversari di questo calibro si vorrebbe vedere i nostri campioni d'Europa scatenati in spettacolari monologhi di grande basket. Oppure, in alternativa, si vorrebbe vedere alla prova una squadra [illegible] ad alto tasso di «sperimentalità»: la [illegible] Nazionale giovane, inesperta, ma ricca di nuovi talenti a collaudo, qualche incertezza verrebbe perdonata.

A questa conclusione del resto dev'essere arrivato anche Sandro Gamba. Il ct ieri sera ha infatti deciso di fare a meno, per l'Albania, proprio del suo capitano nuovo di zecca: Villalta accusava, è vero, un leggero mal di schiena, ma sembra un po' sospetto che proprio due dei veterani apparsi meno «motivati» [illegible] la Turchia — prima l'indisciplinato Bonamico, poi appunto Villalta — si siano resi indisponibili per infortunio. Dei dodici convocati a Roma, [illegible] a [illegible] anche Gracis, la guardia della Scavolini chiamata domenica proprio in sostituzione di Bonamico.

Partono dunque stamattina all'alba, in volo charter, per rientrare in nottata, due playmakers (Cordella e Brunamonti), una guardia (Riva), quattro ali (Sacchetti, Bosa, Solfrini, Sbaragli), tre centri (Vecchiato, Costa e Magnifico, quest'ultimo con [illegible] vigilia appena indolenzita da una distorsioncina d'allenamento).

Non è ancora il massimo della Nazionale giovane, però [illegible] non altro Magnifico e Costa avranno finalmente piena responsabilità sotto canestro, ci sono Cordella («Devo tranquillizzarmi sulle sue attitudini difensive» dice Gamba) e Solfrini da rivedere e, poiché Sacchetti presumibilmente dovrà anche fare da cambio a Riva, ci sarà spazio per [illegible] e Sbaragli, due [illegible] ventenni.

Gianni Menichelli

Le eliminatorie di zona europea

I gironi europei di qualificazione ai mondiali '86 (Barcellona) [illegible] quattro. I primi due ammettono due squadre, gli altri [illegible] (sono già qualificate Spagna e la detentrice Urss). Questo il quadro dei risultati del primo turno, giocato la scorsa settimana:

GIRONE A: Germania Ovest-Albania 89-80, Italia-Turchia 87-55.

GIRONE B: Belgio-Jugoslavia 72-89, Olanda-Ungheria 67-56.

GIRONE C: Grecia-Francia 94-90, Polonia-Bulgaria 97-83.

GIRONE D: Svizzera-Israele 99-102, Gran Bretagna-Cecoslovacchia 69-66.

ATLETICA — Perplessità sulla Iaaf che non ha riqualificato [illegible] dilettanti due campioni

Nessuna pietà per Nehemiah e Gault

ROMA — «La Iaaf ha garantito il suo massimo appoggio agli organizzatori delle Olimpiadi di Seul, ma ha scelto unanimemente un orario tradizionale, con le finali al pomeriggio. Una decisione per salvaguardare il nostro sport, i nostri atleti ma che, alla lunga, si rivelerà uno scudo importante contro possibili boicottaggi».

Al suo ritorno da Canberra, Primo Nebiolo ha sintetizzato i maggiori problemi dibattuti dal Council della Federazione internazionale. La questione orari di Seul era uno dei punti focali, la pressione dei grandi network privati statunitensi non ha avuto partita vinta.

Nebiolo ha ricordato anche, tra le decisioni prese, le squalifiche a vita per doping di Vainio, K[illegible] e Veroull e la non riqualificazione come dilettanti degli atleti Usa Nehemiah e Gault.

La legge sui «pro» non è uguale per tutti

Federazione internazionale gestita manageriatmente, la Iaaf — massimo organo dell'atletica mondiale, presieduta da Primo Nebiolo — [illegible] le molte e importanti decisioni prese nella riunione in Australia, si è lasciata sfuggire l'occasione per porre una nuova pietra miliare su un problema delicato come quello che sancisce nello sport il confine tra dilettantismo e professionismo.

La Iaaf ha respinto la richiesta statunitense di riqualificare dilettanti Renaldo Nehemiah, primatista del mondo dei 110 hs, e Willy Gault, oro con la staffetta 4x100 ai mondiali di Helsinki. Entrambi (Nehemiah due anni fa, Gault nell'ultimo inverno) sono colpevoli di aver accettato ingaggi «pro» dal football americano, contravvenendo così ad una norma sul dilettantismo.

Inutilmente la federazione Usa ha cercato di dimostrare che per i due potere valere una norma che ammette guadagni «senza vantaggi diretti per l'atletica», tesa soprattutto a tutelare i professori di educazione fisica. La documentazione, anche filmata, che comprovava come calci, botte e spinte — normali per il football — siano di ben scarso vantaggio per uno che pratica atletica non è servita.

L'impressione è che la Iaaf abbia voluto soprattutto «punire» la federazione statunitense rea, a suo tempo, di aver cercato di scavalcarla, procedendo in proprio alla riqualificazione dei due atleti.

Fatto sta che Nehemiah e Gault paiono vittime di una situazione assurda: nel momento in cui è stato varato un circuito di meeting con premi in denaro, che i vincitori delle maggiori maratone percepiscono assegni superiori ai 100 milioni di lire (l'azzurro Pizzolato [illegible] ricevuto, vincendo a New York, un assegno di 50 mila dollari e una Mercedes subito rivenduta per altri 34 mila) si è fatto un sottile distinguo, appellandosi ad una questione di principio ed alle regole del Cio.

Però il Cio, [illegible] sempre molto sensibile alle decisioni della Iaaf (la federazione con più affiliati), avrebbe di certo avallato qualsiasi decisione fosse stata presa. Ora sarà curioso vedere l'atteggiamento di Samaranch quando dovrà decidere sulla legittimità di certe partecipazioni, pur riconoscendo che già a Los Angeles, con i calciatori, si è mostrata molta larghezza di vedute. **g. bar.**

PALLAVOLO — Che sorprese nel turno infrasettimanale

Ride Torino, piange Parma

Il Cus è rimasto solo in vetta grazie al 3-0 inflitto al Codyeco e alla sconfitta della Zinella Bologna - Battuta per la terza volta in campionato la Santal (a Milano)

La trasferta di Falconara, già fatale un paio di settimane fa alla Panini, ha fermato anche il volo [illegible] Zinella. I bolognesi, infatti, sono stati sconfitti dopo cinque set dalla Kutiba e, grazie a questo risultato, il Cus Torino, che ha superato con un perentorio 3-0 il Codyeco, rimane solo al vertice della classifica.

Ma il turno infrasettimanale ha riservato un'altra sorpresa: la Santal, reduce dalla sconfitta casalinga contro i campioni d'Italia del Cus Torino, è stata nuovamente battuta a Milano. Tanto più clamoroso questo risultato se si pensa che la squadra di Claudio Piazza si era aggiudicata i primi due set. [illegible] la rimonta del Gonzaga è stata travolgente, nonostante nelle file milanesi fosse assente il finlandese Savio.

Dopo sei turni la Santal si ritrova così con ben tre sconfitte al passivo, relegata in una posizione di centroclassifica impensabile alla vigilia tenendo conto anche dei notevoli sforzi economici sostenuti per potenziare la squadra. Con le Coppe europee alle porte, il futuro per gli emiliani appare tutt'altro che felice.

Torino. Fabio Vullo alza in «veloce» per Andrea Gardini

Se Parma piange, Torino invece ride. Il Cus, trascinato da un Vullo sempre più convinto nella parte di alzatore unico, ha perentoriamente annullato le velleità dei toscani del Codyeco. Tre a zero in 85' con parziali abbastanza eloquenti: [illegible], 15-8, 15-10.

Reduci dalla vittoria sulla Santal e con la mente in parte già rivolta al confronto di Coppa Campioni in programma sabato [illegible] i romeni della [illegible] Bucarest, i torinesi hanno faticato, in pratica, soltanto nella parte iniziale della terza frazione. Pochi minuti nei quali il Codyeco, trascinato da Nassi, allenatore e giocatore che porta con disinvoltura i suoi 33 anni, ha cercato di confermarsi come squadra emergente e strappare almeno un set ai rivali.

Ma i campioni [illegible], che con un simpatico gesto avevano lanciato al pubblico le magliette di riscaldamento suscitando piacevole sorpresa tra gli oltre 1000 spettatori (sabato l'iniziativa verrà ripetuta), dopo aver concesso fasi di vantaggio agli avversari, si sono ripresi rapidamente. E la partita si è così presto conclusa.

Contro il Codyeco, Silvano Prandi ha avuto anche modo di ripresentare Paolo Perotti a tempo pieno: per il «centro» è stato l'esordio stagionale ufficiale, dopo un'operazione che l'ha costretto a rimanere inattivo per cinque mesi.

Giorgio Barberis

Risultati (6ª giornata): Cus Torino - Codyeco S. Croce 3-0 (15-3, 15-8, 15-10); Panini Modena - Sassuolo 3-0 (15-5, 15-3, 15-4); Lozza Belluno - Bistefani Asti 3-0 (15-11, 15-11, 15-9); Chieti - Americanino Padova 3-2 (15-8, 13-15, 15-13, 7-15, 15-13); Kutiba Falconara - Zinella Bologna 3-2 (10-15, 15-2, 17-15, 13-15, 15-9); Gonzaga Milano - Santal Parma 3-2 (7-15, 11-15, 15-12, 19-17, 15-10).

Classifica: Cus Torino p. 12; Zinella 10; Panini, Kutiba e Gonzaga 8; Santal e Codyeco 6; Bistefani, Americanino, Chieti 4; Lozza 2; Sassuolo 0.

Prossimo turno (sabato 15 dicembre): Zinella - Lozza; Americanino - Cus Torino; Bistefani - Panini; Codyeco - Chieti; Santal - Kutiba; Sassuolo - Gonzaga.

La [illegible] rosa servirà come preparazione alla Francia

Moser correrà Giro e Tour

GIULIANOVA — Francesco Moser correrà nel 1985 sia il Giro d'Italia che il Tour de France. La notizia non è ancora ufficiale, ma la decisione è stata presa in maniera definitiva ieri a Giulianova, città sede della Gis, la squadra del trentino, presente il titolare Selbilia, il neo-general manager Poggiali, il direttore sportivo Enzo Moser e, ovviamente, il corridore. Moser ha «accettato» di disputare, a 34 anni, le due massime corse a tappe nello stesso [illegible] ma in cambio ha ottenuto una notevole riduzione nel [illegible] del programma: e cioè avvio stagionale in sordina, puntando soltanto sulla Parigi-Roubaix e «trascurando» anche la Milano-Sanremo, poi il Giro d'Italia corso esplicitamente come preparazione al Tour, confidando anche in un percorso «leggero». Ovviamente l'opinione pubblica sarà sensibilizzata sulle particolarità di questa corsa rosa disputata senza impegno di vittorie (al Giro, tra l'altro, dovrebbe prendere parte [illegible] nault, mentre Fignon si riserverà per il Tour).

Moser, intanto, ha ormai rinunciato all'esperimento di cercare i cento all'ora, sul Lago Salato, negli Stati Uniti, con la bicicletta-siluro preparatagli da Dal Monte e dall'Enervit: toccherà ad uno scattista puro, forse Bontempi, forse Dazzan.

NOTIZIE FLASH

- Vatanen, Peugeot 205, guida il Rac Rally con più di 4' di vantaggio sull'Audi di Mikkola. Le Audi di Mouton e Buffum sono in terza e quarta posizione.
- Nel basket il giudice sportivo ha sospeso in A1 l'omologazione di Bancoroma-Australian Udine per preannunciato reclamo dell'Australian e in A2 l'omologazione di Latini Forlì-Cida Porto San Giorgio per reclamo della Cida.
- Il rally di Montecarlo potrebbe essere nuovamente incluso nel mondiale '85, grazie alla mediazione del principe Von Metternich, presidente della Fia, che si sarebbe incontrato ieri con il francese Balestre.

LA STAMPA
Direttore responsabile
Giorgio Fattori
Vicedirettori
Lorenzo Mondo
Giovanni Trovati
Editrice LA [illegible] S.p.A.
Presidente Giovanni Agnelli
Amministratori
Luca Cordero di Montezemolo
Umberto Cuttica
Giorgio Fattori
Giovanni Giovannini
Carlo Masseroni
Francesco [illegible] Mattioli
[illegible] Alfonso Ferrero (presid.)
Luigi Demarini
Giovanni Peradotto
Direttore Generale Paolo Paloschi
CERTIFICATO N. [illegible] DEL [illegible]

Anno 118 Numero 281

Mercoledì 28 Novembre 1984

A PAGINA [illegible]

Al processo Grimaldi il marito e l'amante raccontano

di Giovanni Cerruti

Ciro Paglia

LA STAMPA

REDAZIONE AMMINISTRAZIONE TIPOGRAFIA 10126 TORINO, VIA MARENCO 32

OGGI Tutto scienze

Visentini riassume il [illegible] testo in 5 articoli: [illegible] ognuno la fiducia

Per il fisco tensione nel governo il psdi [illegible] voterà [illegible] due punti

I ministri socialdemocratici protestano: [illegible] erano stati invitati in tempo alla riunione del Consiglio di lunedì - Malumore dei democristiani - I missini hanno annunciato l'ostruzionismo

Uno contro tutti

Che il governo sarebbe stato ad un certo punto costretto a porre la fiducia sul pacchetto fiscale era nell'ordine probabile degli eventi. Grave sarebbe [illegible], invece, se la prova di forza si fosse tradotta nel naufragio del pentapartito di fronte al compito istituzionale di far pagare le imposte in modo equo, per dirla con le parole del ministro delle Finanze.

Così, invece, si è lasciato modo ai partiti, nella loro rappresentanza parlamentare, di esprimere convincimenti che riflettono corposi interessi elettorali e di strappare anche modifiche [illegible] irrilevanti a vantaggio delle variegate corporazioni; salvo poi, sulle questioni decisive, imporre l'impegno [illegible] una ragione politica capace di ricondurre la maggioranza a scelte in linea, una volta tanto, con l'interesse generale.

Le differenze [illegible] posizione non debbono scandalizzare e appare piuttosto ipocrita la sottolineatura da parte dell'«Unità» delle contraddizioni esplose in questa occasione nella dc, fingendo d'ignorare quanto similari siano parimenti quelle [illegible] pci, che si è trovato a sostenere, ad un tempo, lo sciopero dei sindacati in appoggio a Visentini e la serrata contraria degli artigiani, capeggiati, tra l'altro, da [illegible] deputato comunista, l'on. Tognoni, il quale in una intervista è giunto a minacciare un blocco dei camionisti di tipo cileno «se si obbligherà questa gente a pagare più tasse».

Un comportamento contraddittorio ha, dunque, caratterizzato tutti — tranne i repubblicani coinvolti in prima persona — ma esso trova una spiegazione nella natura interclassista dei partiti italiani, nel condominio di interessi corporativi, anche divergenti, che così hanno finito per rappresentare e, quindi, nella spinta a ricercare formulazioni legislative le quali, più che alla razionalità del fine dei mezzi, si pieghino, invece, ad infinite capacità di compromesso.

Se questa tendenza fosse stata, però, accolta anche in questa occasione senza un punto fermo e fossero passati gli emendamenti contro gli accertamenti induttivi (che debbono permettere di determinare, sia pure grossolanamente, i ricavi delle imprese a contabilità semplificata forfettizzata, fino ad oggi dichiarati prossimi allo zero), ebbene l'intera manovra sarebbe caduta e avrebbe perso qualsiasi significato. Essa, invece, resta in piedi, anche se per farla passare si è dato vita a un accorpamento in cinque articoli di una legge che in partenza ne contava trentuno, partorendo in bisato di necessità un mostriciattolo giuridico dal punto di vista formale che purtroppo presterà domani il fianco ad appigli e ricorsi da parte degli evasori, battuti e non sconfitti.

Ma bisogna probabilmente rassegnarsi al fatto che il Parlamento italiano è ormai per sua natura incapace sia di produrre leggi razionali ed efficaci sia di auto-riformarsi davvero e che, quindi, allo stato [illegible] cose il ricorso alla fiducia e alla decretazione d'urgenza, con tutte le conseguenze negative che ne derivano, divengano sempre più una via obbligata per un governo che [illegible] voglia del tutto rinunciare al suo ruolo.

Gli eventi di questa tornata senatoria dimostrano, peraltro, sia la forza deterrente che può assumere, nelle [illegible] volte in cui si manifesta, l'intesa tra psi e pri, che ha permesso al ministro delle Finanze di muoversi [illegible] [illegible] spalle coperte almeno per questo verso, sia il valore determinante della segreteria De Mita nel portare la dc verso un graduale, difficile e contrastato rinnovamento. In questo senso se la briglia sciolta concessa al fido senatore D'Onofrio, proponente indefesso di stravolgenti emendamenti, lasciava temere un cedimento alle ragioni di bottega (mai detto fu più indovinato), le decisioni assunte al vertice del pentapartito al momento decisivo e l'assenso di Piazza del Gesù al voto di fiducia provano che esiste anche nella dc un margine d'accettazione di «impopolarità». E' ora sperabile che la deplorevole diserzione del psdi, il quale contende al [illegible] la bandiera dell'evasione fiscale, non finisca per crederlo a Montecitorio, se non a Palazzo Madama.

Siamo, peraltro, convinti che questa fragile, incerta e provvisoria affermazione di alcuni principi basilari di equità fiscale non si sarebbe verificata senza la ferma determinazione di un personaggio [illegible] modo, non bisognoso di supporti d'apparato, capace d'impuntarsi e di sbattere la porta senza tema di perdere potere e prestigio. La scommessa individuale di Visentini, la credibilità della sua minaccia di dimissioni hanno quindi avuto, [illegible] situazione politica altrimenti bloccata e lacerata, una funzione trainante e deterrente. Questo [illegible] rivela che contro l'inerzia e lo spirito di conservazione dei partiti è ancora aperto uno spazio d'iniziativa per quei personaggi politici che abbiano il gusto della sfida minoritaria. Del resto i precedenti non mancano, da Marco Pannella a Giorgio Amendola.

Mario Pirani

La [illegible] fiume

ROMA — Il governo ha posto ieri [illegible] al Senato la fiducia sulla legge Visentini. Le votazioni cominciano stamani e saranno sei: cinque su altrettanti articoli della legge riscritta da Visentini e una finale, sulla legge nel suo complesso. Il «sì» definitivo del Senato dovrebbe arrivare nella notte tra oggi e domani, malgrado che il psdi abbia ufficialmente annunciato l'astensione su due punti della legge, provocando nuove tensioni nella maggioranza.

L'ostruzionismo [illegible] mai, annunciato ieri da Almirante nella sala-stampa del Senato («Sono venuto per [illegible] vicino ai miei senatori impegnati in [illegible] dura battaglia») potrebbe far slittare il voto finale di 10-12 ore. E quanto basta al msi riunito da domattina a Roma in congresso, per «cantare vittoria» e per annunciare dal proprio pulpito una realtà politica assai cruda per il governo: dal Senato, l'ostruzionismo e le difficoltà stanno per trasferirsi alla Camera, e con più possibilità di successo.

A tanto hanno portato le divisioni e i contrasti nella maggioranza, che non [illegible] riuscita neppure [illegible] la scelta, comunque inevitabile, [illegible] voto di fiducia. La scelta è stata fatta lunedì sera, quando il governo stava per essere travolto al Senato dalla valanga degli emendamenti missini e, soprattutto, dagli scontri nella maggioranza (dc e psdi contro Visentini). Il ministro delle Finanze minacciava di andarsene e Spadolini, colta al volo l'aria di crisi, ha chiesto la convocazione urgente del Consiglio dei ministri per porre la fiducia sul pacchetto.

Craxi [illegible] a Milano. La maggior parte [illegible] ministri fuori Roma [illegible], visto che la situazione stava precipitando, il vicepresidente del Consiglio Forlani accettava il suggerimento di Spadolini. Del resto, [illegible] stato proprio Craxi, giorni fa alla Camera, ad affermare che il governo avrebbe quasi sicuramente posto la [illegible] sulla legge Visentini. Alla riunione erano presenti pochissimi ministri e il sottosegretario Amato.

Luca Giurato

(Continua a pagina 2 in quarta colonna)

La prima di due giornate di protesta contro la dittatura

Santiago sfida Pinochet

Cortei, bombe e scontri - Malgrado lo stato d'assedio migliaia di manifestanti intorno al leader dc Valdés sul sagrato della cattedrale - Duro intervento della polizia per proteggere [illegible] agente provocatore - Slogan sotto il palazzo della Moneda - Il regime annuncia che richiamerà i riservisti dell'esercito

DAL NOSTRO INVIATO

SANTIAGO — Un drappello d'uomini irrompe nell'antica Plaza de Armas dirigendosi a passo sostenuto verso il sagrato della cinquecentesca cattedrale. La torre campanaria batte gli ultimi rintocchi del mezzodì, l'ora convenuta per i comizi di protesta. Guida il drappello Gabriel [illegible], con lui sono Zaldivar, presidente dell'Internazionale dc, il socialista Ricardo Lagos, che presiede, per turno, l'Alleanza democratica, il radicale Silva-Cimma. E, fatto significativo, Jorge Molina del «Bloque socialista».

Di colpo la piazza a giardinetti vede trasformarsi indolenti coppie di giovani, [illegible] sionati dall'aria assorta, passanti apparentemente frettolosi in cittadini plaudenti che scandiscono il ritornello oramai famoso: «Y va a caer, y [illegible] a caer» (cadrà, cadrà). E [illegible]: «El pueblo unido nunca será vencido», il popolo unito [illegible] mai sconfitto.

I poliziotti, presi in contropiede, s'attaccano ai walkie-talkie chiedendo nervosamente istruzioni. Tutt'intorno alla piazza è un arcigno schieramento di mezzi blindati, di cellulari, di guanacos, gli automezzi che lanciano poderosi getti d'acqua.

Il drappello si è disposto sui gradoni [illegible] cattedrale e intona l'inno nazionale, omettendo di cantare la strofa, aggiunta dopo il golpe del 1973, che esalta l'anticomunismo dell'esercito. Con Valdés e i suoi amici cantano, le dita della destra divaricate nel segno churchilliano della vittoria, i cittadini [illegible] [illegible] pochi [illegible] diventati moltissimi e tanti ancora straripano, col resto, nella plaza [illegible] Armas.

Ci sono giovani che cantano l'inno nazionale (le cui parole, oggi, [illegible] bugiarde giacché parlano di libertà), levando il pugno nel saluto comunista. La loro è una sfida forse ancor più temeraria di quella di Valdés e dei suoi amici. Qui non siamo a Roma, in piazza del Popolo, qui siamo nella capitale di un Paese ammanettato dallo stato d'assedio. Valdés e i suoi amici, i giovani marxisti rischiano l'arresto, la tortura, la galera, la più [illegible] delle punizioni: [illegible]

Un giovinotto in jeans, coi capelli biondi lunghi sul collo fende deciso la folla, si avvicina a Valdés e gli dice, tendendogli la [illegible]: «Permette?». Valdés stringe quella mano e il giovinotto gli rovescia addosso queste parole: «Saluto in lei il più grande traditore della patria». E qui scoppia il parapiglia. Due attivisti democristiani agguantano il giovinotto ma un elicottero cala improvviso dal cielo quasi a sfiorar la folla e i carabineros caricano, preoccupandosi, [illegible], di liberare il capelluto, che è quel che si dice un agente provocatore. (Alla beffa di Valdés, la polizia ha voluto rispondere con un'altra beffa, tutto [illegible] cialtronesca).

La preoccupazione della polizia di sottrarre l'agente provocatore alle ire dei manifestanti, determina un tempo vuoto che consente a Valdés e ai suoi amici di salvarsi dalla carica e, soprattutto, [illegible] [illegible] d'acqua, invero violenti, dei guanacos.

Il drappello di Alleanza democratica imbocca la via Huerfanos, dirigendosi verso la sede della dc, mentre dagli alti palazzoni che strapiombano sulla strada cade una fitta pioggia di coriandoli. Tutto secondo copione, vale a [illegible] in ossequio alle istruzioni contenute nei minuscoli volantini distribuiti clandestinamente [illegible] comitato promotore della protesta.

In sincronia perfetta con il «grande raduno» nella piazza della Cattedrale, innumerevoli comizi analoghi hanno animato le piazze, grandi e piccole, centrali e periferiche di Santiago Persino davanti alla Moneda, il palazzo-bunker di Pinochet, animosi giovani [illegible] riusciti a spargere coriandoli e a gridare attraverso i megafoni «Y va a caer». In quello stesso momento il sottosegretario generale alla Presidenza, il [illegible] colonnello Carlos Krumm, teneva una conferenza-stampa per annunciare: uno, che saranno subito richiamati alle armi diversi scaglioni di riservisti «onde intensificare la lotta contro il terrorismo». Due, che i permessi di resi-

Igor Man

(Continua a pagina 2 in quarta colonna)

A PAGINA 4

Un accordo Madrid-Londra Gibilterra [illegible] sarà più un'isola

Il governo scoraggia speculazioni sui titoli di Stato

Nuove norme fiscali per i Bot delle società

ROMA — Il Consiglio [illegible] ministri, insieme con il decreto-bis di proroga degli sfratti a tutto il giugno '85, ha approvato ieri [illegible] [illegible] altro importante decreto che in pratica elimina i privilegi fiscali di cui godevano talune imprese nell'acquisto di Bot e Cct attraverso prestiti bancari.

Non si tratta, mette subito in chiaro una nota di Palazzo Chigi, di una tassazione di Bot e Cct, in quanto «l'esenzione fiscale dei titoli di Stato da tutte le imposte sul reddito rimane ferma». Il provvedimento, invece si limita (per gli acquisti futuri) ad escludere per le persone giuridiche (le società e le imprese) «la deducibilità degli interessi passivi derivanti dai debiti fatti per l'acquisto di titoli esenti».

E questo allo scopo «di eliminare alcune manipolazioni intese a sottrarre i redditi delle società di capitali e degli enti dalla imposizione». La norma comunque non vale per i Bot e i Cct già in possesso delle imprese. Senza questa normativa il beneficio fiscale era doppio, con l'esenzione prima degli interessi passivi sui debiti fatti per l'acquisto di Bot e con la [illegible] tassabilità dopo, degli stessi titoli [illegible] [illegible].

Con questo decreto, ha dichiarato il ministro del Tesoro Goria all'uscita da Palazzo Chigi, «abbiamo inteso ricucire una smagliatura della legge che fino a qualche tempo fa era contenuta ma che ora si è notevolmente allargata, al punto di dover intervenire». Goria non si è azzardato a fare stime, ma si è limitato ad affermare che non dovrebbe trattarsi di somme enormi, non superiori a qualche migliaio di miliardi di lire. Ha poi aggiunto che non si è fatto il decreto in ragione del gettito, ma con l'obiettivo di «ridare trasparenza ai flussi creditizi».

Il provvedimento darà i suoi primi frutti nei prossimi giorni e Goria, ancora una volta, ha ribadito che la misura varrà solo per le aste future e che in nessun caso vuol essere il segnale di una futura tassazione dei Bot. Ma già ieri sera qualche esperto riteneva il decreto [illegible] sorta di imposizione indiretta dei titoli di Stato in mano alle imprese.

«Gli operatori — ha concluso Goria — devono dimostrare di comprendere la portata della misura presa dal governo, perché il Parlamento potrebbe intervenire, riscontrando così comportamenti certamente legali [illegible] non esemplari. D'altra parte la nuova norma non avrà effetti sul bilancio: se un bilancio è sano, resta sano; se non lo è, è perché non lo era neppure prima. Ci sarà qualcuno che guadagnerà di meno, ma avrà sicuramente coscienza che quel guadagno era frutto di un artificio e non di capacità imprenditoriale».

Il decreto è composto di due soli articoli ed entrerà in vigore il giorno stesso della sua pubblicazione (prevista nel numero di oggi) sulla Gazzetta ufficiale.

e. p.

A PAGINA 12

Gli sfratti [illegible] sospesi nelle zone calde

di Emilio Pucci

Arrestati quando la polizia svizzera [illegible] bloccato [illegible] Zurigo il corriere con l'esplosivo

Roma, sette libanesi volevano [illegible] saltare l'ambasciata [illegible]

ROMA — Pochi giorni ancora, e sarebbe stata una strage: sette terroristi libanesi sono stati arrestati nei dintorni di Roma, proprio mentre il progetto che stavano mettendo a punto da un anno — un attentato all'ambasciata degli [illegible] Uniti, in via Veneto — era entrato nella fase operativa.

Appartengono [illegible] «Jihad» islamica, l'organizzazione segreta di ispirazione khomeinista che a Beirut, fra l'aprile e l'ottobre dello scorso anno, e nel [illegible], aveva firmato sanguinosi attentati contro ambasciate Usa ed i quartieri generali delle forze di pace americana e francese. In Libano, avevano fatto parcheggiando sotto gli edifici, o lanciando al loro interno grazie ad autisti-suicidi, automezzi imbottiti di tritolo. A Roma, probabilmente, pensavano di far crollare parte della costruzione piazzando le cariche sul versante di via Lucullo, una delle strade che costeggiano l'ambasciata [illegible] parte posteriore.

Sull'imminenza dell'attentato, nessun dubbio: «I sette libanesi — ha spiegato ieri sera il questore di Roma, Monarca, in una conferenza stampa — erano a Ladispoli [illegible] quasi un [illegible]. Sembra che in questo periodo avessero dimostrato una insolita disponibilità di danaro. Alla Digos [illegible] dovevano essere completamente nuovi tant'è vero che domenica scorsa, 18 novembre, la segnalazione giunta dalla Gendarmeria svizzera ha trovato i nostri poliziotti tutt'altro che impreparati».

All'aeroporto di Zurigo, appena giunto da Beirut e diretto a Roma era stato arrestato un cittadino libanese, Hani Hussain Atat, 23 anni. Indosso, distribuiti in [illegible] specie di corpetto, aveva oltre due chili di «T4», uno degli esplosivi più potenti che si conoscano, lo stesso usato per la strage di Bologna.

Evidentemente, altri «corrieri» avrebbero dovuto trasportare dell'altro plastico. La segnalazione ha dato i primi risultati in poche ore: a Ladispoli, una cittadina del litorale laziale, la Digos ha circondato due appartamenti abitati da studenti libanesi. Il primo, al numero 7 di via Italia, l'altro [illegible] 2 di via Kennedy. Ed è stato proprio in quest'ultimo che le ricerche hanno fornito una traccia precisa.

Oltre a molti documenti in lingua araba, nascosto dietro un armadio è stato trovato un «lucido» dell'ambasciata di via Veneto. Una pianta riportata su carta trasparente, su cui [illegible] evidenziati, con accuratezza estrema tutti i sistemi di sicurezza della villa che fu di Margherita di Savoia. Il questore ha parlato di «una mappa delle difese attive e passive». In pratica, i libanesi [illegible] segnato tutti i luoghi presidiati da «marines», quelli la cui sorveglianza è affidata dall'esterno alla polizia italiana, perfino le postazioni di telecamere che servono l'apparato di controllo a circuito chiuso. Con annotazioni particolari, i terroristi avevano sottolineato gli «angoli morti» del sistema televisivo, i cambi dei gruppi di guardia, il numero dei militari impiegati. Ultimo dettaglio, lo studio era aggiornato a poche settimane fa, all'ultima variazione nei turni.

L'intercettamento a Zurigo [illegible] «corriere» dimostra che la lunga fase di studio si era conclusa: e la piantina, anche [illegible] zeppo di annotazioni in lingua araba che non sono state [illegible] completamente decifrate, fa intuire che l'at[illegible] [illegible] si sarebbe svolto come i precedenti. A Beirut, il 18 aprile dell'83, i terroristi parcheggiarono sotto l'ambasciata americana un'auto imbottita di tritolo: 40 morti. Sei [illegible] più tardi, il 23 ottobre, due furgoni condotti da autisti-suicidi forzarono quasi contemporaneamente i blocchi che proteggevano le sedi dei quartieri generali americano e francese delle forze di pace. Bilancio: quasi trecento vittime fra «marines» e «parà».

Degli arrestati, per ora, si conoscono solo i nomi, parte dei quali probabilmente falsi: Ezzeli Mohamad Neemtal Faha, Hassan Habdul El Sa[illegible], Melhem Kohdr, Mohamad Marzi Arzouni, Mohamad Oebe[illegible] Mo[illegible]d Hani Bayoun, Nabil Merhi. Fra loro, il più anziano ha 23 anni. Sono stati interrogati dal sostituto Domenico Sica. Incriminati per banda armata e strage, reato quest'ultimo che si concreta solo con il porre in essere le circostanze perché una carneficina si verifichi. Restano in una caserma [illegible] polizia. Non parlano.

Giuseppe Zaccaria

L'ambasciatore Usa a Roma «L'Italia insegna [illegible] [illegible] batte il terrorismo»

ROMA — A nome del governo statunitense, l'ambasciatore americano a Roma, Maxwell Rabb, ha espresso ieri sera i suoi «più sinceri ringraziamenti» alle autorità italiane, per la cattura dei sette presunti terroristi che stavano preparando un attentato contro la sede diplomatica degli Stati Uniti in Italia.

«La loro colpa o innocenza sarà stabilita in sede giudiziaria. Ma ancora una volta — ha osservato [illegible] — l'Italia è servita da esempio per il mondo intero su come sconfiggere la minaccia del terrorismo».

La Sovrintendenza ai Beni ambientali di Venezia chiuderà la piazza al Carnevale?

Addio maschere, San Marco vi [illegible]

VENEZIA — Non tornerà più a folleggiare il Carnevale in piazza San Marco? Non sarà più possibile abbandonarsi alle danze in maschera, al suono dei potenti amplificatori nel «salotto del mondo»? Sembra proprio di no, visto la decisione con cui la nuova, energica e battagliera sovrintendente ai Beni ambientali e architettonici di Venezia, Margherita Asso, sostiene la necessità di mettere ordine nel caotico microcosmo della piazza fatto di bancarelle, turisti in sacco a pelo, lattine di bevande.

Secondo la dottoressa Asso, piazza San Marco non è un insieme di monumenti importantissimi: è essa stessa un monumento. Tutto è capolavoro, non solo la Basilica, il campanile e il Palazzo Ducale: gli stessi pili di bronzo che sostengono le antenne delle bandiere [illegible] opera di un grande maestro del '500, il Leopardi.

Ma se tutta la piazza è un monumento, bisogna trarne le conseguenze anche dal punto di vista normativo. E in questo punto sta la principale, sconvolgente novità che la nuova sovrintendente intende introdurre.

Arrivata a Venezia nella primavera del [illegible] Margherita Asso ha fatto ben presto conoscere la propria tempra di donna poco incline al compromessi. Ha vietato la costruzione in piazza San Marco di una fontana provvisoria che avrebbe dovuto celebrare il centenario dell'acquedotto veneziano, ha proibito Villa Pisani di Stra' alla scuola dei calzaturieri della Riviera del Brenta, che [illegible] [illegible] sede, perché «non agibile», si è opposta al rinnovo della doratura del leone sulla Torre dell'orologio, che il Rotary Club si era offerto di finanziare.

Ma tutto questo è niente a confronto di ciò [illegible] piazza San Marco dovrà aspettarsi. A cominciare proprio dal Carnevale: [illegible] è arrivati a un uso smodato della piazza. Così non si può continuare — *afferma Margherita Asso* —, ad esempio l'uso che durante il Carnevale si fa della piazza non è compatibile con l'ambiente».

La piazza-monumento deve essere, a parere della sovrintendente, interamente protetta dalla legge 1089 del 1939. Margherita Asso sta già predisponendo una notifica che renda operativa la tutela.

Margherita Asso [illegible] intende affatto chiudere la piazza o regolamentarne l'accesso: certo — osserva — le grandi masse dei turisti comportano un deterioramento, ma si tratta di un danno «fisiologico»; ben altra cosa sono certi comportamenti come i bivacchi, le colazioni al sacco ai piedi dei palazzi, le bancarelle che hanno assunto proporzioni [illegible] vere e proprie archi[illegible].

Bisogna correre ai ripari non solo attuando restauri conservativi massicci, ma facendo ritornare il «salotto del mondo» al suo antico decoroso aspetto. Se l'azione avviata dalla sovrintendente andrà in porto, non solo i balli di Carnevale, ma qualsiasi manifestazione o spettacolo in piazza dovrà avere il parere della stessa Sovrintendenza.

Ma cosa ne pensano gli amministratori veneziani? Il sindaco Mario Rigo, socialista e parlamentare europeo, è d'accordo sul fatto che «l'uso della piazza durante il Carnevale non è dei migliori» e afferma che «si possono rafforzare i controlli in piazza così come si può fare di più per la pulizia. Anche le manifestazioni vanno vagliate».

Il vicesindaco Paolo Cacciari, comunista, osserva: «Sono d'accordo sulla tutela [illegible] di cui la sovrintendente sottolinea l'urgenza. Non vorrei però che dalla salvaguardia della piazza, si passasse a stabilire quale uso si deve farne: ciò spetta a chi è stato eletto dai veneziani».

[illegible] Bevilacqua

Riunione del Cip oggi per farmaci e [illegible] della tv

ROMA — E' stata rinviata a oggi la riunione del Cip, Comitato interministeriale prezzi, che si sarebbe invece dovuta svolgere al termine del Consiglio dei ministri di ieri sera. Il protrarsi della riunione di governo ha infatti consigliato uno spostamento di 24 ore del comitato. Oggi quindi il Cip si occuperà del burro di Natale, dei farmaci, dei fertilizzanti e del canone di abbonamento alla radiotelevisione.

Parigi: uranio «clandestino» su [illegible] camion diretto in Italia

PARIGI — I doganieri del posto di frontiera franco-belga di Gué d'Hossus, nelle Ardenne, hanno scoperto due contenitori di uranio arricchito al [illegible] per cento, che viaggiavano senza regolare permesso su un camion diretto in Italia.

Provenivano dal centro di ricerche nucleari dell'Euratom a Mol, in Belgio, ed erano destinati al centro Euratom di Ispra, in Italia. I due

Faccia a faccia con Zampini

La deposizione di Giancarlo Quagliotti, ex capogruppo comunista al Comune di Torino, al processo delle tangenti. A destra in ascolto Adriano Zampini. Al centro Beppe Gatti e accanto a lui Enzo Biffi Gentili (I servizi di Claudio Giacchino, Beppe Minello e Nino Pietropinto nelle pagine di cronaca)

Tra ideologia e nostalgia, il msi a congresso cerca nuove strade

L'ultima carta di Almirante

Per trasformarsi, il neofascismo cerca adesso di inseguire le proteste rinchiuse nelle varie nicchie corporative italiane - L'attacco alla legge Visentini nasconde una rincorsa al ceto medio del commercio non completamente riuscita - Tra i delegati, al primo posto vengono ancora i professionisti, seguiti da operai, impiegati e studenti

ROMA — [illegible] Firenze capi e gregari, federali e reduci [illegible] tutti a quarant'anni di fedele isolamento, si sono quasi buttati giù dal palco d'onore del congresso del msi quando insieme [illegible] il marchese Emilio Pucci sorridente e gli uomini del pentapartito fiorentini hanno visto venire avanti — anche lui per la prima volta — l'ospite più atteso: Valentino Giannotti, presidente dell'Unione Commercianti.

«Sapete che siamo con voi — gli ha detto il "federale" [illegible], salutandolo —. Chi, come Visentini con il suo pacchetto, uccide il commercio, ammazza Firenze». A Palermo, gli attivisti missini hanno tempestato negozi e botteghe di volantini che denunciavano insieme la politica fiscale del governo e la crisi comunale. «Giunta che non spende, uguale a città che muore», diagnostica il «federale» Giuseppe Tricoli.

A Napoli, basta dare un'occhiata alla [illegible] missina presentata alle ultimissime elezioni: dieci commercianti in lista, [illegible] il leader dei medici autonomi, quindi il [illegible] dei tabaccai, seguiti dai rappresentanti [illegible] pensionati, dei dipendenti comunali e naturalmente degli uomini del Lotto, in un'orgia ultracorporativa benedetta da Almirante nelle sue cene coi farmacisti, nei caffè [illegible] gli agenti di viaggio, nelle passeggiate davanti alle vetrine dei gioiellieri [illegible] a più per via Sciuloja.

Che cosa [illegible] succedendo [illegible] il vecchio corpo, immobile per decenni, del msi che da domani va a congresso? Nonostante i lamenti sotterranei degli uomini della destra radicale che fa capo a Pino Rauti (impegnati a garantire un congresso unitario con la speranza di condizionare tra [illegible] anno e mezzo il [illegible] po-Almirante ma preoccupati [illegible] «barattare la purezza delle linee strategiche con la ricerca ad ogni costo del consenso [illegible] che può sfociare su posizioni di puro qualunquismo», come [illegible] il «federale» di Napoli, Antonio Parlato) anche il neofascismo si sta in qualche modo trasformando: e l'inseguimento [illegible] bisogni, dei lamenti e delle proteste rinchiuse nelle varie nicchie corporative d'Italia — per trasformare [illegible] tutto in ribellismo di destra — sembra essere [illegible] l'ultima carta di Giorgio Almirante, immobilizzato dentro [illegible] la liturgia congressuale dell'ideologia e della nostalgia con un partito come il [illegible] non può per natura cambiare.

Ma il partito è pronto? In realtà di questo partito nessuno [illegible] sa niente. Sulla carta, è fatto di [illegible] deputati, 10 senatori, 5 europarlamentari, 1016 consiglieri circoscrizionali, 244 consiglieri comunali nelle città capoluogo di provincia, 1740 negli altri Comuni, 155 consiglieri provinciali, 59 regionali, 170 assessori e 27 sindaci, di cui uno solo a [illegible] un Comune con più di 5 mila abitanti. Uno solo è sconosciuto: tutto il partito lo ha cercato quando dal rapporto statistico del Viminale è saltato fuori la prova della sua esistenza, ma [illegible] ha saputo dire chi è, dove vive, quando è stato eletto.

Dietro questo profilo sommario e contabile, il vero identikit del neofascismo italiano resta però spesso sconosciuto, anche alla stessa Studiandolo da vicino emerge l'identità di un partito «sudista»: il 40,3 per cento dei 382 mila iscritti è nel Mezzogiorno, con il 25,8 per cento al Nord, «maschio» (le donne sono il 21 per cento degli iscritti) senza età come la nostalgia. Uno studio sui 1066 delegati [illegible] prossimo congresso rivela che la maggioranza (600) ha tra i 23 e i 43 anni, mentre altri 494 delegati sono nella fascia che va dai 44 agli 84 anni. Di questi, gli anziani nati prima del 1920 sono 87, mentre [illegible] sono nati tra il 1921 e il 1940.

Se si guarda alla composizione sociale di questo «partito militante» missino vengono alla luce le contraddizioni e le velleità della strategia almirantiana. Per ora, infatti, la rincorsa del ceto medio del commercio non è riuscita: i bottegai recenti quanto dimostrano le cifre, sono soltanto al quinto posto nella gerarchia delle categorie presenti tra i delegati al congresso. Per primi (330 su 1001) vengono i professionisti, seguiti dagli impiegati (216), dagli studenti (204) e dagli insegnanti (65). I commercianti sono 56 su più di mille delegati e precedono appena i pochissimi operai (39), le casalinghe (30) e i pensionati (24) mentre 53 delegati fanno parte di altre categorie o professioni non specificate.

Cifre che dimostrano l'inconsistenza dei progetti tesi a raccogliere la ribellione del «lumpenproletariato» [illegible] per saldarla ai rancori della piccola e media borghesia come avevano teorizzato sul campo i «rautiani» a Napoli. Ma nessuno [illegible] ha ancora analizzato il rischio dell'altra miscela, quella tra poujadismo e neofascismo, cui sta lavorando Almirante.

Ezio Mauro

Pensioni d'oro per ricercatori di Ispra?

BRUXELLES — L'apertura di un'inchiesta sulle pensioni d'oro offerte dalla Comunità europea ai ricercatori di Ispra perché accettino di mettersi a riposo anticipatamente, è stata chiesta al Parlamento europeo dal deputato laburista inglese Glyn Ford.

La Comunità avrebbe offerto a 150 ricercatori del centro Euratom di Ispra, in provincia di Varese, troppo anziani per continuare nel lavoro di ricerca, ma ancora giovani per andare in pensione, di accettare un prepensionamento al 70 per cento dello stipendio.

L'operazione, secondo l'europarlamentare inglese, costerebbe alla Comunità circa 57 miliardi di lire. «Questa non è la prima volta che si verifica una cosa del genere», ha detto Ford.

La Corte d'appello [illegible] anni dopo: «Il fatto non sussiste»

Tutti assolti: non era serio il tentato golpe di Borghese

In primo grado gli imputati [illegible] stati condannati a pene varianti tra i 10 anni e gli 8 mesi - Prosciolti tra gli altri Orlandini, Delle Chiaie, Spiazzi, Saccucci

ROMA — Con una generale assoluzione si è concluso in Corte di assise d'appello il processo di secondo grado per il presunto tentativo di rovesciare le istituzioni democratiche che [illegible] stato compiuto nel dicembre del 1970 da alcuni esponenti del «Fronte nazionale» di Junio Valerio Borghese. I giudici della prima Corte d'assise d'appello, gli stessi che dalla prossima settimana giudicheranno i brigatisti rossi condannati all'ergastolo per la strage di via Fani e l'uccisione di Aldo Moro, hanno assolto perché il fatto non sussiste dall'accusa di cospirazione politica tutti i 46 imputati condannati in primo grado a pene varianti dai 10 anni agli 8 mesi di reclusione.

La Corte ha prosciolto da ogni accusa, tra gli altri, Remo Orlandini, Mario Rosa, Giovanni De Rosa, Stefano Delle Chiaie, Sandro Saccucci e l'ex ufficiale dei servizi segreti Amos Spiazzi.

I giudici con la sentenza hanno sostanzialmente riformato la decisione di primo grado limitandosi, per il resto, a ridurre le condanne inflitte nel luglio del 1978 ad alcuni imputati minori per il reato di detenzione e porto di armi da fuoco.

Un altro imputato minore, Bruno Zola [illegible] condannato ad un anno e cinque mesi di reclusione per i reati di calunnia e ricettazione. La Corte ha revocato i mandati di cattura emessi a suo tempo contro gli imputati accusati di cospirazione politica ed associazione sovversiva e fino a ieri latitanti, come Remo Orlandini. La sentenza è stata emessa nell'aula del Foro Italico dopo due giorni di camera di consiglio.

Il processo d'appello era cominciato il 3 novembre scorso, a quattordici anni dal fatto. Secondo l'accusa iniziale, gli imputati intendevano provocare il rovesciamento delle istituzioni democratiche, favorendo in tal modo l'avvento della dittatura di destra. Tale imputazione, però, non resse alla verifica del giudizio di primo grado e gli imputati furono assolti con formula piena dall'accusa di insurrezione armata contro i poteri dello Stato.

Diverso, invece, fu il giudizio della Corte per l'imputazione di cospirazione politica mediante associazione. La maggior parte dei presunti «golpisti» venne riconosciuta colpevole e i giudici pronunciarono oltre quaranta condanne. Le pene più pesanti furono inflitte a Orlandini (dieci anni), Rosa, De Rosa e Lo Vecchio (otto anni), Spiazzi e Delle Chiaie (cinque), Saccucci (quattro).

Al termine del dibattimento il procuratore generale dottor Catalucci, ridimensionando ulteriormente i fatti, ha escluso che in seguito [illegible] iniziative di Junio Valerio Borghese le istituzioni abbiano corso un serio pericolo. Di conseguenza aveva sollecitato una notevole dim[illegible] delle pene per «la particolare tenuità del danno o del pericolo che poteva derivare da quelle azioni». In tal modo [illegible] le condanne inflitte, [illegible] quella di Orlandini, potevano rientrare nel condono. La Corte è andata invece oltre [illegible] sue richieste.

(Ansa)

Venerdì scioperano i giornalai

ROMA — Venerdì 30 novembre i giornalai italiani scioperano — dice un comunicato — «perché il governo vuole far loro pagare le tasse con una aliquota di forfettizzazione dell'42%, su un reddito superiore a quello effettivamente realizzato».

I giornalai dicono che «non vogliono favoritismi, ma chiedono una politica fiscale di equità e giustizia per tutti».

Lettera al Direttore

Il gen. Giudice e i magistrati di Torino

Sul suo [illegible] del 24 novembre 1984, leggo che il giudice istruttore dottor Civa ritenuto di aver seguito [illegible] nella conclusione della sua inchiesta riguardante anche gli onorevoli Andreotti e Tanassi la sentenza del 23 dicembre 1982 del tribunale di Torino; afferma che tale sentenza sul punto sarebbe stata confermata in appello.

Ciò non è vero, primo perché la sentenza ha riformato la precedente; secondo perché dal dispositivo letto in udienza possono trarsi giudizi nettamente diversi; terzo perché la motivazione [illegible] sentenza non è ancora depositata.

I miei avvocati di Torino sono a sua disposizione per ogni opportuno chiarimento e ciò in relazione al fatto che non essendovi sentenze definitive ma essendo tutti i fatti ancora soggetti a giudizio, sarebbe opportuna [illegible] adeguata riservatezza da parte dei giudici titolari delle inchieste.

Credo, [illegible] ciò, di esercitare un diritto costituzionalmente protetto.

Generale Raffaele Giudice

Si brucia la diossina di Seveso

Basilea. Il fumo esce dalla ciminiera dello stabilimento della Ciba-Geigy. Si sono così iniziati ieri i primi esperimenti d'incenerimento delle scorie inquinate dalla diossina nell'incidente di Seveso del luglio 1976. Si è operato in mattinata su una quantità di cinque chili, seguito da un analogo quantitativo nel pomeriggio, per circa 5 grammi (su 200 totali) di diossina. Secondo gli esperti, le prove hanno dato risultati positivi. Altre decisioni, però, non verranno prese prima di febbraio dell'anno prossimo.

Carlo D'Amato [illegible] ha ottenuto i voti del psdi

Napoli ha un sindaco psi eletto tra le polemiche

NAPOLI — Il socialista Carlo D'Amato, [illegible], di 41 anni, funzionario dell'Inail, è stato eletto ieri sera, alle 22.30 a maggioranza alla seconda votazione, sindaco di Napoli. D'Amato è il primo sindaco socialista di Napoli ed il quarto eletto dal [illegible] bre [illegible]; succede nell'incarico al democristiano Forte. Guiderà una coalizione minoritaria composta da [illegible] psi, pri e [illegible]. I socialdemocratici hanno votato scheda bianca e non faranno parte [illegible] giunta. I comunisti [illegible] i missini hanno votato per propri candidati, mentre il radicale Pannella si è astenuto.

L'astensione socialdemocratica, le perplessità della dc e le divisioni emerse nello [illegible] psi (i seguaci di Signorile hanno votato per D'Amato solo per «disciplina di partito») indicano però, [illegible] volta che i partiti non sono [illegible] in grado di trovare un accordo concreto che [illegible] senta alla città di affrontare adeguatamente i [illegible] drammatici problemi.

Alla prima votazione, nella notte tra lunedì e ieri, D'Amato (designato dal psi d'intesa con dc, pri, pli e psdi) non aveva ottenuto il quorum richiesto, cosa del resto prevedibile. Ma anche nelle [illegible] che ieri hanno preceduto la votazione decisiva per sindaco e giunta sono emerse prese di posizione che non fanno prevedere [illegible] lunga vita a questa coalizione.

Ha cominciato l'ex sindaco dc Mario Forte, secondo il quale «il passaggio della guida dell'amministrazione comunale da un democristiano ad un socialista rappresenta un ridimensionamento della dc, poiché si tratta di una operazione priva di qualsiasi motivazione politica logica».

Il psdi nella [illegible] formata [illegible] votazioni si è [illegible]. Il segretario provinciale Giovanni Oranges in una dichiarazione all'Agenzia Italia ha precisato che l'atteggiamento del suo partito «non significa contestazione verso la candidatura socialista per la carica di sindaco», ma vuol rappresentare la constatazione che «il dibattito svoltosi ha ristretto i margini per la realizzazione di quella convergenza propiziata al fine di dare vita ad una maggioranza più vasta».

I consiglieri comunali [illegible] psi vicini a Signorile [illegible] annunciato che avrebbero votato sindaco e giunta solo per disciplina di partito. La minoranza [illegible] un proprio documento fa rilevare che la formula del quadripartito (dc, psi, pri e pli) adottata dopo la mancata realizzazione [illegible] «una intesa istituzionale» accelera «il processo di scioglimento anticipato».

Ieri sera, in Consiglio comunale, per le intemperanze dei missini il sindaco uscente Mario Forte ha sospeso momentaneamente la seduta pochi minuti dopo il suo inizio.

Regione Sicilia annunciate le dimissioni della giunta

PALERMO — La giunta pentapartita in Sicilia, eletta sette mesi fa, è entrata in crisi ieri [illegible] Modesto Sardo, presidente della Regione, ha annunciato all'Assemblea siciliana che il [illegible] verno regionale si dimetterà il 21 dicembre.

La notizia è stata data quando sembrava che la crisi, nell'aria da qualche tempo, fosse evitata perché proprio ieri è stato eletto assessore l'on. Enzo Costa, segretario regionale del psdi, al posto del suo compagno di partito Salvatore Lo Turco.

La crisi era stata decisa sin da lunedì sera, quando le delegazioni regionali di dc, psi, psdi, pri e pli avevano concordato sull'opportunità di far dimettere il governo.

«Il governo rimette ai partiti la responsabilità della politica — ha dichiarato l'on. Sardo —. Ma, perdurando la stagione dei doveri, al fine di assicurare la continuità funzionale dell'istituto autonomistico e nel contempo di consentire alle forze politiche [illegible] condizione per una responsabile riflessione che definisca gli impegni politici e programmatici riferiti alle esigenze e alle questioni presenti nella società siciliana, dichiaro che rassegnerò le dimissioni a conclusione della sessione [illegible]».

a. r.

I nostri soldi

di *Mario Salvatorelli*

Costo della vita

«Le sarei grata se mi volesse rivelare, dovendo accompagnare per mano, nella mia spesa quotidiana, in modo che io mi possa accorgere che l'inflazione sta rallentando, e cioè che i prezzi aumentano meno velocemente di prima, perché, forse a causa della mia vista che non è proprio quella dell'aquila, e neppure del falco, non me ne sono ancora accorta», scrive la signora Luisa Cerrini di Roma, che si dichiara *«di professione casalinga, in attesa di servizio a tempo pieno».* Ne sarei lieto, cara signora, anche perché la sua lettera, velatamente polemica e palesemente arguta, sembra promettere una piacevole compagnia. Mi devo accontentare, però, di rispondere da queste colonne, nella speranza che il risultato sia quello desiderato, e cioè di aguzzare la vista (ammesso che sia necessario).

Non solo dalla mia corrispondenza con i lettori — modesto specchio dell'opinione pubblica corrente —, ma dalla stessa realtà del nostro paese, emerge in modo più che evidente l'opportunità, tanto necessaria quanto difficile da realizzare, di aggiornare continuamente le statistiche, le aliquote fiscali, le leggi, cioè tutto quanto riguarda quel comportamento dei cittadini che ha una rilevanza economica. Tuttavia si deve dire, non tanto a difesa dell'Istat, quanto della verità, che l'indice del cosiddetto costo della vita, quello, cioè, che si riferisce alle variazioni dei prezzi al consumo per le famiglie dei lavoratori dipendenti, è stato aggiornato sei volte, dalla fine della guerra in poi, appunto per tener conto dei diversi bisogni, quindi dei diversi consumi, di una famiglia «tipo» di impiegati o di operai, e della sua composizione media, ieri di cinque, oggi di quattro persone.

Così, il capitolo «alimentazione», che nell'immediato dopoguerra pesava per oltre il 66 per cento sul bilancio domestico, è sceso progressivamente al 34,97 per cento (quasi alla metà), nell'indice attualmente in vigore. Invece il capitolo «beni e servizi vari» è salito dal [illegible] al 46,36 per cento, rispecchiando, con sufficiente approssimazione, il crescere del livello di vita, e, quindi, la possibilità, per la famiglia media dei lavoratori dipendenti, di destinare all'igiene, all'arredamento domestico, ai veicoli privati, alla ricreazione e alla cultura — spese per turismo, radio-televisione, macchine fotografiche e cineprese, musicassette, partite di calcio comprese — quasi la metà del bilancio.

Certo, si può discutere il fatto che all'inizio degli Anni Sessanta l'abitazione «pesasse» per l'11,29 per cento sul costo della vita, mentre oggi pesa appena per il 4,82 per cento, in quanto il calcolo è limitato, come verifica, in pratica all'equo canone legale e alle spese accessorie (portierato, illuminazione scale, acqua potabile, manutenzione normale eccetera). D'altra parte, non sembra possibile tener conto dei canoni «contrattati» al di sopra della legge, né del fatto che oggi una buona maggioranza delle famiglie, rispetto a venti-trenta anni fa, vive in alloggio di sua proprietà. Inoltre, anche l'indice del costo della vita attuale è invecchiato, perché le rilevazioni più aggiornate, quelle riferite al 1983, danno all'alimentazione (bevande e tabacchi compresi) un peso del 30 per cento netto, probabilmente già superiore a quello che avrà avuto quest'anno.

Certo, la «realtà» delle spese, in un paese di 57 milioni di abitanti e di 19 milioni di famiglie, è più varia di quanto uno spettacolo di «varietà», anche affidato al più fantasioso dei nostri registi, possa, solo lontanamente, riprodurre. Il pasto al ristorante, che, nella «media» nazionale, pesa appena per il 3,08 per cento sul totale della spesa delle famiglie, [illegible] per molti costituisce il 30 per cento, e forse più, del bilancio mensile. E si pensi al gasolio per autotrazione, oggi così «consumato», ma il cui aumento non ha alcuna influenza sul «costo della vita», perché non figura tra i 316 «beni e servizi» in esso contenuti, e le cui variazioni ne segnano l'andamento. Conclusione: è più che probabile che l'aumento del costo della vita per la maggioranza delle famiglie sia superiore a quello rilevato dalle statistiche, e per una minoranza [illegible] inferiore. Ma, è certo che l'aumento, cioè il tasso d'inflazione, nel 1984 è stato inferiore a quello degli anni precedenti e, più o meno nelle stesse proporzioni rilevate [illegible] dati ufficiali.

Tensione per il fisco, il psdi non voterà due punti

(Segue dalla 1ª pagina)

to ieri [illegible] Visentini entrava nell'aula del Senato e, a nome del governo, annunciava la fiducia.

Poco dopo, dal psdi partivano due uscite. La prima era un comunicato della segreteria che [illegible] annunciando il voto favorevole alla legge nel suo complesso rendeva ufficiale una indiscrezione che circolava da tempo: l'astensione su due punti la contabilità media e gli accertamenti induttivi. Quest'ultimo è il punto-chiave della legge: malgrado il volere di Longo di buttare acqua sul fuoco, l'astensione con l'uscita dei senatori del psdi al momento del voto equivale all'aperta dissociazione di un partito della maggioranza su uno dei provvedimenti fondamentali.

La seconda novità è meno definita politicamente ma, nel clima di tensione che si respira a Roma, sarebbe un errore considerarla [illegible] una vicenda formale. I ministri del psdi (Nicolazzi, Romita, Vizzini) hanno pubblicamente protestato con Craxi per non essere stati invitati al Consiglio dei ministri che ha deciso la fiducia. «Ho ricevuto il fonogramma alle 20,25 e la riunione era convocata per le 20», ha dichiarato Nicolazzi. «Ho appreso la notizia dal telegiornale», è sbottato Vizzini. «Andiamo a protestare», ha annunciato Romita.

Su quest'ultima vicenda è nato un piccolo «giallo», perché Spadolini ha dichiarato che tutti i ministri [illegible] stati cercati a lungo per telefono. Il segretario del pri è stato poi ricevuto da Craxi appena il presidente del Consiglio martedì mattina molto presto è rientrato a Roma. Dopo il colloquio, Spadolini ha dichiarato: «La posizione del pri è chiarissima: [illegible] è per la fiducia e non è per la ginnastica volta alla crisi. Il governo ha [illegible] rischi molto gravi. Se non si fosse arrivati all'intenzione del voto di fiducia per far cadere gli emendamenti della destra e della maggioranza si sarebbe andati in poche ore alla crisi».

Spadolini ha affermato che la fiducia è [illegible] chiesta «come risposta politica sia alla aggressività dell'opposizione di destra [illegible] territori della compattezza e della coerenza interna della maggioranza». Queste parole hanno provocato irritazione nella dc, ed in particolare tra alcuni senatori democristiani che ieri si sono apertamente lamentati anche con il loro presidente, Mancino. Alcuni hanno detto d'essere «tentati» da propositi di astensione. Mancino, ieri sera, ha in parte ridimensionato questi malumori anti-pri, ma [illegible] nascosto irritazione e sconcerto per l'astensione dei socialdemocratici. «Si tratta di un pericoloso precedente, inaccettabile in qualunque momento da ogni altro partito della maggioranza», ha dichiarato Mancino, il quale subito dopo, a una precisa domanda di un giornalista, ha affermato: «Lo [illegible] benissimo [illegible] anche i dirigenti del mio partito [illegible] molto interessati per quest'ultima uscita dei socialdemocratici. Speriamo in un loro ripensamento in extremis. Comunque, Craxi deve fare qualcosa». «Spero che ci sia una riconsiderazione e quindi la possibilità di superare questo aspetto un po' contraddittorio», ha dichiarato Forlani.

Luca Giurato

Santiago sfida Pinochet

(Segue dalla 1ª pagina)

denza dei corrispondenti esteri verranno riesaminati ed eventualmente annullati.

Curiosamente, una volta spariti i giovani contestatori da sotto il balcone di Pinochet, dal e, però, lontano ad Arica, nel Nord, dove sarebbe stato pesantemente contestato, perfino [illegible] lancio di pomodori e, si vuole, di petardi, si precipitavano in massa gli impiegati di tre adiacenti ministeri sgomberati in fretta e furia per disinnescare altrettante bombe ad alto potenziale. Se fossero esplose sarebbe stata una carneficina.

Di pari passo con la protesta «passiva» promossa dall'opposizione di centrosinistra (con l'adesione del *Bloque*), procede l'azione [illegible] del braccio armato del partito comunista, il Fronte patriottico Manuel Rodriguez, nella prospettiva «di un'inevitabile guerra civile», oggi [illegible] «strisciante». Venti bombe e due automobili imbottite di tritolo sono scoppiate in vari punti della città nella notte di vigilia della protesta. I feriti sono solo [illegible] perché le esplosioni han voluto essere, questa volta solo «politiche», indicative della possibilità per gli uomini del Fronte di muoversi [illegible] pesci nell'acqua in una città pattugliata fino all'ossessione.

Attentati invero dimostrativi: un'automobile-bomba è saltata in aria a ridosso [illegible] sotterranea sede dell'archivio computerizzato della polizia scientifica; un'altra accanto all'ufficio passaporti. Almeno tre cariche di plastico, ancora [illegible], sono esplose nel raggio d'un centinaio di metri dal Palazzo della Moneda.

Mentre trasmettiamo è in corso in tutto il Paese un'ondata di arresti «a pioggia». L'opposizione non demorde, è coraggiosa ma il regime appare deciso a stringere il Cile nella garrota dell'implacabile repressione. Ogni giorno un giro di vite in più, sino [illegible] soffocazione d'ogni residua libertà.

Igor Man

Il «barone del windsurf» disperso tra la Cina e Taiwan

HONG KONG — Le autorità cinesi e quelle di Taiwan stanno cercando Arnaud de Rosnay, il barone francese noto per le sue prodezze sul windsurf, che non è stato più visto da sabato, quando ha lasciato la Cina meridionale per compiere la traversata dello stretto di Taiwan.

Il barone Arnaud de Rosnay aveva lasciato la costa di Fangjian sulla sua tavola a vela di quattro metri. Pensava di compiere la traversata dello stretto.

WORLD SERIES La manifestazione si è spostata a Puy St-Vincent

La prima volta di una spagnola

Il gigante femminile appannaggio di Bianca Ochoa, sorella di Paco medaglia d'oro a Sapporo nel 1972 - Seconda la tedesca Kiehl - Sorprendentemente terza la jugoslava Svet, solo sedici anni - Per Daniela Zini un positivo quarto posto

DAL [illegible] INVIATO

PUY ST-VINCENT — E' il momento dello sci latino: dopo la vittoria dell'italiano Tötsch in slalom, ecco quella della spagnola Bianca Herandez Ochoa nel gigante femminile. Ancora a bocca asciutta le fortissime squadre svizzera, austriaca e americana, mentre quella tedesca deve «accontentarsi» del secondo posto di Marina Kiehl visto che Maria Epple, dominatrice dello speciale di apertura, non è andata oltre la settima posizione. Sullo scalino più basso del podio, la sorprendente jugoslava Mateja Svet, 16 anni e mezzo, figlia di un professore universitario di Lubiana, occhi vivacissimi, piccola, ma dalla sciata decisa.

Alle spalle delle tre «medaglie» di questa terza prova delle *World series*, un'azzurra, Daniela Zini, che insieme con la valdostana Fulvia Stevenin (21ª) costituisce tutto il bilancio della nostra formazione. Un bilancio attivo sul piano della qualità. Il quarto posto della venticinquenne atleta di Livigno costituisce infatti un grosso progresso. Per dare un'idea, ricordiamo, ancora una volta ai dati statistici: erano due anni che un'italiana non conquistava un piazzamento del genere in gigante, dovendo risalire ad un quinto posto della Zini proprio nelle *World series* del 1982 e, per migliorare, ad un secondo, a Limone, nel 1980.

Sul piano complessivo, invece, una piccola delusione: otto azzurre non si sono qualificate per la seconda manche e questo costituisce un avvertimento per i tecnici.

Il successo della Ochoa, 21 anni, nata a Madrid, rampolla di una famiglia celebre nello sci, è clamoroso per molti versi, anche se non stupefacente in quanto la ragazza si era già piazzata bene in gigante [illegible] seconda lo scorso anno proprio nelle *World series*. Questa è la prima vittoria in assoluto di una sciatrice iberica in una prova di sci mondiale, la terza se si considerano le due ottenute da suo fratello «Paco» che si aggiudicò un po' fortunosamente lo slalom olimpico di Sapporo nel 1972 e poi vinse ancora una gara di Coppa. Bianca, simpatica, gentile, ha come direttore tecnico un altro fratello, Juan Manuel, pure lui buon gigantista ma l'allenatore è un italiano, con il quale è fidanzata: Daniele Fioretto di Bardonecchia.

La Herandez Ochoa ha costruito il suo successo nella prima *manche*. Con una sciata tutta d'attacco, senza sbavature, ha conquistato in 1'07"27 circa un secondo di vantaggio sulla Kiehl e ha inflitto distacchi incolmabili a tutte le altre, mentre la Zini si è piazzata settima a 2"16. Nella seconda prova riservata alle prime trenta classificate, il miglior tempo è stato appannaggio della fenomenale Svet (1'13"12) davanti alla Konzett e alla Wachter. La Zini, con il sesto posto, è passata due posizioni avanti grazie all'arretramento delle concorrenti che la precedevano mentre la vincitrice spagnola partendo per ultima, ha limitato i danni e il settimo posto che le ha consentito comunque di ottenere il [illegible] trionfo della sua carriera.

La gara è stata molto tecnica, disputata sulla bella pista di questa stazione francese, un piccolo gioiellino che si trova ad una quindicina di chilometri da Briançon.

Cristiano Chiavegato

Stevenin 21ª

Classifica finale slalom gigante: 1ª Hernandez Ochoa (Spagna) 2'21"05 (1'07"27 + 1'13"78); 2ª Kiehl (Germania) 2'21"95 (1'08"22 + 1'13"73); 3ª Svet (Jugoslavia) 2'22"09 (1'09"87 + 1'13"12); 4ª Zini (Italia) 2'22"31 (1'09"43 + 1'12"78); 5ª Wachter (Austria) 2'23"33 (1'09"92 + 1'13"41); 6ª Gelgnard (Francia) 2'23"41 (1'09"47 + 1'13"94); 7ª M. Epple (Germania) 2'23"43 (1'09"81 + 1'13"61); 8ª E. Hess (Svizzera) 2'23"62 (1'09"14 + 1'14"48); 9ª Haas (Svizzera) 2'23"70 (1'09"82 + 1'13"88); 10ª Armstrong (Usa) 2'23"78 (1'09"0 + 1'14"81); 21ª Stevenin (Italia) 2'25"18 (1'10"62 + 1'14"56).

Puy St-Vincent. Per Bianca Ochoa i complimenti del fratello Juan Manuel, direttore tecnico della spagnola (Tel Ap)

Oggi tocca agli uomini

SANSICARIO — Oggi si torna a gareggiare a Puy St-Vincent con l'ultima prova delle World series, il gigante maschile. Molti i favoriti per la vittoria, primo fra tutti lo svizzero Zurbriggen, ma attenzione anche ai suoi connazionali Julen, Gaspoz e Hangl, ad Andreas Wenzel del Liechtenstein, agli jugoslavi Franko, Strel e Krizaj, agli austriaci Enn e Gruber.

Gli azzurri sono nel ruolo di possibili outsiders: Alex Giorgi in prima fila, poi Erlacher, Pramotton e Tötsch, quest'ultimo handicappato da un numero di partenza abbastanza alto.

Il calendario dello sci, intanto, subisce continue variazioni per mancanza di neve. Probabilmente salterà tutto il programma di Val d'Isère dal 5 all'8 dicembre. Gigante, supergigante maschile e discesa femminile verranno spostati a Puy St-Vincent, mentre la discesa maschile si farà a Bormio il 21, il giorno prima della medesima prova di Coppa prevista per il 22. Un'occasione per provare a fondo la pista dei mondiali.

BASKET Oggi a Durazzo secondo match di qualificazione ai mondiali

Nazionale giovane in Albania dopo Bonamico, fuori Villalta

Renato Villalta, il neo capitano, escluso dall'incontro odierno

DAL NOSTRO [illegible]

ROMA — «*Mi piacerebbe tanto che alla Nazionale tutti volessero bene, ma con un minimo di razionalità. Invece c'è qualcuno che [illegible] l'ama affatto e molti che invece ne sono tanto innamorati da commergerla di critiche ad ogni minimo problemino. Un comportamento da amanti delusi che non si concilia con l'obiettività di giudizio tecnico*».

A parte la cadenza trevisana, Renato Villalta, 29 anni, neocapitano azzurro e presidente di tutto, parla come un libro stampato. Chiede, per la Nazionale, il minimo di indulgenza che non c'è stata la settimana scorsa dopo il primo incontro di qualificazione ai mondiali '86, vinto a Pavia sulla Turchia per 87-55 (ma il primo tempo non era stato proprio da bottinanti).

Stasera (ore 18,30) la Nazionale gioca in Albania, a Durazzo, sull'Adriatico, il secondo incontro di qualificazione mondiale: e nessuno pretende che Villalta e compagni battano di centocinquanta punti gli [illegible]. Il fatto è che in questo girone premondiale i risultati contano relativamente: è un girone facile, che gli azzurri potrebbero concludere addirittura imbattuti, specialmente se la Germania Ovest dovesse riguardare anche in febbraio, a Karlsruhe, contro l'Italia, ai suoi giocatori che studiano in America.

Senza costoro, la Germania ha faticato a battere mercoledì [illegible] l'Albania, della quale semplicemente non si sa nulla, perché la sua immagine nel basket internazionale è da sempre evanescente. Chiaro che contro avversari di questo calibro si vorrebbe vedere i nostri campioni d'Europa scatenati in spettacolari monologhi di grande basket. Oppure, in alternativa, si vorrebbe vedere alla prova una squadra azzurra [illegible] allo stato di «sperimentalità»: e una Nazionale giovane, inesperta, ma ricca di nuovi talenti e collaudo, qualche incertezza verrebbe perdonata.

A questa conclusione deve essere arrivato anche Sandro Gamba. Il ct ieri sera ha infatti deciso di fare a meno, per l'Albania, proprio [illegible] suo capitano nuovo di zecca: Villalta accusava, è vero, un leggero mal di schiena, ma sembra un po' sospetto che proprio due dei veterani apparsi [illegible] «motivati» contro la Turchia — prima l'indisciplinato Bonamico, poi appunto [illegible] — si [illegible] indisponibili per infortunio. Dei dodici convocati a Roma, resta a [illegible] anche Gracis, la guardia della Scavolini chiamata domenica proprio in sostituzione di Bonamico.

Partono dunque stamattina all'alba, in volo charter, per rientrare in nottata, due playmakers (Cordella e Brumanotti), una guardia (Riva), quattro ali (Sacchetti, Bosa, Bolfrini, Sbaragli), tre centri (Vecchiato, Costa e Magnifico, quest'ultimo con una caviglia appena indolenzita da una distorsioncina d'allenamento).

Non è ancora il massimo della Nazionale giovane, però se non altro Magnifico e Costa avranno finalmente piena responsabilità sotto canestro, ci sono Cordella («*Devo tranquillizzarmi sulle sue attitudini difensive*» dice Gamba) e Bolfrini da rivedere e, poiché Sacchetti presumibilmente dovrà anche fare da cambio a Riva, ci sarà spazio per Bosa e Sbaragli, due ali ventenni.

Gianni Menichelli

Le eliminatorie di zona europea

I gironi europei di qualificazione ai mondiali '86 (Barcellona) sono quattro. I primi due ammettono due squadre, gli altri una (sono già qualificate Spagna e la detentrice Urss). Questo il quadro dei risultati del primo turno, giocato la scorsa settimana:

GIRONE A: Germania Ovest-Albania 89-60, Italia-Turchia 87-55.

GIRONE B: Belgio-Jugoslavia 72-88, Olanda-Ungheria 67-54.

GIRONE C: Grecia-Francia 94-90, Polonia-Bulgaria 97-83.

GIRONE D: Svizzera-Israele 90-122, Gran Bretagna-Cecoslovacchia 69-68.

ATLETICA Perplessità sulla Iaaf che [illegible] ha riqualificato [illegible] dilettanti due campioni

Nessuna pietà per Nehemiah e Gault

ROMA — «La Iaaf ha garantito il suo massimo appoggio agli organizzatori delle Olimpiadi di Seul, ma ha scelto unanimemente un orario tradizionale, con le finali al pomeriggio. Una decisione per salvaguardare il nostro sport. I nostri atleti ma che, alla lunga, si rivelerà uno scudo importante contro possibili boicottaggi».

Al suo ritorno da Canberra, Primo Nebiolo ha sintetizzato i maggiori problemi dibattuti dal Council della Federazione Internazionale. La questione orari di Seul era uno dei punti focali, la pressione dei grandi network privati statunitensi non ha avuto partita vinta.

Nebiolo [illegible] ricordato anche, tra le decisioni prese, le squalifiche a vita per doping di Vainio, Kazankina e Veroult e la non riqualificazione come dilettanti degli atleti Usa Nehemiah e Gault.

La legge sui «pro» non è uguale per tutti

Federazione internazionale gestita manageriatmente, la Iaaf — massimo organo dell'atletica mondiale, presieduto da Primo Nebiolo — tra le molte e importanti decisioni prese nella riunione in Australia, si è lasciata sfuggire l'occasione per porre una nuova pietra miliare su un problema delicato [illegible] quello che sancisce nello sport il confine tra dilettantismo e professionismo.

La Iaaf ha respinto la richiesta statunitense di riqualificare dilettanti Reinaldo Nehemiah, primatista del mondo dei [illegible] hs e Willy Gault, oro con la staffetta 4x100 ai mondiali di Helsinki. Entrambi (Nehemiah due anni fa, Gault nell'ultimo inverno) sono colpevoli di aver accettato ingaggi «pro» dal football americano contravvenendo così ad una norma sul dilettantismo.

Inutilmente la federazione Usa ha cercato di dimostrare che per i due potera valere una norma che ammette guadagni «senza vantaggi diretti per l'atletica», tesa soprattutto a tutelare i professori di educazione fisica. La documentazione anche filmata, che comprova come colpi, botte e spinte — normali per il football — siano di ben scarso vantaggio per uno che pratica atletica non è servita.

L'impressione è che la Iaaf abbia voluto soprattutto «punire» la federazione statunitense rea, a suo tempo, di aver cercato di scavalcarla, procedendo in proprio alla riqualificazione dei due atleti.

Fatto sta che Nehemiah e Gault paiono vittime di una situazione assurda nel momento in cui è stato varato un circuito di meeting con premi in denaro, che i vincitori delle maggiori maratone percepiscono assegni superiori ai 100 milioni di lire (l'azzurro Pizzolato lo ricevuto, vincendo a New York, un assegno di 50 mila dollari e una Mercedes subito rivenduta per oltri 34 milioni) e fatto un sottile distinguo, appellandosi ad una questione di principio ed alle regole del Cio.

Però il Cio, da sempre molto sensibile alle decisioni della Iaaf (la federazione con più affiliati), avrebbe di certo avallato qualsiasi decisione fosse stata presa. Ora sarà curioso vedere l'atteggiamento di Samaranch quando dovrà decidere sulla legittimità di certe partecipazioni, pur riconoscendo che già a Los Angeles, con i calciatori, si è [illegible] molta larghezza di vedute.

g. bar.

PALLAVOLO Si è disputata ieri sera la sesta giornata del campionato

E il Cus continua a volare

I torinesi, con un Vullo ottimo in regia, hanno battuto il Codyeco, squadra rivelazione del torneo - Tre [illegible] (15-3, 15-8 e 15-10) in appena un'ora e cinque minuti di gioco

TORINO — Un Vullo sempre più convinto nella parte di alzatore unico ha guidato il Cus Torino in edizione infrasettimanale ad un successo netto sulla rivelazione Codyeco. Tre a zero in 65' con parziali abbastanza eloquenti: 15-3, 15-8, 15-10.

Reduci dalla vittoria sulla Santal Parma e con la mente in parte già rivolta al confronto di Coppa Campioni in programma sabato contro i romeni della Dinamo Bucarest, i torinesi hanno faticato, in pratica, soltanto nella parte iniziale della terza frazione. Pochi minuti nei quali il Codyeco, trascinato da Nassi, allenatore e giocatore che porta con disinvoltura i suoi 33 anni, ha cercato di confermarsi come squadra emergente e strappare almeno un set ai rivali.

Ma i campioni d'Italia, che con un simpatico gesto avevano lanciato al pubblico le magliette di riscaldamento, suscitando piacevole sorpresa tra gli oltre 1000 spettatori (sabato la cosa verrà ripetuta), dopo aver concesso fasi di vantaggio agli avversari, si sono ripresi rapidamente. E anche il terzo set è finito nelle loro mani.

Nella circostanza Prandi ha avuto anche modo di ripresentare Paolo Perotti a tempo pieno per il «Centro»: è stato l'esordio stagionale ufficiale, dopo un'operazione che l'ha costretto a rimanere inattivo per cinque mesi. E' chiaro che avendo ripreso da una ventina di giorni gli allenamenti Perotti non è ancora al meglio, però il suo apporto sarà senz'altro molto importante nel proseguo della stagione, specie a gennaio-febbraio quando gli impegni si faranno più pressanti.

In una partita in cui c'era poco da scoprire sul Cus Torino, se non i confortanti progressi di Dametti (perfettamente a suo agio nonostante provenga dalla serie B) e la crescita di De Luigi, sempre con qualche problema nel trovare la giusta condizione agli inizi di stagione, il Codyeco ha recitato onorevolmente la sua parte.

I toscani che hanno in Nassi e Innocenti due esperti e [illegible] validissimi giocatori ieri sera è piaciuto specialmente il primo, possono contare su due canadesi di ottimo talento quali il regista Jones e il centrale Hong. Ricordiamo Hong nella nazionale del Canada che fu superata a Los Angeles [illegible] azzurri i quali conquistarono così il terzo posto olimpico.

Nel Cus Torino, oltre a Vullo, buona la prova di Gustafson e Hovland, specie il primo si è rivelato sempre molto insidioso con le sue battute in salto. Il collaudo per la partita di sabato in Coppa è dunque pienamente riuscito e Prandi si augura che il risultato contro i romeni possa essere lo stesso di ieri sera si da assicurarsi un tranquillo ritorno otto giorni dopo a Bucarest.

Giorgio Barberis

Vela Olimpica

In Corea «470» per donne

LONDRA — Il consiglio della federazione internazionale riunitosi a Londra ha discusso la scelta delle classi olimpiche per il 1988. Sono state confermate le sei classi attuali, con l'aggiunta del «470» per soli equipaggi femminili. Anche la tavola a vela sarà presente, scelta tra quelle appartenenti alla div. II.

Le Olimpiadi 1988, per la vela, saranno organizzate a Pusan, a 480 km da Seul, con condizioni ambientali simili a quelle di Acapulco, con vento da Nord-Est di circa 6 nodi.

Pugilato Wba Sette mondiali in dicembre

CARACAS — La «World Boxing Association» (Wba) ha annunciato che nel prossimo mese di dicembre si disputeranno sette campionati del mondo.

Questo il programma:

Sabato 1° dicembre a Sun City (Sud Africa): mondiale massimi: Gerrie Coetzee (Sud Africa-Detentore) — Greg Page (Usa - N. 8 della Classifica Wba); mondiale massimoleggeri: Ossie Ocasio (Portorico-Detentore) - Piet Crous (Saf - N. 10). Sabato 1 dicembre a Milano: mondiale superwelter: Mike McCallum (Usa-Detentore) - Luigi Minchillo (Italia - N. 6). 8 dicembre a Buenos Aires: mondiale mosca: Santos Laciar (Argentina-detentore) - Hilario Zapata (Panama - N. 1). 15 dicembre a Fort Worth (Texas-Usa): mondiale superleggeri: Gene Hatcher (Usa-detentore) - Ubaldo Sacco (Argentina - N. 1); mondiale supergallo: Victor Callejas (Portorico-detentore) - Seunghoon Lee (Sud Corea - N. 1). 15 dicembre a Miami: mondiale gallo: Richard Sandoval (Usa-detentore) - Cardenio Ulloa (Cile - N. 8).

● Arnoux ieri a Fiorano ha compiuto soltanto pochi giri a causa della violenta pioggia.

La corsa [illegible] servirà come preparazione alla Francia

Moser correrà Giro e Tour

NOTIZIE FLASH

● Vatanen, Peugeot 205, guida il Rac Rally con [illegible] di [illegible] vantaggio sull'Audi di Mikkola. Le Audi di Mouton e Buffum sono in terza e quarta posizione.

● Nel basket il giudice sportivo ha sospeso in A1 l'omologazione di Bancoroma-Australian Udine per preannunciato reclamo dell'Australian e in A2 l'omologazione di Latini Forlì-Cida Porto San Giorgio per reclamo della Cida.

● Il rally di Montecarlo potrebbe essere nuovamente incluso nel mondiale '85, grazie alla mediazione del principe Von Metternich, presidente della Fia, che si sarebbe incontrato ieri con il francese Balestre.

GIULIANOVA — Francesco Moser correrà nel 1985 sia il Giro d'Italia che il Tour de France. La notizia non è ancora ufficiale, ma la decisione è stata presa in maniera definitiva ieri a Giulianova, città sede della Gis, la squadra del trentino, presente il titolare Seibilia, il neo-general manager Poggiali, il direttore sportivo Enzo Moser e, ovviamente, il corridore. Moser ha «accettato» di disputare, a 34 anni, le due massime corse a tappe nello stesso anno, ma in cambio ha ottenuto una notevole riduzione nel resto del programma: e cioè avvio stagionale in sordina, puntando soltanto sulla Parigi-Roubaix e «trascurando» anche la Milano-Sanremo, poi il Giro d'Italia corso esplicitamente come preparazione al Tour, confidando anche in un percorso «leggero». Ovviamente, l'opinione pubblica sarà sensibilizzata sulle particolarità di questa corsa rosa disputata senza impegno di vittoria: al Giro, fra l'altro, dovrebbe prendere parte Hinault, mentre Fignon si riserverà per il Tour.

Moser, intanto, ha ormai rinunciato all'esperimento di cercare i cento all'ora «sul Lago Salato, negli Stati Uniti, con la bicicletta-siluro preparatagli da Dal Monte e dall'Enervit: toccherà ad uno scattista puro, forse Bontempi, forse Dazzan.

LA STAMPA
Direttore responsabile
Giorgio Fattori
Vicedirettori
Lorenzo Mondo
Giovanni Trovati

Editrice LA STAMPA S p A
Presidente Giovanni Agnelli
Amministratori
Luca Cordero di Montezemolo
Umberto Cuttica
Giorgio Fattori
Giovanni Giovannini
Carlo Masseroni
Francesco Paolo Mattioli
Sindaci Alfonso Ferrero (pres.)
Luigi Demartini
Giovanni Peradotto
Direttore Generale Paolo Paloschi

CERTIFICATO N. [illegible] DEL [illegible]

La maggioranza ha 15 voti su trenta

Valenza, il pci insiste per entrare in giunta

L'esecutivo per governare o accetta il voto msi o quello comunista

VALENZA — I comunisti valenzani, estromessi dopo quarant'anni dall'amministrazione della città dell'oro, non intendono rassegnarsi e, consci [illegible] difficoltà della nuova giunta (dc-psi-polo laico, guidata dal [illegible] socialdemocratico Gino [illegible] che non ha una maggioranza precostituita, contando soltanto su 15 dei trenta consiglieri, chiedono chiaramente di entrare a far parte del nuovo esecutivo che li ha relegati all'opposizione.

«Certamente, o accettano noi oppure considerano determinante il voto [illegible] consigliere missino, altre soluzioni non ci sono per una maggioranza che tale non è», afferma Antonio Dileo, responsabile della sezione comunista valenzana e consigliere comunale.

Aggiunge Dileo: *«Prendendo come riferimento il programma della passata giunta di sinistra (pci-psi, guidata [illegible] socialista Franco Cantamessa; ndr) e quello presentato ora dalla giunta dc-psi-polo laico, si può trovare, [illegible] siderato oltretutto il difficile momento che la città sta vivendo, un impegno comune di tutti i partiti democratici per fare le cose più importanti»*.

Secondo i comunisti i due documenti programmatici hanno moltissimi punti in comune, convergono [illegible] molte proposte, ecco allora la possibilità [illegible] allargare l'attuale esecutivo al pci. *«Come momento di emergenza, in attesa [illegible] chiarire i rapporti tra i partiti»*, spiega Dileo. Aggiungendo che *«ai comunisti potrebbe andare bene essere all'opposizione se ci fosse, dall'altra parte, una maggioranza, che invece [illegible] esiste, perché hanno peccato di leggerezza, [illegible] sono pertanto gettati in una avventura senza avere i numeri per farlo, così rischiano di procurare gravi danni alla città»*.

Per dimostrare che la giunta i voti non li ha, i comunisti in Consiglio comunale non hanno esitato, negli scorsi giorni, a votare contro alcuni mutui per realizzare lavori pubblici che erano stati decisi [illegible] maggioranza di sinistra caduta per i gravi dissidi tra pci e psi. Un atteggiamento che i responsabili della nuova giunta non hanno certamente gradito.

«La proposta del pci di entrare nell'esecutivo dopo aver fatto [illegible] il voto su mutui da loro stessi richiesti è [illegible] mossa a livello ricattatorio che non possiamo accettare», afferma il vice sindaco Mario Manenti. Che aggiunge: *«Chiedono un allargamento della maggioranza ad una dc che hanno criminalizzato, [illegible] un psi con cui hanno litigato sino a ieri, ai laici che non hanno mai abboccato alle proposte comuniste. Dimenticando che questa giunta è nata proprio per l'incapacità del pci a dialogare e alzare con l'alleato di sempre, il psi»*.

Non c'è quindi, da parte della nuova maggioranza, disponibilità [illegible] accettare la proposta comunista *«perché prima non c'è stato un atto di buona volontà come sarebbe stato l'approvazione dei mutui per impegni assunti [illegible] precedente esecutivo»*. E conclude Manenti: *«Invece, con la politica del dispetto, si fa perdere alla città oltre un miliardo di lavori pubblici indispensabili»*.

La Giunta, intanto, ha avuto un incontro con il presidente della Regione Aldo Viglione e l'assessore regionale alla Viabilità Giovanni Cerutti. Il consigliere dc Piero Genovese ha fatto precise richieste, in particolare: un finanziamento integrativo regionale per le aree attrezzate.

Franco [illegible]

In entrambi si giocava d'azzardo

Questore chiude albergo e un bar

Sono l'Hotel Parigi e Bar del ponte di Casale

ALESSANDRIA — Su ordine del questore Vincenzo Pasanisi, l'Hotel Parigi e l'annessa Trattoria del Centro, in via Alessandro III, sono stati chiusi per 7 giorni; chiuso a tempo indeterminato, invece, il Bar del Ponte a Casale, in via Marozzo San Michele, mentre una pensione alessandrina, la «Cavour» di via Cavour 80 è stata segnalata al sindaco per una serie di infrazioni, affinché vengano presi provvedimenti.

Il più colpito dai controlli della Questura è sicuramente il Bar del Ponte, di cui è gestore Vito Ancona, [illegible] anni, che abita a Casale, in via Donizetti 3. L'altra notte gli agenti hanno notato che nel locale, chiuso e con la saracinesca abbassata, c'era del movimento.

Gli agenti sono entrati da una porta laterale ed hanno trovato una decina [illegible] persone, tra cui il gestore, che giocavano a «chemin de fer»; nonostante il tentativo di nascondere carte e soldi, [illegible] state sequestrate 500 [illegible] lire. Il bar, che aveva già subito provvedimenti del genere, è, secondo la Questura, *«ritrovo abituale [illegible] pregiudicati e luogo dove si pratica il gioco d'azzardo»*.

Quasi analoghe le ragioni della chiusura dell'Hotel Parigi, di cui è titolare Vittorio Tessari, 41 anni, [illegible] Cassano Spinola: *«Veniva omessa la registrazione di alcune persone alloggiate e veniva esercitato il gioco d'azzardo col consenso del personale»*.

Infine Maria Fadda, 56 anni, titolare della Pensione Cavour ha omesso la registrazione di un alloggiato; inoltre [illegible] i clienti è stata identificata una ragazza straniera che era sprovvista del permesso di soggiorno.

p. b.

La vittima era stata trovata agonizzante sotto un albero a Pozzolo

La morte della giovane madre non è stata chiarita dal perito

Il sostituto procuratore richiede di rinviare a giudizio il marito per omicidio preterintenzionale

POZZOLO FORMIGARO — Anna Maria Carrella, 28 anni, madre di due bimbe, morta [illegible] scorso [illegible] all'ospedale per lesioni addominali, potrebbe essere stata uccisa a calci dal marito, il camionista Domenico Olinni, suo coetaneo, però non è certo. La perizia della dottoressa Paola Bortotti Carraro, chiamata a pronunciarsi sulle cause del decesso della giovane donna, non le ha chiarite esattamente. Il sostituto procuratore della Repubblica, Bruno Rupetti, ha affermato che richiederà al giudice istruttore il rinvio a giudizio [illegible] marito per omicidio preterintenzionale. I giudici della Corte d'Assise stabiliranno se è innocente o colpevole.

Domenico Olinni, arrestato il 13 luglio scorso su ordine di cattura del sostituto procuratore della Repubblica a metà settembre ha ottenuto la libertà provvisoria [illegible] giudice istruttore Attilio Pisani che gli ha concesso il beneficio di legge non esistendo timori di fuga e [illegible] inquinamento di prove.

Anna Maria Carrella il 2 luglio fu ricoverata all'ospedale con prognosi di venti giorni, le sue condizioni però si aggravarono e la giovane donna morì. Sostiene l'accusa che fu a causa delle percosse del marito (non nuovo a episodi del genere), dice invece [illegible] che la moglie cadde da un albero di ciliegie.

In effetti Anna Maria Carrella fu trovata svenuta sotto la pianta che è poco distante dall'abitazione della famiglia Olinni: si pensò subito ad una caduta. Ieri stessa [illegible] ospedale avrebbe confermato tale tesi ma i successivi accertamenti portarono all'arresto del camionista.

Cosa sia veramente successo non si sa: la giovane donna, percossa dal marito, sarebbe fuggita cadendo poi svenuta accanto all'albero [illegible] ciliegie e la morte sarebbe sopraggiunta per complicazioni. Neppure la perizia ha chiarito i vari interrogativi.

Durante la detenzione Domenico Olinni tentò il suicidio ingoiando un [illegible]. Dovette essere ricoverato all'ospedale e sottoposto a intervento chirurgico per l'estrazione dell'oggetto. Disse ai carabinieri di aver cercato [illegible] morire in un momento di sconforto perché non gli era stato permesso di vedere le figlie Lina e Daniela di 3 e un anno e mezzo.

c. c.

A giudizio per la morte del figlio

CASALE — Sarà rievocato in tribunale l'infortunio sul lavoro dello scorso 28 maggio, nello stabilimento «Edilferro» di Occimiano dove un traliccio metallico travolse ed uccise il sedicenne Mario Tabucchi di Giarole. Il procuratore della Repubblica Marcello Parola ha rinviato a giudizio il padre del giovane, Pietro, 49 anni, ed Ennes Monetti di 58, abitante a Mirabello in via Madonna della Neve 10.

Secondo l'accusa Pietro Tabucchi una volta affidato l'incarico al figlio si sarebbe allontanato senza adottare le necessarie misure di sicurezza né spiegare al giovane i rischi cui era esposto. Non si sarebbe neppure assicurato se il traliccio, del peso di 13 quintali, fosse appoggiato stabilmente a terra. Ennes Monetti aveva invece disposto il traliccio in condizioni di equilibrio precario, consentendo al giovane di effettuare i lavori di «sabbiatura» che provocavano il ribaltamento della struttura metallica.

m. d. i.

La proposta [illegible] stata avanzata dal Consiglio comunale [illegible] Suardi nell'Oltrepò

Il Coreco boccia ancora una volta un referendum sulla nuova centrale

Il consiglio provinciale dovrà approvare un ordine del giorno sull'indagine dell'Enea per la «Po 2»

ALESSANDRIA — Si sta avvicinando il [illegible] della scelta, [illegible] parte della Regione Piemonte, del sito per l'insediamento della centrale elettronucleare piemontese: l'area «Po 1» (zona di Trino Vercellese) oppure la «Po 2» (bassa Valle Scrivia).

Nell'attesa si moltiplicano [illegible] iniziative da parte di sostenitori e oppositori dell'impianto.

In questo contesto si fa la decisione del Co.Re.Co. (Comitato regionale di controllo) [illegible] Pavia contro l'ipotesi di referendum votata dal Consiglio comunale di Suardi e [illegible] presentazione da parte del presidente della Provincia di Alessandria, Angelo Rossa, [illegible] un ordine del giorno al Consiglio provinciale che lo discuterà il 4 dicembre.

Il Consiglio comunale di Suardi, comune dell'Oltrepò pavese [illegible] confine con la bassa Valle Scrivia, con l'area quindi che dovrebbe eventualmente ospitare la centrale se verrà scelta la «Po 2», aveva deciso [illegible] indire un referendum tra gli abitanti. La delibera, però, è stata bocciata dal Co.Re.Co. in quanto indire referendum non rientra nei compiti istituzionali del Comune (il Consiglio comunale di Sale, per superare l'ostacolo, ha usato il termine di consultazione conoscitiva ed il Co.Re.Co. alessandrino ha approvato la delibera).

«La decisione del Co.Re.Co. non fermerà l'iniziativa, invece di essere il Comune a predisporre la consultazione popolare [illegible] un comitato di cittadini ad invitare la gente a pronunciarsi sull'opportunità o meno di [illegible] centrale elettronucleare alle porte del nostro paese», dicono a Suardi.

Il documento che il presidente Rossa ha presentato per la discussione [illegible] Consiglio provinciale parte invece dalla considerazione che *«l'Amministrazione provinciale non ha dato spazio né ad acritiche adesioni né ad immotivati rifiuti»* e che il rapporto Enea indica idonee per l'insediamento della centrale sia l'area «Po 1» sia la «Po 2», quindi essendo la prima area ad appena tre chilometri dai confini con il Casalese qualsiasi scelta non può che interessare il territorio provinciale alessandrino.

[illegible] invita allora la *«Regione Piemonte a definire nel proprio piano di sviluppo quinquennale, prima della scelta definitiva del sito, i contributi e le iniziative destinate comunque alle aree che [illegible] state oggetto delle indagini per l'ubicazione della centrale nucleare nonché a garantire concessioni che assicurino spazio e ruolo alle realtà imprenditoriali, industriali, commerciali, artigianali e agricole provinciali, qualunque sia la scelta della zona in cui l'impianto elettronucleare dovrà sorgere»*.

L'Amministrazione provinciale si impegna a sostenere ogni iniziativa per favorire progetti agricoli e interventi [illegible] la Valle Scrivia, colpita [illegible] grave crisi.

f. m.

L'operazione, nel massimo riserbo, è avvenuta nella serata di lunedì

Assicuratore arrestato dagli agenti della sezione narcotici di Genova

E' titolare dell'agenzia di via Trotti - Sarebbe implicato in un giro [illegible] droga nella Riviera di ponente

ALESSANDRIA — Alfredo Bausone, 45 anni, laureato in legge, assicuratore e titolare dell'agenzia alessandrina de «La Vittoria» di via Trotti, abitante [illegible] via Testore 17, è stato arrestato nel suo ufficio [illegible] agenti della questura di Genova perché sarebbe coinvolto in una vicenda di droga nella Riviera di Ponente [illegible] cui viene mantenuto il massimo riserbo. L'arresto, seguito a diverse perquisizioni, è stato operato da agenti della squadra narcotici genovese al comando del capitano Zazzara e l'operazione è legata a un'inchiesta svolta dal sostituto procuratore della Repubblica [illegible] Genova, [illegible] Di Bugno, che ha firmato l'ordine di cattura.

Alfredo Bausone

All'origine dell'iniziativa giudiziaria ci sarebbe un traffico di droga, ma non si capisce in quale misura l'assicuratore, chiamato in causa da [illegible] tossicomani, sia coinvolto. La sua assenza dagli uffici dell'agenzia di via Trotti risale alla tarda serata [illegible] lunedì scorso. *«Il dottor Bausone è fuori città, non sappiamo assolutamente quando farà ritorno»*, questa la risposta che viene data, telefonicamente, dai dipendenti dell'assicuratore. Risulta che sia trattenuto nella camera di sicurezza della questura genovese.

L'assenza dalla città di Alfredo Bausone ha fatto sorgere immediatamente molte illazioni e l'argomento è diventato il tema principale dei discorsi degli alessandrini, specialmente [illegible] frequentatori di piazzetta della Lega dove anche l'assicuratore è solito incontrarsi con gli amici. Tante congetture, tanti sospetti, ma, ripetiamo, il riserbo è tale per cui nulla di certo si può sapere.

Qualche anno fa, nell'inverno 1975, Alfredo Bausone, assieme ad un gruppo di amici, era stato coinvolto in una storia di droga. Un'irruzione [illegible] carabinieri nel castello di Bergamasco dove il proprietario aveva invitato amici e amiche per festeggiare il proprio compleanno, si era conclusa [illegible] alcune denunce, in particolare l'assicuratore era stato in seguito rinviato a giudizio per aver detenuto e procurato ad altri esigui ed imprecisati quantitativi di cocaina e per detenzione di una piccola [illegible] di canapa indiana.

Il processo fu celebrato soltanto quattro anni dopo, nel giugno 1979: Alfredo Bausone fu assolto dalla prima imputazione per insufficienza di prove e dalla seconda con formula ampia.

e. c.

E' la Imco [illegible] Variano Superiore

Azienda di Vignole licenzia e chiude

L'attività era stata interrotta da giugno

VIGNOLE BORBERA — La Imco di Variano Superiore, una piccola azienda di carpenteria metallica, è l'ultima industria in ordine di tempo a pagare con la chiusura la pesante crisi economica che [illegible] alcuni anni si è abbattuta sulla Valle Scrivia. Già dallo scorso mese di giugno l'Imco aveva interrotto l'attività preannunciando il licenziamento dei 28 dipendenti che hanno comunque ottenuto il contributo di disoccupazione speciale.

«Difficoltà di mercato e la generale crisi del settore hanno provocato la chiusura della Imco, ma la direzione dell'azienda ha assicurato il pagamento completo degli stipendi arretrati e delle indennità di liquidazione», dicono alla Fim di Novi.

La situazione generale per Vignole (comune di 1900 abitanti all'imbocco della Val Borbera) è comunque soddisfacente. L'Amministrazione comunale ha predisposto in località Variano un'area di capannoni prefabbricati per nuovi insediamenti artigianali e di piccole industrie.

Altre aziende locali come la Odasa (accessori [illegible] auto), la Ri-ri (tende [illegible] sole e [illegible] nautico), [illegible] Mani (strumenti musicali), sono in rapido sviluppo. La «Acciai di qualità» procederà a nuove assunzioni.

Situazione quasi analoga per l'elettrificio Costa che assorbirà un intero reparto dello stabilimento di Sampierdarena. Anche la Marcovaggi, società [illegible] trasporti internazionali, sembra avere ormai superato [illegible] fase più acuta della crisi.

«Le prospettive economiche ci inducono all'ottimismo, se Vignole risente meno della crisi industriale lo deve alla presenza di tante piccole e medie aziende con un ciclo produttivo ampiamente diversificato», dice il sindaco Franco Maggio.

w. g.

Una proposta [illegible] Centro di cultura

«Andare al cinema tutti i giovedì sera»

Abbonamenti per gli spettacoli al «Sociale»

VALENZA — Al cinema tutti i giovedì: la proposta viene dal Centro comunale di Cultura e dall'assessorato alla Cultura che hanno preparato tre serie di proiezioni: a partire da domani giovedì proseguiranno [illegible] al 23 maggio. Gli spettacoli sono al Teatro Sociale, si iniziano alle 21.30, il posto è unico; sono possibili gli abbonamenti che, per i 24 film in programma, costano 35.000 lire; [illegible] quindici spettacoli a scelta 25.000, mentre il biglietto per assistere a un singolo film costa 3.500 lire.

La stagione cinematografica valenzana presenta pellicole di notevole interesse, alcune in prima visione, tutte firmate da buoni registi ed è stata divisa [illegible] cicli. Il primo dei quali si inizia proprio domani sera ed è dedicato a «L'uomo e il computer». [illegible] quattro pellicole e precisamente il celebre «Wargames (giochi di guerra)» di J.Badham; seguiranno «Brainstorm generazione elettronica» di D.Trumbull (6 dicembre); «Tron» [illegible] S.Lisberger (13 dicembre) e «Metropolis» di F. Lang (20 dicembre). Il secondo ciclo sarà dedicato all'«Alternativa antibonale», si inizierà il 3 gennaio e proseguirà sino al 18 aprile presentando [illegible] l'altro «Carmen», «Nel profondo del delirio», «Danton», «Broadway Danny Rose», «Noi tre», «Sorelle»; complessivamente sedici pellicole.

Infine il terzo ciclo, «Salvare il salvabile», dal 2 al 23 maggio, quattro [illegible] di carattere ecologico che esaltano la natura nei suoi vari aspetti. Le pellicole sono: «Koyaanisqatsi» di G.Reggio (2 maggio); «Mai gridare al lupo» [illegible] C. Ballard (9 maggio); «Il grande ruggito» [illegible] N.Marshall (16 maggio) e «Il pianeta azzurro» di F.Piavoli (23 maggio).

La stagione cinematografica valenzana è ormai una tradizione.

p. b.

COMUNE DI [illegible]

Provincia di Alessandria

PROGETTO PRELIMINARE DI PIANO REGOLATORE GENERALE

IL SINDACO

rende noto che con deliberazione consiliare n. 57 del 12 ottobre 1984, approvata dal Comitato Regionale di Controllo sugli atti degli Enti Locali - Sezione di Alessandria - con decisione n. 38679 in data 31 ottobre 1984, il Comune di Capriata d'Orba ha adottato il progetto preliminare di Piano Regolatore Generale, in conformità a quanto disposto dalla L.R. n. 56/77 e successive modificazioni ed integrazioni.

Pertanto, ai sensi dell'art. 15, 5° comma della predetta Legge, informa che trovasi depositato presso la Segreteria Comunale, il progetto preliminare del Piano Regolatore Generale Comunale del Comune di Capriata d'Orba.

Gli atti relativi rimarranno depositati per trenta giorni consecutivi [illegible] 28-11-1984 al 27-12-1984, compresi i festivi, con il seguente orario: feriali dalle ore 10 alle ore 12, festivi dalle ore 11 alle ore 12, a disposizione di chiunque intenda prenderne visione.

Durante i trenta giorni successivi al deposito e precisamente dal 28-12-1984 al 26-1-1985 le organizzazioni sociali ed economiche, gli enti pubblici, le istituzioni interessate ed i privati cittadini possono presentare proposte ed osservazioni nel pubblico interesse.

Le proposte ed osservazioni, indirizzate al Sindaco, devono essere redatte in triplice esemplare, di cui uno in carta legale, in pari numero e con le stesse modalità debbono essere prodotti eventuali elaborati tecnici.

Capriata d'Orba, lì 22-11-1984

IL SINDACO
Giacomo Picollo

Al Teatro Arnoldi

«Minestrone di cornetti al pesto»

ALESSANDRIA — A teatro per beneficenza: questa sera alle 21 al Teatro Arnoldi la Compagnia Nuovo Teatro Genovese presenta «Minestrone di cornetti al pesto», tre atti di Franco Paladini, un genere comico che ricorda le celebri «piéce» di Govi.

La manifestazione è organizzata dalla delegazione alessandrina dell'Unione nazionale mutilati e invalidi civili, pensionati d'Italia e il ricavato andrà a beneficio delle opere assistenziali dell'Unione che ha la sede nazionale a Genova.

L'Unione nazionale mutilati ed invalidi organizza [illegible] da alcuni anni spettacoli teatrali in questo periodo [illegible] anno, contando come sempre sulla generosità degli alessandrini. La scelta in questo caso è caduta su un genere di prosa particolarmente accattivante.

p. b.

CINEMA E TACCUINO

ALESSANDRIA

ALESSANDRINO: Guerl nella tempesta (commedia)
AMBRA: Sul lago dorato (commedia)
COMUNALE: Amarsi un po' (commedia)
CORSO: A tu per tu ([illegible])
CRISTALLO: Esperienze particolari (sexy)
GALLERIA: College (commedia)

ACQUI TERME

ARISTON: A tu per tu (comico).
[illegible]: Il migliore (commedia)

CASALE MONFERRATO

MODERNO: Veronica Voss (drammatico)
POLITEAMA: E per vincere domani (drammatico)
VITTORIA: Strade di fuoco (drammatico)

NOVI [illegible]

CRISTALLO: Viviane morbosa adolescente (sexy)
IRIS: Splash, una sirena a Manhattan (commedia)
ITALIA: Guerra del fuoco (drammatico)
MODERNO: Non violentate Jennifer (drammatico)

OVADA

LUX: Corpo che uia (sexy)
MODERNO: Scuola erotica (sexy)
TORRIELLI: I misteri del giardino di Compton House (spionag.)

SERRAVALLE SCRIVIA

LARA: Jesus Christ superstar (musicale)

TORTONA

[illegible]: Punizione carnale (sexy)
SOCIALE: Tentazioni di una moglie infedele (sexy)
VERDI: Isabel e Janet (sexy)

ALLE TV

TELECITY

20.45 Crazy Runners di J. Schlesinger con W. Devane — Abitanti d'una cittadina si battono per avere l'autostrada (1981)
23.20 Profumo di donna di D. Risi con V. Gassman — Commilitoni ciechi meditano il suicidio e si ritrovano (1975)

PRIMANTENNA

22.30 Telefilm della serie La casa nel boschi
23 — Incontro [illegible] pallavolo [illegible]
24 — Telenotte notiziario
1.30 Le auto della settimana.

VOGHERA

ARLECCHINO: Metropolis (drammatico)
[illegible]: C'era una volta in America (drammatico)
SOCIALE: Conan il distruttore (avventuroso)

FARMACIE

Alessandria: Comunale Pista, c. IV Novembre, notturna Centrale, p. Lega
Acqui: Bollente, c. Italia
Casale: Fraddo, v. Roma
Novi: [illegible] v. [illegible]
[illegible]: Moderna, v. Gandol
Tortona: Centrale, p. Duomo
Valenza: Centrale, c. Garibaldi
Voghera: Lugano, v. Emilia

GUARDIA MEDICA

Numeri telefonici per chiamate urgenti: Alessandria: 42.241. Acqui: 57.775. Casale: 76.381. Novi: 741.387. Ovada: 81.777. Tortona: 813.061. Valenza: 052.601. Voghera: 41.520 (ambulanza: 213.838).
Numero telefonico a selezione diretta per Ospedale Civile: 3061 (306 + numero interno).

BENZINAI

Notturni (dalle 22.30 alle 7.30): Agip, via Marengo 159; Ip, via G. Bruno 1; Esso, via G. Bruno (automatico); Chevron corso Acqui.

La giunta porta quest'oggi il progetto in Consiglio

Regione, l'ora del voto sulla nuova autostrada

Si dovrà discutere anche la tangenziale - Le spese - Critiche, [illegible] non ostruzionismo

AOSTA — *«C'è ancora troppa approssimazione nelle intenzioni dell'esecutivo, [illegible] non [illegible] d'accordo sull'ostruzionismo».* E' l'opinione di Riccarand, consigliere regionale di Nuova Sinistra, sul disegno di legge che finanzia il progetto dell'autostrada fino [illegible] tunnel del [illegible] e che oggi la giunta riesce finalmente a portare [illegible] Consiglio regionale.

Si può ritenere che sulla linea indicata [illegible] Riccarand si porranno gli altri partiti della sinistra che sono all'opposizione, pci, psi e pdup. Critico sarà anche il giudizio [illegible] movimento sociale.

In Consiglio arrivano due provvedimenti: il testo della convenzione da stipulare con la Iinistat per una partecipazione azionaria nella società che realizzerà l'opera e la legge che determina l'importo [illegible] spesa della Regione.

Il «castello» finanziario va ricostruito per comprendere i punti essenziali che l'assemblea regionale (riunita oggi e domani) [illegible] troverà a dibattere. Secondo le ultime [illegible] il costo dell'autostrada, calcolato con l'attuale parametro di inflazione, è [illegible] [illegible] miliardi, una cifra comunque destinata a crescere nel tempo.

La Regione fa affidamento su una copertura statale (legge 12 agosto 1982, numero 531: piano decennale per la grande comunicazione) pari al 65 per cento. La Rav (Raccordo autostradale valdostano [illegible], società formata dalla Regione, dall'Iritalstat e dal Traforo del Monte Bi[illegible]) dovrà invece versare il 35 per cento, pari a 315 miliardi.

L'impegno dei bilanci regionali sarà di 169 miliardi, così ripartiti: due miliardi e cento milioni per l'acquisto del 42 per cento del pacchetto azionario della Rav; nel 1985, 32 miliardi e 100 milioni; nel 1986, 57 miliardi e 600 milioni, nel 1987, 56 miliardi e 600 milioni; 55 miliardi e [illegible] nel [illegible] per i successivi aumenti di capitale.

Resta l'incognita [illegible] trattativa [illegible] il governo, parte in [illegible] che non [illegible] dato precise assicurazioni. Il 10 novembre, in una tavola rotonda sulla viabilità di confine, l'assessore regionale ai Lavori Pubblici, Fosson, ha ricordato il problema al ministro Nicolazzi. [illegible] cui replica, secondo Fosson, non è stata del tutto soddisfacente: *«Lo Stato potrà mettere [illegible] per cento, visto che [illegible] Regione, completata l'autostrada, guadagnerà sui pedaggi».* Soltanto una battuta? Non si può sapere, ma la giunta ha [illegible] fermato l'intenzione [illegible] difendere il suo diritto a ottenere dallo Stato il 65 per cento previsto dalla legge 531.

Intanto il progetto dell'autostrada, affidato [illegible] Spea di Milano, è ancora in una stesura di massima. Per [illegible] to della Rav la Spea ha inoltre predisposto uno studio sui benefici del collegamento (criticato aspramente dall'opposizione) effettuato nel 1980.

I dati citati si riferiscono, in proiezione, al 1989, anno in cui [illegible] prevede l'entrata in servizio dell'autostrada: un automobilista dall'uscita del casello di Quart a Entrèves impiegherà 36 minuti contro l'ora e 42 minuti [illegible] oggi (i tempi [illegible] calcolati anche sulla base dei limiti di velocità e dei semafori). Lo studio della Spea garantisce poi un minor consumo [illegible] benzina (un risparmio di qualche decina di miliardi l'anno) grazie ai cinque chilometri di strada in meno da percorrere e ai più leggeri dislivelli del tracciato. Diminuirebbe anche il numero degli incidenti.

L'opposizione ha già fatto notare che quest'esame non tiene conto dei costi di gestione, del pedaggio dell'aumento dell'inquinamento e dei danni ambientali.

Va [illegible] Consiglio anche il finanziamento della tangenziale Sud di Aosta che, per quanto riguarda la costruzione, viene spartita tra la Sav (Società autostrade valdostane). [illegible] Regione e l'Anas che verserà un contributo di [illegible] miliardi. In questo caso l'intervento con denaro pubblico è limitato a 23 miliardi. Su questo progetto l'atteggiamento della minoranza è più morbido.

Dario Crestodina

Nuova strada in Valpelline

GIGNOD — La Comunità montana [illegible] Grand Combin procederà ad una licitazione privata per aggiudicare la costruzione del primo tronco dei lavori della strada interpoderale Allein-Doues-Valpelline.

L'importo delle opere a base d'asta ammonta a un miliardo e 61 milioni di lire. La strada sarà un nuovo collegamento fra i Comuni della parte alta della Comunità del Grand Combin. Al momento esiste un collegamento soltanto da Etroubles ad Allein e Doues.

(b. bas.)

Magistrati con nuovi [illegible]

[illegible] dr. Riccomagno è andato [illegible] Alba

AOSTA — Luigi Riccomagno, sostituto procuratore della Repubblica di Aosta, ha lasciato il capoluogo regionale lunedì mattina, [illegible] dopo aver sostenuto l'accusa in un processo. E' andato a ricoprire lo stesso incarico negli uffici della Procura di Alba (Cuneo) dopo due anni di lavoro in Valle.

Al suo posto vi è da ieri mattina Luigi Schiavone, già giudice istruttore di Aosta. Nuovo giudice istruttore è invece Antonio Lurisano [illegible] tribunale [illegible] capoluogo.

Ma i cambiamenti nel palazzo di giustizia aostano non sono ancora conclusi. Non è ancora stato nominato [illegible] magistrato che diventerà procuratore della Repubblica.

Anche il tribunale è senza presidente dopo il pensionamento di Giovanni Cordone. E' pro[illegible] che il nuovo presidente sarà Giuseppe La Spina, oggi pretore capo della pretura. e. m.

Frequentava la quarta classe del linguistico [illegible] Courmayeur

La Thuile, [illegible] dopo un incidente d'auto

Alessandro Milano, 17 anni - Era in coma da sabato notte - Indagini dei carabinieri

[illegible] THUILE — [illegible] di lunedì Alessandro Milano, 17 anni, residente a La Thuile, studente del liceo linguistico di Courmayeur, è morto nel reparto di rianimazione dell'ospedale di Aosta. Era sottoposto a terapia intensiva da sabato notte, quando è giunto in [illegible] La Thuile per le ferite riportate in un incidente stradale.

Il ragazzo non ha mai ripreso conoscenza e le sue condizioni [illegible] apparse disperate sin dal momento del ricovero. Coma irreversibile: questa la diagnosi dei medici, che non hanno potuto fare nulla per salvarlo, malgrado le apparecchiature della rianimazione.

Alessandro Milano è morto per un'emorragia cerebrale molto es[illegible]: neppure un'operazione [illegible] neurochirurgia avrebbe potuto farlo riprendere dallo stato di coma.

Il primo a soccorrere lo studente accanto all'auto fuori strada, nella pineta del pianoro di La Thuile, è stato il medico [illegible] cittadina, Carlo Orlandi, che ha detto: *«E' stato un banale incidente [illegible] ragazzo non ha battuto [illegible] testa con violenza, l'emorragia è stata provocata probabilmente dal contraccolpo».*

Alla guida dell'Alfasud uscita di strada alle 23 di sabato poco dopo una curva, era Mauro Collomb, 20 anni, panettiere: sul sedile accanto sedeva Tiziano Morano, 17 anni, entrambi di La Thuile. Alessandro Milano era dietro. Collomb non ha riportato ferite, mentre Morano è stato medicato (qualche punto di sutura alla testa) nell'ambulatorio di La Thuile.

I tre amici avevano deciso [illegible] trascorrere [illegible] serata insieme e dopo essere stati in un locale della cittadina erano saliti in [illegible] «per andare a fare un giro», come hanno detto ad altri compagni. L'Alfasud ha imboccato [illegible] strada del piazzale delle funivie che per un tratto costeggia il torrente in mezzo al paese. L'incidente è accaduto poco dopo, all'uscita di una curva.

Alessandro Milano

L'asfalto era bagnato per la pioggia e la vettura, secondo le indagini dei carabinieri di La Thuile, ha sbandato finendo nella scarpata. Non [illegible] è capovolta ma [illegible] urtato [illegible] violenza contro una pianta. Tiziano Morano, ferito, è andato [illegible] casa per chiamare aiuto, mentre Collomb è rimasto accanto a Milano che era riverso sul sedile posteriore dell'auto e [illegible] perso [illegible].

Il dottor Carlo Orlandi è stato avvisato [illegible] un ragazzo [illegible] vacanza a La Thuile, che aveva visto i fari della vettura fuori strada e si era avvicinato. [illegible] trascorsi alcuni [illegible] nuti perché la zona dove è accaduto l'incidente è distante dall'abitato. Alessandro Milano è stato poi trasportato all'ospedale di Aosta.

Il giovane abitava in frazione Entrèves di La Thuile con il padre, Piergiorgio, [illegible] anni, ex presidente della locale Azienda di soggiorno e ora proprietario d'un [illegible] di gastronomia; [illegible] la madre, Renata Gratton, casalinga, e con la sorella Tiziana, [illegible] anni, studentessa di medicina.

I funerali si svolgeranno questo pomeriggio alle 14,30 e saranno presenti [illegible] gli studenti del liceo linguistico di Courmayeur (Alessandro frequentava [illegible] quarta).

Il preside della scuola Gienet Alliod lo ricorda [illegible] *«studente bravo e preparato».* Ha aggiunto: *«Alessandro era un giovane simpatico e amato [illegible] compagni di classe e professori. Oggi il nostro liceo è [illegible] lutto».*

Enrico Martinet

Strada chiusa per lavori

AOSTA — Il sindaco Bich, con propria ordinanza, [illegible] disposto [illegible] è di domani alle 17,30 di venerdì la chiusura al traffico e l'istituzione del divieto di sosta con rimozione forzata in via Gilles [illegible] Chevrères, dall'incrocio con la strada Montant sino [illegible] numero civico 1.

Aosta: sono stati resi noti dall'assessorato alle Finanze

I redditi dei consiglieri

Per legge debbono essere pubblicizzati - Altri quattordici [illegible] da presentare

AOSTA — *«Mi pare che la filosofia della delibera che prevede come obbligatoria la pubblicizzazione dei redditi degli amministratori pubblici sia importante in un momento in cui si parla con insistenza [illegible] questione morale. Questo atto assume particolare rilievo alla fine della legislatura, permettendo ai cittadini di conoscere la situazione [illegible] [illegible] loro rappresentanti. Rendere noti i redditi degli amministratori pubblici può essere una valida arma [illegible] moralizzazione».*

Questa la dichiarazione dell'assessore [illegible] Finanze di Aosta, Pasquale Parello che in attesa di affiggere nell'Albo pretorio [illegible] denunce dei redditi dei consiglieri ne ha anticipato il contenuto [illegible] organi di informazione.

Ecco quanto dichiarano di guadagnare gli amministratori del Comune [illegible] Aosta:

Umberto Acerbi, geometra libero professionista, psdi, 17 milioni 517 mila lire; **Caterina Amoruso**, insegnante, pci, 10 milioni 409 mila; **Roberto Arbaney**, insegnante, adp, 7 milioni 950 [illegible]; **Carlo Artaz**, medico primario, [illegible] [illegible] milioni 529 mila lire; **Edoardo Bich**, sindaco, in aspettativa dall'incarico di vice commissario del Casinò di Saint-Vincent, psi 22 milioni 776 mila lire.

Carlo Boccazzi, pensionato, pci, 16 milioni 226 mila lire; **Cesare Bordon**, industriale, pci, 77 milioni e [illegible] mila lire; **Fedele Borre**, operaio, uv, 17 milioni 278 mila; **Ernesto Brenvé**, geometra libero professionista, uv, 21 milioni [illegible] mila; **Francesco Caracciolo**, preside, pci, 20 milioni 603 mila; **Pietro Casalloni**, pensionato, msi, 10 milioni 435 mila; **Paolo Charbonnier**, insegnante, pci, 17 milioni 154 mila; **Antonino Chiofalo**, funzionario di dogana, dc, 24 milioni 365 mila.

Roberto De Vecchi, pensionato, [illegible] [illegible] milioni 948 mila lire; **Graziano Dominidiato**, dc, 8 milioni 102 mila; **Marcello Ferrari**, rappresentante, psdi, 12 milioni [illegible] mila; **Paolo Ferrero**, medico, pci, 37 milioni 237 mila; **Jeanette Fosson**, insegnante, uv, 13 milioni [illegible] mila; **Egidio Lanivi**, pensionato, adp, 9 milioni 932 mila.

Pasquale Parello, bancario, dc, 22 milioni 760 mila; **Pier Carlo Rusel**, impiegato regionale, pci, 19 milioni 975 mila; **Sergio Maddalena**, pensionato, dc, 12 milioni 613 mila; **Gianni Rigo**, funzionario del pci, 12 milioni 653 mila; **Vittorio Sacripante**, funzionario Inps, pci, [illegible] milioni 566 mila; **Ugo Tousroz**, impiegato postale, uv, [illegible] milioni 576 mila; **Caterina Vigna**, pensionata, nuova sinistra, 10 milioni 419 mila lire.

Il termine per la consegna all'ufficio tributi comunale della copia della denuncia dei redditi è scaduto [illegible] fine di giugno, ma quattordici consiglieri fino a ieri mattina non l'avevano ancora presentata, malgrado due solleciti, uno scritto e uno verbale, dell'assessore alle Finanze Parello.

Per il momento mancano all'appello Giuseppe Andronico, medico, pci, Ferdinando Bianco, avvocato, pci, Odilone Bongiovanni, preside, pci; Gilda Rina Bonin, impiegata regionale, dc; Carlino Carlini, pensionato, pci; Giuseppe Celestino, operaio Deltasider, [illegible], Terenzio Conglu, impresario, pci; Pierantonio Genestrone, commerciante, dc; Giustino Gerbelle, pensionato, uv; Fabiano Grimod, impiegato Deltasider, uv; Domenico Parisi, impiegato regionale, psi, Giuseppe Ro[illegible], dipendente Deltasider, pci; Amedeo Rojujo, ingegnere libero professionista in pensione dall'insegnamento, pci; Francesco Scarnello, geometra libero professionista, pci.

Conclude l'assessore Parello: *«Mi auguro che i ritardatari togliano al più presto rispettare il contenuto della delibera comunale».*

Beatrice Mosca

Chiedono all'assessore «fatti [illegible] solo parole»

Albergatori in crisi

SAINT-VINCENT — Si è svolt[illegible] ieri pomeriggio al Centro congressi del Grand Hôtel Billia di St. Vincent l'assemblea generale dell'Associazione degli albergatori della Valle d'Aosta.

Il presidente, Albert Tamietto, ha introdotto la sua relazione ricordando *«il momento di grave crisi, che va ben al di là [illegible] quello che possono dire le statistiche».* I [illegible] alberghi della Valle stanno attraversando [illegible] periodo di difficoltà. Il m[illegible] originato dai tour-operator è aumentato, negli [illegible] tre anni, dell'85 per cento, ma il movimento turistico individuale è sceso del 52 per cento.

Ha detto Tamietto: *«La statistica [illegible] cresciuto lo sci e il turismo culturale, in calo la stagione estiva e insignificante il turismo termale».* E' rinato il fenomeno del weekend, ma mostra palesemente la corda la formula della settimana bianca. Il presidente ha [illegible] giunto: *«Lo [illegible] costa troppo per la famiglia media: caro-benzina, caro-auto, caro-autostrada, caro-funivie».*

Tamietto si è rivolto indirettamente all'assessore regionale al Turismo Borbey, dicendo: *«Ci aspettiamo dall'ente pubblico una politica alberghiera più aggressiva, non vogliamo parole, ma fatti».*

Per gli albergatori l'indice regionale di utilizzo delle camere (28 per cento) è ancora lontano dalla remuneratività del [illegible] per cento. Per Tamietto sarà necessario diventare *«albergatori-camaleonti per adeguarsi rapidamente alle nuove realtà».*

Ha parlato poi [illegible] lacune professionali, giungendo alla fine a criticare il progetto di riforma fiscale [illegible] ministro Visentini, che penalizza [illegible] modo particolare l'impresa familiare. Albert Tamietto ha spiegato: *«Mi amareggia soprattutto la campagna diffamatoria che ci ha investiti. Oggi non mi sento più il presidente degli albergatori, ma il presidente degli evasori fiscali».*

Ha poi chiesto agli iscritti di contribuire a dar maggior forza all'Associazione (Adava), *«perché in questa società vale [illegible] forza dei numeri».*

d. cr.

Questa sera una riunione nella frazione di Pont

Ivery: «Non [illegible] [illegible] separate»

Il Comune le ha tolto il diritto di eleggere un suo rappresentante

PONT ST MARTIN — Nell'ultima assemblea consiliare svoltasi la [illegible] settimana, l'amministrazione [illegible] munale di Pont St Martin, su indicazione dell'ufficio elettorale regionale, ha deciso di revocare il sistema di elezioni a scrutinio separato in atto fino a oggi nella frazione Ivery.

La decisione, approvata [illegible] l'unanimità con [illegible] sola eccezione del consigliere di minoranza e rappresentante di Ivery, Bruno Clerin, ha provocato le proteste degli abitanti della piccola, ma compatta frazione di Pont St. Martin, che hanno assunto [illegible] ferma posizione: *«Le motivazioni del Comune per approvare la revoca non convincono. Si è detto che il quorum necessario per avere diritto a una votazione separata nelle elezioni amministrative per il Comune di Pont-Saint-Martin deve essere di [illegible] elettori: non è vero. A Ivery da tempo ne è rimasta una sessantina, ma si è sempre votato con questo sistema, che salvaguarda le esigenze e i diritti della frazione. Non c'è quindi motivo di cambiarlo».*

In pratica la decisione del Consiglio comunale di Pont St. Martin prevede che nelle amministrative di maggio Ivery rompa una tradizione che la vedeva proporre e scegliere un proprio consigliere quale rappresentante nell'assemblea [illegible] di Pont St. Martin.

«I politici dicono che in pratica non cambierà nulla perché avremo la possibilità di presentare i nostri delegati [illegible] ogni lista elettorale che parteciperà al voto di Pont-Saint-Martin, ma noi [illegible] ci fidiamo», rispondono i venticinque capi-famiglia di Ivery, che per questa sera hanno invitato l'amministrazione di Pont-Saint-Martin a un confronto, che si svolgerà nella vecchia scuola del villaggio.

Gli abitanti di Ivery chiederanno anche al sindaco di Pont St. Martin, Flavio Vergnani, chiarimenti sul progetto del nuovo acquedotto che partendo da Ivery, servirà le disagiate frazioni di Suzey e Fabiole. I consorzisti dell'acquedotto di Ivery dicono: *«A noi è sufficiente che funzioni il nostro vecchio acquedotto. Non vogliamo che ci portino via altra acqua».*

Negli ultimi giorni è stata avviata una petizione contro la presa del nuovo acquedotto, come proposto [illegible] Comune di Pont St. Martin.

Walter Barbero

Una mostra di quadri

AOSTA — Con le opere d'arte di proprietà regionale acquistate [illegible] asta pubblica del casinò di [illegible] t-Vincent la Regione allestirà [illegible] mostra alla Tour Fromage nel 1985. Vi sono, tra l'altro, 42 tele di noti pittori fra le quali 27 dell'artista valdostano Italo Mus.

La notizia è stata data dall'assessore regionale [illegible] Turismo, Giuseppe Borbey. Per [illegible] le opere d'arte sono ancora custodite dal casinò.

CINEMA, TACCUINO, RADIO E TEL[illegible]

AOSTA

CORSO: A tu per tu, regia di Sergio Corbucci, con J. Dorelli, P. Villaggio (Italia 1984) — *Bancarottiere* [illegible] *coppia* [illegible] *sua fuga un* [illegible] *una prova dignitosa* [illegible] *navigati.*
[illegible]A: Opere liriche
[illegible]: riposo
LUX: film luce-rossa: vietato minori 18
SPLENDOR: riposo

MERCATI

Lunedì: Châtillon, Verrès
[illegible], [illegible]
Mercoledì: Courmayeur, Fontainemore, Pont-Saint-Martin
Giovedì: Hône, Gressoney-Saint-Jean, Brusson, Saint-Vincent, Morgex
Venerdì: Ayas, Gaby, Issogne, La Salle, Valtournenche
Sabato: Bard, Pont-Saint-Martin, La Thuile, Antey
Domenica: Gressoney-La-Trinité, Cogne

«La Stampa» - Aosta

Redazione: 3, rue Jean de [illegible] Pierre, tel. (0165) 45.845
Manzoni Pubblicità: 10 rue Xavier de Maistre, tel. (0165) 45.951

BENZINAI

Servizio notturno (dalle 21 alle 7,30)
Aosta: «Texaco» di via Chambéry, «Agip» di corso Ivrea
Saint-Vincent: «Agip» di [illegible] Piemonte
La Salle: «Ip» sulla Statale 26
Morgex: «Total» in località Dailey

FARMACIE

Aosta: Nicola in viale Federico Chabod (chiusura ore 22 escluse chiamate urgenti)

IL TEMPO

Tendenza fino alle 12 di domani: poco nuvoloso. Temperatura: [illegible] min. 3 [illegible] 12; 5. Umidità 85%. Vento calmo. (Servizio a cura della Stazione meteorologica della Regione)

RADIODUE

12,10 Voix [illegible] [illegible] Vallée
14 — Microphone dans le passé
14,30 Voix [illegible] la Vallée

RAITRE

19,10 Tg3 regionale

TVA

18,45 Cose e fatti del mondo...
19,30 Telegiornale

RVA

[illegible] RETE
8 — Radio donna
9 — Liscio in libertà
10,30 [illegible] Valle sport
12 — Notiziario regionale
12,05 Anni 60
13 — Il pomeriggio [illegible] Vladimiro
15 — Juke box
16,30 Dee jay time
17,30 Rusticus art quiz
18,45 Cose e fatti del mondo...
19,30 Radiogiornale
20 — Il nostro patois
22,05 Oroscopo del giorno dopo
23 — Notturno

SECONDA RETE
7 — Musica in non stop
23 — Notturno

RADIO REPORTER

8 — Notizie
8,30 Disco flash
[illegible] Rubrica compro-vendo
11 — Self service
11,32 Spettacoli e informazioni
13,30 Un disco da ricordare
14 — Classifiche discografiche
16 — Self service

GAMMA RADIO AOSTA

9 — Disco G[illegible]
10 — Musica e notizie in diretta dagli studi di Aosta
11,30 [illegible] ascolta trova
15 — Notizie dal mondo della finanza
19 — Notiziario regionale
19,15 [illegible] getto continuo...

[illegible] 2

17,25 Les carnets de l'aventure
18 — Platine 45
18,30 C'est la vie deuxième édition du journal
18,50 Des chiffres et des lettres
19,15 Actualités régionales de Fr3
19,40 Le théâtre de Bouvard
20 — Le journal
20,35 Enquête inachevée (téléfilm)
[illegible] Pay-show

TV SUISSE

16,55 Concours international d'exécution musicale Genève 1984
17,35 A déterminer
17,50 Téléjournal
17,55 4, 5, 6, 7... Babibouchettes
18,10 Ça roule pour vous
18,35 Journal Romand
18,55 Dodu Dodo
19,10 De A jusqu'à Z
19,30 Téléjournal
20,15 Bonjour, voisin
20,35 Agora francophone
23,35 Téléjournal

La manifestazione nei saloni dell'Alpimotor

I premi «Vincirally» consegnati stasera

La Fiat 126 a Laura Voyat di Fénis - Gli altri fortunati

AOSTA — Si svolge questa sera, alle 18, la premiazione del concorso abbinato al Rally della Valle d'Aosta indetto tra i lettori de «La Stampa - Cronache della Valle d'Aosta». La manifestazione si svolgerà nei saloni della concessionaria Fiat Alpimotor in corso Ivrea a Aosta. L'Alpimotor aveva in luglio per il primo premio un'auto Fiat 126. Ripetiamo i nomi dei vincitori.

Fiat 126 Alpimotor

Laura Voyat, Chez Sapin, Fénis (le spese di Iva e immatricolazione sono a carico della vincitrice).

Fendinebbia Siem

Walter Carlotto, via Gran Paradiso 48, Aosta; Edoardo Barmasse, viale Europa, Aosta; Giuseppina Palermo, via Monte Cervino 2, Aosta; Dario Franco, c. Battaglione 81, Aosta; Augusto Georgy, via Cezan, Villeneuve; Alberto Blanc, Jovençan, Champlong; Marcello Carlin, via St-Martin-de-Corléans 204, Aosta; Franco Tazzara, Folliey 18, Aymavilles; Ivana Jelaz, Meysattaz 15, St-Christophe; Giorgio Olanesini, via Chambéry 102, Aosta.

Cintura di sicurezza per competizioni Sabelt

Roberto Vighetti, via Lys 30, Aosta; Roberto Sciarpa, via Tissoret 7, Sarre.

Ombrello Sabelt

Guido Cuaz, La Cerise, Doues; Antonella Cuneaz, piazza Chanoux 11, Villeneuve; Rosina Migliorini, via Caduti del lavoro, Aosta; Lina Lyabel, Junod 12, Introd; Carlo Daniello, Sonin, St-Pierre; Ernesto Paramatti, viale Conte Crotti 27, Aosta; Giovanni Petrei, Dreger 50, Pollein; Gian Bellone, Torre dei Lebbrozo, Aosta; Donatella Miele, via Pollio Salimbeni 1, Aosta; Tiziana Baraillier, via Gilles de Chevrères 72, Aosta.

Batteria Magneti Marelli

Fulvio Garino, la Palud, Gressan; Cesare Ferrai, Chez Sapin 78, Fénis; Ugo Brunier, Barche 58, Fénis; Valter Desandré, Execnea, : Renato Bizzotto, via Montagnayes 4, Aosta.

Confezione prodotti Ottox

Claudio Ronchetto Silvano, via Torino 10, Aosta; Cinzia Carrozza, Condemine, Sarre; Marco Padroni, via Arberaz, Chambave; Claudio Lombardi, Villair Quart, via Petit Français 17, Aosta; Mafaldo Martinod, Evian 1, St-Nicolas.

Al termine della premiazione verrà offerto un vin d'honneur a tutti i presenti.

Il Pavesio si impone

AOSTA — Nella quinta giornata di andata del campionato di serie C di tennis tavolo il Pavesio di Courmayeur ha sconfitto con il punteggio di 5 a 2 la squadra del San Paolo di Pino Torinese.

Autori dei punti vincenti sono stati Claudio Balocchi, che si è aggiudicato tre incontri, e Paolo Mancini che ne ha vinto uno, così come il suo compagno di squadra Adriano Nieddu. (r. g.)

Una convincente affermazione sul Cedrate

Pallamano: Casetta in vista della serie A

Buona prova della jugoslava Grbesa - Intesa da perfezionare

AOSTA — Bella e convincente vittoria della Casetta Hôtels, che nel quarto turno di andata del campionato nazionale di serie B di pallamano ha sconfitto, alla palestra Dora, il Cedrate con il risultato di 23 a 19, dopo aver chiuso il primo tempo sempre in vantaggio per 14 a 11.

Le avversarie si sono dimostrate squadra assai compatta e pericolosa in fase di rilancio con il gioco tutto impostato sulla jugoslava Maliza Josic, che ha messo in mostra qualità tecniche pregevoli, ma che è stata ben controllata dalle aostane.

Nel primo tempo, infatti, la Demichelis e la Stevenin hanno bloccato a turno la pericolosa giocatrice avversaria e quando, nella ripresa, l'allenatore ospite ha cambiato il ruolo in attacco della Josic è toccato alla Cossard e alla Morrone a neutralizzarla.

Al termine la Josic quale verte poi tutto il gioco del Cedrate, aveva realizzato soltanto 6 reti, di cui 5 su rigore, mentre la straniera della Casetta Hôtels, Vedrana Grbesa, ha giocato un ottimo primo tempo, concludendo con un bottino personale di 5 reti, di cui 1 su azione manovrata.

Nella ripresa la Grbesa era vittima di un incidente alla sinistra e pur rimanendo in campo, non andava più a segno, giocando comunque con bravura e smistando preziosi palloni per le compagne.

Le giocatrici aostane hanno superato una certa sudditanza psicologica nei confronti delle avversarie contro le quali negli anni precedenti avevano sempre perso ed hanno confermato di essere maturate molto sul piano agonistico, proponendosi, assieme al Samoa Mugello, come le più serie candidate per il passaggio in serie A.

Le biancoazzurre non riescono a perfezionare l'intesa con la Germano che, abitando a Bordighera, non riesce ad allenarsi con la necessaria continuità assieme alla squadra e questo crea spesso problemi nei momenti più importanti della partita, quando cioè si deve controllare il gioco mantenendo il possesso della palla.

Anche il portiere Timofti si è espresso, in particolare sui rigori, con una certa indecisione non sfruttando appieno tutto il movimento che di norme concedono in questi casi ed incassando qualche rete di troppo.

La Timofti ha però offerto nella parte conclusiva della partita una serie di interventi molto belli, che hanno demoralizzato le avversarie nel momento della loro maggiore pressione. Sempre in evidenza le attaccanti Morrone e Cossard, autrice quest'ultima di due preziose reti in tuffo, da posizione molto angolata.

Soddisfatto Cardellino, l'allenatore: *«L'importante era vincere e non perdere il contatto con il Samoa Mugello, le ragazze forse potevano fare qualcosa di più, però stanno crescendo tecnicamente e a questo punto proprio chi vuol passare in serie A dovrà fare i conti con la Casetta Hôtels».*

Carlo Gobbo

Erano venti i piloti iscritti

La bella corsa dei valdostani

AOSTA — Uno dei motivi tecnici di maggior interesse nel rally della Valle d'Aosta era costituito dalla presenza di un gran numero di equipaggi valdostani che hanno dato prova della loro preparazione. Rivediamo oggi qual è stato il comportamento di questi equipaggi, un record assoluto di partecipazione.

Celesia-Viérin. Sono stati bravissimi e hanno conquistato un secondo posto assoluto a conferma della loro classe.

Vuillermin-Albanese. Hanno iniziato con prudenza e regolarità. E sono i primi valdostani non prioritari, quindi validi per il concorso Vincirally.

Davisod-Baccini. Una gara sfortunata, resa difficile da mille noie in partenza. Avrebbero meritato qualcosa di più.

Vizzardelli-Barp. Hanno conquistato un secondo posto di gruppo e di classe, che premia la loro bravura e regolarità.

Fiore-Bellon. Il pilota di Saint-Vincent ha ripetuto la bella prova dello scorso anno e con la giovane navigatrice Maria Bellon ha ottenuto tempi di valore.

Rosset-Farina. Ottima la gara nelle prove Alpimotor-Pila, Joux ed Allein a conferma delle capacità di guida del pilota.

Barbero-Gioffré. La posizione in classifica è stata appesantita da una penalizzazione ad un controllo orario. Positiva la gara con tempi nell'Alpimotor-Pila e Alpimotor-1 Salassi.

Uberto-D'Herin. All'esordio nel Valle d'Aosta, i due giovani di Courmayeur si sono comportati con bella regolarità.

Amatori-Molinelli. Vincitori della coppa per i secondi classificati di classe, dopo una gara resa difficile da problemi alle sospensioni e all'avantreno.

D'Agostino-D'Agostino. Bella prestazione. L'equipaggio ha terminato il primo rally della carriera senza un graffio alla vettura: guida veloce, ma pulita.

Alberti-Mestieri. Terzi di classe nel gruppo N e bella gara alla guida di un'affidabile Fiat 127 sport.

Marino-Rey. Risultato positivo per questo equipaggio di Courmayeur che difendeva i colori della scuderia Montebianco.

Bettanin-Lungo. Il pilota è stato sfortunato nella prova speciale di Allein, quando stava dando lezione di guida a molti «assoluti».

Ci sono poi i navigatori valdostani, che hanno gareggiato in equipaggi misti: Luciano Dalbard, ottimo collaboratore di Vittorio Carlino, con un quarto posto assoluto di valore nazionale, quindi gli sfortunati e Scala che hanno terminato assieme a Marietta e Rossi, dimostrando però di essere perfetti co-piloti. c. g.

Sangiorgese e Sarre Chesallet sono in vetta alla Seconda Categoria

L'Aymavilles cede al Gressan e ora è seconda in classifica

AOSTA — L'Aymavilles ha subito a Gressan la prima sconfitta esterna di questo campionato di Seconda categoria ed è stato così to in classifica dalla Sangiorgese e dal Sarre Chesallet.

La situazione al vertice è però sempre fluida con quattro squadre nello spazio di un punto e sei squadre racchiuse nell'arco di quattro punti. In coda la lotta per la retrocessione pare ormai ristretta, a meno di recuperi improvvisi, a Ariston, Bellavista e St. Marcel.

Sangiorgese-Charvensod 2 a 0. Il punteggio ha penalizzato troppo la squadra ospite, che manca in fase di conclusione di un rifinitore. Tra i padroni di il generoso Carlo Ammendolia sospinge con una doppietta la squadra verso la promozione, confermando di essere davvero il jolly-portafortuna di questa categoria. Sarebbe questa infatti l'ennesima volta che la squadra in cui milita Ammendolia vince il campionato.

Carlo Ammendolia

Gressan-Aymavilles 2 a 1. La giovane pattuglia di Riva diventa sempre più terribile e ha fermato con merito il cammino dell'ex capolista Aymavilles, che denuncia una volta di più i limiti della propria difesa (finora ha subito dodici reti). Hanno segnato per primi gli ospiti con Savioz, poi Gorraz e Barbieri mettevano in rete i palloni del

Bellavista-Sarre Chesallet 1 a 2. Ai padroni di casa, che sono andati in vantaggio con Patti, non è servito sostituire in settimana l'allenatore per fermare il cammino della squadra di Edifizi, che con doppietta di Scalise e una rete di De Maria si insedia al vertice della classifica.

St. Pierre-Verrès 0 a 0. Pareggio a reti inviolate tra due squadre che hanno badato a non scoprirsi anche gli ospiti hanno attuato una pressione offensiva.

Châtillon-Palazzo 1 a 1. La squadra di Ciri, in vantaggio dopo un gol di Bacco, ha visto sfumare all'ultimo minuto il gioco una vittoria ampiamente meritata, avendo giocato per più di un'ora in dieci uomini per l'espulsione, al 20', di Vejo.

Pont Donnas-Arnad 2 a 0. Con una rete per tempo i rossoblù locali hanno sconfitto nel derby della Bassa Valle i lanciati «cugini» dell'Arnad. Le reti del successo dei padroni di casa sono state di D'Agosto e Soster.

St. Marcel-Ariston 1 a 1. Risultato giusto tra due squadre che hanno giocato contratte, entrambe timorose di perdere. Giannelli per il St. Marcel e Canonico per l'Ariston hanno messo a segno le reti del pareggio.

Tra gli incontri in programma domenica prossima Aymavilles-Sangiorgese e Sarre Chesallet-St. Pierre sono in grado di variare ancora l'assetto dell'alta classifica.

La graduatoria ora è la seguente: Sangiorgese e Sarre Chesallet 15, Aymavilles e Gressan 14, Palazzo e Pont Donnas 11, Charvensod e Arnad 10, Châtillon, St. Pierre e Verrès 8, Ariston 5, Bellavista e St. Marcel 4. c. g.

Una gara di bocce

AOSTA — La squadra formata da Paolo Ciancameria e Sergio Pasquettaz (Aostana Valdufficio) ha vinto la gara a coppie organizzata dal Comitato valdostano Ubi (Unione bocciofila italiana), superando in finale per 11 a 5 Mario Favre e Franco Cecchetto (Notre Vallée).

In semifinale Ciancameria-Pasquettaz hanno sconfitto per 13 a 7 Nicoletta-Cavurina ed a loro volta Favre-Cecchetto si sono imposti per 13 a 3 nei confronti di Letey-Bionaz.

Superba prestazione del bocciatore Mario Favre.

Le graduatorie ufficiali della Federazione

La Brunet ai vertici

AOSTA — La segreteria della Federazione italiana di atletica leggera ha comunicato le graduatorie ufficiali della stagione agonistica appena conclusa, riferite al settore femminile.

L'unica atleta valdostana che è presente nelle parti alte della graduatoria è la mezzofondista Roberta Brunet, che occupa il secondo posto assoluto nei 3000 metri con il tempo di 9'14"01 preceduta soltanto da Agnese Possamai che guida con 8'45"84.

Ottimo anche il piazzamento stagionale della Brunet nei 1500 con un quarto posto, nel tempo di 4'18"18, alle spalle della capolista Gabriella Dorio (4'01"90), di Agnese Possamai e di Betty Molteni. (r. g.)

Anche l'Olimpia non ha saputo rendere al massimo

Pallavolo, la Caridi vince però non convince ancora

AOSTA — Quarta vittoria consecutiva per il sestetto femminile Valfin Crai Cogne che, nel campionato di pallavolo di C1, ha sconfitto per 3 a 0 l'Ivrea, mantenendo saldamente il comando della classifica con quattro punti di vantaggio sul delle immediate inseguitrici.

Sul parquet della palestra Coni le giovani aostane, allenate da Teofil Czerwinski e da Agostino Sinico, non hanno però giocato molto bene ed anzi hanno sbagliato molto, dimostrando di essere troppo nervose. Causa di ciò è una in fase di riscaldamento.

Nel primo set infatti le eporediesi si sono trovate in vantaggio addirittura per 13 a 6 e la Valfin si è imposta per 15-14 più per demerito delle avversarie, molto fallose in che per merito proprio.

Nel set le padrone di casa hanno vinto per 15-6, nel giro di soli 15 minuti, contro un sestetto demoralizzato. Nel terzo e conclusivo set il Valfin si è imposto per 16 a 14 con le ospiti che hanno vivacemente contestato alcune arbitrali sul 14-13 in loro favore.

Le due squadre, in particolare il Valfin, sono comunque in grado di esprimere un gioco migliore ed è auspicabile che le ragazze aostane sappiano imporsi con maggiore continuità per poter conseguire quei risultati che sono loro accessibili dal punto di vista tecnico.

Nel settore maschile l'Olimpia Caridi ha vinto per 3 a 1 contro la «Case della ceramica» di Occhieppo Inferiore, cogliendo a sua volta il terzo successo consecutivo che permette ai ragazzi di Varinella e Prossendo, supervisionati anch'essi da Teofil Czerwinski, di mantenere il comando della C2.

Non si è trattato, anche in questo caso, di un bell'incontro però c'è la scusante di aver giocato in un orario insolito, alle 11 di mattina, e ciò può creato più di un problema agli atleti, abituati a scendere in campo alle 9 di sera.

La squadra ha perciò reso al 50 per cento delle sue effettive possibilità. Dalla mediocrità generale ha saputo elevarsi il solo «centrale» Corrado Ramella. Primo set incerto e vinto dagli ospiti per 15-9, quindi reazione della Caridi, che si è aggiudicata i successivi con il punteggio di 15-11, 15-9, 15-13. c. g.

Manifestazione al Lys

Riprende l'attività lo Sci Club Donnas

DONNAS — Domani serata d'apertura della stagione sciistica dello Sci Club Donnas. La manifestazione si svolgerà nel cinema Lys di Pont-Saint-Martin e prevede la presentazione del calendario sociale, una proiezione cinematografica e l'esibizione del gruppo jazz di Angelo Grosso (pianoforte), Ferruccio Veisi (chitarra), Sergio Muraro (batteria) e Paolo Fogliato (contrabbasso).

Saranno presenti personalità del mondo sportivo valdostano, tra i quali il presidente dell'Asiva Ivo Berthod. In chiusura di serata è in programma una lotteria con numerosi premi in palio, tra cui uno stagionale di libera circolazione sugli impianti sciistici di Champorcher: su queste piste lo Sci Club Donnas svolge in gran parte la sua attività.

Sono già avviati i corsi di ginnastica presciistica per adulti e gli allenamenti per la squadra agonistica di cuccioli, ragazzi e allievi. l. o.

Si rischia di perdere un grosso contributo

Acquedotto Monferrato ma quanto vale davvero?

Disputa tra il Consorzio dei [illegible] Comuni e la società di gestione che chiede un riscatto di 20 miliardi, ma la valutazione sarebbe 27 milioni

MONCALVO — Sono ancora molti gli ostacoli che non permettono all'Acquedotto del Monferrato (80 Comuni interessati: 49 astigiani, 44 alessandrini e 6 torinesi, 1600 chilometri di rete idrica complessiva) di adeguare la propria fatiscente struttura al tempo ed alle nuove esigenze di una popolazione salita negli ultimi anni fino a elevare quota 120 mila utilità.

Il nodo centrale resta [illegible] quello dell'impossibilità di trovare un accordo definitivo tra il Consorzio dei Comuni dell'acquedotto e la «Società Anonima Acquedotto del Monferrato», con sede in Torino che dal 1934, anno della entrata in funzione degli impianti, gestisce il servizio con [illegible] contratto valido 60 anni (fino al 1994) e diritto di riscatto, al termine, da parte dei Comuni.

Neppure il convegno svoltosi sabato nei locali del municipio alla presenza del ministro del Bilancio, Pierluigi Romita, a cui hanno partecipato i rappresentanti dei Comuni dell'acquedotto e l'assessore alla programmazione della Regione, Luigi Rivalta, è riuscito a dare una risposta definitiva ai numerosi interrogativi in materia.

In discussione c'era tra l'altro la possibilità di beneficiare di un contributo straordinario di 35 miliardi del Fondo Investimenti ed Occupazione (FIO) del ministero del Bilancio, per opere di potenziamento degli impianti. Ha spiegato il presidente del Consorzio, avvocato Luigi Cavallo, di Casale: «E' necessario riscattare gli impianti, per ottenere le sovvenzioni. Ma la società chiede per questo riscatto un indennizzo di 20 miliardi, mentre i nostri esperti lo hanno recentemente quantificato nella ben più modesta cifra di 27 milioni».

Come se non bastasse, ha aggiunto l'esponente dei Comuni, la società torinese intende addebitare al Consorzio un'ulteriore richiesta di 20 milioni a titolo di risarcimento danni per riparazioni eseguite in passato alla rete idrica. «Ma questo è una pretesa ingiustificata perché il funzionamento regolare degli impianti spetta per contratto a chi li gestisce», ha puntualizzato Cavallo.

Romita, in conclusione, ha preso [illegible] vicenda, augurandosi che venga al più presto chiarita ulteriormente. Ha detto: «Rischia di saltare anche il finanziamento, con grave danno per tutti».

Franco Binello

Preoccupazioni nel mondo sindacale

Mecort in [illegible] sciopero alla Ocava

Crisi alla «Valle Bormida» di Bubbio

CORTIGLIONE — Ancora una «fumata nera» per la Mecort. Lunedì sera si è tenuto un nuovo incontro tra l'imprenditore privato Bruni (ha una azienda metalmeccanica nel Milanese) che dovrebbe rilevare l'azienda di Cortiglione, e la Selim, per definire i particolari dell'accordo.

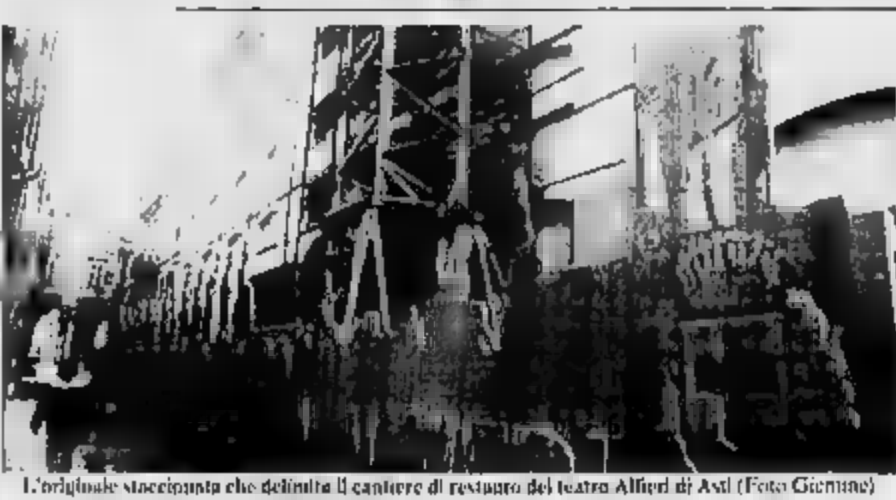
Quest'ultima si sarebbe detta disponibile a contribuire soltanto per le strutture, mentre ci sarebbero dei problemi per un intervento finanziario. Bruni, nell'incontro di lunedì sera, ha invece ribadito la richiesta anche di un supporto finanziario, [illegible]che sotto forma di contributi agevolati.

Intanto si inasprisce la vertenza in un'altra ditta, la Ocava di Ferrere, dove i dipendenti sono in sciopero un'ora ogni turno da quindici giorni. Il sindacato è intenzionato a proseguire a tempo indeterminato la vertenza, dopo che, sempre lunedì, un [illegible]contro con l'azienda si è risolto [illegible] un nulla di fatto. Le ore di sciopero, durante la giornata, verranno effettuate secondo le modalità che di volta in volta i lavoratori riterranno opportune.

Silvio Rolfo, della Fim, spiega i motivi dell'agitazione: «Vogliamo definire la sorte dei quindici operai in cassa integrazione speciale ormai da due anni. Inoltre c'è la questione dei premi di produzione, che sono fermi da quattro anni e vorremmo aggiornare. L'azienda su questi problemi finora non ci ha risposto». L'Ocava occupa 128 dipendenti: l'azienda ha ritenuto che, rispetto l'introduzione di nuove tecnologie, vi sia un esubero di 18 dipendenti. Il sindacato vuole trattare le modalità di «taglio» dell'organico.

Continua intanto lo stato di crisi anche alla Valle Bormida di Bubbio, azienda di stampaggi metallici. Da oltre due anni oltre cinquanta dipendenti dei circa 100 occupati sono in cassa. **f. la.**

Per ricordare i lavori di ristrutturazione del Teatro Alfieri

Ma che bella staccionata

L'originale staccionata che delimita il cantiere di restauro del teatro Alfieri di Asti (Foto Giornne)

ASTI — *Non è una staccionata qualunque quella che è stata costruita dinanzi al teatro comunale «Vittorio Alfieri». A caratteri cubitali c'è in rilievo, in legno, la [illegible] «Ristrutturazione del civico Teatro Alfieri». Sopra la staccionata sono state collocate, lungo quasi tutta la facciata del Teatro, una ventina di figure che a grandezza naturale rappresentano di profilo spettatori, uomini e donne seduti [illegible] poltrone. Più avanti alcuni orchestrali tra cui sono riconoscibili un pianista e il direttore d'orchestra.*

E' una iniziativa originale che, anziché le consuete brutte staccionate coperte da manifesti pubblicitari, dà un'idea suggestiva e artistica del luogo e vuole ricordare che i lavori di restauro dello storico teatro continuano.

Sull'iniziativa però c'è già [illegible] piccola polemica. Ieri il consigliere comunale Luigi Florio (pli) ha presentato un'interpellanza per conoscere dal sindaco l'importo della spesa, se l'opera sia stata commissionata con delibera di Giunta e chi ha eseguito il lavoro.

Dell'argomento si parlerà perciò in Consiglio comunale. **(v. ma.)**

Panorama astigiano

Asti — Furti di due autoradio: li hanno denunciati Salvatore Di Marco, 19 anni, corso Matteotti 141, e Alfonso Rubano di 29 anni, via Costa 16.

Asti — Furto di un'autoradio e di una macchina fotografica «Konica» dall'auto di Pier Giorgio Borella, 45 anni, di Scurzolengo; l'auto era parcheggiata in corso Torino.

Castell'Alfero — Un commerciante di bestiame Romolo Ravizza, 54 anni, coniugato, residente in via Roma 44, è stato trovato morto, domenica notte in via Garibaldi.

Asti — Furto di cinque milioni e trecentomila lire in contanti nell'alloggio [illegible] Gemma Fachietti, 74 anni, via Pavese 4.

Portacomaro — Su ordine di carcerazione della Procura di Asti è stato arrestato Gianni Gardico, 38 anni, originario di Caltagirone e residente a Portacomaro, [illegible] Matteotti 83, che deve scontare dieci mesi di carcere per detenzione illegale di armi e munizioni e resistenza a pubblico ufficiale.

Il progetto è stato rilanciato da [illegible] dichiarazione dell'assessore Boat

Dopo 5 anni si riaccendono polemiche per quell'idea di un'oasi del Tanaro

Il Consiglio di circoscrizione di San Marzanotto ritiene non siano cambiati i termini della questione

ASTI — Mercoledì scorso durante [illegible] incontro con i rappresentanti delle associazioni naturalistiche sulle aree da destinare a parchi naturali l'assessore comunale alla Cultura Graziella Boat, ha dichiarato: «Il [illegible] bettito apertosi nel 1979 circa la creazione del parco naturale del Tanaro va ora ripreso». [illegible] sostanza l'assessore ha riaperto [illegible] vecchia polemica che cinque anni fa aveva registrato uno scontro tra l'amministrazione comunale e un nutrito gruppo di proprietari terrieri lungo il fiume Tanaro tra Asti e Isola in merito alla progettata «Oasi del Tanaro».

Cinque anni fa la Regione Piemonte aveva individuato un'area di circa 600 ettari di terreno agricolo da adibire [illegible] «Oasi». Gli agricoltori della zona interessata, appoggiati anche dalla Coldiretti, manifestarono il loro malcontento e si opposero decisamente.

Anche gli agricoltori della zona fluviale del Tanaro [illegible] Revignasco, Antignano, Variglie manifestavano solidarietà ai proprietari [illegible] terreni che temevano «interferenze» o forse anche l'esproprio dei loro poderi.

Il progetto dell'Oasi venne accantonato, ma dopo cinque anni è ritornato d'attualità in seguito alle dichiarazioni di Graziella Boat.

Quarantotto ore dopo le dichiarazioni dell'assessore si è riunito il Consiglio della Circoscrizione San Marzanotto-«Valle Tanaro» (la zona più interessata all'Oasi) presieduto da Mariangela Cotto. L'argomento «Oasi» è stato lungamente dibattuto.

La Cotto ha inviato al sindaco, agli assessori comunali e [illegible] capi gruppo consiliari un ordine del giorno, approvato alla unanimità dal Consiglio di Circoscrizione. Prendendo lo spunto dalla dichiarazione dell'assessore Boat il documento afferma: *«Lette su La Stampa le dichiarazioni dell'assessore alla Cultura circa l'intenzione dell'amministrazione comunale di portare avanti il progetto dell'Oasi del Tanaro, già sostenuto dalla Regione Piemonte ed interrotto cinque anni fa in seguito ad un deciso no dei proprietari interessati, constatato come assolutamente nulla risulta mutato nelle considerazioni che, già allora, avevano consigliato alla Regione di soprassedere alla realizzazione del progetto, pur condividendo [illegible] linea di massima i motivi che spingono le diverse organizzazioni naturalistiche a chiedere che venga ripreso il dialogo interrotto, invita l'assessore alla Cultura, se di sua competenza, a prendersi a cuore la protezione non solo di una parte ma di tutto il territorio [illegible] [illegible] escavazioni, frane smottamenti ed inondazioni provocate da tanti fossi e torrentelli mai spurgati a dovere».*

La seconda parte del documento su eventuali iniziative per la ripresa del dialogo sull'Oasi, il Consiglio Circoscrizionale lascia una «porta aperta». Si legge infatti nell'ordine del giorno: *«Il consiglio di circoscrizione dichiara di essere [illegible] solo disposto, ma desideroso di ricevere tutte le informazioni sugli scopi del parco del Tanaro e sulla salvaguardia dei terreni agricoli, organizzando opportune conferenze e dibattiti», chiede inoltre che nella stesura di eventuali progetti vengano precisati sia i vincoli a cui verranno soggetti i proprietari dei terreni situati in detta area, sia i risarcimenti per gli eventuali danni subiti.* **v. ma.**

Gli ecologici, tra i quali anche i canoisti, tornano a chiedere l'istituzione del parco naturale nella zona del fiume Tanaro

Venduto all'asta di Rocchetta

Tartufo da 600 gr. (vale un milione)

ROCCHETTA TANARO — *Successo di vendite alla penultima «asta del tartufo», che si è svolta domenica.*

Sessanta le partite di prodotto esposte per un totale di circa 25 chili, venduti quasi tutti ad un prezzo medio di 70 mila lire l'etto.

Il pezzo singolo più pregiato, un enorme tartufo bianco da 600 grammi esatti, raccolto in Valle Versa, è andato ad un acquirente (che ha voluto mantenere l'anonimato) per un milione e 10 mila lire. La partita di prodotto più consistente, un chilo e 355 grammi, 20 pezzi, ha raggiunto quota un milione e 100 mila lire, «top» della giornata.

La commissione giudicatrice della Camera di Commercio, composta da Piero Botto, Annibale Follo, Mario Cortese, Giuseppe Gualla, Lorenzo Musso, Luigi Rosso, ha comunque ritenuto ottima la qualità generale del prodotto esposto.

Buona anche l'organizzazione della Pro loco e del Comune che hanno permesso ai numerosi visitatori accorsi anche da fuori regione di acquistare prodotti tipici locali (soprattutto ortaggi e vino) nelle venti bancarelle del «mercatino».

L'ultimo appuntamento delle Aste è previsto ad Asti domenica 2 dicembre **(f. b.)**

Domani un presidio del sindacato unitario Suilp

Agenti di p.s. in piazza Alfieri per la riforma della polizia

ASTI — Domani (giovedì) agenti di Polizia saranno presenti in piazza Alfieri dalle 13 alle [illegible] con un presidio per richiedere la solidarietà e la partecipazione alla giornata nazionale di lotta che il sindacato unitario di Polizia (Suilp) ha indetto per il 2 dicembre.

Al centro dell'agitazione ci sono i problemi più sentiti riguardanti la lotta alla criminalità, un più razionale impiego del personale per un migliore controllo del territorio e la puntuale applicazione della riforma.

[illegible] sindacato [illegible] Polizia inoltre attraverso il presidio [illegible] domani chiede solidarietà ai partiti, alle forze sociali, ai cittadini nella lotta [illegible] la mafia, la camorra, la criminalità organizzata, contro la violenza che si riversa sui cittadini e contro i ritardi e le inadempienze del governo.

● Tre persone [illegible] rimaste ferite, una seriamente, domenica a Calliano, in un incidente stradale in via Asti.

Il più grave di [illegible], Giuseppina Rita, 58 anni, residente a Portacomaro in frazione Migliandolo 66 (che ha riportato fratture costali e trauma cranico) viaggiava a bordo di [illegible] autocarro [illegible] dal figlio, Alfredo Di Stefano, 30 anni, di Villarosa (Enna) diretto verso Moncalvo che si è scontrato con un[illegible] Mercedes 220 di Silvio Librarato, 21 anni, di Castelletto Ticino, che pare non abbia dato la precedenza.

Nell'urto sono rimasti feriti lievemente anche Danila Mazzetti, [illegible] anni, Cassano Magnago (Varese) e Valeria Accomazzi, [illegible] anni, a bordo della Mercedes. **(f. b.)**

● Furto, sabato sera, nell'abitazione del commerciante Serafino Giampietri, 41 anni, residente in regione Fermo. I ladri hanno asportato numerosi oggetti d'oro e biancheria per una decina di milioni.

● Due anni di reclusione, respinta la richiesta di libertà provvisoria: questa la sentenza emessa, ieri, dal tribunale a carico di Aldo Chiarolanza, 35 anni, via Fregoli 31, ritenuto responsabile di furto di una «Fiat 132», di minacce e resistenza a pubblico ufficiale. (Il pubblico ministero ha chiesto quattro anni).

Il Chiarolanza era stato arrestato il 16 novembre scorso [illegible] polizia unitamente a Mauro Accornero, 20 anni, corso Matteotti 131 (quest'ultimo è stato [illegible] per insufficienza di prove e subito scarcerato) [illegible] il furto dell'auto rubata [illegible] Alessandro Pausone, 64 anni, residente a Motta [illegible] Costigliole. L'auto era posteggiata [illegible] centro città con le chiavi nel [illegible] scotto. Appena il Pausone ha scoperto il furto ha dato l'allarme telefonando al «113».

[illegible] pattuglia della Volante un quarto d'ora dopo ha intercettato in via Pietro M[illegible] la «132» riuscendo a bloccarla. Il Chiarolanza prima ha fermato la macchina poi è ripartito e [illegible] [illegible] caso [illegible] ha travolto [illegible] agente. Nuovamente bloccato [illegible] ingaggiato [illegible] colluttazione con gli agenti ma alla fine è [illegible] immobilizzato. **(f. ma.)**

Risultati delle squadre astigiane nei campionati minori di calcio

La Sandamianese è anche corsara Nicese sola in testa alla Seconda

ASTI — Il campionato di calcio di **Prima Categoria** segue le ambizioni della Sandamianese: i rossoblù vincendo domenica a Livorno Ferraris (2-1) hanno raggiunto il secondo posto in classifica ad una sola lunghezza dalla capolista Carisio. Protagonista dell'exploit della squadra allenata da Walter Sollazzo è stato l'attaccante e goleador (sei reti segnate) Maurizio Magara autore di una doppietta. La punta che nella sua carriera ha anche vestito la maglia delle giovanili del Torino, ha messo a segno il gol vincente in zona Cesarini confermando le sue doti di grande opportunista.

Sul futuro della squadra il giocatore afferma: *«Stiamo dimostrando il nostro valore, la squadra ha un buon rendimento anche in trasferta e se la fortuna ci avesse aiutato in un paio di occasioni, adesso potremmo trovarci ben più in alto».* Il centrocampista Fer[illegible]: *«Nessuno può permettersi di sottovalutarci, il torneo però è ancora molto lungo e sarebbe pericoloso da parte nostra cullarci sugli [illegible]».* Il tecnico Sollazzo: *«Dobbiamo assolutamente vivere alla giornata: guai farsi illusioni».*

Ed ecco la formazione della squadra che ha superato il Livorno Ferraris: Zambonardi, Penna, Garri, Aloi, Varaldo, Monteone, Tarditi, Tosetti, Magara, Forno, Zanellato.

Classifica: Carisio 14, Sandamianese 13, Livorno Ferraris e Monferrato 12, Gaviese, Santhià e Spinettese 11, Comollo 10, Asca, Bassignana e Casalmagrossa 8, Felizzano 6, S. Giuliano 6, Trozzanese 4.

In **Seconda Categoria** la Nicese ha raggiunto solitaria la vetta della classifica confermandosi la squadra da battere del girone: difesa ermetica e attacco a valanga le conferma il 3-0 inflitto all'Astisport domenica: fanno dei giallorossi un complesso irresistibile. Anche la neo promossa Rocchetta Tanaro continua a non mostrare timori reverenziali e a farne le spese questa volta è stato il Fresonara battuto per 2-1. Pareggio interno del Costigliole (1-1) col Cassine, mentre [illegible] [illegible] Bosco e Isa Celle rispettivamente battute per 2-1 dal Santostefano e per 5-1 dal Mandrogne, continuano [illegible] loro serie nera. L'Isa Celle in particolare si dibatte in acque molto pericolose.

Classifica: Nicese punti [illegible]. Astisport, Cassine, Fulvius, Mandrogne 13, Rocchetta Tanaro e Costigliole 12, Fresonara 11, Lucese 10, Santostefanese 9, Don Bosco 7, Viguzzolo 5, Piovera 4, Isa Celle Europmondo 3. **(f. c.)**

L'ultimo e [illegible] di Asti e provincia

ASTI

LUX: Nick [illegible] scatenato (avventuroso)
POLITEAMA: A lu por lu (comico)
RITZ: Top secret (comico)
SPLENDOR: Voglia (erotico)
VITTORIA: Orwell 1984 (fantapolitico)

CANELLI

BALBO: riposo
RAGNO D'ORO: riposo

NIZZA

AURORA: riposo
[illegible]: riposo
[illegible]: Mogli particolari (erotico)
VERDI: riposo

SAN DAMIANO

LUX: riposo
SPLENDOR: riposo
CRISTALLO: riposo

FARMACIE DI TURNO

Asti: diurna: Nuova, corso Savona 136; notturna: [illegible], piazza Statuto 7.
Canelli: Sacco, via Alfieri 9.
Moncalvo: Torello, piazza Garibaldi 21.
Nizza: Gai Cavallo, via Carlo Alberto 44.

«La Stampa» - Asti

Uffici di corrispondenza: Asti, via Massimo d'Azeglio 26, tel. 33.252 - 50.224. Canelli e Nizza Monferrato [illegible] 756. Moncalvo 207.465. Ufficio Pubblicità [illegible] Publikompass 32.222.

Asti — La Demartini Mobili ha rinnovato l'abbinamento per la stagione 1985 con la società ciclistica Way Assauto, una delle formazioni amatoriali più competitive dell'Astigiano.

Gli enti pubblici si rivolgono alla Regione

Poche le speranze per un'università

Da più parti si sollecita un decentramento dall'ateneo torinese per gli indirizzi forestale, agricolo e zootecnico - Intervento di sindaci

CUNEO — [illegible] è riunita d'urgenza la commissione dell'Amministrazione della Provincia; sono partiti telegrammi di sindaci indirizzati al ministro della Pubblica Istruzione e i Comprensori si [illegible] affrettati a inviare esposti e «memorie» alla Regione. Ma si ha [illegible] l'impressione che ormai [illegible] «Granda» abbia perso l'ultimo autobus per ottenere una facoltà universitaria, se non addirittura una [illegible] di ateneo.

I fatti sono [illegible]: il ministero della Pubblica Istruzione sta per [illegible] il piano quadriennale per l'università, [illegible] cui è previsto un insediamento «primario» per il Piemonte. E parlamentari e amministratori pubblici di Alessandria, Novara e Vercelli hanno già inviato al ministero la loro indicazione precisa: sede universitaria nel Piemonte Est, [illegible] rettorato a Vercelli e facoltà ad Alessandria e Novara. Una indicazione, peraltro, che [illegible] basa anche sull'indirizzo [illegible] espresso in tal senso dalla Regione.

Abbiamo già riferito le reazioni immediate di esponenti e amministratori pubblici [illegible] «Granda», che vedono esclusa la provincia e praticamente tutta la zona meridionale del Piemonte [illegible] un insediamento universitario, che solleverebbe tantissime famiglie di studenti — che devono soggiornare a Torino, data la lontananza del capoluogo regionale — da spese davvero onerose e non da tutti sopportabili.

Ora il presidente [illegible] Comprensorio Saluzzo-Savigliano-Fossano, ingegner Eriberto Costamagna, preside dell'Itis di Cuneo, ha inviato [illegible] Aldo Viglione, presidente della giunta regionale, una «memoria» [illegible] cui viene riassunta la spinosa vicenda.

Costamagna innanzitutto rivolge alcuni appunti circa [illegible] sostanza del problema del decentramento universitario in Piemonte, ricordando che nell'aprile [illegible] quell'anno il Consiglio regionale approvò un ordine del giorno in cui si ribadiva la volontà [illegible] istituire una seconda università «localizzata per poli omogenei nelle aree di Alessandria, Novara e Vercelli», nonché l'esigenza «che il decentramento degli attuali atenei [illegible] indirizzasse [illegible] le zone [illegible] Piemonte Sud». Cioè in provincia di Cuneo.

Il presidente del Comprensorio Saluzzo-Savigliano-Fossano ricorda inoltre [illegible] presidente [illegible] Regione che nel 2° Piano Regionale di Sviluppo si indica nel Piemonte Sud — [illegible] particolare riferimento a Cuneo — la zona in cui «potrebbe essere proficuamente attuato il decentramento dell'Università [illegible] Torino [illegible] particolari riferimenti ai settori economici [illegible] duttivi presenti nell'area con caratteristiche di interesse generale (forestazione, agricoltura, zootecnia)».

Infine Costamagna ricorda a Viglione che, contrariamente agli impegni assunti in precedenza, «finora i Comuni della provincia di Cuneo, i quattro Comprensori e la stessa Amministrazione Provinciale non [illegible] stati consultati, interpellati e convocati per discutere del problema» e che pertanto dovrà essere rivisto e ridiscusso, prima che siano inoltrate proposte definitive al ministero.

Giorgio Ravasi

Una suggestiva mostra alla rassegna «Idea Natale» di Savigliano

Riemergono dai sottoscala i bei giocattoli della nonna

DAL NOSTRO INVIATO

SAVIGLIANO — L'idea [illegible] mettere insieme tanti bei giocattoli di una volta [illegible] sta rivelando una carta vincente per [illegible] organizzatori di «Idea Natale», [illegible] che si svolge in piazza [illegible] Popolo [illegible] il proposito di fornire [illegible] serie [illegible] suggerimenti per i regali di fine anno.

Per i bambini [illegible] sorpresa è grande: la semplicità [illegible] vecchi balocchi affascina i piccoli, anche [illegible] poi essi vengono fatalmente attratti dalle invenzioni più moderne, a cominciare dai *videogames*, [illegible] cui esiste un vasto campionario nella parte commerciale [illegible] fiera. Quanto ai grandi, è inevitabile un sottile [illegible] di nostalgia e anche un certo rammarico [illegible] ricordo delle bambole o dei cavallini dell'infanzia, finiti da decenni in una discarica o nella stufa e che oggi si vorrebbero riavere.

Renzo Grietti [illegible] Saluzzo ha portato [illegible] preziosissima camera da letto di legno [illegible] anni [illegible], [illegible] confezionata a mano, laccata in colore azzurro [illegible] e decorata con finezza. Essa è completa di letto con materasso e lenzuola, comò e specchiera, armadio (con [illegible] abiti appesi ai minuscoli attaccapanni), sedia e [illegible]. C'è poi [illegible] bella stufa da cucina, il *potager* di [illegible] volta, di alluminio tornito a mano, con gli sportelli *bombé*, la piastra [illegible] i buchi a cerchi concentrici, [illegible] molla e [illegible] paletta per la brace, e [illegible] batteria completa di pentole e tegami.

Un collezionista di Torino, Gerardo [illegible], [illegible] messo a disposizione [illegible] prezioso cavallo a [illegible]. Ammiratissimi dai bambini un altro cavallo Anni Trenta dotato [illegible] calesse, che veniva azionato a pedali e poteva [illegible] guidato tirando le briglie di cuoio, e un'auto da corsa [illegible] legno, rossa fiammante e con le ruote argentate.

Numerosi i giochi meccanici. Ecco riemergere da solai e sottoscala [illegible] ranocchia a molla con il marchio Ferrochina Bisleri, un trenino di latta con i carri per il carbone e i vagoni-cisterna [illegible] Esso, un montacarichi per bagagli (con il facchino che si piega durante [illegible] manovra di scarico), [illegible] motocicletta [illegible] il guidatore che si protende [illegible] lato quando [illegible] in curva, [illegible] poi ancora una [illegible] nave a vapore del secolo [illegible] (appartiene al torinese Andrea Armagnoli), un giroscopio che può volteggiare anche sulla punta [illegible] un pennino, due originali galline di latta che beccano alternandosi.

Ci [illegible] anche una ingegnosa macchina per scrivere (Dactylette [illegible]), con i caratteri disposti [illegible] una tavola a mezzaluna, un macinagrano a molla, due pesci legati fra loro dei quali il più grosso inghiotte il più piccino. Ed è stato portato persino un tiro a segno antesignano [illegible] quelli oggi in voga nelle fiere e nelle sale gioco (il *tiro all'orso*), i cui bersagli mobili e fissi (uccelli, castelli e astri) venivano ribaltati con una carabina a tappi.

C'è poi un'autentica sorpresa, anzi, una rarità. Un [illegible] Sergio Miravalle, ha esposto una parte della sua [illegible] di *boules de neige*, quelle [illegible] di vetro (ma ormai [illegible] quasi tutte di materiale plastico) che agitate lasciano cadere una lieve coltre [illegible] finta. Alcune sono oggetti [illegible] varie località (persino di New York), altre racchiudono personaggi [illegible] fumetti [illegible] Topolino e Snoopy; altre infine [illegible] il carattere originario [illegible] prime palle di neve, souvenir di santuari [illegible] luoghi legati al culto religioso.

La mostra [illegible] giocattolo, alla quale è abbinato il [illegible] La Stampa (vedere il tagliando [illegible] pagina seguente), è il momento [illegible] maggior suggestione della rassegna Idea [illegible] tale, che [illegible] svolge per la prima volta a Savigliano. «Abbiamo voluto [illegible] qualcosa di [illegible] — dicono [illegible] organizzatori — *per far conoscere le attività commerciali della città e offrire un'occasione di scelta in più ai visitatori in vista degli acquisti di fine anno*».

Il ventaglio di espositori è [illegible] ampio: si va [illegible] generi [illegible] abbigliamento (pellicce comprese) [illegible] giocattoli (sempre affollatissimi gli stand con i trenini e quelli [illegible] modellismo), dalle opere di artigianato alle caramelle [illegible] ogni tipo, dalle agenzie di viaggio (non è un [illegible] regalo anche [illegible] ciera nei paesi caldi?) alle gallerie [illegible] arte e alle librerie.

Orario [illegible]: feriali 10-23; sabato 14-23; domenica 10-24 [illegible] d'ingresso [illegible] lire (gratis i ragazzi).

Leonardo [illegible]

Una proposta dei consiglieri

Parco del Pesio verrà ampliato?

Dovrebbe includere tremila ettari dell' [illegible] Valle Ellero - Cacciatori favorevoli

CHIUSA [illegible] — Il consiglio del parco [illegible] Valle Pesio ha proposto di raddoppiare l'estensione del territorio protetto includendo nel [illegible] tremila ettari dell'Alta valle Ellero, [illegible] Roccaforte Mondovì.

In un'assemblea i cacciatori della [illegible] si sono dichiarati favorevoli all'iniziativa che verrà ora discussa dal consiglio comunale di Roccaforte e da quello della Comunità montana Valli monregalesi.

Il presidente del [illegible] Gian Franco Cavallo [illegible]: «*La decisione* [illegible] *avanzare questa proposta per l'ampliamento del territorio protetto è venuta in seguito a un'assemblea a cui hanno partecipato i cacciatori della Valle Ellero. Tutti* [illegible] *dichiarati favorevoli* [illegible] *inserire questi tremila ettari della valle che scorre a fianco di quella del Pesio. Se gli enti locali, Comune e Comunità* [illegible]*tana, approveranno il progetto, verrà salvaguardato, tutelato un territorio* [illegible] *alto valore naturalistico. L'Alta Valle El*[illegible] *è la più* [illegible] *delle Alpi Marittime*».

Il sindaco [illegible] Roccaforte Mondovì, Raffaele Bruno, aggiunge: «*Prima di decidere intendiamo fare un sopralluogo per verificare e stabilire* [illegible] *precisione i confini* [illegible] *questi tremila ettari. Sicuramente l'estensione del parco alla nostra valle darebbe dei benefici* [illegible] *tipo turistico per il periodo estivo, quando le vie* [illegible] *accessibili. Prima di prendere una decisione vogliamo ancora incontrarci con i dirigenti del parco. Vorremmo chiedere alcune contropartite tra cui, ad esempio, che nel nome* [illegible] *parco* [illegible] *anche inserito Valle Ellero*».

A sua volta il consiglio della Comunità [illegible] Valli monregalesi non ha ancora votato [illegible] questo progetto.

Gerardo Unia, direttore della Comunità montana, [illegible]: «*Tra i vari punti all'ordine del giorno del prossimo consiglio c'è anche la proposta di ampliamento del parco. L'amministrazione vorrebbe però attendere* [illegible] *decisione del comune* [illegible] *Roccaforte Mondovì prima di deliberare* [illegible] *questo progetto che, accanto a una serie di benefici per la popolazione, creerebbe anche dei problemi*».

g. m.

Il sanguinoso episodio tre anni fa presso il casello dell'autostrada

[illegible] in appello [illegible] condanne per l'assalto al bar [illegible] Fossano

CUNEO — La Corte di Appello ha ridotto [illegible] di un anno ciascuno [illegible] pena inflitta [illegible] tribunale di Cuneo [illegible] banda che la sera [illegible] 6 dicembre '81 assaltò il distributore [illegible] carburante del [illegible] autostradale di Fossano e fuggendo in auto con due ostaggi ebbe un violento conflitto a fuoco con carabinieri e polizia.

I giudici torinesi accogliendo le richieste dei di[illegible] avvocati Bruno Dalmasso, Giancarlo Oppio, Forno e Al[illegible] hanno condannato Giovanni Fioravanti, 28 anni, Domenico Pedicone, [illegible] anni, Antonio Carrieri, 25 anni a 4 anni di reclusione e Antonio Giuliano, [illegible] anni a 4 anni e 6 mesi.

I quattro, che [illegible] alcuni mesi sono in libertà provvisoria per decorrenza dei termini, hanno scontato due anni di reclusione preventiva e difficilmente torneranno in carcere perché i difensori chiederanno per tutti la [illegible] condizionale.

Nell'assalto [illegible] Fossano ri[illegible] gravemente feriti i gestori dell'impianto Giovanni e Caterina Abbà e [illegible] rapinatori, il Pedicone e il Fioravanti.

g. d. m.

Investito e ucciso

CUNEO — Enrico Zelli, 77 anni, pensionato, abitante in corso Dante 2 è morto all'ospedale Santa Croce per le ferite riportate in un incidente avvenuto ieri mattina. Lo Zelli, sulla [illegible] bicicletta, stava attraversando corso Nizza diretto verso via Nasetta, quando è stato travolto [illegible] un'Alfetta guidata [illegible] Vittorio Paris.

(p. p. l.)

E per le Acli cuneesi è tempo di congresso

CUNEO — Ottomilasettecentocinquanta iscritti, 113 circoli sparsi in tutta la provincia, una serie di servizi che [illegible]no dall'assistenza sociale a una mensa che nell'ultimo anno ha servito sessantatremila pasti. [illegible] queste [illegible] e con questi risultati le Acli cuneesi vanno domenica al congresso. Un'assise importante, [illegible] ventiduesima nella storia [illegible] questa a[illegible] di lavoratori cattolici: [illegible] sono le cariche da rinnovare (l'intero consiglio provinciale è scaduto).

I lavori [illegible] convegno occuperanno l'intera giornata di domenica e [illegible] svolgeranno nella sala contrattazioni della Camera di Commercio in via Roma 15.

I [illegible] delegati (che rappresentano i quasi novemila iscritti) [illegible] 9 nomineranno la presidenza del congresso, poi, dopo il saluto del sindaco [illegible] Cuneo, Guido Bonino, ascolteranno [illegible] relazione [illegible] presidente provinciale uscente, Sebastiano Dalmasso.

I lavori, che occuperanno parte della mattinata e l'intero pomeriggio (con «le pause» della messa celebrata [illegible] vescovo di Cuneo, Carlo Aliprandi, e il pranzo, consumato nella mensa Acli), si chiuderanno con la votazione per il rinnovo del consiglio.

l. b.

Il via a «Primesmorfie», [illegible] spettacoli per [illegible]gazzi [illegible] 3 ai 14 anni

Alba, ogni sabato dall'8 dicembre arriva il teatro per i più giovani

ALBA — *Stagione teatrale anche per i più piccoli a Alba* [illegible] *«Primesmorfie», una rassegna di* [illegible] *spettacoli per bambini e ragazzi dai 3 ai 14 anni. Andranno in* [illegible] *ogni sabato pomeriggio, al teatro Moretta* [illegible] *16) a partire dall'8 dicembre fino al 6 aprile 1985.*

E' organizzata dal «Centro teatro ragazzi» di Alba curato dal Teatro dell'Angolo di Torino [illegible] *collaborazione* [illegible] *l'amministrazione comunale, il distretto scolastico albese che comprende 65 Comuni e con* [illegible] *patrocinio della Regione.*

Il «Centro teatro ragazzi», che ha sede presso il teatro Moretta in corso Langhe 104, è nato lo [illegible] *con lo scopo di presentare e favorire il teatro per i giovanissimi ed è diventato un punto di riferimento* «il centro, oltre a spettacoli per le famiglie, promuove animazione teatrale nelle scuole, un'esperienza che riteniamo utile ai fini didattici e per la maturazione degli alunni», osserva *l'assessore alla Cultura del Comune, ing. Enzo Demaria.*

«Una serie di incontri nelle scuole, di aggiornamento con gli insegnanti e di animazione [illegible] le scolaresche sono già stati tenuti all'inizio dell'anno scolastico, altri si terranno [illegible] primavera», *dice Gianfranco Maggi, direttore della biblioteca civica e* [illegible] *dinatore dell'iniziativa. «Primesmorfie» è alla* [illegible] *seconda edizione dopo aver incontrato consensi lo scorso anno.*

Dicono i promotori: «La rassegna vuole offrire l'opportunità alle famiglie, ai genitori e figli adulti e ragazzi, di [illegible] a teatro insieme. [illegible] spettacoli [illegible] scelti in modo da interessare anche il pubblico dei genitori. Compagnie diverse si susseguono con spettacoli che vanno dal teatro di tradizione, ispirato [illegible] letteratura, a quello di improvvisazione, comico e assurdo, poetico e grottesco».

«Primesmorfie» s'inizia sabato 8 dicembre (ore 16) [illegible] *spettacolo «Amori, naufragi, tesori» ispirato a testi shakespeariani a cura del Teatro dell'Angolo. Regia* [illegible] *Graziano Melano. «Uno,* [illegible] *tre,* [illegible] *mago» è* [illegible] *programma per il 15 dicembre a cura dell'«Assemblea teatro»* [illegible] *Torino. «La ballata del teatro» è il titolo dello spettacolo del 22 dicembre presentato dal Teatro Stabile, settore scuola ragazzi di Torino.*

«Storia di Natale» andrà in scena il 29 dicembre [illegible] *il Teatro dell'Angolo. Seguiranno «Le avventure del* [illegible] *Odisseo»* [illegible] *la compagnia Teatro del Mediterraneo (5 gennaio '85); «Rosa e Celeste» a cura della compagnia «Kuotaliberà»* [illegible] *Roma (12 gennaio); «La farsa* [illegible] *ciabatti*[illegible] *e della morte» con il Teatro dell'Angolo (19 gennaio); «Storie incomplete» con il teatro «Canguro» di Ancona (26 gennaio), «C'era due volte il barone Lamberto» con il «Teatro popolare* [illegible] *contrada»* [illegible] *Trieste (2 febbraio); «Cirilex» a cura del gruppo «Granbadò» di Torino (9 febbraio).*

Il programma prosegue con «Stregatti, stregatto, stregoca» con il teatro «Viaggio» di Bergamo (16 febbraio); «Il circo delle capriole» con il gruppo «Magog» [illegible] *febbraio).*

Gianfranco Fiori

La Ferodo pagherà [illegible] punti

MONDOVI' — L'amministrazione della Ferodo pagherà i due punti di contingenza ai 600 dipendenti della seconda [illegible] del Monregalese, malgrado il parere contrario [illegible] Confindustria.

Lo ha ufficialmente annunciato ieri il segretario comprensoriale del sindacato categoria tessili, Mario Borgna: «Abbiamo siglato un accordo in sei punti approvato sia dalla proprietà sia dai dipendenti di questa azienda. Si chiude così una vertenza iniziata a settembre che ha visto il novanta per cento degli operai scioperare per 50 ore».

I punti dell'accordo sono: [illegible] del pre[illegible] di produzione da 760 a 860 mila lire; pagamento di due punti di contingenza a partire da novembre; 230 [illegible] di categoria entro il 1985; modifiche ambientali concordate.

Eletti i nuovi dirigenti della Coltivatori Diretti

CUNEO — *Si è svolta ieri nel salone dell'Immacolata, alla presenza di 150 delegati in rappresentanza dei 29 mila soci capi famiglia, 12 mila donne contadine e 2 mila giovani iscritti, l'assemblea provinciale della Coltivatori diretti.*

Le relazioni sono state svolte dall'on. Natale Carlotto sull'attività della federazione nell'ultimo triennio e dal [illegible] *Carlo Baldi sui problemi della categoria.*

Molti gli interventi, tra cui particolarmente applauditi quelli [illegible] *Lorenzo Bergese, vicepresidente della Coldiretti, e di Alessandro Sandra, presi*[illegible] *della «Cuneo Carni».*

L'assemblea [illegible] *è conclusa* [illegible] *l'elezione del consiglio direttivo che governerà la Coldiretti nei prossimi tre anni.*

Ne fanno parte: Carlo Baldi (Cuneo), Lorenzo Bergese (Cuneo), Giacomo [illegible] *(Caraglio), Mario Rosio (Cravanzana), Francesco Canavese (Ceva), Ottavio Cavallotto (Castiglione Falletto), Romano Chiarlone (Bagnasco), Celestino* [illegible] *(Pagno),* [illegible] *Cosso (Dogliani), Attilio Fontana (La Morra), Carlo Lingua (Saluzzo), Alessandro Sandra (Cavallermaggiore), Antonio Sola (Fossano), Stefano Tealdi (Mondovì), Giuseppe Terzarolo (Canale).*

g. d. m.

TACCUINO DELLA GRANDA

CUNEO
CORSO: riposo
FIAMMA: A te per te.
ITALIA: Ciao, lingua viva.
MONVISO: Finalmente domenica (20-22)
NAZIONALE: riposo

ALBA
CORINO: riposo
EDEN: Incontri porno non stop

BORGO S. DALMAZZO
[illegible]: riposo

BRA
[illegible]O: riposo
POLITEAMA: Gilomer.
VITTORIA: Alien 3.

BUSCA
LUX: [illegible]

CARAGLIO
SPLENDOR: Organi di maghi lo-sadelli.

CEVA
DORIA: riposo

CHERASCO
GALATERI: riposo

DOGLIANI
CIVICO: riposo

FOSSANO
POLITEAMA: Serva di [illegible]

ORMEA
ARISTON: riposo

RACCONIGI
SAN GIOVANNI: riposo

ROBILANTE
[illegible]

[illegible]
CIVICO: riposo
ITALIA: Galaxy girl.
[illegible] erotica.

FARMACIE
Cuneo: Comunale 1, piazza Europa 7
Alba: Moretta, corso Langhe 1
Bra: Comunale, via Bruno 25
Ceva: Gallina, via Marenco 81
Fossano: Rollondo, via [illegible] 55
Mondovì: Gasco, via Quadrone 3
Saluzzo: S. Martino, corso Piemonte 6
Savigliano: Monchiero, [illegible] del [illegible]

«La Stampa» - Cuneo
Ufficio di corrispondenza: via XX Settembre [illegible] - telefono 67 048

TELEFONI UTILI
Pronto intervento 113, Guardia medica 4411, Carabinieri 112, Vigili del fuoco 2222, Pronto Soccorso [illegible] Croce Rossa 66 444, Vigili urbani 67 777, Soccorso Aci 116

ALLE TV

ERREUNO TV
20,40 Argomenti. Settimanale d'informazione
21,35 Omaggio a... Louis Armstrong.
22,35 Mercoledì sport: calcio Coppa [illegible]

TELECUPOLE
21 — Trattoria dei ricordi. Spettacolo con Gipo Farassino
24 — Notti [illegible] di J. Yarbrough con B. Lugosi — Pipistrelli terrorizzano cittadine del Minnesota (1940)

[illegible] RETE
20,25 California playboy di D. Winters con B. Corey — Giovane sfrutta le donne per aprire un club (1981)
0,30 Voglia [illegible] donna di F. [illegible] con L. Gemser — Tre episodi sul sesso, tra fantasia e realtà (1978)

VOLLEY - La Valeo batte il fanalino di coda Arezzo

Mondovì mantiene le promesse e conquista un successo prezioso

Buon comportamento delle società cuneesi nella serie C1, qualche problema in C2

La «rosa» della Valeo Mondovì, la società cuneese che partecipa al campionato di serie A2 di pallavolo maschile (Telefoto)

MONDOVÌ — La squadra di pallavolo Vbc Valeo ha mantenuto le promesse della vigilia e si è imposta sul fanalino di coda del girone l'Arezzo conquistando due preziosissimi punti. L'allenatore Mario Basso commenta: «*Abbiamo sofferto più del lecito. Contro questa formazione avremmo potuto vincere nettamente. Purtroppo a una nostra giornata negativa ha corrisposto una eccellente prova degli ospiti che non hanno regalato nulla*».

Questi i parziali: 10-15; 15-13; 15-8; 11-15; 15-11. Sul parquet del Palalte Mondovì, Mario Basso ha schierato la solita formazione con Balanda, Carlevaris, Ferrua, Zanprossi, Garello e Baranowicz. Durante i 140 minuti di gioco effettivo l'allenatore ha ordinato due ricambi di alleggerimento facendo entrare per pochi minuti Arnaldi e Mazzoni. Loris Ferrero, il giocatore che per anni è stato punto di forza della squadra, è rimasto in panchina.

Partito per il servizio militare può allenarsi solo sporadicamente e l'allenatore ha preferito non utilizzarlo in gare ufficiali.

Il dirigente Andrea Crosetti [illegible]: «*Il rientro di F[illegible] potrebbe essere decisivo per il futuro della squadra, ma è necessario che il giocatore sia al meglio della condizione*».

Mario Basso conclude: «*La squadra non gioca ancora come vorrei e la ragione principale è la mancanza di coesione tra gli atleti che non possono allenarsi ogni giorno perché in tre svolgono servizio militare; per i salvarsi dalla retrocessione è necessario migliorare ulteriormente*». (a. m.)

CUNEO — Brave le squadre cuneesi di C1, meno bene quelle di C2 nel panorama settimanale della pallavolo.

In C1 il Campagnolo Cuneo prosegue la marcia vittoriosa, senza intoppi. Ha vinto a Pavia contro il Cus, concedendo ai lombardi appena 5 punti nel primo set, 7 nel secondo e 11 nel terzo quando deconcentrata per la facilità dell'impegno, la squadra ha commesso qualche errore di troppo. I pavesi si sono trovati in vantaggio di 11-6 ma è bastato l'ingresso in campo di Borgna per ridare fiducia ai cuneesi.

Nel torneo femminile, la Libertas Conceria Cuneo ha rischiato molto contro il non irresistibile Torino Impe[illegible] vincendo solamente al quinto set (3-2). Le cuneesi hanno iniziato bene, vincendo il primo set, ma si sono fatte poi sorprendere [illegible] ritorno delle ligurі passate a condurre 2-1.

Nella C2 maschile, il Mondovì ha stentato contro il Dima Leasing di Acqui, cedendo per 3 a 1. I monregalesi hanno messo in mostra qualche scampolo di gioco interessante, ma hanno pagato con la sconfitta l'alterno rendimento.

Nel torneo femminile, [illegible] soltanto l'Accornero Savigliano ha conquistato i due punti, battendo il Montalto Dora con qualche affanno e con un equilibrato 3-2. L'Ausilium Comauto Cuneo ha perso il comando della classifica, sconfitto dalla Libertas Rivoli per 3-1. Ancora problemi per Pallavolo Bra, battuto al quinto set [illegible] Voluntas Asti, questa volta brava anche in trasferta e per l'Ottica Casali che opposta a [illegible] compatto Bistefani Casale, ha ceduto piuttosto vistosamente (3-0) mettendo in evidenza problemi di amalgama che l'allenatore Marco Botto dovrà cercare di risolvere al più presto. (gl. f.)

FONDO - Il calendario

A Festiona i «tricolori»

Campionati individuali e a staffetta

CUNEO — E' stato reso noto [illegible] Federazione italiana sport invernali il calendario delle gare che riguardano le discipline nordiche per il 1984-85. Se il «clou» per la provincia di Cuneo è il campionato italiano di fondo individuale e a staffetta, in programma a Demonte Festiona il 23 e 24 marzo, altre importanti manifestazioni, anche di sci alpinismo, saranno disputate sulle nevi del Cuneese. Si [illegible] con il [illegible] il 16 dicembre, sulla pista permanente di Bagni di Vinadio con la staffetta di qualificazione [illegible] seniores e giovani «Trofeo Cavallo sport».

A Entracque, il 26 dicembre, è in programma il trofeo «Città di Cuneo», individuale di qualificazione zonale seniores, giovani e juveties.

Una manifestazione dello stesso tipo [illegible] organizzata a Acceglio, sull'anello di Prere, [illegible] Sci Club Valle Maira, il 30 dicembre. La prima competizione del 1985 si svolgerà a Vernante il 6 gennaio. E' una gara per gli juvenes impegnati in una prova del trofeo Fisi.

Nello stesso giorno, aspiranti, giovani e seniores saranno impegnati a Vicoforte Mondovì. Per la Coppa Piemonte l'appuntamento è il 13 gennaio a Chiusa Pesio [illegible] gara di qualificazione zonale seniores e giovani. Sempre a gennaio, il 20 a Valdieri si disputerà il trofeo «Dante Livio Bianco» per giovani e juvenes mentre a Tetti di Dronero il 27 gli juvenes si cimenteranno in una prova del trofeo Fisi.

Nel mese di febbraio importanti manifestazioni vedranno impegnate Ormea e Chiusa Pesio dove [illegible] in calendario [illegible] gare di qualificazione nazionale per giovani [illegible] quali parteciperanno i migliori atleti italiani. Ancora in questo mese il 24 è da ricordare la prova di qualificazione zonale per seniores, aspiranti e giovani a Casteldelfino e sempre nella medesima località il trofeo «Luigi Bruna», in programma il 3 marzo. Per gli appassionati del gran fondo e delle lunghe distanze il ritrovo principale è costituito dalle due ormai classiche «marcelonghe» del Cuneese e la Pronenado [illegible] Valle Stura il 20 gennaio a Festiona.

Quest'anno, sempre per il gran fondo, si disputa per la prima volta la sei [illegible] di Frassino, gara a staffetta in programma il 10 febbraio. b. a.

PALLACANESTRO - Una giornata negativa per le due società della Granda

Giornalino non trova più la strada della vittoria

Le ragazze cuneesi ancora ferme a quota zero

ALBA — Quarta sconfitta consecutiva [illegible] il Giornalino che dopo l'avvio perentorio con cinque vittorie su cinque incontri non riesce più a trovare la strada del successo, perdendo il primato in classifica e forse anche un po' di convinzione e di entusiasmo.

Anche a Vimercate, contro una neopromossa, gli albesi, nonostante il recupero di Carucci, sono stati sconfitti per [illegible] a 86 dopo un tempo supplementare. In ritardo alla fine del primo tempo (41 a 37) i ragazzi di Tassone erano riusciti a recuperare e a avere a pochi secondi dalla gara la palla [illegible] possibile vittoria. L'innesto fallita e i quaranta minuti regolamentari sono terminati 78 a [illegible]. Nel supplementare la squadra ha avuto un cedimento sul piano della concentrazione ed è stata battuta da [illegible] formazione non trascendentale, e neppure molto [illegible], che però ha saputo controllare quasi tutti i rimbalzi offensivi, mettendo in seria difficoltà la batteria dei «lunghi» albesi. Carucci, dopo venti giorni di inattività, è rientrato e ha segnato 25 punti, risultando il migliore, ma non è bastato a trascinare la sua squadra al successo.

Buon bottino di punti anche per Fissore (22) e per Duffaut (10) ma nel complesso ancora una prestazione opaca dei ragazzi albesi i quali sembrano essersi smarriti da quattro giornate a questa parte.

«*Le sconfitte che abbiamo subito rientrano tutto sommato nella norma; destano più scalpore perché le abbiamo rimediate tutte in fila e dopo gli ottimi risultati precedenti. Nulla però è compromesso. Torneremo a inseguire e [illegible] sicuro che in questo ruolo riusciremo a rendere molto di più*», ha detto Renato Faggiani portavoce [illegible] società.

A questo punto però perché l'equilibrio del campionato è [illegible] molto grande, è indispensabile non sciupare più nulla specie negli incontri casalinghi a cominciare da quello di sabato con i tortonesi del Derthona. (a. s.)

CUNEO — Con la sconfitta a Savona (37-47) la Pallacanestro Cuneo è ora rimasta sola, in ultima posizione, con [illegible] punti all'attivo. La trasferta [illegible] iniziata con qualche [illegible] di successo, ma la squadra ha ceduto nelle battute finali, quando occorrono freschezza atletica e esperienza, permettendo al Savona di ottenere il primo successo stagionale. La Pallacanestro Cuneo ha saputo tenere il [illegible] per due terzi di gara, con il risultato in sostanziale equilibrio e con le due formazioni, entrambe modeste, in grado di alternarsi al comando. Chiuso il primo tempo sul 21-22, le cuneesi hanno [illegible] dieci punti, per un finale sbagliato. [illegible] squadra si sono difese con bravura Botta e Del Signore, mentre è del tutto mancata Pettiti, che ha realizzato appena due punti e non ha saputo entrare nel vivo dell'incontro.

Unica attenuante l'assenza di Luisella Dutto, ma la formazione cuneese ha dato l'impressione di non avere più fiducia e di accettare il risultato negativo. Con questo ennesimo passo falso le cuneesi hanno seriamente compromesso non soltanto la prima fase del torneo, ma anche la seconda, quando, [illegible] avversari che, tecnicamente, si annunciano più agguerriti, ciascun quintetto porterà dietro i punti acquisiti nella prima «poule». (gl. f.)

Albadoro alla prima affermazione

Per l'Abet una bruciante sconfitta

ALBA — Finalmente alla settima giornata del campionato di serie D è venuta la prima vittoria stagionale dell'Albadoro che ha battuto per 85 a 80 il Jumbo sport di Carmagnola. Gli albesi hanno vinto con pieno merito anche se a un certo punto è sembrato che facessero di tutto per perdere anche questo incontro. Dopo essere stati in vantaggio anche di venti punti e aver chiuso la prima frazione sul 45 a 33 gli albesi hanno avuto un cedimento sul piano nervoso e, l'allenatore-giocatore Tedesco si è fatto espellere per un fallo a gioco fermo su un avversario. Poteva essere la svolta dell'incontro anche perché l'altro playmaker Sandri era già fuori per cinque falli. Invece con i giovani Tomatis e Greco e i validissimi Toppino, Pezzoni e Cravero gli albesi sono riusciti a conservare un margine di punti sufficiente nonostante il disperato pressing degli avversari. (a. s.)

BRA — Dopo le tre consecutive in trasferta, è arrivata la prima sconfitta interna per l'Abet: non disonorevole, ma bruciante, perché contro la Ginnastica Torino i braidesi hanno mancato l'obiettivo per un solo canestro (77 a 76 il risultato) dopo essere andati al riposo avanti [illegible] punti (41 a 31).

Commento l'allenatore Veso Vulassinovich: «*I ragazzi hanno giocato con cuore ma, almeno nella seconda parte della gara, decisamente male, specie all'attacco. Il cambiamento di tattica difensiva deciso dagli avversari ha frastornato un po' tutti, però il fatto determinante resta la disastrosa percentuale di tiro nella ripresa. Per vincere le partite bisogna segnare e sabato nessuno era in gran vena*».

I dirigenti, pur amareggiati per il prolungarsi della crisi che ha portato l'Abet, dopo un esordio molto brillante, quasi in fondo alla classifica, continuano a dichiararsi fiduciosi nella possibilità della giovanissima squadra. (g. w.)

Calcio, il campionato di Prima

Saluzzo, 5 reti e balza in testa

CUNEO — Cade il Barge con il Busca e il Saluzzo l'aggancia in vetta: il campionato di prima categoria è sempre sotto il segno delle formazioni cuneesi.

Cominciamo con il Barge. L'undici di Ravera è stato messo in ginocchio da due punizioni-bomba di Girardi (la prima deviata in [illegible] Bongiovanni) e, nonostante il pressing della ripresa, non è riuscito a rimontare. Dice il presidente Giovanni Zaino: «*Nessun dramma: questa sconfitta non è il sintomo di una crisi, ma un episodio isolato. La squadra si è mossa bene, ha dato battaglia*».

Franco Veltroni, presidente del Busca: «*Una vittoria importante e meritata. La squadra si è finalmente trovata, nel gioco, nella grinta e anche nell'andare in gol*».

Alla promozione ci pensa anche il [illegible] che contro il Savigliano ha dimostrato di godere ottima salute e, soprattutto, di avere scoperto un'arma in più: la punta Moretti, autore di una tripletta. «*Sono molto soddisfatto del rendimento della squadra e di Moretti. Abbiamo saputo ripetere la bella partita di Busca, con la differenza che siamo riusciti anche a andare in gol. Comunque, prima di parlare di primato, attendiamo le prossime [illegible] partite, [illegible] Vigone, Vinovo e Villafranca: tre [illegible] molto impegnativi*», [illegible] l'allenatore Sandro Damiliano.

Un po' di amarezza tra i saviglianesi. Spiegano il presidente Giorgio Berutti e l'allenatore Riccardo Arese: «*La vittoria [illegible] Saluzzo non si discute, ma il rigore che gli ha consentito di portarsi sul 3-1 è stato un altro regalo dell'arbitro. Poi, ovviamente, ci siamo disuniti nel tentativo di rimontare e siamo stati infilati altre due volte*».

E' tornato alla vittoria anche il Moretta. L'undici di Giordanengo si è imposto a spese del Cortellano, che vede così peggiorare la situazione di classifica. Dice il tecnico del Moretta: «*Una vittoria importante perché ottenuta con una formazione largamente rimaneggiata per infortuni e squalifiche. Il risultato non è mai stato messo in discussione*».

Soddisfatto anche Claudio Palmaro, allenatore della Pro Dronero. «*Il pareggio ottenuto sul campo del favoritissimo Vinovo Candiolo è certamente un punto che vale doppio. E proprio contro i torinesi la squadra ha dimostrato grinta e carattere, riuscendo per due [illegible] con [illegible] a rimontare lo svantaggio*».

Qualche rammarico da parte di Ivo Gobetti, allenatore [illegible] Cherascheee, per la sconfitta subita a Villafranca.

Pier Paolo Luciano

PALLONE ELASTICO - Trattative

Massimo Berruti a Santo Stefano?

NOSTRO SERVIZIO

SANTO STEFANO BELBO — Se n'è parlato prima ancora della fine del campionato [illegible] ma adesso quelle «voci estive» prendono consistenza. Massimo Berruti, il campione saluzzese di pallone elastico, uno dei più forti giocatori di tutti i tempi, starebbe per lasciare Castelletto Molina, con destinazione Santo Stefano Belbo.

Le due «piazze» sono reduci da un torneo deludente. Berruti, nello sferisterio di Castelletto, non è più riuscito ad entusiasmare i tanti tifosi e forse sente la necessità di un cambio d'aria; Santo Stefano, ingaggiato Carlo Balocco, aveva sperato di riconquistare [illegible] il titolo tricolore, finito invece ad Alba grazie all'intramontabile Bertola.

Dato per sicuro partente Balocco (dove si accaserà?), il paese al confine tra le province di Cuneo e di Asti starebbe per piazzare il «colpo» dell'ingaggio di Berruti.

Il peserà in modo determinante sulla collocazione futura di Massimo [illegible] però la decisione dell'attuale «sponsor» Iveco, che non ha ancora confermato l'abbinamento pubblicitario.

A Santo Stefano Berruti potrebbe essere affiancato da Bruno Grasso, fresco vincitore del campionato «cadetto» di pallone elastico, un elemento sicuramente all'altezza della serie A.

Alcune «voci» [illegible] anche per certo il trasferimento della «spalla» di Bertola, l'anziano ma sempre validissimo Piero Galliano. C'è chi sostiene che si sia un'intesa con Dogliani, ma difficilmente il campione d'Italia rinuncerà al forte compagno. g. gr.

Alba: brave le pattinatrici

ALBA — Brillante comportamento delle pattinatrici albesi del G. S. Vittoria nel primo Trofeo Touring di pattinaggio artistico a rotelle. Le albesi guidate da Alessandra Meriga hanno ottenuto il secondo posto nella classifica per società. Alla gara torinese hanno preso parte 34 club di Piemonte, Lombardia, Emilia Romagna e Toscana.

Oltre alla Meriga, che ha ottenuto il primo posto negli esercizi liberi della categoria junior nazionale, da segnalare il quarto posto di Elisa Bongiovanni nella categoria esordienti, il quinto e il sesto di Barbara Marenco e Daniela Boglietti tra le junior regionali.

Negli esercizi obbligatori terzo posto per Simona Giachino tra le allieve, secondo e ottavo per Patrizia Sibona e Mara Brighetti tra le junior nazionali e quinto posto per Paola Merlo tra le junior nazionali. [illegible]

I dati del Consorzio confermano il rilancio dello scalo di Genova

Per il porto un anno d'oro

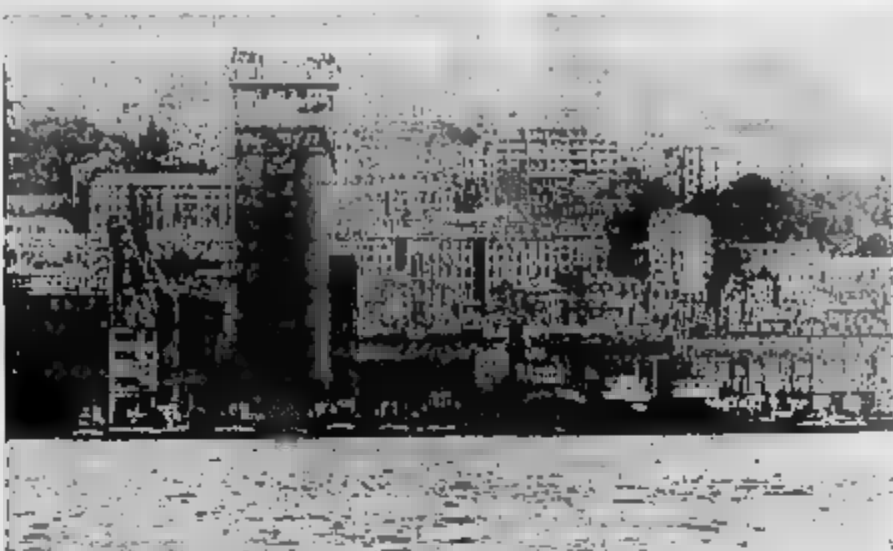
Nei primi 8 mesi incremento complessivo delle merci del 35 per cento - Record per le «rinfuse» aumentate dell'82 per cento - Siglato il contratto per potenziare il centro meccanografico

GENOVA — Se i dati statistici raccolti fino a questo momento [illegible] Consorzio Autonomo [illegible] porto di Genova troveranno conferma anche nel mese di dicembre il 1984 sarà per lo scalo del capoluogo ligure un vero anno [illegible] «boom» dopo tre anni [illegible] crisi. Nei primi otto mesi del 1984, infatti, sostengono al consorzio, l'incremento del movimento delle merci [illegible] arrivo e [illegible] partenza è stato del 25% rispetto allo [illegible] periodo dello scorso anno.

«Si tratta della crescita programmata che [illegible] presidente Roberto D'Alessandro aveva indicato come obbiettivo da raggiungere e mantenere, se non da superare, per poter avviare la fase di rilancio e di consolidamento della ripresa» dicono con un certo orgoglio negli uffici [illegible] storico palazzo [illegible] Giorgio, [illegible] piazza Caricamento, sede dell'ente pubblico di gestione dello scalo.

Aggiungono i funzionari: *«Quello che più conta è la crescita progressiva, un mese dopo l'altro»*. Gli ultimi dati ufficiali disponibili, in attesa delle ultime somme relative al mese di novembre, sono quelli di ottobre: il traffico è aumentato del 32% complessivamente, e in particolare le merci varie hanno fatto un balzo in avanti rispetto al mese di ottobre 1983 addirittura del 74%, sempre costante l'aumento dei [illegible]tenitori rilevato nel 22% mentre le navi traghetto hanno toccato un incremento dell'11%.

Ma il vero record è stato fatto registrare dalle «rinfuse» (termine tecnico per indicare le merci imbarcate senza un particolare imballaggio) che nel mese di ottobre sono aumentate [illegible] rispetto allo stesso [illegible].

«Se continua [illegible] — ribadiscono al Consorzio — alla fine dell'anno toccheremo i 6 milioni e mezzo [illegible] tonnellate [illegible] merci arrivate e in partenza e sui [illegible] mila contenitori movimentati. Nel 1980, [illegible] record, che veniva dopo anni [illegible] stati seguito da altri periodi [illegible] crisi, i contenitori erano stati [illegible] più di 250 mila mentre le tonnellate di merci erano state più o meno quelle previste per quest'anno».

Forte di questa [illegible] il presidente del Cap Roberto D'Alessandro ieri ha siglato con la «Leasindustria» (gruppo Cariplo) un contratto di leasing e oggi a Roma si incontrerà con il ministro [illegible] Bilancio Pierluigi Romita per parlare [illegible] progetti per il porto di [illegible] da inserire nelle opere finanziarie con il «Fio» (Fondo investimenti e occupazione).

Il contratto con la «Leasindustria» è per un ammontare di circa 2 miliardi di lire e prevede l'acquisizione di [illegible]ve attrezzature per il potenziamento [illegible] centro meccanografico dell'ente portuale. La caratteristica innovativa del contratto è costituita dal fatto che è stato agganciato alla moneta europea «Ecu» che consentirà [illegible] vantaggi sul piano finanziario e con un risparmio rispetto al leasing tradizionale.

I progetti per inserire nel «Fio», infine, riguardano la prima fase del nuovo porto di Voltri (spesa prevista di 160 miliardi) che sarà disponibile entro il 1989 creando un'area [illegible] 450 mila metri quadrati [illegible] quali potranno essere movimentati 320 [illegible] contenitori standard.

Alberto Robello

Depositata la perizia sulla strage della Savona-Genova

Il camionista non ha colpe per i [illegible] morti [illegible] Pecorile?

Un Tir piombò [illegible] galleria [illegible] colonna di [illegible] - L'ingegner Audiffred non ha potuto accertare se i freni [illegible] manomessi: l'impianto [illegible] stato completamente fuso dal rogo

L'incidente di Pecorile: camion e auto stanno bruciando

SAVONA — L'ingegner Enrico Audiffred ha [illegible] gnato ieri [illegible] all'ufficio istruzione del [illegible] Savona la perizia sullo spaventoso incidente avvenuto il 19 maggio dello scorso anno nella galleria Pecorile sull'autostrada Genova-Savona. Nove persone morirono e 21 rimasero ferite in un rogo in cui furono coinvolte una ventina di auto e un autotreno spagnolo. L'autista del pesante automezzo, José Gracera Gonzales, 39 anni, venne arrestato con l'accusa di omi[illegible] colposo plurimo all'ospedale San Paolo dove era [illegible] ricoverato. Dopo un mese di prigione ottenne la libertà provvisoria.

Secondo il perito del tribunale il camion carico di vongole provenienti da San Benedetto del Tronto viaggiava a circa 70-75 chilometri orari, una velocità ritenuta normale in autostrada per mezzi di questo genere. Non è stato possibile accertare se l'impianto frenante fosse stato manomesso (come sostiene un testimone che aveva visto l'autista armeggiare accanto all'impianto del rimorchio) in quanto il calore provocato dall'incendio ha fuso in un ammasso informe tutte le parti meccaniche.

Inoltre è stato impossibile [illegible] qualsiasi traccia sull'asfalto liquefatto dal calore. Il perito tuttavia sostiene che gli impianti frenanti erano [illegible] buono stato. Se infatti José Gracera Gonzales avesse staccato i freni del rimorchio al momento dell'impatto [illegible] parte posteriore dell'autotreno [illegible] si sarebbe messa di traverso nella galleria, circo[illegible] questa che non si è verificata. Il Tir era perfettamente parallelo alle pareti della galleria.

Il tecnico ha ricostruito quanto potrebbe essere suc[illegible] quella [illegible]. Un quarto [illegible] prima, a pochi metri dalla galleria Siri a ponente di Pecorile, c'era stato un piccolo tamponamento che [illegible] rallentato notevolmente [illegible] traffico. [illegible] procedevano parallelamente a circa 70 chilometri orari su due corsie, muovendosi alternatamente.

Non si esclude che l'autista spagnolo abbia dovuto frena[illegible] improvvisamente per un secondo tamponamento avvenuto [illegible] galleria Pecorile. A questo punto l'autotreno si [illegible] investendo [illegible] utilitaria che si ince[illegible] innescando così il rogo.

Questa circostanza conferma [illegible] parte le testimonianze rese da Gonzales subito dopo il ricovero al San Paolo: *«Ero in colonna, intrappolato nel traffico, procedevo molto lentamente poi ho sorpassato alcune auto, e improvvisamente [illegible] si è bloccata. Ho sentito un'espl[illegible] a catena, ho sterzato sulla destra e ho tamponato una Mini Minor»*.

La perizia è ora a disposizione del giudice istruttore del tribunale di Savona, Filippo Maffeo, che dovrà trarre le conclusioni. Dovrà decidere se rinviare a giudizio o prosciogliere l'autista spagnolo. L'inchiesta è molto complessa.

Gian Paolo Carlini

Traffico [illegible] droga fra Alessandria e la Liguria?

ALESSANDRIA — Alfredo Bausone, [illegible] anni, laureato in legge, [illegible] è titolare dell'agenzia alessandrina de «La Vittoria» di via Trotti, abitante in via Testore 17, è stato arrestato nel suo ufficio [illegible] agenti della questura di Genova perché sarebbe coinvolto in una vicenda di droga nella Riviera [illegible] Ponente su cui viene mantenuto il massimo riserbo.

[illegible], seguito a diverse perquisizioni, è stato operato da agenti [illegible] squadra [illegible] cotici [illegible] comando [illegible] capitano Zazzaro (a. c.)

Disegno di legge della Regione

[illegible] difensore per [illegible] malato

GENOVA — L'ingresso del difensore civico anche nel settore sanitario, dal quale fino ad ora era escluso, verrà regolato [illegible] un disegno [illegible] legge che [illegible] stato illustrato ieri dall'assessore regionale alla sanità Giuseppe Josi e che riguarda la «tutela della dignità delle persone che usufruiscono delle strutture sanitarie e i nuovi compiti del Difensore Civico».

Il disegno di legge, che è già stato approvato [illegible] giunta e che è frutto di un lungo lavoro di una commissione della quale sono stati chiamati a far parte oltre al difensore civico (Pietro Rizzo) i membri del tribunale per i diritti del malato e quelli dell'associazione volontari ospedalieri, verrà ora inviato al Consiglio regionale per la discussione e la [illegible]tazione.

Un aspetto interessante, [illegible] ha spiegato lo stesso [illegible] Josi, del disegno [illegible] legge è quello relativo alle eventuali lamentele da rivolgere [illegible] difensore civico che potranno riguardare non solo il settore ospedaliero e sanitario ma anche le strutture amministrative dell'organizzazione sanitaria.

Sia Josi che Pietro Rizzo hanno poi spiegato che il difensore civico, anche [illegible] l'approvazione della nuova disposizione, non potrà prendere provvedimenti ma potrà sollecitarli alle strutture responsabili. a. r.

A Sestri in mostra i reperti delle navi romane affondate in Liguria

Grandi anfore, gioielli, arnesi e un antico dramma del mare

SESTRI LEVANTE — Fino al 14 dicembre è possibile v[illegible]are, [illegible] cineteca comunale, la mostra di archeo[illegible] sottomarina «Navigia fundo emergunt» forse una [illegible] prime [illegible] per il pubblico ligure di venire a conoscenza della ormai trentennale attività [illegible] Centro Sperimentale di Archeologia Sottomarina di Albenga.

Il visitatore che entra nella sala viene subito colpito dall'oggetto, forse più piccolo, ma più straordinario di tutta la mostra. E' un anellino d'oro. [illegible] foggia molto [illegible]ce, che porta incastonato un granato ovale. Sembra uscito [illegible] di un [illegible] di Valenza, invece ha quasi duemila anni. I sub della Soprintendenza l'hanno trovato, a 46 metri di profondità, nel relitto [illegible] una nave romana affondata al largo di S. Bartolomeo al Mare scoperta nel '74.

L'anello è, assieme [illegible] altre dotazioni di bordo (brocche, piatti, aghi da cucito, palline [illegible] gioco in vetro, persino [illegible] «modernissimo» pentolino in bronzo), una delle testimonianze più importanti emerse dal mare, e che parlano degli usi e dei costumi degli sfortunati equipaggi delle navi naufragate nel Mar Ligure. Cosa trasportavano questi vascelli? Molto probabilmente vino, in qualche caso addirittura [illegible] ancora in fermentazione, come dimostrano le «riparazioni», eseguite [illegible] piombo fuso, alle pareti [illegible] grandi recipienti, chiamati dolia, veri e propri container [illegible] passato, alti più di due metri. [illegible] vino d'annata, invece, era trasportato in anfore più piccole, da 26 litri circa ciascuna. La mostra ne presenta un gruppo nell'originario metodo di stivaggio, erano alte poco più di un metro e pesavano, vuote, oltre venti chili l'una. La nave che le trasportava, secondo i calcoli degli archeologi [illegible] Albenga, ne conteneva oltre 10 mila. L'enorme peso delle anfore fu la [illegible] dell'affondamento della nave: [illegible] è in[illegible] scoperto che [illegible] va[illegible] colò a picco perché, [illegible]sendosi inclinato [illegible] un fianco, le anfore, spostandosi, spazzarono via [illegible] fasciame della fiancata, aprendo una falla irreparabile.

E' un peccato che la mostra sestrese sia legata agli orari di lavoro dei dipendenti comunali.

Marco Raffa

Lumarzo, brucia [illegible] falegnameria Corto circuito?

LUMARZO — Una [illegible] falegnameria in disuso, sede del posto telefonico pubblico di Lagomarsino nel Comune [illegible] Lumarzo, si è incendiata la notte scorsa, probabilmente per un corto circuito.

I danni [illegible] limitati ad alcune cataste [illegible] legna e ai contatori della luce. (m. r.)

UNIVERSITA' Viaggio attraverso le facoltà dell'ateneo genovese

Legge, selezione [illegible] prestigio

Ogni anno [illegible] iscritti, solo 200 si laureano - Non c'è stata la crescita incontrollata di altri atenei

GENOVA — Facoltà di giurisprudenza: [illegible] anno s'iscrivono all'incirca 1100 studenti, ma quelli che si laureano [illegible]o più o meno 200. *«Il numero si assottiglia già nel secondo anno* — spiega il professor Giovanni Tarello, preside della facoltà — *Molti non si iscrivono e altri non danno esami. Una gran parte continua a non studiare anche successivamente [illegible] ecco che si verifica la caduta»*.

Il fenomeno interessa in egual misura ragazzi e ragazze. A giurisprudenza, infatti, [illegible] c'è dis[illegible] numerica tra [illegible], sia nelle iscrizioni, sia nelle lauree, così come nel protrarre fuori [illegible] gli studi.

Ma quando a giurisprudenza aveva libero accesso soltanto chi [illegible] provvisto di un diploma di liceo classico, gli studenti [illegible] neppure [illegible] quinto di quelli attuali e le ragazze erano presenti in percentuale molto bassa.

«Il corpo docente invece, non è aumentato a dismisura qui com'è accaduto a lettere o a scienze — spiega il professor Tarello — *Le varie leggi che hanno dato ruolo ai docenti incaricati, hanno colto la nostra facoltà in una situazione particolare: erano pochi i precari e quindi il numero dei docenti è salito di poco (ora siamo 45 tra ordinari e associati)»*.

«In passato infatti — aggiunge il preside — *è fortunatamente prevalsa la convinzione che la crescita dovesse essere molto graduale anche se a quei tempi si trattava di una posizione controcorrente. Secondo alcuni, questa scelta ha impedito il rinnovamento, per altri ha fatto sì che quella [illegible] giurisprudenza rimanesse una buona facoltà»*.

Anche negli anni caldi della rivolta studentesca nella facoltà non [illegible] sono verificati gli [illegible] che hanno danneggiato altri atenei. *«Anche in quegli anni* — ricorda il preside — *sono stati mantenuti i criteri selettivi tanto contestati e definiti meritocratici. E naturalmente, persino allora il livello [illegible] chi usciva [illegible] qui era piuttosto alto, nelle prime posizioni con poche altre facoltà italiane»*.

Smorzato l'eco del '68 quali [illegible] state [illegible] trasformazioni interne di maggior rilievo a giurisprudenza? *«La suddivisione del corso di studi, che si compone di 26 esami in due bienni, il primo propedeutico [illegible] tutte le materie obbligatorie, il secondo di specializzazione. Contemporaneamente (era [illegible] 1975) abbiamo ampliato [illegible] programma inserendo alcune materie nuove»*.

Sull'opportunità [illegible] aggiornare, magari [illegible] veri e propri corsi di specializzazione, la facoltà per fornire allo studente nozioni più precise, il professor Tarello esprime un certo scetticismo: *«Se l'università decidesse di formare completamente avvocati, notai, funzionari della pubblica amministrazione, si dovrebbe estendere il corso di studi fino a 8 anni rimandando moltissimo l'inserimento nel mondo del lavoro. Fino ad ora il tirocinio in uno studio professionale s'è rivelato il metodo migliore»*.

E chi vuole intraprendere la carriera universitaria nella facoltà [illegible] giurisprudenza? *«Oggi l'ingresso è chiuso* — spiega il professor Tarello — *fra sette anni, quando magari si riaprirà, entreranno soltanto [illegible] quelli che [illegible] riusciti a resistere, perché svolgevano un'attività remunerativa oppure perché appartenenti ad una famiglia ricca in grado di mantenerli senza guadagno. Ed eccoci così tornati alla selezione censitaria. Questo sarà il risultato della demagogia assistenziale che ha consentito a tutti quelli che avevano bivaccato per anni di prendere posto all'università. Sono le giovani leve a pagare, purtroppo. Per chi ottiene [illegible] buona laurea, invece, ci [illegible] molte possibilità di lavoro (dei [illegible] che si laureano ogni [illegible], [illegible] vanno in magistratura, 20 intraprendono la professione, [illegible] fanno il notaio) purché ci sia la disponibilità a spostarsi. Ma purtroppo ho l'impressione che ai giovani d'oggi l'idea non piaccia molto»*. d. g.

Genova, presi estremisti neri (uno è fuggito)

GENOVA — Quattro estremisti di destra [illegible] arrestati nei giorni scorsi dai carabinieri a Genova sotto l'accusa di associazione sovversiva.

I quattro, tutti giovani, [illegible] Marco Goldberg, Gianluca Virgilio e i fratelli Giovanni e Carlo Tognon.

Secondo l'accusa i quattro estremisti avrebbero fatto parte [illegible] gruppuscolo [illegible] Ter[illegible] posizione [illegible] avrebbero posseduto documenti e altro materiale compromettente. Virgilio, che gli inquirenti ritengono fosse il capo dei quattro, è il giovane che dopo l'arresto è riuscito a fuggire.

Per i costi di gestione troppo alti

Camogli, la piscina riaprirà [illegible] gennaio

CAMOGLI — La piscina comunale del Boschetto resterà chiusa fino all'inizio del prossimo anno. La riapertura potrà essere anticipata solo se nel frattempo la Federazione Italiana Nuoto provvederà a [illegible] un contributo finanziario sostanzioso, tale da coprire gli alti oneri di gestione. Lo ha detto l'assessore [illegible] Bilancio, Marco Lanati (dc), rispondendo a un'interpellanza presentata dal gruppo comunista.

Il pci aveva chiesto chiarimenti alla giunta sulla situazione societaria della Rari Nantes Camogli, che si diceva [illegible] se vivendo [illegible] fase particolarmente c[illegible], e sui motivi della chiusura dell'impianto sportivo. I problemi societari sembrano avviati a soluzione con l'accordo per una nuova sponsorizzazione, restano invece, almeno nella fase attuale, quelli per la gestione della piscina.

«Nel bilancio '84 — ha spiegato Lanati — *avevamo stanziato 85 milioni; ad agosto le spese per il riscaldamento, l'illuminazione, il personale e lavori vari avevano raggiunto la cifra di 130 milioni. Abbiamo coperto la differenza facendo variazioni al bilancio, [illegible] per arrivare a fine anno occorrerebbero altri 30 milioni. Di qui la scelta di chiudere la piscina e di avanzare richieste di contributo alla Fin, che nell'84 è intervenuta con 15 milioni. Speriamo che il prossimo finanziamento sia assai più consistente»*. a. pl.

S. Margherita, l'assessore ha rimesso la delega

Il sindaco [illegible]: «Niente crisi Gardella ha la nostra fiducia»

S. MARGHERITA LIGURE — Giovanni Gardella, assessore democristiano ai Lavori pubblici, nell'ultima seduta del Consiglio comunale ha rimesso nelle mani del [illegible] la propria delega, dopo che la presentazione della pratica relativa alla copertura di alcuni tratti del torrente Nozarego, da via Bixio a via Madonnetta, e alla sistemazione stradale soprastante, aveva provocato una mezza bagarre in Consiglio.

Il pci aveva [illegible] nota una faccenda, vecchia di un paio di anni: c'era stata una richiesta di lottizzazione di una vasta zona verde, immediatamente sopra il quartiere di Corte, quello interessato dalla eventuale strada, bocciata però dalla commissione edilizia per motivi di viabilità.

L'assessore Gardella era apparso piuttosto sorpreso e contrariato per non essere stato informato su quella vecchia storia. Qualcuno ha parlato subito di crisi amministrativa, come spesso succede a Santa Margherita.

Il sindaco Santi però si mostra ottimista e tiene a precisare alcune cose in merito all'affare Corte: *«L'assessore Gardella ha rimesso semplicemente la delega nelle mie mani* — dice il primo cittadino [illegible] Santa Margherita —, *non si è parlato di sue dimissioni che nessuno in Consiglio comunale comunque vuole, neppure l'opposizione, perché nemmeno per un istante si è voluto discutere Gardella come amministratore. Mi sembra che le dichiarazioni in proposito di tutti i partiti presenti in aula siano [illegible] piuttosto chiare. Ovviamente Gardella aspetta un passo ufficiale da parte nostra che avverrà al più presto»*.

«L'incontro chiarificatore — aggiunge Franco Ferrini, segretario della democrazia cristiana — *deve avvenire al più presto, anche perché Gardella verrebbe a trovarsi in una posizione ibrida e piuttosto scomoda»*. s. b.

Bimbo di 7 anni travolto a Recco

RECCO — L'altro pomeriggio un bambino di 7 anni, Ivan Morasso, abitante in via Vastato 24/23, sfuggito al controllo del fratello Alessandro, 15 anni, ha attraversato di corsa via Roma.

E' stato investito dall'auto guidata dal medico Carlo Campodonico, 37 anni.

Ivan Morasso guarirà in pochi giorni (a. pl.)

Incertezza dopo le riunioni per dar vita al pentapartito

Sanremo, 3 giorni di Consiglio che cosa faranno i socialisti?

Pippione: «Su molte pratiche il voto potrebbe essere unanime» - All'ordine del giorno [illegible] destinazione [illegible] un miliardo e mezzo - Progetto di una nuova centrale elettrica

SANREMO — Da domani, e per tre giorni ci sarà Consiglio comunale. Lo ha annunciato ieri, nel corso di una conferenza-fiume, il sindaco Leo Pippione. Il pci già da tempo con comunicati e manifesti, ne aveva chiesto la convocazione anche per verificare la consistenza reale dell'attuale maggioranza. La formula del pentapartito, infatti sembra sempre sul punto di essere realizzata ma poi non si avvia mai.

Che farà il psi? Entro 24 ore sarà trovato l'accordo oppure i socialisti, come qualcuno nella riunione di ieri tra dc, psi, pli, pri e psdi avrebbe «minacciato» diserteranno palazzo Bellevue? Nutrito l'ordine del giorno del Consiglio comunale. Ben 39 le pratiche iscritte e molte di grande importanza sia [illegible] scelta politica sia [illegible] impegno economico.

Dovrebbero essere avviate strutture per oltre 20 miliardi di lire: inoltre sarà votato la ratifica del bilancio Annuale che ammonta a circa 25 miliardi.

«[illegible] Consiglio — ha spiegato Leo Pippione — è stato convocato esclusivamente per due motivi. Tra entrate superiori al previsto (tributi ed uscite inferiori a quelle ipotizzate) il Comune ha a disposizione quasi un miliardo e mezzo. Per poterlo spendere, per legge deve fare però entro e non oltre il 30 novembre un assestamento di bilancio. E per le città deve essere quindi [illegible] e noi, infatti, siamo a quanto mai possibile, [illegible] sull'altare di possibili alleanze e patteggiamenti. Bisogna costruire, non [illegible] e sempre rinviare».

Ma i voti ci sono? «Ritengo che [illegible] i socialisti [illegible] personalmente [illegible] sarebbe inspiegabile l'accordo. In Consiglio comunale si [illegible] davanti alla città le proprie responsabilità. Ritengo che su moltissime pratiche all'ordine del giorno il voto potrebbe essere unanime».

Il Comune ha preparato una scaletta d'investimenti: 150 milioni, per esempio, per la manutenzione ordinaria di stabili, [illegible] milioni per potenziare l'illuminazione pubblica, 110 milioni per strade e piazze, 100 milioni per riparare la casa di riposo Villa Serena, 80 milioni per le scuole [illegible] San Bartolomeo, altri [illegible] per l'ufficio postale di Baragallo.

Il Consiglio dovrebbe deliberare la costruzione della nuova stazione elettrica di Borgo Tinasso (un progetto Anniplel. Inizialmente il costo era di 6 miliardi, oggi allora 1 13. L'operazione però graverà solo per un terzo sulle casse comunali (pagamento in 15 anni) per il resto interverrà lo Stato. La nuova centralina dovrebbe risolvere il problema dell'energia elettrica di tutta la fascia collinare che è carente sia per le abitazioni che [illegible] la floricoltura.

Roberto Basso

Pulsante per i pedoni in 3 semafori

SANREMO — Il Comune spenderà 18 milioni per modificare tre semafori, situati all'incrocio tra corso Inglesi e corso Matuzia (alla Foce), a quelli tra corso Cavallotti, via Duca degli Abruzzi e via Anselmi e nella zona di San Martino.

[illegible]ra gli interventi previsti, l'installazione dei dispositivi per la chiamata dell'«avanti» da parte dei pedoni.

L'intervento è stato deciso dopo le segnalazioni di numerosi cittadini sulle disfunzioni dei tre impianti, che rendono pericoloso l'attraversamento della strada.

Dopo la corriera della Riviera Trasporti è toccato [illegible] falegnameria

Altro incendio: è un piromane?

Le fiamme sono scoppiate verso le quattro - Il fuoco [illegible] distrutto [illegible] grande quantità di legna [illegible] alcuni infissi - I pompieri hanno lavorato fino all'alba - Esclusa la pista del racket - Le indagini

IMPERIA — Ancora un incendio di origine dolosa, a Oneglia, nei quartieri lungo le sponde del torrente Impero. C'è un misterioso piromane che si aggira per le strade della città? Oppure si è di fronte a ritorsioni legate alla malavita organizzata, a gesti intimidatori da parte [illegible] «racket»?

Una risposta, per il momento, è difficile: potrà essere data forse [illegible] al termine dell'inchiesta, immediatamente [illegible] dai carabinieri.

Ad essere presa di mira questa volta, è stata la falegnameria «Tecnolegno», [illegible] situata [illegible] via Argine destro 107, e gestita da Giorgio Ramoino, 33 anni, sposato, abitante a Costa d'Oneglia.

I danni [illegible] ingenti. Secondo una prima valutazione, ammonterebbero a circa 40 milioni.

Sono stati distrutti oltre [illegible] metri cubi di legna. Si tratta [illegible] materiale [illegible] da mettere in lavorazione, e del valore [illegible] circa 32 milioni.

La falegnameria che è andata a fuoco a Imperia

Le fiamme hanno devastato l'esterno di [illegible] apparecchio a silos per lo smaltimento degli scarti, alcuni infissi e una tettoia [illegible] plastica, con l'intelaiatura metallica.

L'allarme è scattato intorno alle quattro. Sul posto, [illegible] vicina [illegible] di via Delbecchi, è accorsa una squadra di pompieri che, con l'apporto di un paio di autobotti, ha domato il rogo.

L'intervento è durato circa tre ore. E' stato un duro lavoro, il pericolo è cessato soltanto quando iniziava a fare chiaro.

Nello stabile, tuttavia, non esistono alloggi: non c'è stato alcun timore neppure per le costruzioni adiacenti, separate dalla falegnameria mediante un cortile.

All'interno del capannone è stata [illegible] una tanica: conteneva benzina, è stata usata forse per appiccare il fuoco? Per adesso, nessuna certezza: sembra comunque che l'episodio, fra tutti quelli analoghi avvenuti recentemente nella zona, sia quello che lascia meno dubbi circa l'ipotesi del dolo.

Ad accertare l'esatta dinamica del sinistro, e a scoprire eventuali responsabilità, saranno [illegible] indagini condotte [illegible] carabinieri e, almeno sinora, coperte dal più rigoroso riserbo. Poco credito viene concesso all'ipotesi di un incidente o di un corto circuito. E nemmeno, a quanto sembra, si pensa seriamente al «racket».

Più consistenza, invece, [illegible]rebbe data alla pista dello squilibrato.

Giorgio Ramoino, titolare [illegible] «Tecnolegno» da circa sei [illegible], non [illegible] spiegarsi l'accaduto: «Non ho mai ricevuto minacce, né telefonate o visite sospette».

Circostanza singolare: l'azienda [illegible] serramenti in legno, all'epoca appartenente alla ditta Giffredi, [illegible] stata bruciata in circostanze oscure da un incendio divampato tre anni fa.

Fulvio Damele

Una catena di fuoco

IMPERIA — *Questa, in sintesi, la sequenza dei principali incendi negli ultimi mesi.*

— *La notte fra il 14 e il 15 settembre il «Bar Carla», via Garessio 12, è completamente distrutto dalle fiamme. I danni ammontano a circa 150 milioni di lire.*

— *Nella notte fra il 29 e il 30 settembre si incendia la carrozzeria Berio, situata [illegible] un piazzale lungo l'Argine sinistro. Le cause sono tuttora misteriose. I danni ammontano a circa 30 milioni.*

— *Lunedì della scorsa settimana, sempre in via Garessio, [illegible] mezzanotte, prende fuoco [illegible] catasta di legna nel cortile [illegible] caseggiato. Nel giro di pochi minuti, le fiamme avvolgono un capannone, parte del tetto di un'abitazione attigua e un'auto Renault 4 posteggiata poco distante. Quasi certamente il rogo è [illegible] origine dolosa. Catasta di legno e capannone sono di proprietà di Piero Perotto, 43 anni, via Vecchia Piemonte, operaio.*

— *Ancora in via Garessio, distante meno di [illegible] metri dall'argine, nella notte fra sabato e domenica (all'una e trenta), le fiamme distruggono un autobus nel deposito della Riviera Trasporti. I danni ammontano a circa 100 milioni di lire.* (f. d.)

Imperia, funzionerà da lunedì

All'ospedale un ufficio informazioni

IMPERIA — A partire da lunedì 3 dicembre, nell'ospedale di Imperia funzionerà un servizio informazioni, che troverà posto nell'atrio principale.

Dietro ad una scrivania un addetto sarà a disposizione del pubblico per qualsiasi chiarimento. Il servizio informazioni, già presente [illegible] molti ospedali, compreso quello di Costa Rainera, servirà anche a sgravare il lavoro dei centralinisti.

E' proprio questo il senso di un'iniziativa sindacale «che, solo ieri mattina ha avuto finalmente uno sbocco positivo», dice Francesco Vallone, della [illegible]. Il centralino è situato nell'ingresso e gli addetti (complessivamente cinque, che si alternano in turni singoli), oltre a dover assistere in condizioni difficili centinaia di telefonate, [illegible] vengono presi d'assedio dal pubblico in cerca d'informazioni.

Dopo aver illustrato in due fonogrammi indirizzati alla presidenza e al capo servizio del bilancio, questa difficile situazione e la [illegible] di trovare una soluzione, il sindacato aveva minacciato [illegible] stato di agitazione.

«Ieri mattina il presidente De Michelis ha espresso la disponibilità di trovare una sistemazione più organica anche nell'interesse dello stesso ospedale e degli utenti».

Restano ancora da definire alcuni aspetti. Conclude Vallone: «*Molte telefonate, provenienti ad esempio dall'ufficio accettazione e dalla farmacia, potrebbero essere fatte direttamente, in teleselezione, senza dover passare dal centralino. Sarebbe una soluzione più razionale*». **m. f.**

Bordighera, il processo per violazioni edilizie si farà il 7 dicembre

Perché il «dossier Belvedere» non è arrivato alla Procura?

L'opposizione ha chiesto che si faccia luce sui motivi per cui i lavori nell'hotel non furono bloccati

BORDIGHERA — [illegible] trascorsi ventidue giorni dalla richiesta ufficiale del gruppo comunista di Bordighera di trasmettere alla magistratura l'intero dossier relativo alla ristrutturazione del vecchio grand hotel Belvedere, ma la procura la pratica finora non se l'è vista.

Spiega il segretario generale Pelino Di Massa: «*Il verbale relativo alla riunione consiliare del 5 novembre* [illegible] *è stato* [illegible] *completato. Mancano alcune firme fra le quali quelle del sindaco e del consigliere anziano. E' questione di pochi giorni*».

La richiesta del pci (fatta propria, nella seduta consiliare successiva, dall'indipendente Franco Di Cagno) [illegible] scaturita da un insieme [illegible] fatti inusuali in un municipio. «*Quello che accade qui a Bordighera* — aveva esclamato il capogruppo Giancarlo Lora — *è molto strano. Il sindaco* [illegible] *firmato numerosissime ordinanze di sospensione dei lavori, mai rispettate dalla proprietà del Belvedere. L'aspetto più grave è che non è stato fatto nulla per obbligare i responsabili del cantiere a sospendere ogni attività. L'amministrazione comunale, anzi, ha iniziato una trattativa per risolvere la questione e si è incontrata, più volte, con l'ingegner Giacomo Bessone, consigliere comunale di maggioranza che in quell'occasione rappresentava la controparte*».

Di Cagno (Nuova Bordighera) era stato più pesante: «*La proprietà del Belvedere ha donato alla biblioteca civica il vecchio parquet dell'albergo. Da chi è partita la richiesta? E a che titolo?*».

Anche Di Cagno aveva invocato l'intervento della magistratura. La procura della Repubblica di Sanremo non ha ricevuto ancora gli incartamenti relativi al caso-Belvedere. Il [illegible], invece, è approdato, da tempo, negli uffici [illegible] pretura di Bordighera.

Il 7 dicembre ci sarà il processo per violazioni edilizie. Alla sbarra il proprietario dell'immobile, Dante Cena e i due direttori dei lavori, gli ingegneri Bessone e Pollastri. L'accusa è contravvenzione alla legge edilizia.

In pratica devono rispondere di avere [illegible], e quasi completato, la ristrutturazione del vecchio albergo (ricavandone, sembra, 53 appartamenti, già messi in vendita) senza avere mai [illegible] la licenza.

La società Belvedere [illegible] è sempre difesa sostenendo di avere vinto [illegible] causa contro il Comune presso il Tribunale amministrativo regionale e di essere, quindi, dalla parte della ragione.

Gian Piero Moretti

La vicenda dell'hotel Belvedere divide la giunta di Bordighera

Un parcheggio a Baragallo di Sanremo

SANREMO — L'Amministrazione comunale ha stipulato una convenzione con la società «Baragallo s.r.l.» per la costruzione di un parcheggio di fronte alla chiesa di via Dante Alighieri.

Lo dovranno versare le Ferrovie

Un miliardo alla «Bax»

E' quanto ha stabilito il tribunale di Sanremo

SANREMO — Le Ferrovie dello [illegible] dovranno restituire un [illegible] di lire ricevuto dalla ditta di spedizioni internazionali «Lorenzo Bax» di Ventimiglia fallita dopo l'inchiesta giudiziaria che ha travolto i titolari e parte della dirigenza. La somma [illegible] essere messa a disposizione del[illegible] massa [illegible] creditori che si è inserita nel fallimento.

Lo ha stabilito una sentenza del tribunale fallimentare di Sanremo, che ha accolto l'istanza presentata [illegible] avvocati sanremesi Roberto Laura e Matteo Grigoletto, i quali rappresentano appunto l'insieme delle persone che hanno accumulato ingenti crediti nei confronti dell'azienda della città di confine.

La «Lorenzo Bax», una ditta con decine di miliardi di utili, una delle più potenti [illegible] Ponente, era stata posta in amministrazione controllata nel 1982, dopo che i fratelli Lorenzo e Francesco Bax erano stati arrestati.

Durante il periodo di gestione [illegible] la tutela del tribunale (giudice delegato era il presidente Renato Viale, curatore Antonio Semeria), la «Bax» aveva versato alle Ferrovie un miliardo relativo a vecchi debiti per diritti doganali.

Il magistrato ha ora deciso che il pagamento non doveva avvenire e che la [illegible] deve essere [illegible] a disposizione di tutti i creditori, sui quali le Ferrovie non possono vantare alcuna priorità.

Nelle prossime settimane, il tribunale fallimentare dovrà pronunciarsi su un'analoga richiesta. c. d.

Era accusato di lavorare in proprio durante la malattia

Assolto il preside Buzi non ha truffato l'Ipsia

IMPERIA — Assolto perché il fatto contestato non sussiste: questa la sentenza con la quale il tribunale di Imperia ha ieri mandato libero l'ing. Armando Carocci Buzi, 50 anni, preside dell'Istituto professionale di Stato per l'industria e l'artigianato [illegible] Imperia.

L'imputazione, che aveva destato notevole scalpore negli ambienti scolastici, era [illegible] di truffa cui si era aggiunta, in aula, prima del dibattimento, anche quella di [illegible] da parte del pm Luciano Bruno che, infine, a conclusione della sua requisitoria, aveva chiesto la condanna ad un anno e [illegible] mesi di reclusione.

La completa assoluzione era stata invece chiesta dai difensori Lorenzo e Arcangelo Musso, padre e figlio.

Il procedimento giudiziario era stato provocato dal vice preside vicario dell'istituto, Giovanni Giorgi, il quale, verso la fine del [illegible] aveva segnalato alla procura della Repubblica che il [illegible] superiore, «*tra settembre e novembre, pur essendo in congedo straordinario retribuito per motivi di salute, aveva indotto in errore la direzione dell'istituto, procurandosi l'ingiusto profitto afferente agli stipendi per quei periodi, avendo continuato a svolgere mansioni estranee al rapporto di pubblico impiego*».

In effetti, nel periodo incriminato, Carocci Buzi aveva effettuato undici collaudi di edifici per conto del Genio civile, partecipando anche, nel pomeriggio, ad alcune riunioni delle Commissioni edilizie di Imperia e San Bartolomeo.

L'imputato ha sostenuto trattarsi di lavori di scarso impegno, consentitigli dal [illegible] stesso medico curante, Claudio Rapetto, come [illegible] diversivi alla cura per strapparlo dallo stato di depressione [illegible] era [illegible] da una grave forma di sciatalgia.

Determinante la deposizione dello stesso medico: «*La depressione reattiva da cui era afflitto Carocci Buzi poteva portarlo a reazioni emotive con l'ambiente esterno, particolarmente delicato trattandosi di ragazzi*».

Il prof. Giorgi ha precisato di avere agito, nell'inviare la segnalazione alla procura della Repubblica, in risposta al proprio senso d'onore mentre un altro teste risultato decisivo, il geom. Giovanni Candolfo, ha deposto che, effettivamente, il lavoro di collaudo espletato da Carocci Buzi si riduceva ogni volta a pochi minuti di ricognizione, svolti nel pomeriggio, ad edifici per i quali era urgente il rilascio dell'abitabilità.

Bruno Vigno

Un convegno sull'ecologia a Sanremo

SANREMO — Il ministro all'Ecologia Alfredo [illegible] aprirà venerdì mattina a Sanremo il convegno «L'uomo, l'ambiente, gli animali», promosso dal Comune e patrocinato dalla rivista «Airone».

I lavori continueranno alle 9 al teatro Ariston e proseguiranno sabato con un dibattito sul tema «Parchi nazionali: realtà, opportunità, futuro».

Sono previsti interventi di esperti e di alcuni ospiti, tra i quali l'esploratore Ambrogio Fogar ed il vicepresidente della Regione Giacomo Gualco. (c. d.)

Non ci sarà l'abete in piazza Dante, ma luminarie pagate da Comune e commercianti

Per Imperia un Natale pieno di luce

Ma l'abbellimento della città non dovrebbe limitarsi al periodo festivo - Lampioni Liberty saranno collocati [illegible] molte vie

IMPERIA — Niente abete tradizionale in piazza Dante. Al suo posto, [illegible] invece decorata la facciata dell'ex palazzo municipale [illegible] Oneglia: è una delle iniziative di Comune e commercianti per illuminare festosamente Imperia in occasione del Natale. E' la prima volta che ente pubblico e associazioni di categoria progettano uno sforzo collettivo, per abbellire la città.

Le modalità dell'accordo sono state illustrate ieri mattina dal consigliere delegato all'Arredo urbano Mario Donato, e [illegible] rappresentanti dei negozianti: Umberto Volponi e Marco Benedetti per [illegible] Confesercenti, Roberto Sbriscia per l'Unione commercianti ed Enzo Saglietto per l'Upac, Unione portoriana artigiani e commercianti.

La spesa prevista è di [illegible] milioni per il centro urbano e 6 per le frazioni: il Comune metterà a disposizione 20 milioni, e sosterrà il costo dell'energia elettrica; [illegible] differenza sarà a carico dei commercianti, ai quali è stato chiesto un contributo minimo di 30.000 lire a testa.

L'illuminazione natalizia sarà attivata il 15 dicembre e resterà in funzione sino al 6 gennaio. «*E' uno sforzo apprezzabile, per migliorare l'aspetto estetico della città. Ma non si dovrebbe limitare solo a questo periodo o alle ricorrenze patronali. Qualcosa, in via Cascione, ad esempio, è stato fatto: molto resta ancora da fare*», commenta Benedetti.

Un'opinione condivisa dallo stesso Donato: «*Non sarà un intervento episodico, ma inquadrato in un contesto più generale. In piazza della Vittoria sono stati installati lampioni stile Liberty, e presto ne saranno collocati altri in via Vittorio Veneto e corso Roosevelt, per creare un percorso intonato anche come luce alle palazzine d'epoca*».

Un'azione di abbellimento e di recupero che, assicura Donato, sarà proseguito anche in piazza Dante, via Bonfante e via della Repubblica. **s. d.**

Il Consiglio comunale a Vallecrosia

VALLECROSIA — Il Consiglio comunale [illegible] Vallecrosia è stato [illegible]vocato per [illegible]mani alle 16. Si tratta di una riunione soprattutto tecnica.

Due le interpellanze all'ordine del [illegible]: una presentata dall'esponente [illegible] pci, Renata Gal; l'altra da due consiglieri socialisti: Alciati e Borro.

Quattro gli argomenti in discussione: le maggiori entrate accertate e variazioni di bilancio; avanzo di amministrazione dell'anno 1983, completa iscrizione in bilancio e destinazione.

Continuerà poi con i contributi della Regione per ultimazione e ristrutturazione scuola elementare di via San Rocco e piano di zona per l'insediamento dell'[illegible] economico-popolare. (l. m.)

Concessa la cittadinanza onoraria al loro celebre autore, Raymond Peynet

E i fidanzatini diventano bordigotti

BORDIGHERA — *Ora anche i celeberrimi «fidanzatini» di Raymond Peynet sono cittadini bordigotti. L'amministrazione comunale della città delle palme [illegible], infatti, deciso di conferire la cittadinanza onoraria al loro famoso papà, il disegnatore francese Raymond Peynet.*

E di conseguenza anche i due romantici e teneristini innamorati (in Francia non [illegible] fidanzati ma semplicemente «les amoreux») diventeranno cittadini di Bordighera dove, peraltro, trovano ospitalità [illegible] dal [illegible] in quanto Peynet è sempre stato, fin dalla sua prima edizione, un fedelissimo del Salone Internazionale dell'Umorismo di Cesare Perfetto.

La proposta di conferire la cittadinanza onoraria [illegible] Bordighera a Peynet era in discussione da anni. Recentemente era stata rilanciata dal consigliere comunale comunista Corrado Ramella. Sono stati tutti d'accordo.

E, con [illegible] cittadinanza, potrebbe esserci qualche iniziativa collegata: forse [illegible] via intitolata al disegnatore, quasi sicuramente sarà dato il suo nome ad un chiosco della musica sul lungomare simile a quello dei giardini di Valence, in Francia, che, per ammissione dello stesso Peynet, ispirò nel triste e buio 1944 i due personaggi alla sua penna.

La cerimonia ufficiale che farà diventare bordigotto il buon Peynet avverrà probabilmente nel 1985.

D'altra parte quello in arrivo sarà un vero «anno di Peynet» visto il fiorire di iniziative a lui collegate: la Francia emetterà, in febbraio, un francobollo dedicato ai «fidanzatini»; a Parigi, [illegible] primi dell'anno, uscirà un libro sui [illegible] anni di attività dell'artista (Bordighera, pare, [illegible] avrà una parte rilevante). **b. m.**

A Spotorno

Sfrattati bloccano il treno

SPOTORNO — Per oltre mezz'ora la linea ferroviaria Genova-Ventimiglia è rimasta bloccata ieri pomeriggio per la manifestazione [di] protesta di una cinquantina di sfrattati di Spotorno.

Poco dopo le 15, il gruppo ha invaso [la] stazione di Spotorno sedendosi sui [binari] e bloccando il diretto Torino-Ventimiglia; nel frattempo, [un] «locale» e un treno [illegible] fermati nelle stazioni di Savona e di Finale Ligure. «Siamo stufi [di] [illegible] presi in giro, stanchi [di] promesse mai mantenute», hanno detto ripetutamente i dimostranti, cinquanta famiglie che nei prossimi due [mesi] si troveranno in mezzo alla strada.

Venerdì scorso, una delegazione [si] era recata anche dal prefetto di Savona senza però ottenere le sperate garanzie. Ieri mattina, l'ennesimo incontro con il sindaco di Spotorno, Antonio Murialdo, dopo il quale gli sfrattati hanno [illegible] la clamorosa forma di protesta nella speranza almeno di attirare l'attenzione.

Alla stazione si [sono] subito recati i carabinieri di Spotorno, ai quali, [poco] più tardi, si sono aggiunti anche quelli [di] Noli. La situazione, però, non [è] mai degenerata grazie anche all'iniziativa del comandante dei carabinieri, che ha condotto [sul] posto il sindaco Murialdo per un ulteriore incontro.

«Mi rendo conto della drammaticità della situazione — ha detto Murialdo —, ma [illegible] [illegible] [illegible] esprimere tutta [la] solidarietà con i loro problemi non posso fare».

I dimostranti, [illegible], hanno esibito [una] lettera [del] presidente dello Iacp di Savona, Pietro Bovero, nella quale si assicura che, se entro il 31 gennaio del 1985 il Comune di Spotorno sarà in grado di reperire le aree, lo Iacp costruirà 40 nuovi alloggi.

Un'assicurazione che ha ovviamente acceso [le] speranze di molti. «Il presidente dello Iacp, però, — ha replicato Murialdo — non tiene conto che a Spotorno il piano di zona della 167 è ormai ultimato e, in ogni caso, i problemi per metterci nelle condizioni richieste dallo Iacp sono molti».

Ricerca delle [aree], calcolo dei costi di oneri di urbanizzazione, compatibilità con il piano regolatore, verifiche urbanistiche [con] la Regione, pratiche [di] esproprio ed altro ancora sono tutte tappe obbligate di un iter burocratico che richiede ben più dei [illegible] mesi proposti. p. d.

Lo ha assicurato Alfredo Biondi durante il congresso radicale

In Consiglio dei ministri la centrale Enel di Vado?

L'esponente del pli interesserà anche [il] ministro dell'Industria, Renato Altissimo Un'indagine dell'Enea sul controllo ambientale - Quali i progetti di ampliamento

SAVONA — Il ministro dell'Ecologia, Alfredo Biondi, si è formalmente impegnato a portare il problema Enel di [Vado] Ligure [in] Consiglio dei ministri e, [in] particolare, di porlo [illegible] del ministro dell'Industria Altissimo, anch'egli liberale, quale [re]sponsabile dei rapporti con l'Enel stesso.

Biondi, sollecitato in proposito, ha fatto l'annuncio durante il congresso dei radicali [di] via Milano, ai quali ha portato il saluto del pli.

Se la vicenda dovesse [esse]re affrontata a livello ministeriale, con tutte le dovute attenzioni, quasi certamente si potrebbero avere, finalmente delle risposte [illegible] rienti e puntuali ai molti interrogativi, spesso inquietanti [e] non allarmanti, che da tempo accompagnano l'attività attuale e futura [della] centrale termoelettrica di Vado Ligure. Perché nessuno, sia chiaro, [è] aprioristicamente contrario [al] raddoppio della centrale, specie per tut[to] quello che vuol significare in fatto di occupazione, di investimenti, di rilancio [di] iniziative.

Il guaio è che, sino a oggi, salvo [uno] sparuto gruppo di ecologi che tenta, con risultati difficilmente [illegible], [di] richiamare l'attenzione dell'opinione pubblica, non si è mai valutato prioritario e vincolante il problema della salute.

Un mese [fa] tecnici altamente qualificati dell'Enea, centro statale per la ricerca, hanno visitato la [zona], si sono incontrati con gli amministratori comunali di Vado e Quiliano, che intendono affidarsi a loro per un'indagine accurata sulle condizioni ambientali attuali e su quelle ipotizzabili dopo il raddoppio.

[illegible] indubbiamente queste alcune delle principali strade da battere per togliere ogni dubbio a chi teme gli effetti dell'inquinamento atmosferico, dubbi che diventa[no] atroci proprio oggi, quan[do] si sente dire che esistono nel mondo «filtri» speciali capaci di attenuare sino al 98% gli effetti dei fumi che escono dalle ciminiere.

Il che, implicitamente, significa che a tutt'oggi quelli in attività a Vado [illegible] antiquati, probabilmente obsoleti [e] in grado di trattenere chissà quale effettiva percentuale di ceneri.

Altri interventi che potrebbero sgomberare il terreno [da] ogni perplessità, ma che ancora non si registrano, sono quelli degli organismi sanitari, l'Usl ma anche l'ordine dei medici.

L'economia savonese è in ginocchio, aumenta la disoccupazione, diventa difficile rispondere negativamente ai piani dell'Enel, che significa[no] parecchi anni [di] lavoro per [illegible] persone, con punte sino a 1500, notevoli commesse ad aziende del comprensorio [in] crisi.

L'importante è saper fare bene i conti: [quel]li con la salute [non] ammettono errori. l. p.

Rino Grego presidente psi Borghetto

BORGHETTO S.S. — Col recente rinnovo delle cariche avvenuto alla sezione «Nenni», il psi di Borghetto ha eletto presidente Rino Grego.

Il [nuovo] segretario è Ore[ste] Delerba, vicesegretario Antonio De Luca, segretario amministrativo Iole Guerra e segretario organizzativo Mario Paghotto.

Albenga festeggia Santa Lucia

ALBENGA — Anche quest'anno ad Albenga sarà festeggiata solennemente la ricorrenza di S. Lucia, una data ormai tradizionale per iniziativa della numerosa fascia di immigrati siciliani che vogliono ricordare le tradizioni della loro terra natale, inserendoli nella vita albenganese.

Manca il collegamento tra i «sistemi» di Provincia e Comune

Savona, informatica in ritardo non c'è [una] «banca dei dati»

La carenza del servizio si è avvertita durante l'esperimento [di] lavoro collegiale [di] numerosi enti locali per l'«emergenza ligure» - Del problema discuterà il Consiglio provinciale

SAVONA — Nel dicembre dell'anno scorso l'Amministrazione provinciale decideva [di] passare alla seconda [fase] del «progetto informatica», [illegible] l'ampliamento della dotazione [di] apparecchiature, così da poter promuovere, assieme ad altri enti, in particolare il Comune di Savona, un vero e proprio «sistema informativo», una specie di banca [dei] dati, e realizzare anche economie [di] varia natura per l'assolvimento [di] compiti di carattere gestionale.

Il fatto che non esista, in provincia di Savona, una struttura permanente finalizzata a una funzione di supporto per la programmazione, [illegible] in tutta la sua gravità durante l'esperienza di lavoro collegiale svolto dalla Camera [di] Commercio, [dal] Comune, dall'Ente porto, dall'Unione Industriali e dalla Provincia per la preparazione dei vari documenti presentati alla Regione in merito [alla] così [detta] «emergenza ligure». La carenza di idonee strutture informative ai giorni nostri rappresenta [un] handicap da [non] sottovalutare.

Quando, [illegible] [illegible] fa, a palazzo Nervi si [è] deciso di affrontare, con [un] progetto concreto, l'ipotesi [di] una struttura integrata, o associata, con il «cervellone» del Comune sembrava [quasi] da un momento all'altro fosse possibile premere il bottone del «pronti, via!».

Un'interrogazione pre[sen]tata in questi giorni [dai] consiglieri Gianfranco [illegible], pci, e Giovanni [illegible], sinistra indipendente, al presidente Carlo Alberto Nencini, che l'ha posta all'ordine del giorno della seduta [di] venerdì del Consiglio provinciale, lascia capire che si è, invece, in forte ritardo.

Dice Moras: «Sull'iniziati[va], che doveva [ess]ere intrapresa già nel corso del 1984, è caduto il silenzio. Sappiamo che c'è stato solo qualche contatto, a livello di tecnici, per quanto riguarda il collegamento tra il centro elaborazione dati del Comu[ne] e quello [di] palazzo Nervi [illegible] senza alcun seguito».

Aggiunge Burzio: «Si è perso tempo prezioso nell'attuare, in modo unitario fra i due enti, le gestioni finanziarie e patrimoniali e, [so]prattutto, nella definizione [di] [un] piano [di] sviluppo del sistema informativo locale e della struttura informativa integrata Comune-Provincia».

Mettere insieme i «cervelloni» elettronici dei due enti favorirà, [tra] l'altro, iniziative capaci [di] far vedere chiaro in molte situazioni, ad esempio nel campo dell'anagrafe edilizia, la riorganizzazione degli uffici e [dei] servizi.

Venerdì il presidente Nencini risponderà all'interrogazione e dirà qualcosa anche a proposito del sollecito relativo alla sistemazione dell'ufficio [stu]di e della [illegible], che non hanno ancora una [sede] idonea.

Ivo Pastorino

Dopo il no al [illegible] piano

Tibb: 150 lettere di licenziamento

Sospese però fino a dicembre - Oggi corteo

SAVONA — La direzione aziendale del Tecnomasio Italiano Brown Boveri, di Va[do] Ligure, inizierà, nei prossimi giorni, le procedure di licenziamento per 150 lavoratori, considerati in esubero rispetto all'attuale organico, [di] 434 dipendenti.

La decisione del Tibb è stata assunta, dopo che la Flm ha respinto ancora una volta il piano [di] ristrutturazione dello stabilimento, [in] preda ad una grave crisi produttiva.

I segretari della Flm hanno chiesto una sospensione dell'incontro che è stato rinviato ai prossimi giorni. Dal [canto] loro, i dirigenti hanno promesso di sospendere i licenziamenti sino [al] 6 dicembre, quando riprenderà [la] trattativa.

Immediata la risposta del Consiglio di fabbrica: oggi a Vado ci sarà uno sciopero per difendere l'occupazione. Il corteo dal Tibb raggiungerà il Comune.

Scopo della manifestazione è quello di ottenere un incontro [con] l'assessore regionale all'Industria Luciano Truzzo.

Gli operai, infatti, ritengono che la Regione abbia soprattutto brillato per la sua assenza, così come l'Amministrazione provinciale.

Spiega il direttore dell'Unione Industriali, Luciano Pasquale: «Il Tibb è di fronte ad una crisi strutturale e permanente. Se il sindacato [non] si fosse irrigidito nelle [sue] posizioni, sarebbero passati i provvedimenti di Cassa integrazione straordinaria e non i licenziamenti, che potranno essere comunque sospesi». m. nu.

Giuseppe Tafuri, di Borghetto, oggi processato in corte d'assise

Sparò cinque colpi alla figlia «Non devi incontrarti con lui»

Voleva impedirle di vedere [un] estraneo» - L'accusa è [di] tentato omicidio - La tesi della difesa

SAVONA — Giuseppe Tafuri, un muratore meridionale, attualmente rinchiuso nel carcere [di] Imperia, verrà giudicato questa mattina dalla Corte d'assise di Savona.

Deve rispondere di [tent]ato omicidio. Il 16 settembre dello [scorso] anno aveva esploso cinque colpi di pistola, colpendo la figlia Francesca, [una] pettinatrice di 23 anni, al termine [di] una violenta discussione.

Il fatto avvenne in [un] condominio in via Michelangelo a Borghetto Santo Spirito. Giuseppe Tafuri, 49 anni, era da pochi giorni rientrato dalla Libia dove aveva lavorato per sei mesi con un'impresa italiana.

Aveva saputo che [la] figlia frequentava [un] giovane [di] Loano e che aveva intenzione di andare a abitare con lui. L'operaio, ligio alle tradizioni, avrebbe invece voluto prima conoscere il fidanzato della figlia e poi dare o meno

Giuseppe Tafuri

l'autorizzazione a celebrare, con tutti i crismi, il matrimonio.

Per alcuni giorni pedinò la figlia, una sera la sorprese in compagnia [del] ragazzo e [la] costrinse a tornare [a] [casa].

La sera [del] 16 settembre, subito dopo [cena], riunì la famiglia (oltre alla figlia Francesca c'erano anche la moglie e l'altra figlia [illegible]) e affrontò la questione.

[illegible] «Devi smettere di frequentare quel giovane. Non posso permettere che [tu] trascorra le tue ore [di] tempo libero con un estraneo. O me lo fai conoscere oppure [illegible] in casa».

Volarono frasi pesanti e insulti. Improvvisamente Tafuri scese in cantina, prese una pistola che, dirà [poi], aveva trovato [illegible] era in [cerca] di funghi [sul] colle di Melogno, e tornò in cucina. Prima minacciò la ragazza poi iniziò a sparare. Un solo proiettile colpì [la] giovane all'addome.

Spaventato, l'uomo fuggì. Iniziò a vagare in auto lungo la Riviera poi, il giorno dopo, telefonò al comandante della polizia stradale di Finale, il maresciallo Gioacchino Tommaso, e si costituì.

[illegible] [illegible] [illegible] della pistola l'uomo è già stato condannato dal tribunale di Savona, che nel gennaio scorso gli ha inflitto un anno e sei mesi di reclusione. Oggi dovrà sottoporsi al giudizio [de]lla Corte d'assise.

La difesa (Tafuri è assistito dall'avv. Luca Vecchiato) punterà sul fatto che l'uomo non aveva intenzione di uccidere la figlia in quanto ha sparato cinque colpi da distanza [illegible] ravvicinata, ma mai puntando l'arma contro la ragazza che [fu] colpita solo da un proiettile di [illegible].

Quindi si appellerà alle perizie mediche secondo le quali [non] è stato leso nessun or[gano] vitale a [un] punto [da] mettere in pericolo la vita della ragazza.

Infine chiederà la clemenza della corte affinché i giurati tengano conto del fatto che il pentimento c'è stato a [tal] punto da spingere l'uomo a costituirsi e a affrontare tutte le conseguenze del suo gesto. g. p. c.

Dopo le polemiche sull'edilizia

Loano, la giunta verso il rimpasto

Possibile una ridistribuzione delle deleghe

LOANO — La situazione politico-amministrativa di Loano, dopo le polemiche ori[gina]te dalle presunte irregolarità edilizie sulle quali stan[no] indagando magistratura e carabinieri, tende verso [un] rimpasto. Questa almeno sembra l'intenzione degli alleati della dc.

Previsioni più dettagliate sono premature, gli esponenti politici dei gruppi interessati sono restii a rilasciare dichiarazioni. Per domani sera tuttavia è fissato un incontro fra le segreterie politiche del pentapartito per una verifica che, pur non essendo traumatica, potrebbe preludere a qualche cambiamento nell'esecutivo comunale.

Molto dipenderà dagli accordi tra i partiti [laici] che si incontrano questa sera per stabilire, se possibile, un atteggiamento comune verso la dc alla quale addebitano una gestione urbanistica poco oculata. Le richieste [dei] gruppi laici potrebbero limitarsi [al] cambio di qualche assessorato, ma non si esclude venga proposta una generale ridistribuzione delle deleghe, salvo restando l'incarico di sindaco [al] democristiano Elio Garassini.

La questione edilizia è stata sollevata, nel corso dell'ultimo Co[nsi]glio comunale, a seguito di interpellanze presentate dall'opposizione (pci e msi). g. m.

Un [illegible] sull'eutanasia

SAVONA — Questa [sera] alle 21, nel salone di Palazzo Comunale, per iniziativa dell'Associazione medici cattolici e dell'Ordine [dei] medici [di] Savona, il prof. Aldo Franchini della facoltà di Medicina dell'Università di Genova terrà una conferenza sul tema: «I problemi medico-legali dell'eutanasia». Seguirà un dibattito. (g. p. c.)

Assemblea e documenti delle famiglie dei bambini handicappati di Savona

Altre accuse per Villa Zanelli

Una [illegible] ambulanza a Osiglia

OSIGLIA — Domenica pomeriggio è stata consegnata alla delegazione della Croce Rossa [di] Osiglia la nuova ambulanza, una Fiat Argenta, trasformata [per] [le] esigenze del [illegible] nell'entroterra della Valle Bormida. L'acquisto [del] nuovo automezzo si inserisce nella riorganizzazione dei servizi sanitari.

Festeggiato numero uno è stato il parroco di Osiglia, don Guglielmo Costamagna, [uno] dei fondatori [de]lla locale Cri. Madrina [illegible] [illegible] ambulanza è stata [la] moglie [del] prefetto [di] Savona, Rosaria Orefice, presente assieme [al] marito. (g. p. c.)

SAVONA — «Villa Zanelli», l'istituto per handicappati gestito dalla VII Unità Sanitaria, continua a far parlare.

Esiste già [un] voluminoso scambio di lettere tra i genitori dei ragazzi ospiti della struttura e i vertici dell'Usl e della Regione che risale [illegible].

Venivano chiesti miglioramenti nei servizi e soprattutto un'assistenza più «umana» per gli handicappati.

I genitori dell'Anfass, che una volta gestivano direttamente [Villa] Zanelli, hanno ora raccontato altri episodi inquietanti.

Sono delusi e avviliti della situazione odierna, [illegible] «insostenibile».

Dicono i genitori, che hanno firmato un documento in cui, [tra] l'altro, viene annunciata l'intenzione [di] presentare un esposto al procuratore della Repubblica Michele Russo qualora l'Usl non intervenisse subito per risolvere, [ins]ieme, i problemi più gravi: «Ci sono fatti inquietanti, che qualcuno cerca, a tutti i costi, di nascondere: ragazzi pestati a sangue, abbandonati, fuggiti dall'istituto e sorpresi a girovagare per la città». Durante l'assemblea una donna ha raccontato: «Mio figlio, pur nella sua condizione subnormale, mi fa capire di essere terrorizzato dai sistemi che vengono utilizzati nella villa».

Per quanto riguarda le percosse, esiste già [una] lettera, del 20 aprile 1983, in cui l'Anfass scriveva testualmente: «Su questo gravissimo aspetto, suffragato [da] testimonianze di ricoverati, sono stati inviati esposti alla commissione della VII Usl».

Specificano ora i dirigenti dell'Anfass: «A parte queste testimonianze, non ci sono stati però altri riscontri pre[cisi]. Noi preferiamo pensare che lividi, ematomi, ferite sanguinanti siano stati provocati da risse fra gli stessi internati. Sono poco [illegible] pliati. Le inchieste non hanno chiarito sino [in] fondo tutto [ciò]. Ma anche [se] spintoni, schiaffi, tirate [di] capelli fossero davvero episodi sistematici, la colpa principale sarebbe forse della disorganizzazione totale del servizio offerto dall'Usl che, nel 1981, si sostituì, con una mossa allora demagogica e a effetto, all'Anfass. Non abbiamo nulla contro i sorveglianti. Vorremmo so[lo] ricordare loro che sono stati assunti per dedicarsi a questi giovani sfortunati, [e] [non] altro con spirito professionale».

Altri problemi sono [stati] affrontati nello stesso documento: qu[ello] principale riguarda la colonia di Sassello, oggi inutilizzata ed abbandonata. [illegible] nu.

Maestro di Vado [a] «3131»

VADO — Giovedì sera alle 21.30 a Rai 2, nel corso della trasmissione «3131», il maestro Pasqualini di Vado Ligure [si] metterà in contatto con Giacomino Fognini, il suo [ex] allievo che ha riabbracciato alcuni giorni fa dopo 45 anni. Giacomino, nel 1939, quando il maestro insegnava a Piana di Tartano in provincia di Sondrio rimase cieco, per lo scoppio di un ordigno. Da allora i due [non] si erano [più] incontrati. Ora la Rai ha scoperto questa storia. (g. p. c.)

Polemiche sull'ospedale di Cairo

CAIRO — Le recenti polemiche [tra] Millesimo e Cairo sull'ospedale di zona (sono in corso i lavori di ultimazione per unificare i due centri [in] [un] solo complesso che sorgerà a Cairo nell'ex clinica Maddalena) non piace ai comunisti della Valle Bormida.

In [un] comunicato diramato ieri mattina i responsabili della segreteria di zona del pci definiscono la diatriba «inaccettabile». Inoltre i comunisti hanno annunciato una serie di dibattiti. (g. p. c.)

Gli avvocati di Savona sono contro Visentini

SAVONA — I [illegible] avvocati del Foro di [illegible] [illegible] [fara]nno una giornata di sciopero, per protestare contro la legge Visentini di riforma fiscale.

In una conferenza stampa [il] presidente del consiglio dell'Ordine degli avvocati Piero Acqua Barralis [ha] fatto il punto [illegible] [illegible]. «Le associazioni forensi di tutta la Penisola [sono] d'accordo nel [illegible] l'operato [del] ministro Visentini, che va a penalizzare gli avvocati per quanto riguarda il pagamento delle [illegible]». Il [illegible] annuo degli [illegible] è [stato] fissato, dalle statistiche nazionali, in [illegible] milioni annui. Dice Acqua Barralis: «Sono certamente dati [non] realistici. Noi siamo contro l'evasione e gli evasori. Ma [non] per questo accetteremo il calcolo induttivo del reddito». L'Ordine forense ha così proclamato lo stato di agitazione.

Per il tribunale di Savona, lo sciopero degli avvocati costituirebbe un nuovo proble[ma]. Nel corso dell'incontro, Acqua Barralis ha poi ricor[dato] il processo Teardo. «Gli avvocati sono contrari al trasferimento [del] processo dalla [sua] sede naturale, e [cioè] Savona. Sarebbe grave [non] riuscire a celebrare il dibattimento in città». m. nu.

I dati del Consorzio confermano il rilancio dello scalo di Genova

Per il porto un anno d'oro

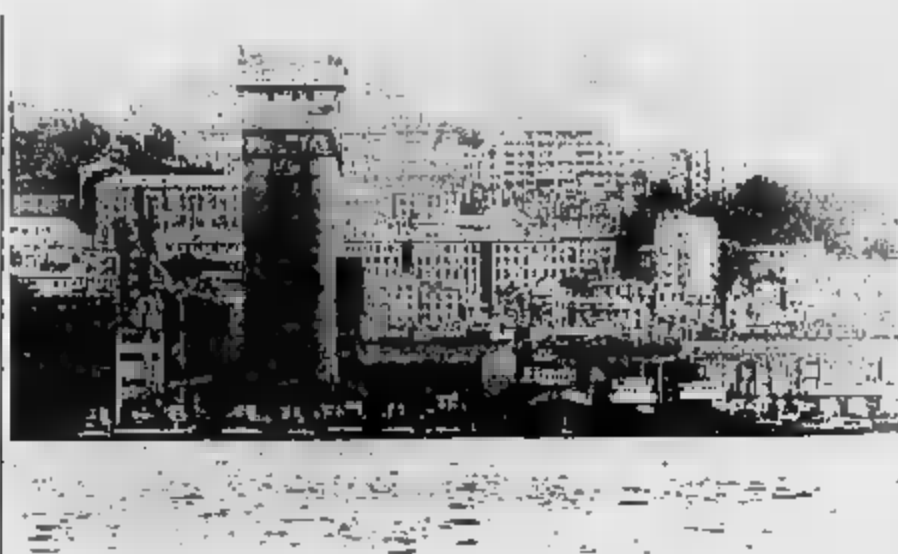
Nei primi [illegible] mesi incremento complessivo delle merci del 35 per cento - Record per le «rinfuse» aumentate dell'82 per cento - Siglato [illegible] contratto per potenziare il centro meccanografico

GENOVA — Se i dati [illegible]stici raccolti fino a questo momento dal Consorzio Autonomo del porto di Genova troveranno conferma anche nel mese di dicembre il 1984 sarà per lo scalo del capoluogo ligure un vero anno di «boom» dopo tre anni di crisi. Nei primi otto mesi del [illegible], infatti, sostengono al consorzio, l'incremento del movimento delle merci [illegible] arrivo e [illegible] partenza è stato del 25% rispetto allo stesso periodo dello scorso anno.

«Si tratta della crescita programmata che il presidente Roberto D'Alessandro aveva indicato come obbiettivo da raggiungere e mantenere, se [illegible] [illegible] superare, per poter avviare la fase di rilancio e di consolidamento della ripresa» dicono con un certo orgoglio negli uffici dello storico palazzo San Giorgio, [illegible] piazza Caricamento, sede dell'ente pubblico di gestione dello scalo.

Aggiungono i funzionari: «Quello che più conta è la crescita progressiva, un mese dopo l'altro». [illegible] [illegible] [illegible] ufficiali disponibili. [illegible] attesa delle ultime somme relative al mese di novembre, [illegible] quelli di ottobre: il traffico è aumentato del 22% complessivamente, e in particolare le merci varie hanno fatto un balzo [illegible] avanti rispetto [illegible] mese di ottobre 1983 addirittura del 74%, sempre costante l'aumento dei contenitori rilevato nel 32% mentre le navi traghetto hanno toccato un incremento dell'11%.

Ma il vero record è stato fatto registrare dalle «rinfuse» (termine tecnico per indicare le merci imbarcate senza un particolare imballaggio) che nel [illegible] [illegible] ottobre sono aumentate dell'82% rispetto allo stesso mese del 1983.

«Se continua così — ribadiscono [illegible] Consorzio — alla fine dell'anno toccheremo i 6 milioni e mezzo di tonnellate di merci arrivate e in partenza e sui 300 mila contenitori movimentati. Nel 1980, [illegible] record, che veniva dopo anni di stasi seguito [illegible] altri periodi di crisi, i contenitori erano stati poco più [illegible] [illegible] mila mentre le tonnellate di merci erano state più o meno quelle previste per quest'anno».

Forte [illegible] questa [illegible] il presidente del Cap Roberto D'Alessandro ieri ha siglato con la «Leasindustria» (gruppo Cariplo) un contratto di leasing e oggi a Roma [illegible] incontrerà con il ministro del Bilancio Pierluigi [illegible] per parlare dei progetti per il porto di Voltri da inserire nelle opere finanziarie con il «Fio» (Fondo investimenti e occupazione).

Il contratto con la «Leasindustria» è per un ammontare di circa 2 miliardi di lire e prevede l'acquisizione di nuove attrezzature per il potenziamento del centro meccanografico dell'ente portuale. La caratteristica innovativa del contratto è costituita dal fatto che è stato agganciato alla moneta europea «Ecu» che consentirà notevoli vantaggi sul [illegible]no finanziario e con un risparmio rispetto al leasing tradizionale.

I progetti per inserire nel «Fio», infine riguardano [illegible] prima fase del nuovo porto [illegible] Voltri (spesa prevista di 160 miliardi) che sarà disponibile entro il 1989 creando un'area di 450 mila metri quadrati sui quali potranno essere movimentati 320 mila contenitori standard. **Alberto Robello**

Depositata [illegible] perizia sulla strage della Savona-Genova

Il camionista non ha colpe per i nove morti di Pecorile?

Un Tir piombò in galleria [illegible] una colonna di [illegible] - L'ingegner Audiffred non ha potuto accertare se i freni erano stati manomessi: l'impianto è stato completamente fuso dal rogo

L'incidente [illegible] Pecorile: camion e [illegible] stanno bruciando

SAVONA — L'ingegner Enrico Audiffred ha consegnato ieri mattina all'ufficio istruzione del tribunale [illegible] Savona la perizia sullo spaventoso incidente avvenuto il [illegible] maggio dello scorso anno nella galleria Pecorile sull'autostrada Genova-Savona. Nove persone morirono e 21 rimasero ferite in un rogo in cui furono coinvolte una ventina [illegible] [illegible] e un autotreno spagnolo. L'autista del pesante automezzo, José Gracera Gonzales, 39 anni, venne arrestato con l'accusa [illegible] [illegible]cidio colposo plurimo all'ospedale [illegible] Paolo dove era stato ricoverato. Dopo un [illegible] [illegible] prigione ottenne la [illegible] provvisoria.

Secondo il perito del tribunale il camion carico di vongole provenienti da San Benedetto del Tronto viaggiava a circa 70-75 chilometri orari; una velocità ritenuta normale in autostrada per mezzi [illegible] questo genere. Non è stato possibile accertare se l'impianto frenante fosse stato manomesso (come sostiene un testimone che aveva visto l'autista armeggiare accanto all'impianto del rimorchio) in quanto il calore provocato dall'incendio ha fuso in un ammasso informe tutte le parti meccaniche.

Inoltre è stato impossibile cercare qualsiasi traccia sull'asfalto liquefatto dal calore. Il perito tuttavia sostiene che gli impianti frenanti erano in buono stato. [illegible] infatti José Gracera Gonzales avesse staccato i freni del rimorchio [illegible] momento dell'impatto [illegible] parte posteriore dell'autotreno si sarebbe messa di traverso [illegible] galleria, circostanza questa che [illegible] [illegible] è verificata. Il Tir era perfettamente parallelo alle pareti della galleria.

Il [illegible] ha ricostruito quanto potrebbe essere suc[illegible] quella mattina. Un quarto d'ora prima, a pochi metri dalla galleria Siri a ponente [illegible] Pecorile, c'era [illegible] un piccolo tamponamento che aveva rallentato notevolmente il traffico. Le auto procedevano parallelamente a circa 70 chilometri orari su due corsie, muovendosi alternatamente.

Non [illegible] esclude che [illegible]autista spagnolo abbia dovuto frenare improvvisamente per un secondo tamponamento avvenuto nella galleria Pecorile. A questo punto l'autotreno si [illegible] investendo una utilitaria che [illegible] incendiò innescando così il rogo.

Questa circostanza confer[illegible] in parte le testimonianze rese [illegible] Gonzales [illegible] dopo il ricovero al San Paolo: «Ero in colonna, intrappolato nel traffico, procedevo molto lentamente poi ho sorpassato alcune auto, e improvvisamente [illegible] colonna si è bloccata. Ho sentito un'esplosione a catena, ho sterzato sulla destra e ho [illegible]mpanato [illegible] [illegible] Minor».

La perizia è ora a disposizione del giudice istruttore del tribunale [illegible] Savona, Filippo Maffeo, che dovrà trarre le conclusioni. Dovrà decidere se rinviare a giudizio o prosciogliere l'autista spagnolo. L'inchiesta [illegible] molto complessa.

Gian Paolo Carlini

Traffico di droga [illegible] Alessandria e la Liguria?

ALESSANDRIA — Alfredo [illegible]e, 45 anni, laureato [illegible] legge, assicu[illegible] [illegible] titolare dell'agenzia alessandrina de «La Vittoria» di via Trotti, abitante in via Testore 17, è stato arrestato nel suo ufficio da agenti della questura di Genova perché sarebbe coinvolto in una vicenda di droga nella Riviera di Ponente su cui viene mantenuto il massimo riserbo.

L'arresto, seguito a diverse perquisizioni, è stato operato da agenti della squadra narcotici genovese al [illegible] del capitano [illegible] (e. c.)

Disegno di legge della Regione

Un difensore per il malato

GENOVA — L'ingresso del difensore civico anche nel settore sanitario, dal quale fino ad ora era escluso, verrà regolato da un disegno di legge che è stato illustrato ieri dall'assessore regionale alla sanità Giuseppe Josi e che riguarda la «tutela della dignità delle persone che usufruiscono delle strutture sanitarie e i nuovi compiti del Difensore Civico».

Il disegno di legge, che è già stato approvato dalla giunta e che è frutto di [illegible] lungo lavoro di [illegible] commissione della quale sono stati chiamati a far parte oltre al difensore civico (Pietro Rizzo) i membri del tribunale per i diritti del malato e quelli dell'associazione volontari ospedalieri, verrà ora inviato al Consiglio regionale per la discussione e la votazione.

Un aspetto interessante, come ha spiegato lo stesso [illegible] Josi, del disegno di legge è quello relativo alle eventuali lamentele da rivolgere al difensore civico che potranno riguardare non solo il settore ospedaliero e sanitario ma anche le strutture amministrative dell'organizzazione sanitaria.

Sia Josi che Pietro Rizzo hanno poi spiegato che il difensore civico, anche con l'approvazione della nuova disposizione, non potrà prendere provvedimenti ma potrà sollecitarli alla struttura responsabile. a. r.

Pochi indizi per il colpo da 500 milioni alla gioielleria Solari

Basista savonese ha guidato la banda della lancia termica?

SAVONA — Nessuna traccia, almeno per il momento, dei rapinatori che con la tecnica della lancia termica hanno ripulito la cassaforte dell'oreficeria di Alessandro Solari [illegible] via Paolo Boselli e che sono fuggiti indisturbati, con gioielli per quasi 500 milioni.

Il furto è stato scoperto dal proprietario solo per caso. Il lunedì infatti il [illegible] negozio resta chiuso. Poco dopo le 8 invece aveva aperto la saracinesca per attendere i vetrinisti che avrebbero allestito il negozio in vista delle feste natalizie. Appena aperta la porta d'ingresso il gioielliere ha [illegible] un [illegible] odore [illegible] bruciato ma, pensando che [illegible] dall'esterno, [illegible] vi ha dato peso. Poi si è avvicinato alla cassaforte per preparare i gioielli da mettere in esposizione e ha fatto l'amara scoperta. Gli scaffali erano spariti, sul fondo del forziere un buco di circa 30 centimetri.

Nel sottoscala la polizia ha trovato parte dei ferri del mestiere usati [illegible] banda: [illegible] bombole della lancia termica, il martinetto idraulico [illegible] per sondare il soffitto alla ricerca della cassaforte, i guanti, stivali di gomma e due tute.

Si pensa che ad agire siano stati quattro banditi, accaniti fumatori, almeno a quanto pare dai mozziconi trovati in terra. Il colpo è stato studiato [illegible] estrema perizia. I ladri sono riusciti ad introdurre tutti gli [illegible] necessari a mettere a segno il furto senza che [illegible] [illegible] condominio, dove abitano una ventina di famiglie, si accorgesse di nulla. Molto probabilmente [illegible] lavorato per almeno cinque o sei ore in [illegible]quillità. Il rumore [illegible] martinetto e della lancia termica [illegible] stati attutiti [illegible] [illegible] rudimentale parete di polistirolo e lana di vetro.

[illegible] inquirenti [illegible] in possesso di pochissime tracce: qualche confusa impronta digitale, i pacchetti di sigarette e gli abiti. In questura sono convinti che i ladri [illegible] [illegible] savonesi. Si tratterebbe [illegible] professionisti [illegible] [illegible] termica [illegible] hanno potuto contare [illegible] indicazioni di un basista locale. Hanno scelto, per mettere a segno il colpo, il periodo migliore, quando cioè Alessandro Solari aveva riempito il forziere in vista del Natale. **g. p. c.**

Settimana del volontariato ad Albenga

ALBENGA — E' in [illegible] [illegible] Albenga la «settimana del volontariato» celebrata con iniziative promozionali della PA Croce Bianca ed i donatori dell'Avis e dell'Aido. Si concluderà domenica prossima davanti alla parrocchia del S. Cuore con l'intervento di una autoemoteca per raccogliere flaconi [illegible] [illegible]

UNIVERSITA' Viaggio attraverso le facoltà dell'ateneo genovese

Legge, selezione e prestigio

Ogni anno 1100 iscritti, solo 200 si laureano - Non c'è stata la crescita incontrollata di altri atenei

GENOVA — Facoltà di giurisprudenza: ogni anno s'iscrivono all'incirca 1100 studenti, ma quelli che si laureano sono più o meno [illegible]. «Il numero si assottiglia già nel secondo anno — spiega il professor Giovanni Tarello, preside della facoltà — Molti non si iscrivono e altri non danno esami. Una gran parte continua a non studiare anche successivamente ed [illegible] che si verifica la caduta».

Il fenomeno interessa in egual misura ragazzi e ragazze. A giurisprudenza, infatti, non c'è disparità numerica tra sessi, sia nelle [illegible], sia nella laurea, così come nel protrarre [illegible] corso gli studi.

[illegible] quando a giurisprudenza aveva libero [illegible]o soltanto chi [illegible] provvisto di un diploma di liceo classico, gli studenti erano neppure un quinto di quelli attuali e le ragazze erano presenti in percentuale molto bassa.

«Il corpo docente invece, non è aumentato a dismisura qui com'è accaduto a lettere e a scienze — spiega il professor Tarello — Le varie leggi che hanno [illegible] ruolo ai docenti incaricati, hanno colto la nostra facoltà in una situazione particolare: erano pochi i precari e quindi il numero dei docenti [illegible] salito [illegible] poco: ora siamo 45 tra ordinari e associati».

«In passato infatti — aggiunge il preside — [illegible] fortunatamente prevalse la convinzione che la crescita dovesse essere molto graduale anche se a quei tempi si trattava di una posizione controcorrente. Secondo alcuni, questa scelta ha impedito il rinnovamento, per altri ha fatto sì che quella di giurisprudenza rimanesse una buona facoltà».

Anche negli anni caldi della rivolta studentesca nella facoltà [illegible] [illegible] [illegible]o verificati gli eccessi che hanno danneggiato altri atenei. «Anche in quegli anni — ricorda il preside — sono stati mantenuti i criteri selettivi tanto contestati e definiti meritocratici. E naturalmente, per[illegible] allora il livello [illegible] chi usciva da qui era piuttosto alto, nelle prime posizioni [illegible] poche altre facoltà italiane».

Smorzata l'eco del [illegible] quali [illegible] state le trasformazioni interne di maggior rilievo a giurisprudenza? «La suddivisione del corso di studi, che si compone di 26 esami [illegible] due bienni, il primo propedeutico con tutte le materie obbligatorie, il secondo di specializzazione. Contemporaneamente (era il 1978) abbiamo ampliato il programma inserendo alcune materie nuove».

Sull'opportunità di aggiornare, magari con veri e propri corsi di specializzazione, la facoltà per fornire allo studente nozioni più precise, il professor Tarello esprime un certo scetticismo: «Se l'università decidesse [illegible] formare completamente avvocati, [illegible] tar, funzionari della pubblica amministrazione, si dovrebbe estendere il corso di studi fino a 8 anni rimandando moltissimo l'inserimento nel mondo del lavoro. Fino ad ora il tirocinio in uno studio professionale s'è rivelato il metodo migliore».

E chi vuole intraprendere [illegible] carriera universitaria nella facoltà [illegible] giurisprudenza? «Oggi l'ingresso è chiuso — spiega il professor Tarello — fra sette anni, quando magari si riaprirà, entreranno soltanto [illegible] quelli che sono riusciti a resistere, perché svolgevano un'attività remunerativa oppure perché appartenenti [illegible] una famiglia ricca [illegible] grado [illegible] mantenerli senza guadagno. Ed eccoci così tornati alla selezione censitaria. Questo sarà [illegible] risultato [illegible] demagogia assistenziale che [illegible] consentito a tutti quelli che avevano bivaccato per anni di prendere posto all'università. Sono le giovani leve a pagare, purtroppo. Per chi ottiene una buona laurea, invece, ci sono molte possibilità di lavoro: [illegible] (dei 200 che si laureano ogni anno, 10 vanno in magistratura, 20 intraprendono [illegible] professione, 4 o 5 fanno il notaio) purché ci [illegible] la disponibilità a spostarsi. Ma purtroppo ho l'impressione che ai giovani d'oggi l'idea non piaccia molto». **d. g.**

Genova, presi estremisti neri (uno [illegible] fuggito)

GENOVA — Quattro estremisti di destra sono stati arrestati nei giorni scorsi dai carabinieri a Genova sotto l'accusa di [illegible] sovversiva.

I quattro, tutti giovani, [illegible] Marco Goldberg, Gianluca Virgilio e i fratelli Giovanni e Carlo Tognon.

Secondo l'accusa i quattro estremisti avrebbero fatto parte del gruppuscolo di Ter[illegible] posizione ed avrebbero posseduto documenti e altro materiale compromettente. Virgilio, che gli inquirenti ritengono fosse il capo dei quattro, è il giovane che dopo l'arresto è riuscito a fuggire.

La vicenda di Tovo San Giacomo, dopo il Consiglio comunale aperto, si tinge di giallo

Minacce a chi indaga sulle discariche?

Un abitante della zona, che rilevava i numeri di targa dei camion che portano i rifiuti a Magliolo, sarebbe stato aggredito

TOVO SAN GIACOMO — Si tinge di giallo la levata di scudi della popolazione [illegible] Val Maremola, che interessa Tovo San Giacomo, Magliolo e Pietra Ligure, sulla presenza di due discariche in località Zerbetti e Montegrosso sospettate [illegible] costituire un pericolo per [illegible] salvaguardia della vallata e della salute dei suoi abitanti. Che cosa realmente si sta scaricando nelle due discariche incriminate?

Per il momento le notizie sono poco chiare e anche chi tra i firmatari degli esposti ha cercato di documentarsi ha corso seri rischi per la sua incolumità: «Un recente episodio dimostra che la situazione è tutt'altro che chiara e trasparente — si legge infatti in un esposto —. Un abitante dei luoghi incaricato di rilevare le targhe degli autoveicoli in transito per trasportare rifiuti alla discarica di Magliolo, è stato aggredito e minacciato da alcuni conducenti degli automezzi». Episodio che non aiuta certo ad [illegible] frontare serenamente la situazione.

Come è noto, e come anche sottolinea con preoccupante sollecitudine uno dei [illegible] esposti inviati alla magistratura e, per [illegible]enza, al presidente della giunta regionale oltre che ai sindaci dei Comuni interessati, le falde dell'acqua potabile a cui attingono gli acquedotti di Tovo San Giacomo, Magliolo, Pietra Ligure e in parte anche Loano, si trovano immediatamente a valle delle due discariche.

Oltretutto entrambe le discariche «trasgrediscono e travalicano — sempre secondo gli esposti — anche le più generiche prescrizioni regionali in materia». Lo stesso insediamento industriale in località Zerbetti «ha determinato in passato esondazioni nocive nelle aree circostanti, con gravissimo pericolo per l'igiene pubblica e per l'integrità delle colture agricole, fatto che non è [illegible] cessato». In aggiunta ai sempre possibili rischi [illegible] inquinamento c'è anche [illegible] sottolineare il fatto che [illegible] passato queste [illegible] discariche [illegible] state causa di incendi.

La sollevazione popolare, oltre 500 sono stati i firmatari degli esposti, ha già ottenuto qualche concreto risultato. Al [illegible] della qualificante presenza del ministro all'Ecologia Alfredo Biondi, che ha presenziato al Consiglio comunale aperto tenuto sabato pomeriggio dall'amministrazione di Tovo San Giacomo (fatto certamente insolito), quest'ultimo Comune ha decisamente imboccato la strada della salvaguardia e della tutela della salute pubblica prendendo una deliberazione piuttosto articolata nella quale oltre ad impegnarsi affinché sul suo territorio non si conceda più in futuro l'autorizzazione a smaltire rifiuti tossici o nocivi richiederà controlli più severi ed approfonditi su tutte le discariche da parte dei tecnici della Provincia e della Usl. **Alberto Dressino**

Sta cercando chi l'ha soccorso

IMPERIA — Dimesso dall'ospedale, dopo [illegible] grave incidente su Capo Berta, è in cerca del suo soccorritore per ringraziarlo: Jaques Wankowicz, 31 anni, di origine belga, abitante a Imperia in via Artoretti, il 4 ottobre scorso fu ricoverato con prognosi di 30 giorni.

Dice: «Finora tutti i miei tentativi sono stati inutili. Non sono più riuscito a rintracciare la persona che mi ha soccorso [illegible] Capo Berta».

A Accame il premio cultura ligure

PIETRA LIGURE — Un ambito riconoscimento per il cavaliere ufficiale Giacomo Accame, presidente dell'Associazione culturale «Centro storico pietrese».

Il comitato regionale della società nazionale «Dante Alighieri» ha infatti assegnato al cavalier Accame il premio: «Cultura ligure - Edizione 1983», in considerazione delle [illegible] particolari benemerenze.

La crisi è ufficiale nel secondo centro del Novarese

Verbania non ha più il sindaco e anche la giunta è sfasciata

Dimissionari i socialisti, resta ancora in carica il gruppo pci - E' difficile un riavvicinamento tra i due schieramenti - Lunedì prossimo Consiglio comunale

VERBANIA — Il Consiglio comunale è stato convocato per lunedì sera a Palazzo Flaim con all'ordine del giorno l'apertura ufficiale della crisi. Lo ha detto il sindaco, Giacomo Ramoni (socialista), affermando con visibile costernazione che *«quando i rapporti fra gli uomini che compongono la Giunta sono diventati inconciliabili non restano che le dimissioni»*.

Ramoni lascia intendere che si potrà tuttavia ancora discutere e magari ricomporre l'alleanza per arrivare alla fine del mandato, ma solo se prima tutti gli assessori avranno rassegnato le dimissioni. E' chiaro a questo punto che i socialisti vogliono la testa del vice sindaco Giulio Cesare Rottazzi, «colpevole» a loro avviso di aver sollevato le polemiche sulle licenze in precario che hanno innescato l'intervento della magistratura. E' però altrettanto chiaro — e da parte comunista non se ne fa mistero — che l'azione del vicesindaco (al di là di qualche suo eccesso polemico verbale) era stata concordata a livello di gruppo consiliare e di comitato cittadino del pci, e che il partito ne condivide l'iniziativa.

Viste le posizioni d'urto assunte dai due schieramenti, non si riesce quindi a comprendere come sarà ancora possibile un riavvicinamento, anche se in politica tutto può sempre accadere. In città intanto infuriano polemiche e manifesti. La democrazia cristiana, che smentisce ogni possibile iniziativa in appoggio a quelle del movimento sociale, denuncia il dissidio dei due alleati di sinistra e la crisi che dal palazzo si trasferisce sulla città. L'msi - Destra Nazionale chiede a cavalieri di scatola «Dimissioni». Critici si pronunciano liberali e socialdemocratici.

Domani sera comunque ci sarà una seduta di Giunta. Si tratta di una riunione di routine, cioè di normale amministrazione, ma indilazionabile dovendo essere apportate alcune variazioni di bilancio che non ammettono rinvii. Dovrebbero essere presenti tutti, cioè anche i socialisti le cui dimissioni pur ripetutamente annunciate e ribadite ancora non sono state consegnate — come vuole la prassi — al segretario comunale.

Al procuratore della Repubblica Pietro Sechi sono intanto pervenuti sia l'esposto del movimento sociale che la comunicazione con cui il sindaco mette a disposizione della magistratura tutto il grosso fascicolo concernente le discusse 63 concessioni in precario. Giacomo Ramoni, comunque, — lo ha ribadito anche l'altra sera — è convinto di aver agito nella legalità, nell'ambito dei poteri che gli sono attribuiti dalla carica ricoperta, senza cadere in alcun favoritismo di partito o personale.

Peraltro già nella conferenza stampa di cinque giorni or sono aveva sostenuto di aver soltanto interpretato nelle sue concessioni la recente legge urbanistica regionale che consente appunto la concessione di licenze edilizie di manutenzione ordinaria e straordinaria là dove sia già stato adottato ma non ancora definitivamente approvato il piano regolatore generale. E' scontato però che la Procura allargherà la sua inchiesta su tutte le 334 licenze concesse dai sindaci che si sono succeduti a Verbania dal 1976 in poi.

Un provvedimento inevitabile perché per le leggi in materia è dal 1977 che il precario così come comunemente inteso (precario vale per provvisorio) non esiste più.

Antonio Costantini

Giacomo Ramoni — Giulio Cesare Rottazzi — Pietro Sechi

I difensori di Minghetti ricorrono in Cassazione

VERBANIA — Gli avvocati Maurizio Adreani e Carmine Gaudiano hanno presentato ricorso contro l'assoluzione per insufficienza di prove di Luigi Minghetti, il muratore leccese già condannato a vent'anni di carcere perché accusato dell'omicidio dell'ex fidanzata Anna Bardaglio.

«Noi — dicono i due legali — siamo convinti dell'assoluta innocenza del nostro difeso. Un'assoluzione con la formula dell'insufficienza di prove, per un delitto tanto atroce, lascerebbe un'ombra preoccupante su di lui ed un inquietante punto interrogativo sul suo certificato penale. Abbiamo già notificato il ricorso in appello. Ne presenteremo nei termini dovuti le opportune motivazioni».

Verbania, con i benefici di legge

Blocchi stradali sette condanne

VERBANIA — Il Tribunale ha condannato a cinque mesi e 10 giorni di reclusione, concedendo loro i doppi benefici della sospensione condizionale e della non menzione, i sindacalisti Giorgio Parodi e Antonino Caio e gli operai Giorgio Calvi, Salvatore Lepiani, Saverio De Vito, Sergio Marinari e Maurizio Musconi.

Sono stati riconosciuti colpevoli dei fatti accaduti dell'8 gennaio 1982 quando in uno sciopero generale comprensoriale (con manifestazioni a Verbania e Feriolo) la stazione internazionale di Domodossola fu occupata per circa un paio d'ore da 400 dimostranti.

«La dimostrazione — hanno spiegato Parodi e Caio, ed ha ribadito il difensore Riccardo Borgna — *era intesa a richiamare l'attenzione del governo su crescenti problemi di una zona più in totale dissesto»*.

Il Procuratore della Repubblica Piero Sechi a conclusione di una requisitoria a cui vanno riconosciute serenità e moderazione, dando atto di recepire le cause che stanno alla base delle proteste operaie, ha chiesto la condanna di tutti (con la concessione delle attenuanti in quanto il reato prevede una pena sino a 12 anni di carcere), a un anno di reclusione.

Dopo l'appassionata e applaudita arringa del difensore, i giudici riconoscendo *«i motivi di particolare valore sociale»* che hanno spinto i dimostranti a quella occupazione, e concedendo ulteriori attenuanti li hanno condannati come detto a 5 mesi e 10 giorni con i benefici di legge.

Per martedì 18 dicembre frattanto è annunciato un processo a carico di un gruppo di operai delle officine Pietra di Omegna, accusati di violenza privata per aver bloccato durante una vertenza un autocarro che entrava in fabbrica per caricare dei manufatti.

a. c.

Drammatica udienza durante la requisitoria nei confronti dei nove imputati

Urla e svenimenti al processo Tiboni quando il pm ha chiesto 225 anni

La moglie di Raffaele Reitano (27 anni) è crollata sul pavimento - Marinella Salis (25 anni) è scoppiata a piangere tra le braccia del suo difensore - La pena maggiore per Giovanni La Rosa: 28 anni

NOVARA — Il rappresentante della pubblica accusa, il dottor Corrado Canfora, ha presentato il suo conto ai presunti rapitori di Wally Camardo Tiboni. Per nove imputati ha chiesto una condanna complessiva a 225 anni di reclusione.

Questo dopo una requisitoria serrata, protrattasi per oltre due ore. I cinque detenuti dentro la gabbia non hanno battuto ciglio.

Raffaele Reitano (chiesti per lui 27 anni e mezzo) ha urlato la sua innocenza quando la moglie, nello spazio riservato al pubblico, è crollata a terra con un urlo. Allora anche il figlio, Antonino Reitano, dissociatosi dai complici e il cui apporto è risultato fondamentale per le indagini (ne è stato tenuto conto perché per lui sono stati chiesti 8 anni) ha reagito violentemente. Marinella Salis, l'unica donna fra gli imputati (25 anni e mezzo per un vizio parziale di mente), è scoppiata a piangere fra le braccia del suo difensore. Non ha fatto una piega, salvo un sorriso beffardo, Giovanni La Rosa, considerato l'organizzatore del sequestro quando per lui è stata richiesta la pena maggiore: 28 anni. Impassibili anche Michele Falletti, Daniel Gideon Pienar (27 anni e mezzo ciascuno) Angelo La Rosa e Giuseppe Saladino (27 anni e 3 mesi ciascuno). La stessa richiesta è stata formulata per il latitante Luciano Petrone.

Che la quarta udienza rappresentasse per gli imputati la resa dei conti, lo si è intuito fin dal primo mattino quando sono iniziati gli interventi della parte civile con l'avvocato Luigi Baraggia. A lui è toccato il compito di spaziare sull'intera vicenda. Lo ha fatto con competenza e partecipazione notevole al dramma della famiglia Tiboni alla quale lo legano sentimenti di antica amicizia. Ha puntato il suo intervento soprattutto sulla credibilità da annettere alle confessioni e alla chiamata in correità di Antonino Reitano nei confronti del padre *(«perché mai avrebbe dovuto accusare il proprio genitore sapendolo innocente?»)* e dei complici *(«verso i quali non aveva motivi di rancore o vendetta»)*.

Ha sottolineato come nessuno degli imputati abbia saputo fornire un alibi inattaccabile per i 18 giorni del sequestro. *«Tutti si sono preoccupati però di allontanarsi, il più possibile, da quell'appartamento di via Pisanello 33 quando pure esistono agli atti le prove che lo frequentavano»*.

Un intervento analitico e minuzioso andando a rovistare tutte le deposizioni cercando di parare in anticipo le obiezioni della difesa, ha svolto l'avv. Nando Cardinali. *«E' stato detto che questo è un processo indiziario: nossignori io vi dimostro che qui ci sono delle prove»*. Innanzitutto la confessione di Antonino Reitano è stata spontanea, resa in epoca non sospetta, *«una chiamata in correità precisa, puntuale che in epoca successiva ha trovato tutti i supporti. E poi, chi poteva essere a conoscenza che alla rapita erano stati offerti degli indumenti intimi che ha rifiutato, se non da chi aveva materialmente partecipato al sequestro?»*. *Gli interventi della parte civile sono stati completati dall'avvocato Giorgio Chiaramello.* E' poi toccato al dottor Corrado Canfora ripercorrere l'intera vicenda. E' stato, il suo, un lavoro meticoloso andando a rovistare tutte le carte processuali per dimostrare innanzitutto che Wally è stata tenuta segregata proprio in quell'appartamento. Non ha trascurato davvero alcun particolare, anche il più insignificante delle suppellettili dell'arredamento, della disposizione dei locali *«Wally ha riconosciuto le due coperte, ha riconosciuto l'abbaiare tipico di un cane nell'appartamento adiacente, ha riconosciuto il tipico gracchiare dell'apparecchio radio che l'ossessionava per l'intera giornata»*.

Renato Ambiel

Giovanni La Rosa — Marinella Salis — Raffaele Reitano

Iniziativa del Comune, riguarda un «pacchetto» di generi alimentari

Dal 3 dicembre al cinque gennaio a Novara saranno bloccati i prezzi

NOVARA — In novembre i prezzi dei generi alimentari a Novara non hanno subito grosse variazioni e in alcuni casi, vedi olio e pasta, addirittura diminuzioni. Questi dati sono scaturiti dallo studio mensile eseguito dall'assessore al commercio, Quinto Leone, che ha altresì annunciato come *«l'andamento dei prezzi è da considerarsi ampiamente coerente con gli obiettivi nazionali di politica economica»*.

In altre parole l'aumento dei prezzi dei generi alimentari, fatta la somma dei tre tipi di rilevazione compiuti (mercati rionali, negozi e supermercati) è oscillato tra il 6-7 per cento, quindi nettamente al di sotto della media nazionale.

Prima di addentrarsi nella disamina tecnica dell'andamento prezzi, l'assessore Leone ha voluto pubblicizzare l'ultima iniziativa dell'amministrazione, quella dei «Prezzi bloccati a dicembre». Dal prossimo 3 dicembre e sino al 5 gennaio 1985 sarà esercitato un «blocco» dei prezzi per i seguenti generi alimentari: olio, pasta, riso, latte, burro, uova, formaggi, salumi ed insaccati, carni bovine e bianche, zucchero e dolciumi, scatolame in genere, surgelati, vini e spumanti, prodotti per l'igiene della casa e della persona. *«Abbiamo escluso solo i prodotti ortofrutticoli per evidenti ragioni* — ha sottolineato l'assessore Leone — *e quindi eserciteremo il controllo sul blocco dei prezzi, che durerà oltre un mese con la collaborazione di un folto gruppo di commercianti, con in prima fila anche i magazzini della grande distribuzione»*.

Per quanto riguarda il confronto con i prezzi praticati nell'analogo periodo del 1983 la nota fornita dall'assessorato è più che lusinghiera. Infatti dalla lettura dei dati risulta che dal «paniere» di 25 prodotti ben 18 hanno manifestato riduzioni mediamente superiori al 10 per cento per quanto riguarda il mercato all'ingrosso e che la stessa tendenza di stabilità dei prezzi si è manifestata anche nelle vendite al dettaglio.

Liliano Laurenzi

E' nullo il rinvio a giudizio per l'ex sindaco di Marano

NOVARA — Colpo di scena al processo a carico dell'ex sindaco di Marano Ticino, Gian Piero Patroncino e dell'agricoltore varesino Giuseppe Molina. Il tribunale, in camera di consiglio, si è accorto che nell'ordinanza di rinvio a giudizio non si è fatto cenno del reato di tentata truffa per il quale pure il pm aveva chiesto il rinvio a giudizio del Patroncino.

Da qui la nullità del rinvio a giudizio stesso e la remissione degli atti al giudice istruttore. Si farà quindi un nuovo processo. Questo dopo che il pm aveva chiesto quattro anni di carcere per l'ex sindaco.

Il Molina venne ferito durante un'aggressione nella villa del Patroncino il 3 giugno dell'anno scorso e trasportato poi nei pressi di una fornace dai suoi stessi feritori. Durante il dibattimento i due imputati hanno mantenuto ferme le loro versioni contrastanti accusandosi a vicenda di essere d'accordo con gli aggressori. Il motivo del loro incontro era dovuto al fatto che Patroncino avrebbe dovuto trasferire in Svizzera 35.000 dollari (vinti al Casinò di Campione, così dice lui) tramite il Molina.

Al momento della consegna del denaro nell'abitazione di Patroncino si presentarono due individui armati per farsi consegnare i soldi.

F. A.

Un grave incidente sulla statale vicino a Premosello

Auto si schianta contro un camion è morto uno studente di 19 anni

Costantino Carboni

PREMOSELLO — Uno studente di 19 anni, Costantino Carboni, abitante a Cuzzago, Via Stazione 1, è morto in un incidente stradale avvenuto l'altra sera sulla Statale del Sempione, alle porte di Premosello.

Il giovane, che era alla guida di una «Citroen», si è schiantato contro un autotreno che stava facendo manovra sulla statale per immettersi nel cortile di una ditta per la lavorazione del serizzo.

L'auto è finita sotto il rimorchio dell'articolato che occupava quasi interamente la strada.

Il giovane è morto mentre veniva portato all'Ospedale San Biagio di Domodossola per gravi lesioni interne e trauma cranico.

Lo studente era figlio del capostazione di Cuzzago, Gabriele Carboni. Lunedì poco dopo le 18, è uscito di casa con l'auto del padre e si è diretto verso Premosello. Secondo una prima ricostruzione dei carabinieri di Premosello, che conducono gli accertamenti sull'incidente, l'autoarticolato che era guidato da Pietro Pardi, 31 anni, abitante a Omegna, Via Varallo 15, stava facendo retromarcia per immettersi nel piazzale della Ditta «Cisa» di Premosello. Durante la manovra aveva occupato l'intera sede stradale.

Costantino Carbone si è probabilmente accorto all'ultimo momento dell'autotreno che occupava la strada e non è riuscito ad evitare la collisione. Oltretutto, la zona in cui è avvenuto l'incidente non è illuminata. I carabinieri di Premosello hanno messo sotto sequestro l'autoarticolato.

R. V.

NOVARA — Incidente mortale domenica sera sulla statale «11» all'altezza di Trecate. E' morto un giovane torinese, Giuseppe De Filippis, 18 anni, corso Verona 47. Proveniva da Torino su una motocicletta condotta dal suo coetaneo Franco Valerio di S. Mauro Torinese. I due giovani stavano andando a Trecate per trovare alcune amiche.

Giunta all'altezza del semaforo di ingresso a Trecate, la motocicletta ha urtato il cordolo e il Valerio ne ha perso il controllo. I due giovani sono caduti sull'asfalto e Giuseppe De Filippis ha battuto la testa decedendo sul colpo. Il suo compagno ha invece riportato ferite e fratture che i medici dell'Ospedale Maggiore di Novara hanno giudicato guaribili in 30 giorni.

Serenamente è tornato nella casa del Padre

don Carlo Albasini

di anni 81

Lo annunciano con dolore i nipoti Carlo, Marianna, Maria Teresa, Giuseppe Antonio, Francesca Saverio, con le rispettive famiglie, cugini e parenti tutti. I funerali si svolgeranno mercoledì 28 corrente mese alle ore 14.30 partendo dalla casa parrocchiale. Per volontà dell'estinto non fiori ma opere di bene. La presente serve anche da ringraziamento.

— Vanzone con San Carlo, 27 novembre 1984

Le Comunità parrocchiali di Vanzone, S. Carlo e Trasquera, la Casa di riposo «G. Garbagni», i sette fratelli, unitamente a mons. Vescovo e tutto il clero diocesano, annunciano il sereno incontro col Signore dell'amatissimo

sac. don Carlo Albasini

Canonico Penitenziere

che per 61 anni è stato Pastore esemplare di santità, di preghiera e di opere di carità.

— Vanzone con San Carlo, 27 novembre 1984

I familiari di

Marco Mazzoni

esprimono commossi vivi ringraziamenti al primario, ai medici, alle suore e agli infermieri del reparto Prima Chirurgia dell'Ospedale Maggiore Novara per l'alto senso professionale, la profonda umanità e comprensibile dimostrate nell'assistenza al loro caro congiunto.

— Pernate, 27 novembre 1984

TRIBUNALE DI NOVARA

Avviso di vendita di beni all'incanto.

Il giorno 20 dicembre 1984 alle ore 11.30 si procederà alla vendita con incanto dell'intero complesso di beni di pertinenza del fallimento della Società Elettromeccanica BEM S.p.A., costituito da impianti, macchinari, attrezzature, scorte, automezzi, mobili ed arredi, nonché dei seguenti immobili siti in

COMUNE DI NOVARA

in via Landoni n. 31, complesso immobiliare censito nel N.C.T. al F. 117 mapp. 271 - 535 - 536 - 537 - 538 - 539 per mq 6590 circa e nel N.C.E.U. al F. 117 mapp. 472 - 354 - 292 - 301 - 470 - 471 - 472 e 84 sub. 1/2/3/4/5, comprendente palazzina uffici a 2 piani di mq 435, fabbricato tipo rurale riadattato di mq 212, fabbricato uso magazzino di mq 180 e capannoni di tipo industriale per complessivi mq 1860.

Condizioni di vendita:

1) prezzo base, 1° riduzione, L. 298.800.000 (L. 241.400.000 immobili, L. 56.120.000 mobili e L. 1.280.000 automezzi);
2) offerta minima d'aumento L. 10.000.000;
3) deposito per cauzione e spese da effettuarsi in Cancelleria entro le ore 10 del 20-12-1984, L. 30.000.000;
4) maggiori informazioni in Cancelleria o presso il Curatore dr. Renato Airoldi con studio in Novara, B.do Partigiani n. 13, tel. (0321) 32.329.

Novara 21-11-1984

IL CANCELLIERE

Dolsendi

Alfiero Crotta, accusato dopo 42 anni di essere un disertore

In Tv l'ex partigiano di Omegna che deve restituire la pensione

Oggi in «Che fai mangi?» condotto da Enza Sampò - Frattanto il provvedimento di recupero della sua pensione è stato sospeso - Si è in attesa di una decisione del ministero della Difesa

OMEGNA — Il caso di Alfiero Crotta, meglio conosciuto come «Pasarin», che in dialetto cusiano significa passero, approdare che aveva assunto come nome di battaglia nel periodo della Resistenza, 62 anni, ex bidello all'Istituto Tecnico Commerciale cittadino, sarà presentato questa mattina nella trasmissione : «Che fai mangi?», condotta in diretta da Enza Sampò in tv su «Rai 2» alle 11,35.

Il «caso» di Alfiero Crotta era scoppiato qualche mese fa. Il Crotta si era visto sospendere dal ministero del Tesoro la pensione di cui godeva dal 1979 e richiedere un rimborso di 28 milioni oltre agli interessi che sarebbero stati conteggiati successivamente. Che cosa contestava il Tesoro all'ex bidello? Dipendente comunale per oltre 12 anni, dopo aver lavorato in aziende locali e in Svizzera, nel '79 avvalendosi dell'ab-

Alfiero Crotta

buono di sette anni concesso ai combattenti e ai partigiani che portava la sua posizione assicurativa a 19 anni 6 mesi, 25 giorni, aveva chiesto la pensione allo Stato. Nel febbraio scorso il ministero del Tesoro gli comunicava che non aveva «titolo al riconoscimento della qualifica di combattente» per cui niente pensione, non solo, ma restituzione di quanto fino ad allora aveva percepito.

Tutto questo perché era risultato che, militare, nel lontano 1942 era stato condannato ad un anno e sei mesi per diserzione a causa di un ritardo di 28 ore nel rientro da un permesso. La pena gli era stata però condonata nel novembre 1958 dal Tribunale militare di Torino, ma la notizia della riabilitazione dalla condanna era stata trasmessa al distretto militare di Vercelli solo nell'aprile del 1984, ben 34 anni dopo la sentenza e due mesi dopo la revisione della posizione del pensionato nei confronti dell'Erario.

Alla notizia della sospensione della pensione, era scattata l'operazione del ricorsi e delle documentazioni. Anche il parlamentare cusiano on. Motetta aveva inoltrato un'interrogazione al ministero del Tesoro, ma la macchina della burocrazia non si era fermata tanto da indurre Pasquale Pantone del patronato Inca che stava seguendo la pratica, dopo essere stato anche a Roma, a rivolgersi direttamente al Presidente della Repubblica.

Alla fine il provvedimento di recupero è stato sospeso, ora si è in attesa che il ministero della Difesa comunichi a quello del Tesoro l'ufficialità del diritto del Crotta ai benefici della legge sui sette anni di abbuono.

Dice Pantone: *«Portare il Pasarin di fronte alle telecamere non è stato cosa facile, schivo e riservato com'è, come del resto tutta la gente di montagna, comunque supererà l'impatto (sarà in trasmissione per tutta la settimana) si sta sentendo a suo agio».*

Audenzio Martinazzi

Problemi di autoriduzione

C'è troppo gorgonzola

Non sempre il mercato risponde alla produzione: stagionate circa 800 mila forme

NOVARA — Quest'anno la produzione del gorgonzola è destinata a battere ogni record del passato, e questo se da un lato conferma il sempre crescente favore del consumatori verso il tipico formaggio novarese, dall'altro crea qualche apprensione perché c'è il rischio che la sovrapproduzione finisca con l'appesantire il mercato.

Attenendosi a tenore il polso della situazione sono i responsabili del «Consorzio di tutela del formaggio Gorgonzola». Dice il direttore Carlo Mellito: *«Nei primi otto mesi dell'anno i produttori si sono attenuti ai livelli da noi consigliati. Poi, evidentemente sollecitati da un mercato che andava benino, i caseifici hanno cominciato a produrre di più, toccando in settembre il massimo storico con quasi 300 mila forme».*

Secondo Mellito si dovrebbe in qualche modo programmare la produzione: *«D'altra parte c'è un decreto ministeriale dell'81 che obbliga i consorzi di tutela a stabilire un massimo annuo. Nell'ultima assemblea generale, però, i produttori di gorgonzola hanno votato contro qualsiasi forma di programmazione. Hanno deciso di produrre ciascuno quanto ritiene autoregolamentandosi da soli. Naturalmente questo metodo sarà da rivedere in caso di grave squilibrio del mercato».*

Il direttore del consorzio di tutela spiega poi che per il gorgonzola la sovrapproduzione è un rischio doppio. *«Il nostro è un formaggio particolare perché ha vita breve. Ci vogliono 60 giorni perché sia pronto e poi altri dieci, non di più, per essere venduto e consumato. Lo stoccaggio di conseguenza non è possibile come invece succede per esempio per il parmigiano o il pecorino, prodotti che migliorano col tempo. Proprio per questo un eccesso di produzione è pericoloso».*

Il direttore del consorzio dice che per l'84 era stata preventivata una produzione di 3 milioni di forme perché questa era la richiesta del mercato. Ma già nel consuntivo di settembre si era arrivati assai vicini al massimo dell'anno e questo innegabilmente provoca qualche preoccupazione.

Si tratta comunque di preoccupazioni legate ad un problema di crescita e, ne è convinto anche Carlo Mellito, i produttori sapranno regolarsi per il meglio. Intanto ci sono anche i dati positivi della situazione attuale del gorgonzola, formaggio che se pure porta il nome di una località lombarda ha la sua capitale a Novara dove c'è il 43% della produzione e dove viene effettuato l'85% della stagionatura.

«Intanto», spiega il direttore del consorzio, *«il nostro è l'unico formaggio italiano assieme al parmigiano ad avere la denominazione d'origine riconosciuta in campo europeo. Poi c'è da rilevare il costante incremento dell'esportazione. Lo scorso anno abbiamo esportato 67 mila quintali e quest'anno supereremo certamente tale quantitativo. Assai interessante il favore che sta trovando il gorgonzola anche negli Stati Uniti; un dato è certo: il nostro è il formaggio più esportato e riteniamo di conservare questa prerogativa».*

Marcello Sanzo

I RISULTATI DEI DILETTANTI CON LA PRIMA E SECONDA CATEGORIA

I granata della Juve Domo piegano il Villa ma niente cambia in vetta alla Promozione

Diego Zanetti

NOVARA — In Promozione se si esclude la sconfitta dell'Indy Gravellona, che almeno per il momento esce dal gruppo di testa, l'alta classifica non ha subito mutamenti: in testa rimane la coppia Borgomanero-Gattinara e a due lunghezze inseguono Juve Domo e Grignasco. Nulla è cambiato perché queste quattro squadre, tutte impegnate in casa, hanno conquistato i due punti e continuano a condurre la danza.

Ma a guardare bene i risultati, alcune considerazioni possono essere fatte. C'è vittoria e vittoria, e domenica quella più limpida è stata ottenuta dalla Juve Domo di Zanetti. Davanti ad un pubblico di quasi duemila persone, i granata hanno battuto al Curotti l'irriducibile Villadossola di Dori aggiudicandosi l'edizione numero 58 di uno dei derby più classici e sentiti della provincia.

Anche il Grignasco ha vinto bene, piegando la tenace resistenza della «matricola» Cerano reduce dalla sorprendente vittoria ai danni del Gattinara, ed è questa la dimostrazione dell'ottimo stato di salute delle inseguitrici. Le due prime, invece, hanno vinto senza convincere del tutto. Il Borgomanero ha sofferto molto di fronte al Castelletto e lo stesso è successo al Gattinara di fronte alla Cossatese.

Dopo sette settimane di naufragio ha ripreso a navigare il Mezzomerico di Ottdo Pozzi. Per interrompere la lunga serie negativa Morini e compagni hanno scelto uno degli avversari più difficili: l'Indy Gravellona.

La decima giornata ha fatto registrare la conquista del secondo punto da parte dell'Arona nel confronto casalingo con l'altra squadra che ancora non ha vinto: l'Oleggio. Un punto prezioso ha guadagnato il Gozzano (1-1 con il Verbania) proseguendo nella sua politica dei piccoli passi.

Ha perso, invece, lo Stresa, battuto a domicilio da quel Borgosesia che è arrivato a quota 12 e che domenica ospita il Borgomanero per tentare un reinserimento nella lotta al vertice.

Suno irresistibile domenica scorsa in Prima Categoria. La capolista allenata da Oldani aveva un programma sulla carta difficilissimo: la trasferta di Carpignano. Tutte le inseguitrici speravano nella prima sconfitta della squadra leader ma i sunesi hanno deluso tutti gli avversari andando a vincere più che nettamente (3-0) e dando una conferma della loro forza.

In trasferta ha vinto anche la Farese (gol vincente al Peracolo a Cameri), che resta seconda alla pari del Cavaglio vittorioso sul modesto Baveno finito al penultimo posto. In terza posizione sono arrivate due squadre emergenti: la Crevolese di Gattico e il Meina di Padulazzi che hanno scavalcato Romagnano e Carpignano.

Nel girone «A» di Seconda Categoria è caduta la stella Viscontea. La squadra di Giacomotti ha infatti subito la prima sconfitta dell'anno in casa del Gargallo che si è così avvicinato a un solo punto.

Continua, invece, nel girone «B» la marcia della Granozzese che battendo il forte Casalvolone ha incrementato il vantaggio su Bellinzago e Pombiese le quali hanno pareggiato nello scontro diretto, e sul Borgolavezzaro bloccato a Briona e raggiunto adesso dalla Ghemmese.

Bella e rotonda vittoria (5-0) della Voluntas nel derby col Cutrax Veveri. **m. s.**

Promozione
10ª giornata

Partita	Risultato
Arona-Oleggio	1-1
Borgoman.-Castelletto	2-1
Stresa-Borgosesia	0-1
Grignasco-Cerano	2-1
Gattinara-Cossatese	1-0
Gozzano-Verbania	1-1
Mezzomer.-Indy Grav.	2-1
Ju Domo-Villadossola	3-0

	Pt	G	V	N	P	F	S
Borgoman.	17	10	7	3	0	20	6
Gattinara	15	10	5	5	0	15	5
Juve Domo	15	10	6	3	1	16	7
Grignasco	15	10	6	3	1	16	8
Indy Grav.	13	10	5	3	2	16	9
Borgosesia	12	10	4	4	2	15	11
Villados.	10	10	3	4	3	12	13
Verbania	9	10	2	5	3	8	9
Mezzomer.	8	10	2	4	4	8	8
Castelletto	8	10	2	4	4	7	10
Gozzano	7	10	1	5	4	11	17
Stresa	7	10	1	5	4	3	6
Cossatese	7	10	1	5	4	4	10
Oleggio	7	10	0	7	3	5	11
Cerano	5	10	1	3	6	5	14
Arona	2	10	0	2	8	4	18

1ª Categoria
10ª giornata

Partita	Risultato
Cavaglio-Baveno	3-0
Carpignano-Suno	0-3
Crevolese-Crusinallo	1-0
Roment.-Domodoss.	3-1
Galliate-Dormelletto	0-0
Ju Cameri-Farese	0-1
Meina-Romagnano	1-0

	Pt	G	V	N	P	F	S
Suno	15	10	5	5	0	10	4
Farese	13	10	5	3	2	13	10
Cavaglio	13	10	4	5	1	12	7
Crevolese	12	10	4	4	2	11	9
Meina	12	10	3	6	1	8	7
Romagnano	11	10	4	3	3	14	11
Carpignano	11	10	4	3	3	13	14
Crusinallo	10	10	2	6	2	6	6
Domodoss.	10	10	2	6	2	7	8
Roment.	10	10	3	4	3	10	12
Ju Cameri	8	10	2	4	4	5	8
Galliate	6	10	1	4	5	11	15
Baveno	5	10	1	3	6	4	20
Dormelletto	4	10	0	4	6	6	16

2ª Categoria
GIRONE A — 10ª giornata

Partita	Risultato
Ornavasso-Briga	1-1
Intra-Casale C.C.	1-1
Nebbiunese-Cristinese	1-1
Fontanetese-Sazzese	3-1
Gargallo-Viscontea	1-0
Pievese-Mercurago	2-0
Pella-Montecrestese	2-3

	Pt	G	V	N	P	F	S
Viscontea	15	10	6	3	1	18	9
Gargallo	14	10	5	4	1	18	7
Pella	13	10	4	5	1	20	13
Pievese	12	10	4	4	2	14	9
Casale C.C.	12	10	4	4	2	16	11
Intra	12	10	4	4	2	10	9
Cristinese	9	10	3	3	4	15	11
Nebbiunese	9	9	2	5	2	7	7
Ornavasso	9	10	3	3	4	15	16
Mercurago	8	9	2	4	3	5	14
Montecrest.	7	10	2	3	5	9	11
Sazzese	7	10	1	5	4	6	11
Fontanet.	5	10	2	1	7	9	17
Briga	5	10	1	3	6	8	20

2ª Categoria
GIRONE B — 10ª giornata

Partita	Risultato
Bellinzago-Pombiese	1-1
Briona-Borgolavezzaro	2-2
Casalbel.-Pernatese	1-0
Granozzese-Casalv.	1-0
Voluntas-Cutrax Veveri	5-0
Ghemmese-Maranese	3-1
Varalpombiese-Olimpia	0-0

	Pt	G	V	N	P	F	S
Granozzese	17	10	8	1	1	28	6
Bellinzago	14	10	5	4	1	16	7
Pombiese	13	10	5	3	2	19	10
Borgolavez.	12	10	5	2	3	20	11
Ghemmese	12	10	4	4	2	11	12
Olimpia	11	10	4	3	3	11	11
Voluntas	10	10	4	2	4	16	10
Casalvolone	10	10	3	4	3	12	9
Varalpomb.	10	10	3	4	3	11	14
Briona	10	10	3	4	3	17	16
Casalbel.	9	10	3	3	4	10	9
Pernatese	6	10	2	2	6	9	22
Cutrax Vev.	4	10	1	2	7	7	23
Maranese	2	10	0	2	8	5	25

Novara — La squadra allieve della Ginnastica Libertas si è laureata campione italiana, domenica scorsa, a Viareggio, bissando così il titolo già conquistato lo scorso anno. Le ragazze allenate da Simonetta Colombo si sono imposte su un lotto di 35 squadre precedendo di ben tre punti la «Pro Patria» ed ottenendo il miglior punteggio nelle tre specialità (corpo libero, volteggio e trave).

Poletti ex allenatore del «Mezzo»

Dà in beneficenza stipendio di mister

AGRATE CONTURBIA — L'ex allenatore del Mezzomerico, Italo Poletti, residente ad Agrate, esonerato dall'incarico dopo la sconfitta subita dai biancazzurri contro il Borgomanero ha versato sino all'ultimo centesimo la liquidazione alla Lega per la lotta contro il cancro.

«E' una questione di principio» — ha detto Italo Poletti — *«Pretendo quanto mi si deve sino al termine del campionato».*

Italo Poletti

Italo Poletti, trainer con la fama di persona seria e corretta nell'ambiente del calcio dilettantistico novarese, per alcuni poteva apparire attaccato più ai soldi che all'amore per la palla di cuoio. Vinta «la sua partita» con la dirigenza mezzomerichese che lo ha esonerato per sostituirlo con Giorgio Morini, Italo Poletti non ha voluto toccare neppure una lira di quella bella sommetta che gli sarebbe stata erogata.

«Provvedete voi a versarla all'Associazione nazionale per la ricerca sul cancro», dandone la ricevuta» ha detto.

Il gesto di Italo Poletti, che non stupisce chi lo conosce, nobilita un ambiente spesso chiacchierato. Poletti era un signor allenatore; e ora ne ha dato la conferma come uomo. **u. g.**

Sconfitte le squadre novaresi in serie B e C1

Sabato nero per il volley

Soltanto il Pavic Ponti è uscito vincitore - Tre a 1 per il Novara

NOVARA — Solo il Pavic Ponti Romagnano sabato ha saputo evitare la sconfitta nella giornata più nera per la pallavolo della provincia che ha visto soccombere il Novara in serie «B», il Borgomanero in C1 maschile e Pavic Ponti e Sanmartinese in C1 femminile.

A Reggio Emilia la Pallavolo Novara, ancora orfana dello straniero Kuznianov, non ha potuto ripetere il miracolo della settimana precedente a Gorgonzola ed è stata battuta per 3-1. Dopo avere perso il primo set (6-15), gli azzurri guidati da capitan Silva hanno avuto una valida reazione e si sono aggiudicati la seconda frazione per 15-13. Poi, però, i novaresi sono letteralmente crollati e i locali hanno vinto gli ultimi due set nettamente: 15-3 e 15-6.

In C1 maschile il Pavic Ponti ha inflitto la prima sconfitta al Caronno, una sconfitta senza attenuanti come indica il punteggio: 3-0 con parziali 15-5, 15-9 e 15-4. In 48 minuti i romagnanesi hanno liquidato l'ex capolista cancellando così la sconfitta con il Concorezzo e riprendendo la marcia verso il primato.

Nello stesso campionato ha perso per la quarta volta consecutiva il Borgomanero che ora è salito solo all'ultimo posto con un malinconico zero nella casella dei punti.

In C1 femminile destini paralleli, (e non certo esaltanti), per Pavic Ponti Romagnano e Sanmartinese. Le due squadre, che pure vantano potenzialità non indifferenti, continuano a perdere e dividono l'ultimo posto in classifica a quota due. Le ragazze romagnanesi hanno perso 2-3 (con onore quindi) a Valenza, mentre le novaresi si sono arrese al Bresso perdendo seccamente (0-3) in casa e aggravando la loro preoccupante classifica. **m. s.**

CINEMA E TACCUINO

NOVARA
ASTRA: Porno bolero.
COCCIA: chiuso per preparazione stagione lirica.
ELDORADO: La signora in rosso.
S. CUORE: Enrico IV.

BORGOMANERO
MODERNO: Oggetto di desiderio.
NUOVO: Una bella moglie.

DOMODOSSOLA
CINEUNO: Marathon.

TRECATE
VITTORIA: Una finestra sul cortile.

VERBANIA
APOLLO: Sharon e Dominique le superbocche.
ARISTON: riposo.
VIP: Firefox.
SOCIALE (Pallanza): L'allenatore nel pallone.
SOCIALE (Intra): riposo.

VIGEVANO
ARLECCHINO: Top secret.
ASTORIA: riposo.
CAGNONI: Broadway Danny Rose.
MARCONI: Giochi stellari.

FARMACIE
a Novara
Dalle 8,45 alle 20,15: Galli, via Pietro Micca. Dalle 8,45 alle 12,30 e dalle 15,15 alle 21,30: Agnelli, corso Cavallotti. Dalle 21,30 alle 8,45: S. Rocco, largo Cantore.

Alle tv private

ANTENNA 3
20,20 Ambarabà, concorso artistico con Bobby Solo. Segue telefilm L'incredibile Hulk
20,25 Mariana: il diritto di nascere, telenovela
21,30 Napoli... serenata calibro 9, di A. Brescia con M. Merola — Don Salvatore ammazza gli assassini della sua famiglia (1978)
23,30 Superproposte

TELENOVA
20,20 Anche i ricchi piangono, telenovela
21,20 Crazy Runners, film di J. Schlesinger con W. Devane

RETE 4
20,25 Maurizio Costanzo Show, varietà
23 — Mai dire sì, telefilm
24 — Titanic, film di J. Negulesco con C. Webb

TELECITY
20,15 Cuore selvaggio, telenovela
21,15 Nel regno di Napoli, film di W. Schroeter con I. Di Benedetto
23,20 E Beatrice sta a guardare, film

G. R. P.
20,20 Ambarabà, concorso artistico con Bobby Solo. Segue telefilm L'incredibile Hulk
1 — Jeanne la francese, film di C. Degues con J. Moreau

Si apre una nuova polemica in Comune

E' giusto abbattere quei quattro viali?

Il Consiglio deciderà venerdì - Le motivazioni tecniche del taglio

Vercelli. Gli alberi sinora abbattuti all'inizio di corso Italia (Foto Renato Greppi)

VERCELLI — Tre ore di discussione in Consiglio comunale sull'abbattimento di tutti gli alberi di corso Italia, corso San Martino e del cimitero di Billiemme. Al termine del dibattito, provocato da due interrogazioni del pli e della dc, il Consiglio comunale ha sospeso, su proposta del sindaco, l'abbattimento delle piante. Ora il Comune farà pervenire a tutti i consiglieri una relazione tecnica sulla necessità di «ripiantumare» i due corsi ed il cimitero e venerdì mattina l'assemblea cittadina tornerà a riunirsi per discutere se proseguire, o no, i lavori.

Tutta la città parla di questi abbattimenti: corso Italia e corso San Martino sono due viali abbastanza centrali, molto frequentati dai vercellesi. E quando, la mattina del 22 novembre, sono incominciati i primi tagli, le telefonate di protesta in Comune si sono sprecate. Fra i primi a muovere passi ufficiali contro gli abbattimenti, il liberale Carlo Ranghino, che ha scritto al sindaco: «Voglio sapere se era proprio necessario programmare il taglio di tutti gli alberi di corso Italia, anziché procedere alla sostituzione di quelli in cattive condizioni».

Anche la dc si è accodata alla protesta chiedendo a Robotti la nomina di un collegio di periti in grado di esaminare «se le piante abbattute fossero tutte in condizioni tali da rendere necessario il taglio».

Secondo i tecnici del Comune, questi abbattimenti erano assolutamente indispensabili. L'ingegnere-capo, Emmanuele Pizzimbone ed il direttore del settore manutenzione, ingegner Giacomo Dallara, hanno predisposto la relazione tecnica che i consiglieri esamineranno in queste ore, per poi discuterne venerdì mattina. Il documento si aggancia a una delibera di giunta dell'ottobre 1982, che parlava dei lavori di abbattimento degli alberi, con formazione «ex novo» di alberate da eseguire in corso San Martino, corso Tanaro, corso Salamano, corso Billiemme, al cimitero di Billiemme e in corso Italia, il tutto per un totale di 120 milioni.

Riprendendolo, oggi, gli ingegneri Pizzimbone e Dallara spiegano che il 60 per cento degli ippocastani di corso Italia sono malati: si trovano in precarie condizioni vegetative e sono marci, alla base e sui rami. Hanno inoltre cave e aggrottamenti ed il loro stato costituisce un pericolo per la pubblica incolumità. Saranno quindi abbattuti tutti e sostituiti da tigli ben più longevi (vivono fino a 80 anni). Non sarebbe possibile fare un taglio parziale per motivi estetici, né per ragioni tecniche: a causa del clima vercellese, anche gli ippocastani ancora sani si ammalerebbero nel giro di pochi anni.

Lo stesso discorso vale per gli olmi campestri di corso San Martino che, malati di grafiosi, saranno rimpiazzati con olmi siberiani. In corso Salamano si è già provveduto a sostituire i pioppi italici con cipressi mentre anche gli abeti del cimitero di Billiemme sono già stati sostituiti perché malati di asfissia. **e. d. m.**

Respinto il ricorso dei negozianti

Santhià sposta il suo mercato

Trino, a giorni la decisione sull'orario dei bar

SANTHIA' — *Lo spostamento del mercato settimanale si farà, ma è probabile che la sua attuazione slitti a dopo le festività natalizie: con una lettera inviata alla prefettura di Vercelli nei giorni scorsi, l'assessore santhiatese alle attività economiche Francesco Zagaria ha respinto il ricorso presentato contro il progetto di trasferimento da alcuni operatori agricoli e commerciali coinvolti.*

Scrive Zagaria: «L'attuale sede del mercato crea notevoli problemi di praticabilità della zona e rende pressoché impossibile il transito di eventuali mezzi di soccorso».

Il progetto prevede di sgombrare la piazza Roma ed accentrare i banchi dei generi alimentari in piazza Vittorio Veneto, dove esistono alcune realtà commerciali ed agricole i cui titolari avevano ricorso contro il provvedimento.

Le conclusioni dell'assessore sono state commentate con disappunto dagli interessati. Dice Mario Bianco, uno dei ricorrenti: «Innanzitutto mi meraviglio che si sia riproposto il progetto alla Prefettura senza sentire il dovere di ascoltare le nostre argomentazioni. Infatti, se la piazza sarà occupata dai banchi del mercato, sarà impossibile raggiungere i negozi». *(e. ca.)*

TRINO — *Sarà il sindaco, Adriano Demaria, a prendere nei prossimi giorni una decisione sugli orari di apertura e di chiusura degli esercizi cittadini.*

Al termine di una loro assemblea, tutti i baristi di Trino hanno firmato una lettera, indirizzata al sindaco, con la quale si propone di modificare l'ordinanza del 1979 che attualmente regola il settore.

La proposta dell'Associazione bar di Trino prevede che sia abolita la distinzione tra orario estivo ed orario invernale. Verrebbe invece applicato un unico orario, valido per tutto l'anno, che permetterebbe l'apertura alle 6 del mattino e la chiusura all'una di notte, con prolungamento alle 2 nei giorni di sabato e domenica.

Il sindaco e la giunta municipale hanno già esaminato il documento e Demaria ha dichiarato di riservarsi una decisione in merito a questo problema.

Attualmente, gli esercizi pubblici trinesi devono chiudere tassativamente entro la mezzanotte da lunedì a venerdì e all'una il fine settimana. Poco più di un mese fa, l'amministrazione comunale aveva ritirato tutti i permessi di proroga all'orario prima concessi e deciso la rigida applicazione dell'ordinanza del 1979. **(g. g.)**

Una sentenza ha concluso la vertenza alla Ceramica Etrusca

Il pretore: «Lecito scioperare ma non modificare l'orario»

I dipendenti dell'azienda avevano cambiato le ore d'entrata e d'uscita dalla fabbrica

VERCELLI — E' lecito scioperare, ma non modificare l'orario di lavoro stabilito dalla direzione aziendale: lo ha stabilito il pretore di Vercelli ponendo fine alla controversia tra i dipendenti e la proprietà della «Ceramica Etrusca». I lavoratori avevano modificato a loro discrezione l'orario di lavoro, sostenendo che la variazione doveva essere considerata una forma di protesta.

La vertenza nello stabilimento è sorta in seguito ai provvedimenti disciplinari inflitti dall'azienda a due dipendenti che, oltre a scioperare per la piattaforma interna, avevano iniziato ad applicare un diverso orario. Ad esempio, se il turno era stato fissato dalle 8 alle 12, entravano in reparto alle 9 per terminare alle 13.

Secondo la tesi sostenuta dall'azienda ed accolta dal pretore, il ritardare di un'ora l'inizio del lavoro si può considerare astensione e quindi far rientrare la variazione nel diritto di sciopero, ma lavorare dalle 12 alle 13 diventa una prestazione indebita e quindi soggetta a sanzioni disciplinari.

Il pretore, però, ha ritenuto che dalle lettere con le quali l'azienda ha contestato e punito la trasgressione, «non emerge con assoluta certezza che le sanzioni siano state motivate unicamente dalle prestazioni indebite e non anche dagli scioperi effettuati dai due dipendenti».

Il magistrato ha quindi annullato a titolo cautelativo i provvedimenti disciplinari, riconoscendo nel contempo alla «Ceramica Etrusca» il diritto a riproporli, specificando però che le sanzioni sono relative solamente alla modifica dell'orario.

L'azienda ha quindi inflitto nuove sanzioni, sottolineandone la motivazione, per evitare di far sorgere nuove contestazioni: ai due dipendenti sono stati comminati due giorni di sospensione dal lavoro.

Nella piattaforma che i dipendenti rivendicano, i punti principali riguardano la situazione produttiva, l'ambiente di lavoro, la mensa, i diritti sindacali, l'orario di lavoro. La vertenza, che aveva provocato il blocco dell'attività, è ora rientrata: l'Associazione industriale ha comunicato che i «focolai» di sciopero non si sono ancora spenti, ma la tensione si è allentata. **d. ca.**

Dopo l'annuncio del sostanzioso premio per chi abbatterà il bestiame

Gli allevatori vercellesi contestano le norme comunitarie «anti-latte»

Le reazioni colte alla mostra dei bovini di Santhià, dove erano esposti capi della razza Piemontese

SANTHIA' — Lunedì a Santhià c'era aria di polemica fra gli allevatori presenti alla dodicesima mostra dei bovini della razza Piemontese, organizzata dall'Ispettorato Agrario unitamente all'Associazione allevatori.

L'entrata in vigore anche in Italia dell'assurda legge sulla riconversione zootecnica ha gettato un certo sgomento.

Nella Comunità c'è troppo latte, pertanto anche in Italia, Paese che importa ogni anno prodotti lattiero-caseari per 2200 miliardi, si dovranno abbattere, come altrove nella Cee, le mucche da latte.

L'allevatore per ogni vacca uccisa riceverà un premio di un milione e 100 mila lire ed un ulteriore premio di 500 mila lire per capo se intende dedicarsi ad allevamenti alternativi.

Di questo disagio si è fatto portavoce il presidente degli allevatori vercellesi Natale Baucero: «*La zootecnia italiana sta attraversando un brutto momento. Seguiremo il problema e cercheremo di difenderla quanto è possibile, nelle pieghe di una normativa comunitaria*».

Dal canto suo Claudio Bertolino, capo dell'Ispettorato Agrario, ha detto: «*Cercheremo di attenuare gli effetti deleteri della legge. Il problema sarà dibattuto in questi giorni in sede regionale*».

Bertolino ha poi espresso apprezzamenti per i risultati ottenuti dagli allevatori vercellesi della Piemontese, unica razza italiana (del resto non toccata dalla legge perché produttrice di carni) «*che regge il confronto con quelle straniere*».

Buono il giudizio di Giuseppe Galassi, responsabile del settore zootecnico dello stesso Ispettorato: «*La mostra ha evidenziato un insieme morfologicamente uniforme dovuto all'avanzato selezione che da tempo è stata iniziata nel Vercellese con riproduttori di pregio*».

Erano presenti alla rassegna oltre un centinaio di capi di diciassette allevatori. Campione della mostra è stato proclamato, dal giudice unico Pier Giorgio Deprelis, il toro «*Ferro*», un due anni di Luigi Trestin di Cavaglià; campionessa senior «*Dina*», quattro anni, di Pietro Bor di Alice Castello; campionessa junior «*Foca*», due anni, di Antonio Bongiarino di Alice.

Oltre a Trestin, Bor e Bongiarino, hanno ottenuto riconoscimenti per gli ottimi esemplari presentati Antonio Antoniotti, Cesare Averono, Stefano Follis, Giovanni Franceschina, Lodovico Francicono, Nicolao e Francesco Francicono e Giovanni Garavello di Alice Castello; Antonio Bessone, Giuseppe Carlino, Luigi Defabianis, Luigino Pasteris, Dario Rigazio ed Emiliano Rigazio di Cigliano; Renzo Tarello di Cavaglià.

Ancora una notizia che riguarda la razza Piemontese: è stato costituito il Co.Al.Vi. (Consorzio allevatori vitelli).

Potrà raggruppare almeno mille allevatori delle province di Cuneo, Asti, Alessandria, Novara, Torino, Vercelli, Savona e Milano.

Lo scopo è di migliorare le carni bovine ed assicurare al consumatore la tipicità delle carni stesse tramite un marchio, che sarà una specie di doc. **Walter Nasi**

Richiesto intervento Cee per le pesche

VERCELLI — Fare intervenire la Cee per salvaguardare la produzione italiana (e borgodalese, in particolare) delle pesche «*nettarine*», più conosciute come pesche-noci. E' l'iniziativa del parlamentare vercellese Gianfranco Astori che si è rivolto al ministero dell'Agricoltura suggerendo due soluzioni per risolvere il problema delle eccedenze.

La prima è quella di far acquistare queste giacenze con i fondi Cee e di rivenderle poi a Paesi Terzi. La seconda è di avviare alla distillazione per la produzione di alcol i 40.000 quintali di nettarine conservate nei magazzini frigoriferi italiani. **(d. b.)**

Nuove proteste di automobilisti per le carenze della segnaletica

VERCELLI — Ancora proteste degli automobilisti per le strade senza segnaletica orizzontale, oppure con la linea di mezzeria sbiadita, molto pericolose in caso di nebbia. In una lettera 25 automobilisti sollevano il caso del tratto fra Venaria di Lignana e Vercelli.

Scrivono i firmatari della protesta: «In vari punti di questa strada, la segnaletica orizzontale è del tutto assente: il pericolo, con le nebbie di questi giorni, è grave perché lungo la strada ci sono molte curve». Continuano: «Ci siamo già rivolti in Provincia ad alcuni impiegati che ci hanno assicurato, più volte, che la segnaletica sarebbe stata rifatta nel volgere di pochi giorni. Ma ancora non s'è visto nulla».

Alla segnalazione, aggiungiamo quella della statale Milano-Torino, nel tratto fra Vercelli e San Germano. La segnaletica è invisibile e, specie di sera, gli automobilisti devono procedere quasi a tentoni nei banchi di nebbia. La statale 11 è già di per sé pericolosa: è stretta e, in molti punti, mal livellata.

CINEMA E TACCUINO

VERCELLI

ASTRA: Fantasia di Joe Damiano. Viet. min. 18 anni.
NUOVO ITALIA: La signora in rosso (The woman in red) con Gene Wilder e Judith Ivey (musicale).
«RIDOTTO» DEL TEATRO CIVICO: ore 20 1ª rassegna «Ma che cerchi, la lisi?»: video dal Secondo Festival Internazionale Cinema Giovani di Torino, organizzata dal Centro sociale di Vercelli.
VIOTTI: chiuso.

MUSEI

Borgogna: chiuso.
Leone: chiuso.

BENZINAI

Impianti self-service (servizio diurno e notturno): **Agip,** piazza Solferino; **Mobil,** corso Garibaldi; **Mobil,** bivio per Quinto Vercellese.

GUARDIA MEDICA

Vercelli (0161) 52.050; **Croce Rossa** (0161) 52.277; **Arborio** (0161) 86.384; **Cavaglià** (0161) 96.470; **Cigliano** (0161) 44.524; **Crescentino** (0161) 842.655; **Gattinara** (0163) 833.777; **Croce Rossa** (0163) [illegible]; **Santhià** (0161) 921.886; **Trino** (0161) 829.585.

FARMACIE

VERCELLI - Comunale 4, viale Garibaldi 90.

VIGILI DEL FUOCO

Chiamate di soccorso (0161) 52.222; **chiamate di comunicazione** (0161) 52.221.

Borsa risi

Risoni Comuni: 51.900, 53.900; **Cripto:** 53.900, 55.900; **Lido:** 53.900, 54.900; **Padano e similari:** 55.900, 58.900; **S.Andrea:** [illegible], 61.800; **Veneria:** [illegible], 56.800; **Europa:** 56.900, [illegible]; **Ribe-Ringo:** 58.700, 61.800; **Roma:** 68.000, 73.700; **Arborio:** 72.000, 76.600.

Risi raffinati Comuni: 92.000, 93.000; **Lido:** [illegible], 95.000; **Maratelli:** 99.000, 101.000; **Rizzotto e S.Andrea:** 113.000, 115.000; **R 77 e Roma:** 132.000, 134.000; **Ribe:** [illegible], 111.000; **Arborio:** 134.000, 136.000.

ALLE TV

PRIMANTENNA

- 8.30 **Bit:** cerco e trovo dal computer
- 9.30 **Telemarket:** mercatino delle novità
- 15 — **Pomeriggio con simpatia:** giochi a quiz
- 17 — **Momento magico**
- 18.30 **Flipper:** 30 minuti per voi ragazzi
- 19 — **Speciale Piemonte:** cronache di casa nostra
- 19.45 **Telefilm notiziario**
- 20 — Cartoni animati
- 20.20 **Sartana nella valle degli avvoltoi,** film western con William Berger e Wade Preston. Regia di Roberto Mauri
- 22 — **Le auto della settimana:** guida sicura per l'acquisto dell'usato
- 22.30 Telefilm della serie **La casa nel boschi**
- 23 — **Incontro di pallavolo maschile**
- 24 — **Telenotte notiziario**
- 0.15 Film della notte
- 1.30 **Le auto della settimana:** guida sicura per l'acquisto dell'usato

VIDEONORD

- 13.30 Telefilm della serie **Arrivano le spose**
- 14.20 **Non mandarmi fiori,** film commedia sentimentale, con Doris Day e Rock Hudson
- 16.30 Telefilm della serie **The doctors**
- 17.15 **Telegiornale**
- 17.30 Cartoni animati della serie **Scooby Doo**
- 18 — Telefilm della serie **Arrivano le spose** dal titolo **Il piccolo indiano**
- 18.50 **Signori miei** (rubrica giornalistica)
- 19.45 **Telegiornale**
- 20 — Cartoni animati della serie **Scooby Doo**
- 20.30 **Il cardinale Lambertini,** film storico con Gino Cervi e Arnoldo Foà
- 22.15 **Telegiornale**
- 22.30 Telefilm della serie **Arrivano le spose** dal titolo **Un fiocco rosa**

BASKET - Dopo cinque sconfitte

Termodata, primi punti nel «derby» con il Biella

VERCELLI — Finalmente la Termodata ha vinto. La formazione vercellese, alla sesta partita del campionato di serie C di pallacanestro femminile, ha ottenuto il suo primo successo, dopo cinque sconfitte consecutive.

L'incontro di sabato con il Basket Biella, un «derby», ha visto le bicciolane conquistare i primi due punti della stagione. La Termodata è in una difficile situazione di classifica, ultima con il Basket Biella ed il Novara. Non sarà facile il recupero, perché le squadre che stanno immediatamente al di sopra in graduatoria a queste tre compagini sono il Converso e il Melchionni Alessandria, che hanno sei punti.

La Termodata, vittoriosa con il Biella per 60 a 45, ha dominato dal primo all'ultimo minuto, anche se il nuovo acquisto, la fortissima Fiorella Melon, non ha giocato che pochissimi minuti: il suo utilizzo a tempo pieno avverrà sicuramente sabato nell'incontro esterno con un'altra formazione che ha assolutamente bisogno di punti: il Novara.

Nel campionato di Promozione, la Gi.Bi.Vi., «leader» del campionato con le Confezioni Biellesi, ha superato in casa domenica la forte Lanerie Agnona (78-75), dimostrando di essere in gran forma e di possedere il potenziale per poter puntare alla D. La Veloces ha conquistato i suoi due primi punti vincendo in casa dei Diavoli Rossi (70-66), che era l'altra formazione a quota zero.

La Pallacanestro Vercelli ha ceduto invece all'altra capolista, le Confezioni Biellesi, per 83-66. Sabato la Veloces giocherà in casa con il Buzzi Trino, mentre la Gi.Bi.Vi. sarà in trasferta contro il Ristorante Da Joris. La Pallacanestro Vercelli affronterà domenica al palasport di via Donizetti l'Unipol Santhià. **f. t.**

E' la piazza delle scuole Magni

Borgosesia avrà un'altra stazione per gli autobus

BORGOSESIA — Vent'anni di proteste inascoltate, decine di lamentele scritte (e verbali) neppure prese in considerazione, promesse rinnovate a scadenze periodica specie in periodi pre-elettorali e poi mai mantenute: ora, tuttavia, per la sistemazione della stazione delle corriere a Borgosesia, nel centralissimo viale Duca d'Aosta, sembra sia stata finalmente adottata una soluzione.

Il problema, anche se vecchio, è sentitissimo. In questa zona della città si svolge l'unica corrente di traffico proveniente dal borgo storico e la già convulsa circolazione, nelle ore di punta diventa caotica e la fermata degli autopullman ne costituisce il principale intralcio.

Il porticato di un condominio posto a poche decine di metri nella via XX Settembre, cuore di Borgosesia, e da piazza Cavour, crocevia direzionale del flusso viario, è la tappa obbligatoria degli autobus di linea ma, trovandosi in prossimità del più importante impianto semaforico, rappresenta la causa primaria degli ingorghi, le soste diventano lunghissime e stressanti, un'auto può impiegare anche venti minuti per superarlo. Stando alle intenzioni degli amministratori in carica nel 1964 quando il consiglio comunale venne approvato il parziale adattamento di viale Duca d'Aosta a «stazione», la soluzione doveva essere temporanea.

«Invece tutto è rimasto come vent'anni fa — dicono i borgosesiani — *con la differenza che il traffico è più che raddoppiato. E' inammissibile che non si riesca a porvi rimedio. Il disagio è notevole per tutti, dagli automobilisti costretti a lunghe attese agli abitanti del quartiere che trovano molte difficoltà a imboccare le strade laterali che portano ai posteggi».*

Qualcosa, invece, nei mesi scorsi ha cominciato a muoversi quando l'assessorato alla Viabilità aveva iniziato a redigere il progetto di trasferimento delle corriere al piazzale delle scuole Magni, una vasta area di proprietà comunale inutilizzata, a un centinaio di metri dall'attuale sede.

In questo caso le corriere avrebbero usufruito del collegamento tra via Duca d'Aosta e la piazza delle scuole una via già esistente e attualmente in terra battuta e che dovrebbe essere adattata al nuovo impiego. *«E' una soluzione niente male* — affermano ora i borgosesiani — *disagi per i viaggiatori non ce ne sarebbero mentre i vantaggi sarebbero notevoli per il traffico».*

Dopo i primi intenti sembrava che anche questo studio fosse finito in qualche cassetto insieme con le precedenti pratiche. Ora il progetto viene riportato all'esame del Consiglio comunale e, se verrà approvato nelle linee generali tracciate dall'assessorato alla Viabilità nei mesi scorsi, le corriere dovrebbero presto traslocare (forse già prima dell'estate prossima) al piazzale delle scuole Magni.

Una votazione a sorpresa dopo le dimissioni di Sergio Baretta

Giovane segretaria di scuola il nuovo sindaco di Tollegno

E' Mariella Lanino, comunista - Eletta con 16 «sì» su 17 presenti - Alberto Viotto, 57 anni, panificatore, nominato assessore al posto di Fiorenzo Ghiardo

Mariella Lanino

Alberto Viotto

TOLLEGNO — La riunione del consiglio comunale, convocato in relazione alle dimissioni dai rispettivi incarichi del sindaco Sergio Baretta e dell'assessore Fiorenzo Ghiardo, ha avuto una svolta inaspettata. Ha prevalso infatti una valutazione diversa, rispetto alle previsioni della vigilia, e ne è scaturito un mutamento al vertice dell'amministrazione civica.

A Sergio Baretta è subentrata, quale sindaco, Mariella Lanino e Alberto Viotto ha sostituito Fiorenzo Ghiardo. Entrambi i dimissionari continuano ad essere consiglieri.

Baretta, Ghiardo e il consigliere Nello Costa, tutti appartenenti al gruppo comunista, il 15 novembre sono stati condannati dal tribunale, con la condizionale, a un anno di reclusione e 200 mila lire di multa ciascuno per presunto «interesse privato in atti d'ufficio». L'accusa è stata originata da una questione esclusivamente formale.

Gli imputati nel '79 avevano partecipato alla votazione di una delibera, approvata all'unanimità perché non vi era alcun motivo di contrasto. Il consiglio comunale aveva deciso, appunto senza riserve, di assegnare un terreno ad una cooperativa per la «Edilizia economica e popolare», formata da un gruppo di cittadini. Ne facevano parte anche i tre amministratori: data la loro posizione, secondo i giudici, avrebbero dovuto astenersi.

La sentenza è stata subito impugnata e per correttezza, in attesa del giudizio d'appello, Baretta e Ghiardo hanno presentato le dimissioni.

All'inizio della discussione hanno lasciato entrambi l'aula consiliare, unitamente a Costa. A nome dei quattro consiglieri di minoranza tutti di «Centro», Pierangelo Ogliaro ha riconosciuto la buona fede dei tre ed ha augurato loro la piena assoluzione in sede di appello. Ha però ritenuto opportune le dimissioni, in base a una determinata interpretazione di una legge del '77 non molto chiara.

Al momento della votazione erano presenti 14 persone (il gruppo comunista dall'80 ad oggi ha perso tre componenti e altrettanti, come si è detto, erano fuori dall'aula). Dieci hanno respinto le dimissioni, gli altri le hanno appunto ritenute opportune.

A questo punto il gruppo comunista ha proposto, seduta stante, l'elezione di Mariella Lanino e Alberto Viotto. La scelta è stata condivisa dalla opposizione: la nomina del nuovo sindaco e dell'assessore sono avvenute con 16 «sì» su 17 presenti (erano rientrati Baretta, Ghiardo e Costa). I due candidati non si sono logicamente autovotati.

Mariella Lanino, iscritta al pci, ha 40 anni ed è segretaria della locale scuola media statale. Nei prossimi giorni si recherà a Vercelli per prestare il giuramento in Prefettura. Alberto Viotto, 57 anni, panificatore, è invece un indipendente di sinistra.

Piero Minoli

Il geologo professor Carraro dichiara: «L'opera è sicura»

La diga di Mongrando si farà

Sciolte le riserve sulle condizioni geologiche dello sbarramento sull'Ingagna

MONGRANDO — Il geologo di fiducia dell'amministrazione comunale, professor Francesco Carraro, incaricato di verificare dal punto di vista della sicurezza i lavori di costruzione della diga sul torrente Ingagna, ha sciolto le sue riserve sulle condizioni geologiche della sezione di imposta: l'opera è sicura, si può procedere nei lavori.

Il docente torinese, il 23 novembre scorso, ha infatti inviato una lettera al sindaco di Mongrando, Dante Sasso, e per conoscenza al direttore del Consorzio di bonifica della Baraggia Vercellese, Carmelo Iacopino (l'Ente che patrocina la realizzazione dell'opera), anticipando le conclusioni che saranno contenute nella sua relazione in fase di stesura.

Il professor Carraro, nella lettera, tra l'altro ha scritto: *«Le indagini svolte mi hanno permesso di sciogliere delle riserve».* Infatti, il 20 maggio '79, il geologo *«pur dando una valutazione positiva all'intero progetto»*, prima di pronunciarsi definitivamente, avrebbe voluto verificare le condizioni geologiche della sezione di imposta della diga, dopo la eliminazione del materiale di superficie, vista la fessurazione della roccia.

Questa verifica era molto importante perché riguardava la zona dove si doveva costruire lo sbarramento artificiale. Questi problemi erano noti al Consorzio che con il suo geologo e sotto la sorveglianza del servizio ministeriale dighe, aveva analizzato il terreno ed effettuato determinati lavori.

Il Comune, però, si era dimostrato di tenere al corrente il professor Carraro, consentendogli di verificare a tempo debito l'andamento dei lavori. Così il geologo ha potuto fare sopralluoghi solo in questi ultimi mesi, quando la sezione di imposta della diga era già in avanzato stato di realizzazione.

Comunque il professor Carraro è arrivato alla conclusione che *«per quanto attiene alla sicurezza, sotto il profilo geologico, lo scrivente non ritiene di avere più alcuna riserva alla costruzione del manufatto».* Ed era quello che gli abitanti del paese si volevano sentire confermare.

Nella lettera il docente torinese ha detto anche che *«restano da verificare le ultime due riserve che riguardano però problemi di impermeabilità e instabilità del bacino di ritenuta».* Per evitare malintesi Carraro ha precisato che le «riserve» riguardano il tipo di lavori da compiere sulle sponde destra e sinistra del bacino artificiale, in base alle risultanze dei sondaggi geologici. Non hanno niente a che vedere con la sicurezza del manufatto.

Maurizio Alfisi

Tre rinviati a giudizio per la ricevuta fiscale

BIELLA — Si allunga l'elenco degli esercenti biellesi che sono stati rinviati a giudizio per l'inosservanza della legge sulla ricevuta fiscale. Complessivamente, al momento, gli imputati sono una trentina, appartenenti a svariati settori commerciali.

Gli ultimi due procedimenti penali, in ordine di tempo, si riferiscono a due fratelli, titolari di una società di fatto per il restauro e il commercio di mobili, e ad una albergatrice.

Bruno e Imer Faletto, 41 e 35 anni, di Piatto, sono accusati di non aver tenuto i registri degli stampati e, conseguentemente, di aver omesso «l'annotazione delle ricevute fiscali e delle bolle di accompagnamento prima della loro annotazione».

Margherita Pagliano, 46 anni, titolare di un albergo di Donato, non prese formalmente in carico alcuni di quei bollettari dai quali vengono staccate poi le ricevute

Prima Categoria: senza scossoni la decima giornata

Un altro prezioso passo del Sant'Orso in vetta

La bella impresa della Quaronese (3 a 1) opposta al FenisNus

Tullio Ravelli (Quaronese)

BORGOSESIA — Si è rivelato ancora una volta stregato il Comunale per l'Occhieppese che nel derby con la Fulgor Valdengo non è andata al di là dell'ennesima divisione della posta in palio. Dopo la vittoria sui cugini della Pro Candelo nel turno inaugurale del campionato i biancorossi nelle altre cinque partite casalinghe hanno ottenuto altrettanti pareggi.

Anche nella decima giornata la squadra di Mosca ha invano cercato il gol del successo ma sulla sua strada ha trovato una Fulgor coriacea e un portiere Seno.

Del mezzo passo falso dei lanieri ne ha subito approfittato il Sant'Orso Endas che con un gol del solito Menabreaz al suo tredicesimo centro stagionale ha sconfitto il Vigliano e allungato il passo in vetta alla classifica.

I gialloross! dopo aver subito in apertura la marcatura dei padroni di casa hanno avuto una pronta reazione e avrebbero meritato miglior fortuna.

Una bella impresa ha conseguito la Quaronese superando alla grande (3 a 1) la fresca capolista FenisNus. I valsesiani hanno impresso alla partita un buon ritmo e dopo aver lavorato ai fianchi i rivali per mezz'ora sono andati a segno con Ghidoni. Nella ripresa i gialloblù hanno continuato a premere portandosi ancora con Ghidoni sul 2 a 0. Infine dopo il punto ospite ci ha pensato Baldo a chiudere l'incontro con la terza marcatura.

Sei gol, tre per parte, due rigori e due espulsioni sono il bilancio dello scontro tra l'Anpi Elter e la Dufour Varallo diretto da un arbitro che ha scontentato tutti.

I valsesiani già al primo minuto hanno aperto la serie delle marcature con Stragiotti che ha trasformato un giusto calcio di rigore. Dopo nove minuti il direttore di gara è incorso nel primo errore assegnando una contestata massima punizione che ha consentito all'Anpi di riportarsi in parità.

Un susseguirsi di emozioni ha fissato il punteggio sul definitivo 3 a 3 (le altre due reti della Dufour sono state firmate da Zandotti e Zanetta).

Continuano gli alti e bassi della Pro Candelo, un giorno nella polvere un giorno sugli altari. I verdi stavolta hanno cancellato la sconfitta di Quincinetto aggiudicandosi il derby con il Salussola, grazie ai gol di Dionisio nel finale del primo tempo e del bomber Crepaldi a metà ripresa.

Un Verrone sfortunato non è riuscito a conservare sul campo del Saint Christophe la sua imbattibilità esterna ed è stato immeritatamente superato per 2 a 0, mentre l'Isogne ha costretto al pari (1-1) il blasonato Quincinetto.

La classifica: Sant'Orso Endas punti 15; Occhieppese, Saint Christophe 14; Fenis-Nus, Quincinettese 13; Vigliano 10; Quaronese 9; Fulgor Valdengo, Isogne, Pro Candelo, Salussola 8; Anpi Elter, Dufour 7; Verrone 6.

Roberto Eynard

Clamorosa impresa del Lunardelli

Rugby, espugnato il campo dell'Aosta

I biellesi primi con 4 punti di vantaggio

BIELLA — Grande impresa del Lunardelli Rugby Biella che è andato ad espugnare il campo «Tamberlet» di Aosta. I gialloblù hanno vinto per 14-7 e guidano la classifica del campionato di C2 con 4 punti di vantaggio su un terzetto composto da Aosta, Volvera e Novi Ligure.

Uno dei due allenatori del «quindici» biellese, Massimo Tarello, ha detto: «E' stata una vittoria molto importante sia perché ci ha caricato moralmente, sia perché la squadra ha dimostrato di valere le finali per la promozione in C1. Abbiamo vinto non perché l'Aosta era meno forte degli altri anni, ma perché abbiamo giocato molto bene».

Il capitano dei giallo verdi Maurizio Braga, che per un infortunio ha dovuto seguire la partita dalla tribuna, ha aggiunto: «L'Aosta ha cercato di dominarci nel primo tempo. Infatti sono andati in meta una volta e hanno segnato un calcio di punizione. Noi, però, siamo riusciti a contenere l'offensiva dei giallo neri e Tarasco ha accorciato le distanze con un calcio piazzato. Nella ripresa abbiamo preso il sopravvento, fisicamente abbiamo dominato i valdostani e quindi tecnicamente abbiamo preso in mano le redini del gioco».

Infatti, Boldi con una meta ha permesso al Lunardelli di raggiungere l'Aosta sul 7-7. Poi Tarasco ha trasformato un calcio piazzato e nel finale ancora Boldi ha siglato la meta del successo.

Tarello poi ha continuato: «E' stata una vittoria doppiamente meritata anche perché abbiamo dovuto fare a meno di una pedina importante come Gian Luigi Fassoletto. Va detto però che Giuseppe Villa lo ha sostituito egregiamente come mediano di apertura. Così come ha fatto faville Andrea Benelli che nella ripresa ha preso il posto di Egidio Cardona, il nostro pilone colpito duro alla testa».

Cardona ora è all'ospedale in osservazione ma le sue condizioni non destano preoccupazione. Dovrà ricorrere ai medici anche l'artefice numero uno di questo successo, Loughlin Farrell, l'irlandese che ha preso in mano le redini della squadra. «Louky» si è ferito al tendine di una mano e dovrà essere operato. Forse non ci sarà per l'ultimo difficile ostacolo del girone di andata. m. al.

IL TACCUINO DEL BIELLESE E DELLA VALSESIA

BIELLA
APOLLO: Film per adulti.
MAZZINI: La signora in rosso.
ODEON: Top secret.
SOCIALE: C'era una volta in America.

COGGIOLA
ENNIO: Tommy e Laurie erotic couple.

COSSATO
PRIMAVERA: Godimenti lunghi e duri.

PRAY
EXCELSIOR: Tanto calore.

TELE MONTEROSA
BORGOSESIA
18,30 1ª edizione TM giornale
18,45 Experience English
20,05 Film
21,30 Dite la vostra, inchiesta-dibattito. Al termine, 2ª edizione TM giornale

FARMACIE
Ussl 49 - Biella: Balestrino, via Pietro Micca 8, tel. 22.189; **Sagliano Micca; Mongrando; Gaglianico.**
Ussl 48 - Cossato: Viana, via Mazzini 80, tel. 93.519; **Strona; Veglio; Coggiola.**
Ussl 49 - Borgosesia: Cerra, piazza Mazzini, tel. 22.256; **Varallo:** Gino, piazza De Gasperi, tel. 51.294.

GUARDIA MEDICA
Feriali, dalle 20 alle 8 del mattino successivo, prefestivi, dalle 14 alle 8 del mattino successivo, festivi dalle 8 alle 8 del mattino successivo. **Biella** 53.03.333; **Borgosesia** 25.513; **Cavaglià** 96.470; **Cossato** 922.801; **Mongrando** 666.913; **Trivero** 756.566; **Vallemosso** 708.164; **Varallo** 52.412

MOSTRE D'ARTE
Galleria Mercurio, via Italia 25, tel. 29.572: omaggio a Pietro Morando: 10-12.30, 16-19.30.
Dialoghi Club, via C. Colombo 4, tel. 34.017: personale del pittore Bruno Donzelli, da martedì a sabato, 9-12, 14.30-19.30.
Q 77, piazza Fiume 1, tel. 26.033: oli, disegni e acquarelli di Amone, Bancheri, Moriotti e Saffiadino 10-12.30, 16-19.30.

MUSEI E BIBLIOTECHE
Museo civico, via Pietro Micca 36: lunedì e sabato chiuso; da martedì a venerdì 8.30-12, 14.30-18.30.
Biblioteca civica, via Pietro Micca 36: lunedì 14.30-18, da martedì a venerdì 8.30-12, 14.30-18, sabato 9-12.

BENZINAI
Servizio automatico e notturno - Biella: via Milano 32, piazza Adua, via Ivrea 65, via Rigola 37, corso Europa 2, autorimesse di via Torino 53 e via Oberdan 16; **Borgosesia:** viale Vittorio Veneto.